Spedizione in abbonamento postale
70% - D.C.B. Padova
In caso di mancato recapito inviare
al CMP di Padova
per la restituzione al mittente previo pagamento resi

Anno XLII - N. 40

BOLLETTINO UFFICIALE

DELLA

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

TRIESTE, 5 ottobre 2005 **€ 2,50**

DIREZIONE E REDAZIONE: SERVIZIO AFFARI DELLA PRESIDENZA - TRIESTE - VIA CARDUCCI, 6 - TEL. 040/3773607

AMMINISTRAZIONE: SERVIZIO PROVVEDITORATO - TRIESTE - CORSO CAVOUR, 1 - TEL. 040/3772037

Il «Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia» si pubblica di regola il mercoledì; nel caso di festività la pubblicazione avviene il primo giorno feriale successivo. La suddivisione in parti, l'individuazione degli atti oggetto di pubblicazione, le modalità ed i termini delle richieste di inserzione e delle relative pubblicazioni sono contenuti nelle norme regolamentari emanate con D.P.G.R. 8 febbraio 1982, n. 043/Pres., pubblicato in B.U.R. 17 marzo 1982, n. 26, modificato con D.P.G.R. 7 ottobre 1991, n. 0494/Pres., pubblicato in B.U.R. 10 marzo 1992, n. 33 e con D.P.G.R. 23 dicembre 1991, n. 0627/Pres., pubblicato in B.U.R. n. 50 del 22 aprile 1992. Per quanto in esse non previsto si applicano le norme statali o regionali in materia di pubblicità degli atti.

La versione integrale dei testi contenuti nel Bollettino Ufficiale è consultabile gratuitamente, a partire dal Bollettino Ufficiale della Regione n. 11 del 17 marzo 1999, sul seguente sito Internet della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia:

http://www.regione.fvg.it

La riproduzione del Bollettino sul sito Internet ha carattere meramente informativo ed è, pertanto, priva di valore giuridico.

SOMMARIO

PARTE PRIMA
LEGGI, REGOLAMENTI E ATTI DELLA REGIONE

ERRATA CORRIGE

PARTE TERZA
CONCORSI E AVVISI

PARTE PRIMA

LEGGI, REGOLAMENTI E ATTI DELLA REGIONE

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 8 settembre 2005, n. 0298/Pres.

Regolamento per il servizio di economato della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia. Approvazione.

IL PRESIDENTE

VISTO il D.P.G.R. 19 gennaio 1965 n. 1 e successive modifiche ed integrazioni con il quale è stato approvato il Regolamento per il servizio di economato della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia;

ATTESO che il medesimo non appare più adeguato alle attuali normative contabili né alle esigenze operative di spesa;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 20 agosto 2001, n. 384, con il quale è stato emanato il Regolamento di semplificazione dei procedimenti di spese in economia che trova applicazione nella Regione autonoma Friuli Venezia Giulia in quanto norma di riferimento sostitutiva di analoghe disposizioni sulla contabilità generale dello Stato;

AVUTO RIGUARDO al comma 5 dell'articolo 4 della legge regionale 30 aprile 2003, n. 12 (Disposizioni collegate alla legge finanziaria 2003) laddove dispone in materia di acquisto di beni e servizi;

VISTE le disposizioni di cui alla legge ed al Regolamento per la contabilità generale dello Stato;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 3 agosto 2005, n. 2003 con la quale è stato approvato il «Regolamento per il servizio di economato dell'Amministrazione della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia»;

VISTO il decreto del Direttore patrimonio e servizi generali 5 settembre 2005, n. 1939/PATR con il quale, ai sensi dell'articolo 7, comma 34, della legge regionale 1/2004, si è provveduto alla correzione di alcuni errori materiali contenuti nel testo regolamentare sopracitato;

VISTO l'articolo 42 dello Statuto di autonomia;

DECRETA

- È approvato il «Regolamento per il servizio di economato dell'Amministrazione della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia», nel testo allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale.
- È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare come regolamento della Regione.

Il presente decreto sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Triste, 8 settembre 2005

ILLY

Regolamento per il servizio di economato dell'Amministrazione della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia

Art. 1

(Oggetto ed area del regolamento)

1. Il presente regolamento disciplina il sistema delle procedure di effettuazione delle spese per l'acquisizione in economia di beni e servizi da parte del Direttore del Servizio provveditorato dell'Amministrazione regionale del Friuli Venezia Giulia.

2. È ammesso, in relazione all'oggetto, il ricorso a tale sistema per l'acquisizione dei beni e servizi relativi:

a) all'acquisto ovvero al noleggio, conservazione e distribuzione degli stampati, della carta, degli oggetti di cancelleria, del mobilio, degli strumenti tecnici, delle dotazioni ed attrezzature d'ufficio, ovvero di materiale ausiliario od accessorio per l'implementazione delle funzionalità gli stessi, del materiale igienico-sanitario, delle uniformi nonché di dispositivi di protezione individuale e di quanto altro possa occorrere per il miglior funzionamento degli uffici dell'Amministrazione regionale;

b) all'amministrazione di ogni altra spesa d'ufficio ed, in particolare, delle spese postali, telegrafiche e di spedizione, delle spese per il riscaldamento, nonché di quelle relative allo smaltimento dei rifiuti raccolti in maniera differenziata, alla pulizia, disinfestazione, disinfezione e servizi analoghi dei locali occupati per conto dell'Amministrazione regionale ed alla custodia dei beni mobili, anche registrati, di proprietà od in uso dell'Amministrazione regionale;

c) alla stampa ed alla pubblicazione a mezzo stampa degli atti, dei documenti, avvisi, registri e quant'altro;

d) alla gestione, al funzionamento, all'esercizio degli automezzi ai sensi del Decreto del Presidente della Giunta regionale 29 marzo 1990, n. 0148/Pres (norme sugli autoveicoli e motoveicoli) al fine di garantire, per ciascun mezzo, la manutenzione, il ripristino della piena funzionalità, la custodia ed il ricovero, il pagamento delle imposte di legge, dei necessari pedaggi, l'acquisizione dei carburanti e dei materiali di consumo;

e) all'accensione, mediante sottoscrizione di contratti per adesione, di utenze per la somministrazione di energia, acqua e gas, nonché di telefonia fissa e mobile;

f) all'affidamento di incarichi di trasporto e facchinaggio laddove non sia possibile darne ordine all'impresa risultante appaltatrice in seguito all'espletamento della gara ad evidenza pubblica;

g) al noleggio di mezzi di trasporto, anche con autista, laddove non sia possibile darne ordine all'impresa risultante appaltatrice in seguito all'espletamento della gara ad evidenza pubblica;

h) all'eventuale stipula di coperture assicurative per esigenze diverse ed impreviste rispetto al contratto generale di assicurazione sui beni mobili di proprietà od in uso dell'Amministrazione regionale, ivi compresi i beni mobili registrati;

i) al minuto mantenimento degli uffici dell'Amministrazione regionale anche mediante acquisto di materiale di ricambio e di consumo ovvero la corresponsione di tasse per le attrezzature, le dotazioni e gli strumenti tecnici in uso, ovvero mediante l'affidamento di incarichi di assistenza tecnica e di manutenzione;

j) all'acquisto di libri, riviste, giornali ed altre pubblicazioni sia a stampa che su supporto informatico compreso l'accesso a banche dati on-line;

k) ad incarichi di consulenza e di progettazione connessi con le competenze di cui alle lettere precedenti;

l) alle altre particolari e diverse gestioni eventualmente affidate specificatamente dalla Giunta regionale.

3. Per le esigenze operative correnti della Direzione centrale patrimonio e servizi generali, così come previsto dall'articolo 8, comma 52, della legge regionale 26 febbraio 2001, n. 4 (Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale ed annuale della Regione), trova applicazione l'apposito regolamento approvato con decreto del Presidente della Regione ai sensi del medesimo articolo 8, comma 52, della legge regionale n. 4/2001.

Art. 2

(Limiti di applicazione)

1. Le spese di cui all'articolo 1 sono disposte, comunque nei limiti delle poste allocate nelle disponibilità dei pertinenti capitoli di bilancio nonché nei limiti delle relative aperture di credito, entro l'ammontare complessivo annuo di 130.000,00 euro, al netto di ogni onere fiscale, per ciascuna tipologia di spesa, sia merceologica che d'intervento o di servizio.

2. L'importo di ogni singolo affidamento, da eseguirsi ai sensi del presente regolamento, non è ammesso qualora superi la somma di 15.000,00 euro al netto di ogni onere fiscale.

3. Il limite di cui al comma 2 è elevato a 25.000,00 euro, al netto di ogni onere fiscale, per l'acquisizione di beni o servizi connessi ad impellenti ed imprevedibili esigenze di funzionalità. In tale ipotesi è necessario che della somma urgenza sia data opportuna e motivata relazione.

4. È vietato il frazionamento artificioso di qualsiasi fornitura di beni o servizi al fine di eludere l'osservanza dei limiti di cui ai comma 2 e 3.

Art. 3

(Casi particolari)

1. Il ricorso al sistema di spese in economia è altresì consentito, nei limiti di importo di cui al solo articolo 2, comma 1, nelle seguenti ipotesi:

a) risoluzione di un precedente rapporto contrattuale, quando ciò sia ritenuto necessario o conveniente per assicurare la prestazione nel termine previsto dal contratto;

b) completamento delle prestazioni non previste dal contratto in corso, qualora non sia possibile imporne l'esecuzione nell'ambito dell'oggetto principale del contratto medesimo;

c) acquisizioni di beni o servizi, nella misura strettamente necessaria, nelle more di svolgimento delle ordinarie procedure di scelta del contraente nel rispetto delle disposizioni di cui all'articolo 23 della legge 18 aprile 2005, n. 62 (Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee. Legge comunitaria 2004);

d) accadimento di eventi oggettivamente imprevedibili ed urgenti, al fine di scongiurare situazioni di pericolo a persone o cose, nonché a danno dell'igiene e salute pubblica o del patrimonio regionale ovvero che possano pregiudicare il buon funzionamento degli uffici dell'Amministrazione.

Art. 4

(Responsabile dei servizi)

1. Al servizio di economato dell'Amministrazione regionale è preposto il Direttore del Servizio provveditorato.

2. Il Direttore del Servizio provveditorato svolge le funzioni di economato alle dirette dipendenze del Direttore centrale patrimonio e servizi generali, il quale, ai sensi dell'articolo 19, comma 3, lettera m) del regolamento approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 277/Pres. (regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali), ne indirizza, verifica e controlla l'attività e lo sostituisce in caso di assenza, impedimento o vacanza qualora non risulti attribuito l'incarico di sostituzione.

3. Il Direttore centrale patrimonio e servizi generali dispone, con proprio atto, l'autorizzazione di spesa per l'emissione delle necessarie aperture di credito sui pertinenti capitoli di bilancio.

Art. 5

(Forme della procedura)

1. L'acquisizione di beni e servizi in economia è effettuata:

a) in amministrazione diretta;

b) a cottimo fiduciario;

c) a regia.

2. Nell'amministrazione diretta le acquisizioni sono effettuate con materiali e mezzi propri o appositamente noleggiati e con personale proprio.

3. Nel cottimo fiduciario le acquisizioni di beni e servizi avvengono mediante affidamento a persone o imprese di nota capacità, solidità e fiducia.

4. Nel sistema a regia le acquisizioni sono fatte mediante l'affidamento dell'incarico a terzi coordinati da personale proprio.

Art. 6

(Svolgimento della procedura del cottimo fiduciario)

1. Per l'esecuzione a cottimo fiduciario, sono richiesti almeno cinque preventivi redatti secondo le indicazioni contenute nella lettera d'invito. Quest'ultima, di norma, contiene: l'oggetto della prestazione, i criteri di scelta dell'affidatario, le eventuali garanzie, le caratteristiche tecniche, la qualità e le modalità di esecuzione, di pagamento e di esposizione dei prezzi, nonché la richiesta di assoggettarsi alle condizioni e penalità previste e di uniformarsi alle vigenti disposizioni.

2. L'acquisizione di una pluralità di offerte è effettuata anche ricorrendo alla consultazione dei cataloghi del mercato elettronico.

3. L'obbligazione del cottimo fiduciario è regolata da scrittura privata semplice, oppure d'apposita nota di commissione con la quale il Direttore del Servizio provveditorato dispone l'ordinazione delle provviste e dei servizi.

4. Si può prescindere dalla richiesta di una pluralità di offerte quando l'importo della spesa non superi l'ammontare di 3.000,00 euro, al netto di ogni onere fiscale.

5. Il limite di importo di cui al comma 4 è elevato a 20.000,00 euro, al netto di ogni onere fiscale, per l'acquisizione di beni e servizi connessi ad impellenti ed imprevedibili esigenze di buon funzionamento. In tale ipotesi è necessario richiedere la preventiva ed espressa autorizzazione al Direttore centrale patrimonio e servizi generali nella quale dovranno essere opportunamente motivate le ragioni della somma urgenza.

6. È vietato il frazionamento artificioso di qualsiasi fornitura di beni o servizi al fine di eludere l'osservanza dei limiti di cui ai comma 4 e 5.

7. Si può altresì prescindere dal richiedere una pluralità di offerte, affidando la fornitura ad un determinato contraente, comunque nei limiti d'importo di cui all'articolo 2, nei seguenti casi:

a) qualora la fornitura abbia carattere di unicità o specificità;

b) quando il costo del bene da acquisire sia fissato in modo univoco dal mercato;

c) per l'affidamento di forniture destinate al completamento, anche in caso di insorgenza di ulteriori ed impreviste necessità emerse in corso d'opera, al rinnovo parziale od all'ampliamento di quelle esistenti, e ciò qualora il ricorso ad altri fornitori obblighi ad acquisire materiale di tipologia, anche tecnica, differente il cui impiego o la cui manutenzione comporti situazioni di incompatibilità od eccessiva onerosità;

d) per l'affidamento, alle medesime condizioni di contratti in corso, di forniture omogenee.

8. L'invocazione al ricorso a tali eventualità è necessario sia opportunamente relazionata e le acquisizioni disposte nelle ipotesi di cui alle lettere a) e c) sono comunque effettuate sulla base di prezzi ritenuti equi e comunemente praticati.

Art. 7

(Scelta del contraente e mezzi di tutela)

1. L'esame dei preventivi e la scelta del contraente è effettuata autonomamente dal Direttore del Servizio provveditorato in base all'offerta economicamente più vantaggiosa, in relazione a quanto previsto nella lettera d'invito. Qualora la scelta dell'offerta economicamente più vantaggiosa non sia di immediata individuazione, viene redatto un verbale esplicativo.

2. Per l'acquisizione di beni e servizi, ai fini della valutazione della congruità dei prezzi esposti in sede di offerta, la cui responsabilità di determinazione spetta, in ogni caso, esclusivamente al Direttore del Servizio provveditorato, il quale si avvale delle rilevazioni dei prezzi di mercato effettuate da istituzioni, amministrazioni od enti a ciò preposti.

Art. 8

(Verifica della prestazione)

1. Le forniture di beni e servizi sono soggette rispettivamente a collaudo od ad attestazione di regolare esecuzione da eseguirsi, di norma, nel termine di 20 giorni dalla data di ricevimento della merce o dal compimento della prestazione, ovvero, se successiva, dalla data di presentazione fattura. Tali verifiche od attestazioni sono disposte, per le spese di importo pari od inferiore a 15.000,00 euro, al netto di qualsiasi onere fiscale, dall'impiegato responsabile dell'istruttoria ovvero da un incaricato dell'Ufficio destinatario dell'intervento, mentre, per gli importi superiori, da una commissione appositamente nominata e costituita da personale appartenente al Ruolo unico regionale a cui non può essere chiamato a far parte l'impiegato responsabile dell'istruttoria per l'acquisizione interessata a collaudo o verifica.

2. Relativamente alle spese dipendenti da utenze telefoniche, e di somministrazione acqua, luce e gas, l'attestazione di regolare esecuzione è rilasciata, anche in questo caso, dall'impiegato responsabile dell'istruttoria, a campione per un ammontare fatturato pari al 5% dello speso complessivo annuo.

3. Qualora la controparte non adempia agli obblighi derivanti dal rapporto, l'amministrazione si avvale degli strumenti di risoluzione contrattuale e risarcimento danni, ove non ritenga più efficace il ricorso all'esecuzione in danno previa diffida.

4. Le penali devono essere contrattualmente stabilite.

Art. 9

(Aperture di credito)

1. Per l'effettuazione dei pagamenti è autorizzata, da parte del Direttore centrale del patrimonio e servizi generali l'emissione di aperture di credito a favore del Direttore del Servizio provveditorato ovvero di altro dipendente se ciò è ritenuto più funzionale.

Art. 10

(Gestione dei beni mobili e materiali di consumo)

1. I beni acquistati sono assunti in carico dal Consegnatario preposto alla tenuta del libro dei beni inventariati dell'Amministrazione regionale ovvero nei registri di facile ed immediato consumo, mentre la gestione di detti beni è affidata, secondo le norme vigenti in materia, al vice consegnatario della Direzione centrale per i quali la fornitura è stata effettuata.

Art. 11

(Termini di pagamento)

1. I pagamenti sono disposti, di norma, entro trenta giorni dalla data del collaudo o dell'attestazione di regolare esecuzione ovvero, se successiva, dalla data di presentazione delle fatture mediante ordinativi tratti su aperture di credito emesse a favore del Direttore del Servizio provveditorato, o, se ritenuto più funzionale, ad altro dipendente.

Art. 12

(Procedure contabili)

1. Il Direttore del Servizio provveditorato, ovvero altro dipendente a favore del quale sono state emesse le aperture di credito, provvede alla liquidazione ed al pagamento delle spese in economia di norma, a mezzo di ordinativi di pagamento tratti sugli ordini di accreditamento emessi allo scopo, sulla base di regolari fatture, note di addebito o documenti equipollenti purché conformi alle norme di legge.

2. Per il pagamento relativo a provviste di minute e di pronta consegna, ovvero di imposte o di quant'altro si debba pagare esclusivamente in contanti, il funzionario delegato effettua prelievi di denaro sulle aperture di credito la cui gestione è regolata nell'articolo 13.

3. I giustificativi di spesa, salvo i casi dei documenti relativi ad utenze, dovranno essere muniti delle dichiarazioni di cui all'articolo 8, del visto di liquidazione e, laddove necessario, delle attestazioni di presa in carico.

4. Il pagamento di spese dipendenti da contratti per adesione per l'uso delle linee e degli impianti telefonici e per la somministrazione di acqua, energia e gas nei vari locali sede di uffici, magazzini ed officine e quant'altro dell'Amministrazione regionale può, altresì, essere disposto, qualora lo si ritenga opportuno e più conveniente, mediante la «domiciliazione» delle bollette presso la Tesoreria regionale con trazione di ordinativo di pagamento a valuta fissa emesso sulla base degli estratti conto periodicamente trasmessi dal Tesoriere.

5. Il Direttore del Servizio provveditorato, o altro dipendente a favore del quale sono stati emessi a disposizione gli ordini di accreditamento, provvede alla rendicontazione delle somme erogate sulle aperture di credito disposte a proprio favore secondo le vigenti norme in materia.

Art. 13

(Servizio di cassa economale)

1. Nel limite previsto su ciascuna apertura di credito, possono essere prelevate, presso l'Istituto bancario incaricato del servizio di tesoreria, le somme di denaro necessarie esclusivamente per i pagamenti che si presume possano essere effettuati in contanti a breve termine nei casi contemplati dal secondo comma dell'articolo 346 del regolamento approvato con regio decreto 23 maggio 1924, n. 827 e successive modificazioni ed integrazioni (regolamento per l'amministrazione e la contabilità generale dello Stato).

2. Il pagamento in contanti è ammesso, in quanto non è possibile disporne mediante trazione di ordinativi di pagamento, nei seguenti casi:

a) acquisto di buoni carburante per autotrazione;

b) spese postali e telegrafiche;

c) imposte e tasse connesse con le competenze elencate all'articolo 1;

d) acquisto di valori bollati;

e) spese da sostenere durante l'effettuazione di viaggi;

f) ogni altra spesa relativa a forniture minute in pronta consegna per la quale l'utilizzo del contante risulta essere il modo esclusivo ovvero più opportuno sotto il profilo dell'economicità dell'azione amministrativa;

g) le spese che, per ragioni di chiusura della contabilità, non hanno potuto essere saldate entro il termine dell'esercizio finanziario per la cui gestione si fa rimando all'articolo 61 della legge per l'amministrazione del patrimonio e per la contabilità generale dello Stato di cui al regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440.

3. Le giacenze di contante devono essere conservate in una cassaforte avente i necessari requisiti di sicurezza ed inviolabilità e per la quale dovrà essere prevista un'opportuna copertura assicurativa.

Art. 14

(Rinvio)

1. Per quanto non previsto nel presente regolamento si fa rinvio alla legge ed al regolamento per l'amministrazione del patrimonio e per la contabilità generale dello Stato, nonché alle normative nazionali o regionali emanate in materia.

Art. 15

(Abrogazioni)

1. Dalla data di entrata in vigore del presente regolamento, è abrogato il Regolamento per il servizio di economato della Giunta regionale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia emanato con decreto del Presidente della Giunta regionale 19 gennaio 1965, n. 1 e successive modificazioni ed integrazioni.

VISTO: IL PRESIDENTE: ILLY

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 12 settembre 2005, n. 0299/Pres.

Regolamento per la concessione del contributo per le spese di funzionamento delle autorità d'ambito, in applicazione dell'articolo 13, comma 2, della legge regionale 13/2005 concernente «organizzazione del servizio idrico integrato e individuazione degli ambiti territoriali ottimali in attuazione della legge 36/1994 (Disposizioni in materia di risorse idriche)».

IL PRESIDENTE

VISTA la legge 5 gennaio 1994, n. 36 concernente «Disposizioni in materia di risorse idriche»;

VISTA la legge regionale 23 giugno 2005, n. 13 concernente «Organizzazione del servizio idrico integrato e individuazione degli ambiti territoriali ottimali in attuazione della legge 5 gennaio 1994, n. 36»;

VISTO in particolare, l'articolo 13, comma 2, della citata legge regionale n. 13/2005, ai sensi del quale nella fase di prima attuazione della medesima legge, al fine di garantire l'avvio dell'attività, l'Amministrazione regionale è autorizzata a concedere alle Autorità d'ambito, dietro loro documentata richiesta, un contributo per le spese di funzionamento secondo criteri e le modalità stabiliti con Regolamento ai sensi dell'articolo 30 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso);

VISTO il testo regolamentare predisposto dalla Direzione centrale ambiente e lavori pubblici, ai sensi del succitato articolo 30 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7;

VISTO l'articolo 42 dello Statuto di autonomia;

SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 2134 del 5 settembre 2005;

DECRETA

È approvato il «Regolamento per la concessione del contributo per le spese di funzionamento delle Autorità d'ambito, in applicazione dell'articolo 13 comma 2 della legge regionale 23 giugno 2005, n. 13», nel testo allegato al presente provvedimento quale parte integrale e sostanziale.

È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione.

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione

Trieste, 12 settembre 2005

ILLY

Regolamento per la concessione del contributo per le spese di funzionamento delle Autorità d'ambito, in applicazione dell'articolo 13 comma 2 della legge regionale 23 giugno 2005, n. 13 (Organizzazione del servizio idrico integrato e individuazione degli ambiti territoriali ottimali in attuazione della legge 5 gennaio 1994, n. 36).

Art. 1

(Finalità)

1. Il presente regolamento, redatto ai sensi dell'articolo 30 comma 1 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso), disciplina criteri e modalità di assegnazione dei contributi per le spese di funzionamento delle Autorità d'ambito, al fine di garantirne l'avvio dell'attività.

Art. 2

(Soggetti beneficiari)

1. I soggetti beneficiari dei contributi di cui al presente Regolamento sono le Autorità d'ambito previste dal Capo IV della legge regionale 23 giugno 2005, n. 13 (Organizzazione del servizio idrico integrato e individuazione degli ambiti territoriali ottimali in attuazione della legge 5 gennaio 1994, n. 36).

Art. 3

(Termine per la presentazione delle domande)

1. Le domande, in originale e copia, per la concessione dei contributi, datate e sottoscritte dal legale rappresentante dell'Autorità d'ambito, devono pervenire alla Direzione centrale ambiente e lavori pubblici - Servizio infrastrutture civili e tutela acque da inquinamento entro e non oltre il giorno 1 marzo di ogni anno.

2. Qualora le domande siano inviate a mezzo raccomandata, ai fini del rispetto del termine, fa fede la data del timbro postale, purché la raccomandata pervenga all'ufficio competente entro i quindici giorni successivi alla scadenza del termine.

Art. 4

(Modalità di presentazione delle domande)

1. La presentazione delle domande, redatte secondo il modello allegato A al presente regolamento, deve essere effettuata esclusivamente mediante una delle seguenti modalità, pena il non accoglimento della domanda:

a) consegna a mano alla sede della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici, ufficio protocollo;

b) spedizione postale esclusivamente a mezzo raccomandata con ricevuta di ritorno.

Art. 5

(Documentazione da corredare alle domande)

1. Le domande devono essere corredate dalla seguente documentazione:

a) copia dell'atto convenzionale stipulato e dell'eventuale statuto;

b) prospetto previsionale di spesa, deliberato dall'assemblea d'ambito, indicante le spese ammissibili secondo le voci di cui all'articolo 8 comma 1;

c) bilancio di previsione dell'Autorità d'ambito qualora regolarmente approvato al momento della presentazione della domanda di contributo;

d) eventuale consuntivo di spesa relativo all'anno precedente, deliberato dall'assemblea d'ambito, indicante le spese ammissibili secondo le voci di cui all'articolo 8 comma 1, qualora le medesime spese non siano già state oggetto di contributo;

e) certificazione relativa all'effettivo costo per l'Autorità d'ambito della voce «IVA»;

f) comunicazione in merito al numero di abitanti residenti nell'Ambito, di cui all'articolo 9 comma 2.

Art. 6

(Procedimento istruttorio)

1. Il procedimento istruttorio segue la procedura automatica di cui all'articolo 35 della legge regionale 7/2000.

2. L'ufficio competente accerta esclusivamente la completezza e la regolarità delle domande.

Art. 7

(Istruttoria delle domande di contributo)

1. Le domande non corredate dalla documentazione prescritta o non contenenti le integrazioni richieste, qualora non perfezionate a seguito di specifica richiesta dell'ufficio istruttore entro trenta giorni dalla medesima, sono considerate inammissibili e conseguentemente vengono archiviate e ne viene data comunicazione all'interessato.

2. La Regione si riserva di chiedere qualsiasi ulteriore documentazione si rendesse necessaria per l'istruttoria della pratica. In caso di mancata o incompleta risposta alla richiesta di integrazione istruttoria nel termine di trenta giorni dal ricevimento della stessa, la domanda di contributo viene archiviata e ne viene data comunicazione all'interessato.

Art. 8

(Spese ammissibili)

1. Ai fini della concessione del contributo, per spese di funzionamento ammissibili si intendono le spese correnti che verranno sostenute nell'anno di presentazione della domanda e quelle sostenute nel corso dell'anno precedente, limitatamente agli interventi di seguito indicati:

a) personale;

b) acquisto di beni di consumo o di materie prime;

c) prestazioni di servizi;

d) utilizzo di beni di terzi;

e) ogni altra spesa che abbia carattere di spesa corrente e sia finalizzata al funzionamento dell'Autorità d'ambito.

2. Qualora per la medesima spesa l'Autorità d'ambito abbia ottenuto altri finanziamenti in conto capitale o in conto interessi, le spese stesse sono ammissibili a finanziamento ai sensi della legge regionale 13/2005 per la parte non coperta da contributo.

Art. 9

(Ripartizione dei contributi)

1. Lo stanziamento di bilancio è ripartito per il cinquanta percento in parti uguali tra i soggetti richiedenti e per la restante parte in proporzione al numero di abitanti residenti nell'ambito territoriale ottimale di pertinenza dei soggetti richiedenti. L'Ambito interregionale, per la quota di contributo ripartita in parti uguali pesa la metà degli ambiti regionali,mentre per la restante parte la quota è calcolata considerando la popolazione residente nel territorio regionale dell'ambito.

2. Il numero di abitanti residenti è determinato sulla base dei dati anagrafici forniti annualmente dagli Uffici Comunali, come previsto dalla Convenzione per la cooperazione tra gli Enti Locali ricadenti nell'Ambito territoriale ottimale e dallo Statuto del Consorzio tra gli Enti Locali ricadenti nell'Ambito territoriale ottimale, ai fini della determinazione della rappresentanza dei comuni in sede di assemblea d'ambito.

Art. 10

(Concessione ed erogazione dei contributi)

1. I contributi sono concessi nella misura massima delle spese ammissibili sostenute.

2. L'erogazione dei contributi avviene con la seguente modalità:

a) la quota pari al cinquanta percento del contributo calcolato in base all'articolo 9 è erogata contestualmente al decreto di concessione;

b) la quota rimanente è erogata successivamente alla presentazione da parte del soggetto beneficiario della documentazione di rendiconto di cui all'articolo 11.

Art. 11

(Modalità di rendicontazione)

1. Il soggetto beneficiario presenta la rendicontazione della spesa sostenuta a fronte del contributo concesso secondo le disposizioni previste dall'articolo 42 della legge regionale 7/2000, entro i termini indicati nel decreto di concessione dei contributi allegando un prospetto a consuntivo delle spese ammissibili sostenute, secondo le voci cui all'articolo 8, comma 1.

Art. 12

(Norma transitoria)

1. In via di prima applicazione, la domanda deve pervenire entro e non oltre i sessanta giorni successivi alla data di pubblicazione del decreto di cui al comma 2 sul Bollettino Ufficiale della Regione.

2. Con decreto del Direttore centrale ambiente e lavori pubblici, si prenderà atto della costituzione dell'ultima Autorità d'ambito.

Art. 13

(Disposizioni generali)

1. Per quanto non espressamente previsto dal presente regolamento valgono le disposizioni della legge regionale 7/2000 e della legge regionale 13/2005.

Art. 14

(Entrata in vigore)

1. Il presente Regolamento entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Modello di domanda di contributo

Allegato A
(articolo 4)

Alla Direzione centrale
ambiente e lavori pubblici
Servizio infrastrutture civili e
tutela acque da inquinamento
Via Giulia, 75/1
34100 Trieste

Oggetto: Richiesta di contributo ai sensi della legge regionale 23 giugno 2005, n. 13.

Il sottoscritto . . . . nato a . . . . il . . . .
residente in . . . . via . . . . tel. . . . . nella sua qualità di
legale rappresentante dell'Autorità d'ambito di . . . . con sede in via . . . .
telefono n. . . . . fax n. . . . . e-mail . . . .
codice fiscale . . . . partita I.V.A. . . . .
c/c bancario o postale n. . . . . ABI . . . . CAB . . . .

CHIEDE

un contributo per spese di funzionamento, al fine di garantire l'avvio dell'attività dell'Autorità d'ambito ai sensi dell'articolo 26 comma 3 della legge regionale 23 giugno 2005, n. 13.

Come previsto dal «Regolamento per la concessione del contributo per le spese di funzionamento delle Autorità d'ambito, in applicazione dell'articolo 13 comma 2 della legge regionale 23 giugno 2005, n. 13 (Organizzazione del servizio idrico integrato e individuazione degli ambiti territoriali ottimali in attuazione della legge 5 gennaio 1994, n. 36)», in attuazione dell'articolo 30, comma 1, della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7, allega alla presente la seguente documentazione:

a) copia dell'atto convenzionale stipulato e dell'eventuale statuto;

b) prospetto previsionale di spesa, deliberato dall'assemblea d'ambito, indicante le spese ammissibili secondo le voci cui all'articolo 8, comma 1 del regolamento di cui sopra;

c) bilancio di previsione dell'Autorità d'ambito qualora regolarmente approvato al momento della presentazione della domanda di contributo;

d) eventuale consuntivo di spesa relativo all'anno precedente, deliberato dall'assemblea d'ambito, indicante le spese ammissibili secondo le voci cui all'articolo 8, comma 1 del regolamento in parola, qualora le medesime spese non siano già state oggetto di contributo;

e) certificazione relativa all'effettivo costo per l'Autorità d'ambito della voce «IVA»;

f) comunicazione in merito al numero di abitanti residenti nell'Ambito, di cui all'articolo 9 comma 2 del regolamento.

Luogo e data Firma del legale rappresentante

VISTO: IL PRESIDENTE: ILLY

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 12 settembre 2005, n. 0300/Pres.

Regolamento per la concessione dei contributi a carico del «Fondo regionale per il servizio idrico integrato», in applicazione dell'articolo 26, comma 3 della legge regionale 13/2005 concernente «organizzazione del servizio idrico integrato e individuazione degli ambiti territoriali ottimali in attuazione della legge 36/1994, (Disposizione in materia di risorse idriche)».

IL PRESIDENTE

VISTA la legge 5 gennaio 1994, n. 36 concernente «Disposizioni in materia di risorse idriche»;

VISTA la legge regionale 23 giugno 2005, n. 13 concernente «Organizzazione del servizio idrico integrato e individuazione degli ambiti territoriali ottimali in attuazione della legge 5 gennaio 1994, n. 36»;

VISTO in particolare, l'articolo 26, comma 2, della citata legge regionale n. 13/2005, ai sensi del quale l'Amministrazione regionale è autorizzata a concedere a carico del Fondo regionale per il servizio idrico integrato, al fine di consentire la copertura degli oneri derivanti dall'applicazione della tariffa secondo i principi di cui all'articolo 25, commi 2 e 5 della suddetta legge, contributi alle Autorità d'ambito dietro loro documentata richiesta, secondo criteri e le modalità stabiliti con Regolamento ai sensi dell'articolo 30 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico della norma in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso);

VISTO il testo regolamentare predisposto dalla Direzione centrale ambiente e lavori pubblici, ai sensi del succitato articolo 30 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7;

VISTO l'articolo 42 dello Statuto di autonomia;

SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 2136 del 5 settembre 2005;

DECRETA

È approvato il «Regolamento per la concessione dei contributi a carico del «Fondo regionale per il servizio idrico integrato», in applicazione dell'articolo 26 comma 3 della legge regionale 23 giugno 2005, n. 13», nel testo allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale.

È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione.

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione

Trieste, 12 settembre 2005

ILLY

Regolamento per la concessione dei contributi a carico del «Fondo regionale per il servizio idrico integrato», in applicazione dell'articolo 26 comma 3 della legge regionale 23 giugno 2005, n. 13 (Organizzazione del servizio idrico integrato e individuazione degli ambiti territoriali ottimali in attuazione della legge 5 gennaio 1994, n. 36).

Art. 1

(Finalità)

1. Il presente regolamento, redatto ai sensi dell'articolo 30, comma 1 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso), disciplina criteri e modalità di assegnazione dei contributi a carico del «Fondo regionale per il servizio idrico integrato»

per consentire la copertura degli oneri derivanti dall'applicazione della tariffa secondo i principi di cui all'articolo 25, commi 2 e 5 della legge regionale 23 giugno 2005, n. 13. (Organizzazione del servizio idrico integrato e individuazione degli ambiti territoriali ottimali in attuazione della legge 5 gennaio 1994, n. 36).

Art. 2

(Soggetti beneficiari)

1. I soggetti beneficiari dei contributi di cui al presente Regolamento sono le Autorità d'ambito previste dal Capo IV della legge regionale 13/2005.

Art. 3

(Termine per la presentazione delle domande)

1. Le domande, in originale e copia, per la concessione dei contributi, datate e sottoscritte dal legale rappresentante dell'Autorità d'ambito, devono pervenire alla Direzione centrale ambiente e lavori pubblici - Servizio infrastrutture civili e tutela acque da inquinamento entro e non oltre il giorno 1 marzo di ogni anno.

2. Qualora le domande siano inviate a mezzo raccomandata, ai fini del rispetto del termine, fa fede la data del timbro postale, purché la raccomandata pervenga all'ufficio competente entro i quindici giorni successivi alla scadenza del termine.

Art. 4

(Modalità di presentazione delle domande)

1. La presentazione delle domande, redatte secondo il modello allegato A al presente regolamento, deve essere effettuata esclusivamente mediante una delle seguenti modalità, pena il non accoglimento della domanda:

a) consegna a mano alla sede della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici, ufficio protocollo;

b) spedizione postale esclusivamente a mezzo raccomandata con ricevuta di ritorno.

Art. 5

(Documentazione da corredare alle domande)

1. Le domande devono essere corredate dalla seguente documentazione:

a) elenco delle zone montane di propria competenza, classificate B e C di cui alla deliberazione della Giunta regionale 31 ottobre 2000, n. 3303 (Classificazione del territorio montano in zone omogenee di svantaggio socio-economico), con la relativa popolazione residente, determinata sulla base dei dati anagrafici forniti dagli Uffici comunali, nonché il totale complessivo della popolazione residente nelle suddette zone montane;

b) scheda tariffe d'ambito e presunti volumi fatturati nell'ambito e nelle zone di cui alla lettera a) nell'anno solare.

Art. 6

(Procedimento istruttorio)

1. Il procedimento istruttorio segue la procedura automatica di cui all'articolo 35 della legge regionale 7/2000.

Art. 7

(Istruttoria delle domande di contributo)

1. Le domande non corredate dalla documentazione prescritta o non perfezionate a seguito di specifica ri-

chiesta della Regione entro trenta giorni dalla medesima, sono considerate inammissibili e conseguentemente vengono archiviate e ne viene data comunicazione all'interessato.

2. La Regione si riserva di chiedere qualsiasi ulteriore documentazione si rendesse necessaria per l'istruttoria della pratica. In caso di mancata o incompleta risposta alla richiesta di integrazione istruttoria nel termine di trenta giorni dal ricevimento della stessa, la domanda di contributo viene archiviata e ne viene data comunicazione all'interessato.

Art. 8

(Utilizzo del contributo)

1. L'Autorità d'ambito utilizza il contributo concesso ai sensi dell'articolo 25, commi 2 e 5 della legge regionale 13/2005, al fine di ottenere una riduzione del costo del servizio idrico integrato gravante sugli utenti finali allacciati alla rete acquedottistica nelle zone montane classificate B e C di cui alla deliberazione della Giunta regionale 3303/2000.

2. A tal fine è compito delle Autorità d'ambito definire le modalità di distribuzione del contributo anche tramite i soggetti gestori.

Art. 9

(Ripartizione dei contributi)

1. Lo stanziamento di bilancio è ripartito tra i soggetti richiedenti in proporzione alla popolazione residente nelle zone montane, classificate B e C, in base alla documentazione di cui all'articolo 5 lettera a).

Art. 10

(Concessione ed erogazione dei contributi)

1. L'erogazione dei contributi avviene contestualmente al decreto di concessione.

Art. 11

(Consuntivo)

1. Il soggetto beneficiario a consuntivo dell'attività svolta presenta una dichiarazione sottoscritta dal funzionario responsabile del procedimento che attesti che l'attività per la quale il contributo è stato erogato è stata realizzata nel rispetto delle disposizioni normative che disciplinano la materia e delle condizioni eventualmente poste nel decreto di concessione, allegando contestualmente una relazione che illustri le modalità di distribuzione del contributo nonché i benefici ottenuti sulla tariffa media dell'acqua applicata nelle zone montane classificate B e C.

Art. 12

(Norma transitoria)

1. In via di prima applicazione, la domanda deve pervenire entro e non oltre i sessanta giorni successivi alla data di pubblicazione del decreto di cui al comma 2 sul Bollettino Ufficiale della Regione.

2. Con decreto del Direttore centrale ambiente e lavori pubblici, si prenderà atto della costituzione dell'ultima Autorità d'ambito.

3. Le Autorità d'ambito inviano la documentazione richiesta all'articolo 5 facendo riferimento alla tariffa determinata ai sensi dell'articolo 25 della legge regionale 13/2005 ovvero alle tariffe in vigore al momento della presentazione della domanda.

Art. 13

(Disposizioni generali)

1. Per quanto non espressamente previsto dal presente regolamento valgono le disposizioni della legge regionale 7/2000 e dalla legge regionale 13/2005.

Art. 14

(Entrata in vigore)

1. Il presente Regolamento entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Modello di domanda di contributo

Allegato A
(articolo 4)

Alla Direzione centrale
ambiente e lavori pubblici
Servizio infrastrutture civili e
tutela acque da inquinamento
Via Giulia, 75/1
34100 Trieste

Oggetto: Richiesta di contributo ai sensi della legge regionale 23 giugno 2005, n. 13.

Il sottoscritto .... nato a .... il ....
residente in .... via .... tel. .... nella sua qualità di
legale rappresentante dell'Autorità d'ambito di .... con sede in via ....
telefono n. .... fax n. .... e-mail ....
codice fiscale .... partita I.V.A. ....
c/c bancario o postale n. .... ABI .... CAB ....

CHIEDE

un contributo per spese di funzionamento, al fine di garantire l'avvio dell'attività dell'Autorità d'ambito ai sensi dell'articolo 26 comma 3 della legge regionale 23 giugno 2005, n. 13.

Come previsto dal «Regolamento per la concessione dei contributi a carico del "Fondo regionale per il servizio idrico integrato", in applicazione dell'articolo 26 comma 3 della legge regionale 23 giugno 2005, n. 13 (Organizzazione del servizio idrico integrato e individuazione degli ambiti territoriali in attuazione della legge 5 gennaio 1994, n. 36)» in attuazione dell'articolo 30, comma 1, della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7, allegata alla presente la seguente documetnazione:

a) l'elenco delle zone montane di propria competenza, classificate B e C di cui alla deliberazione della Giunta regionale 31 ottobre 2000, n. 3303 (Classificazione del territorio montano in zone omogenee di svantaggio socio-economico), con la relativa popolazione residente, determinata sulla base dei dati anagrafici forniti dagli Uffici comunali, nonché il totale complessivo della popolazione residente nelle suddette zone montane.

b) scheda tariffe d'ambito e presunti volumi fatturati nell'ambito e nelle zone di cui alla lettera a) nell'anno solare.

Luogo e data

Firma del legale rappresentante

VISTO: IL PRESIDENTE: ILLY

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 12 settembre 2005, n. 0304/Pres.

Regolamento per la gestione delle risorse attribuite dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali alla Regione Friuli Venezia Giulia per il finanziamento di attività utili a favorire la ricollocazione dei dirigenti d'azienda il cui rapporto di lavoro sia cessato, ai sensi dell'articolo 20 della legge 266/1997 (interventi urgenti per l'economia). Approvazione.

IL PRESIDENTE

VISTA la legge regionale 9 agosto 2005, n. 18 (Norme regionali per l'occupazione, la tutela e la qualità del lavoro), in vigore dal 27 agosto 2005;

VISTO in particolare l'articolo 78, comma 1, lettera n), della legge regionale 18/2005, in base al quale, a far data dall'entrata in vigore della legge stessa, sono abrogati i commi 38 e 39 dell'articolo 3 e i commi 52 e 53 dell'articolo 7 della legge regionale 29 gennaio 2003, n. 1 (legge finanziaria 2003);

CONSIDERATO che l'articolo 7, comma 52, lettera c) della legge regionale 1/2003, abrogato dall'articolo 78, comma 1, lettera n) della legge regionale 18/2005, autorizzava l'Amministrazione regionale a proseguire le attività dell'Agenzia regionale per l'impiego e a sostenere le relative spese per quanto riguarda l'utilizzo dei finanziamenti statali per spese relative ad attività di formazione, informazione, promozione e divulgazione finalizzate alla ricollocazione lavorativa dei dirigenti;

VISTO l'articolo 20 della legge 7 agosto 1997, n. 266 (Incentivi al reimpiego di personale con qualifica dirigenziale e sostegno alla piccola impresa), ed in particolare il comma 1, che prevede lo svolgimento, in base a convenzioni stipulate tra la struttura regionale competente in materia e le confederazioni sindacali dei dirigenti di azienda maggiormente rappresentative, di attività utili a favorire la ricollocazione dei dirigenti il cui rapporto di lavoro sia cessato;

VISTO il comma 5 del citato articolo 20, che provvede alla copertura finanziaria degli oneri derivanti dalle iniziative previste dal medesimo articolo di legge, ivi comprese le attività utili per favorire la ricollocazione dei dirigenti il cui rapporto di lavoro è cessato;

CONSIDERATO che il Ministero del lavoro e delle politiche sociali provvede a ripartire ogni anno le somme destinate all'applicazione del sopra citato articolo 20, riservando una quota percentuale dell'importo assegnato a ciascuna regione per il finanziamento delle attività utili a favorire la ricollocazione dei dirigenti d'azienda il cui rapporto di lavoro sia cessato;

VISTO l'articolo 2, comma 2, lettera o) della legge regionale 18/2005, in base al quale sono di competenza della Regione gli adempimenti connessi alla realizzazione degli interventi di ricollocazione lavorativa dei dirigenti previsti dall'articolo 20 della legge 266/1997;

RITENUTO di definire con regolamento le modalità di gestione delle risorse attribuite dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali alla Regione per il finanziamento di attività utili a favorire la ricollocazione dei dirigenti d'azienda il cui rapporto di lavoro sia cessato, ai sensi dell'articolo 20 della legge 266/1997;

VISTO il «Regolamento per la gestione delle risorse attribuite dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali alla Regione Friuli Venezia Giulia per il finanziamento di attività utili a favorire la ricollocazione dei dirigenti d'azienda il cui rapporto di lavoro sia cessato, ai sensi dell'articolo 20 della legge 7 agosto 1997, n. 266 (Interventi urgenti per l'economia)», nel testo allegato al presente decreto, di cui costituisce parte integrante e sostanziale;

VISTO l'articolo 42 dello Statuto della Regione;

SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 2159 del 5 settembre 2005;

DECRETA

È approvato il «Regolamento per la gestione delle risorse attribuite dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali alla Regione Friuli Venezia Giulia per il finanziamento di attività utili a favorire la ricollocazione dei dirigenti d'azienda il cui rapporto di lavoro sia cessato, ai sensi dell'articolo 20 della legge 7 agosto 1997,

n. 266 (Interventi urgenti per l'economia)», nel testo allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale.

È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione.

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 12 settembre 2005

ILLY

Regolamento per la gestione delle risorse attribuite dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali alla Regione Friuli Venezia Giulia per il finanziamento di attività utili a favorire la ricollocazione dei dirigenti d'azienda il cui rapporto di lavoro sia cessato, ai sensi dell'articolo 20 della legge 7 agosto 1997, n. 266 (Interventi urgenti per l'economia).

Art. 1

(Finalità)

1. Il presente Regolamento disciplina i criteri e le modalità per la concessione e l'erogazione delle risorse attribuite dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali alla Regione Friuli Venezia Giulia per il finanziamento di attività utili a favorire la ricollocazione dei dirigenti d'azienda il cui rapporto di lavoro sia cessato, ai sensi dell'articolo 20 della legge n. 266 del 7 agosto 1997 (Interventi urgenti per l'economia) e dell'articolo 2, comma 2, lettera o), della legge regionale 9 agosto 2005, n. 18 (Norme regionali per l'occupazione, la tutela e la qualità del lavoro).

Art. 2

(Beneficiari)

1. Possono beneficiare del contributo di cui al presente Regolamento le confederazioni sindacali dei dirigenti d'azienda maggiormente rappresentative presenti nel Friuli Venezia Giulia, che ai sensi dell'articolo 20, comma 3, della legge n. 266/1997, stipulino o abbiano stipulato con la struttura regionale competente in materia di lavoro convenzioni mirate allo svolgimento di attività utili a favorire la ricollocazione dei dirigenti il cui rapporto di lavoro sia cessato.

Art. 3

(Spese ammissibili al finanziamento)

1. Sono ammissibili a contributo le spese sostenute per:

a) l'organizzazione di conferenze, dibattiti, seminari, iniziative di formazione e riqualificazione professionale dei dirigenti;

b) la realizzazione e la diffusione di studi, ricerche e pubblicazioni;

c) la realizzazione di altre attività utili a favorire la ricollocazione dei dirigenti.

2. Le spese di cui al comma 1 devono:

a) essere riferite ad attività da realizzarsi nella regione Friuli Venezia Giulia;

b) essere destinate a dirigenti residenti nella regione Friuli Venezia Giulia.

Art. 4

(Riparto del finanziamento)

1. Il finanziamento è ripartito, per ciascun beneficiario richiedente, in misura proporzionale al numero dei dirigenti iscritti alla confederazione a livello regionale il cui rapporto di lavoro sia cessato e che risultino privi di occupazione alla data del 31 dicembre dell'anno precedente alla presentazione dell'istanza di contributo.

Art. 5

(Domanda di contributo)

1. La domanda di contributo va presentata alla Direzione centrale lavoro, formazione, università e ricerca entro il 1° marzo di ogni anno per il finanziamento di attività da svolgersi nell'anno di presentazione.

2. La domanda deve essere corredata dalla seguente documentazione:

a) una relazione illustrativa dell'attività in programma;

b) un preventivo di spesa, con l'indicazione dei mezzi con i quali s'intende farvi fronte;

c) una dichiarazione, resa ai sensi della vigente normativa in materia di dichiarazioni sostitutive, attestante il numero dei dirigenti iscritti a livello regionale il cui rapporto di lavoro sia cessato e che risultino privi di occupazione alla data del 31 dicembre dell'anno precedente.

3. La domanda può essere presentata a mano ovvero inviata a mezzo raccomandata tramite il servizio postale; in tal caso fa fede la data del timbro postale purché la raccomandata pervenga entro i quindici giorni successivi alla scadenza indicata.

Art. 6

(Concessione dei contributi e obblighi dei beneficiari)

1. Entro sessanta giorni dalla scadenza del termine di cui all'articolo 5, comma 1, l'ufficio competente comunica agli interessati:

a) l'ammissibilità della domanda e la concessione del contributo, ovvero

b) l'ammissibilità della domanda, ma la sua non finanziabilità, ovvero

c) l'inammissibiltà della domanda, indicandone le motivazioni.

2. La concessione del contributo può essere disposta solo a seguito e nei limiti dell'attribuzione delle risorse da parte Ministero del lavoro e delle politiche sociali alla Regione Friuli Venezia Giulia.

3. Ai fini dell'erogazione, il beneficiario deve presentare, entro il 28 febbraio dell'anno successivo alla presentazione della domanda, la seguente documentazione:

a) elenco delle spese sostenute;

b) copia non autenticata della documentazione di spesa annullata in originale ai fini del contributo, corredata da una dichiarazione del beneficiario stesso attestante la corrispondenza della documentazione prodotta agli originali;

c) relazione illustrativa dell'attività svolta.

4. La documentazione di cui al comma 3 può essere presentata a mano ovvero inviata a mezzo raccomandata tramite il servizio postale; in tal caso fa fede la data del timbro postale purché la raccomandata pervenga entro i quindici giorni successivi alla scadenza indicata.

Art. 7

(Norma transitoria)

1. In sede di prima applicazione per l'anno 2005, le domande di contributo sono presentate entro quindici giorni dalla data di entrata in vigore del presente regolamento.

Art. 8

(Abrogazione)

1. È confermata l'abrogazione del «Regolamento per la gestione delle risorse attribuite dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali alla Regione Friuli Venezia Giulia per il finanziamento di attività utili a favorire la ricollocazione dei dirigenti d'azienda il cui rapporto di lavoro sia cessato, ai sensi dell'articolo 20 della legge 7 agosto 1997, n. 266 (Interventi urgenti per l'economia)», approvato con decreto del Presidente della Regione 11 novembre 2004, n. 0378/Pres..

Art. 9

(Entrata in vigore)

1. Il presente regolamento entra in vigore il giorno della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

VISTO: IL PRESIDENTE: ILLY

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 13 settembre 2005, n. 0309/Pres.

Legge regionale 33/1988, articolo 15, commi 3 e 4. Regolamento di esecuzione previsto per le strutture di accoglimento residenziale per finalità assistenziali. Approvazione integrazioni e modifiche.

IL PRESIDENTE

VISTO il Regolamento di esecuzione per le strutture di accoglimento residenziale per finalità assistenziali, previsto dai commi 3 e 4 dell'articolo 15 della legge regionale 19 maggio 1988, n. 33, approvato con D.P.G.R. 14 febbraio 1990, n. 083/Pres. e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la deliberazione n. 2831 di data 6 agosto 2002 con la quale sono state approvate le linee guida per la revisione della regolamentazione dei servizi e delle strutture residenziali e diurne di nuova realizzazione destinati alle persone disabili;

VISTA la deliberazione n. 606 di data 24 marzo 2005 con la quale è stato approvato il Piano Regionale della Riabilitazione;

RAVVISATA la necessità di introdurre, al fine di recepire quanto disposto dalle linee guida in materia di strutture per l'handicap e dal Piano della Riabilitazione, le integrazioni e le modifiche indicate nel testo allegato al presente decreto;

VISTO l'articolo 42 dello Statuto regionale di autonomia;

SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 1977 del 3 agosto 2005;

DECRETA

1. Sono approvate, per le motivazioni indicate nelle premesse, le integrazioni e le modifiche al Regolamento di esecuzione per le strutture di accoglimento residenziale per finalità assistenziali, previsto dai commi 3 e 4 dell'articolo 15 della legge regionale 19 maggio 1988, n. 33 ed approvato con D.P.G.R. n. 083/Pres. del

14 febbraio 1990 e successive modifiche ed integrazioni, come riportate nel testo allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale.

È fatto obbligo a chiunque spetti di osservare e fare osservare dette disposizioni quali integrazioni e modifiche a Regolamento della Regione.

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 13 settembre 2005

ILLY

Integrazioni e modifiche al regolamento di esecuzione previsto, per le strutture di accoglimento residenziale per finalità assistenziali, dai commi 3 e 4 dell'articolo 15 della legge regionale 19 maggio 1988, n. 33, emanato con D.P.G.R. 083/Pres./1990.

Art. 1

(Modifica dell'articolo 1 del D.P.G.R. 083/Pres./1990)

1. La lettera e) del comma 1 dell'articolo 1 del regolamento emanato con D.P.G.R. 14 febbraio 1990, n. 083/Pres.(Regolamento di esecuzione previsto, per le strutture di accoglimento residenziale per finalità assistenziali, dai commi 3 e 4 dell'articolo 15 della legge regionale 19 maggio 1988, n. 33) e successive modifiche ed integrazioni, è sostituita dalla seguente: «e) residenza protetta per disabili;».

Art. 2

(Modifica del paragrafo «Comunità alloggio» dell'allegato «Standard organizzativi e strutturali»del D.P.G.R. 083/Pres./1990)

1. Al paragrafo «Comunità alloggio» dell'allegato «Standard organizzativi e strutturali» del D.P.G.R. 083/Pres./1990 sono apportate le seguenti modifiche:

a) al primo capoverso del sottotitolo «Definizioni e caratteristiche» le parole «anziani e/o portatori di handicaps, sostanzialmente autosufficienti» sono sostituite dalle seguenti: «anziani sostanzialmente autosufficienti o persone adulte con disabilità che presentano bisogni sanitari di medio bassa complessità, che necessitano di significativi interventi educativi finalizzati al recupero e/o al mantenimento delle capacità residue anche se l'autonomia per le attività della vita quotidiana è fortemente compromessa. In casi eccezionali e su valutazione dell'equipe multidisciplinare per l'handicap possono essere accolti anche minori con disabilità, in ogni caso non al di sotto dei quattordici anni»;

b) il terzo capoverso del sottotitolo «Definizioni e caratteristiche» è sostituito dai seguenti:

   «La comunità alloggio per anziani non richiede un'assistenza tutelare continuativa mentre appare sufficiente il sostegno vicendevole dei membri della comunità stessa per una gestione autonoma con il collegamento continuo e garantito dei servizi domiciliari e degli altri servizi socio-assistenziali del territorio. La comunità alloggio per anziani deve avere una capacità ricettiva minima di cinque e massima di quattordici posti.

   La comunità alloggio per persone con disabilità richiede un'assistenza tutelare permanente correlata all'effettiva presenza nella struttura degli ospiti. Il numero degli operatori e la tipologia professionale degli stessi deve essere determinata in relazione al numero degli utenti accolti e alla tipologia dei bisogni rilevati. La comunità alloggio per disabili deve avere una capacità ricettiva minima di sette e massima di quattordici posti compresi gli eventuali posti riservati alle emergenze.

   Per particolari esigenze territoriali e previa autorizzazione della Direzione centrale competente in materia,

può essere autorizzata la realizzazione di due strutture contigue per una capacità ricettiva complessiva di massimo ventotto posti, compresi quelli riservati alle emergenze.

I bisogni sanitari, in particolare quelli connessi con le condizioni specifiche di disabilità nonché le esigenze di terapie di mantenimento e di prevenzione dei possibili aggravamenti devono essere assicurate dalle Aziende per i Servizi Sanitari di competenza, attraverso erogazioni dirette ovvero rimborso delle spese sostenute a tal fine dalla struttura; le modalità dell'intervento sanitario devono essere regolate da apposita convenzione.»

Art. 3

(Modifica del paragrafo «Centri residenziali per gravi e gravissimi» dell'allegato «Standard organizzativi e strutturali» del D.P.G.R. 083/Pres./1990)

1. La denominazione del paragrafo «Centri residenziali per gravi e gravissimi» dell'allegato «Standard organizzativi e strutturali» del D.P.G.R. 083/Pres./1990 è sostituita dalla seguente «Residenza protetta per disabili».

2. Al sottotitolo «Definizioni e caratteristiche» del paragrafo di cui al comma 1 sono apportate le seguenti modifiche:

a) il primo capoverso è sostituito dal seguente:
«La residenza protetta per disabili è destinata all'accoglimento di soggetti adulti con gravi o gravissime limitazioni nell'autonomia funzionale tali da richiedere interventi di vario grado e di vario titolo (assistenziale, sanitario, riabilitativo) e che non possono permanere nel proprio nucleo familiare o perché inesistente o a causa della consistenza dell'aiuto richiesto. In casi eccezionali e su valutazione dell'equipe multidisciplinare per l'handicap possono essere accolti anche minori con disabilità e in ogni caso non al di sotto dei quattordici anni.»

b) al terzo capoverso le parole «di massima non superiore a 30 utenti e non inferiore 20» sono sostituite dalle seguenti: «minima di diciotto posti e massima di ventiquattro compresi gli eventuali posti destinati alle emergenze.»;

c) il quarto capoverso è sostituito dal seguente:
«Per particolari esigenze territoriali e previa autorizzazione della Direzione centrale competente in materia, può essere autorizzata la realizzazione di due strutture contigue per una capacità ricettiva complessiva di massimo quarantotto posti, compresi quelli riservati alle emergenze.»;

d) il decimo capoverso è sostituito dal seguente:
«I bisogni sanitari, in particolare quelli connessi con le condizioni specifiche di disabilità nonché le esigenze di terapie di mantenimento e di prevenzione dei possibili aggravamenti devono essere assicurate dalle Aziende per i Servizi Sanitari di competenza, attraverso erogazioni dirette ovvero rimborso delle spese sostenute a tal fine dalla struttura; le modalità dell'intervento sanitario devono essere regolate da apposita convenzione.»

Art. 4

(Modifica del paragrafo «Gruppi appartamento per persone handicappate» dell'allegato «Standard organizzativi e strutturali» del D.P.G.R. 083/Pres./1990)

1. Al paragrafo «Gruppi appartamento per persone handicappate» dell'allegato «Standard organizzativi e strutturali» del D.P.G.R. 083/Pres./1990 sono apportate le seguenti modifiche:

a) dopo il secondo capoverso del sottotitolo «Definizione e caratteristiche» è aggiunto il seguente:
«I bisogni sanitari, in particolare quelli connessi con le condizioni specifiche di disabilità nonché le esigenze di terapie di mantenimento e di prevenzione dei possibili aggravamenti devono essere assicurate dalle Aziende per i Servizi Sanitari di competenza, attraverso erogazioni dirette ovvero rimborso delle spese sostenute a tal fine dalla struttura; le modalità dell'intervento sanitario devono essere regolate da apposita convenzione.»

b) il secondo capoverso del sottotitolo «Articolazione della struttura» è sostituito dal seguente:
«Deve essere ubicato in un centro abitato servito da mezzi pubblici e da servizi commerciali e ricreativi e

deve preferibilmente essere inserito in un complesso edilizio di civile abitazione al fine di garantire la piena integrazione degli ospiti accolti.»

Art. 5

(Entrata in vigore)

1. Il presente regolamento entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

VISTO: IL PRESIDENTE: ILLY

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 15 settembre 2005, n. 0314/Pres.

Iscrizione delle risorse relative al PAR 2005 nell'ambito dell'iniziativa comunitaria Leader plus, Cap. 1071.

IL PRESIDENTE

VISTA la deliberazione della Giunta regionale del 13 maggio 2005, n. 1088 che ha determinato le quote di ripartizione del «Fondo per il finanziamento e l'adeguamento di programmi e progetti ammessi o ammissibili a finanziamento comunitario» di cui all'articolo 9, comma 1, lettera d), della legge regionale 16 aprile 1999, n. 7, iscritto all'unità previsionale di base 15.1.370.2.639 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2005-2007 e del bilancio per l'anno 2005, con riferimento al capitolo 9600 del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi e che, come specificato nell'allegato n. 1, ha riservato, nell'ambito della quota c), per l'Iniziativa comunitaria Leader plus, euro 213.500,00 a titolo di PAR per l'anno 2005;

RITENUTO di provvedere alla iscrizione nel capitolo operativo dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2005-2007 e del bilancio per l'anno 2005 delle risorse indicate nella citata deliberazione della Giunta regionale;

VISTO l'articolo 23, comma 5, della legge regionale 16 aprile 1999 n. 7;

VISTO il bilancio pluriennale per gli anni 2005-2007 e il bilancio per l'anno 2005;

DECRETA

Art. 1

Nello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2005-2007 e del bilancio per l'anno 2005 è iscritto lo stanziamento di euro 213.500,00 per l'anno 2005 a carico dell'unità previsionale di base 15.2.330.2.3101 con riferimento al capitolo 1071 del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi.

Art. 2

Dalla unità previsionale di base 15.1.370.2.639 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2005-2007 e del bilancio per l'anno 2005, con riferimento al capitolo 9600 del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi «Fondo per il finanziamento e l'adeguamento di programmi e progetti ammessi o ammissibili a finanziamento comunitario», è prelevato l'importo di euro 213.500,00 per l'anno 2005.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione.

Trieste, 15 settembre 2005

ILLY

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 16 settembre 2005, n. 0316/Pres.

Legge regionale 4/2005, articolo 6, comma 1. Regolamento concernente criteri e modalità per la concessione alle piccole e medie imprese di incentivi per l'adozione di misure di politica industriale che supportino progetti di sviluppo competitivo ai sensi del capo I della legge regionale 4 marzo 2005, n. 4. Approvazione.

IL PRESIDENTE

VISTA la legge regionale 4 marzo 2005, n. 4, denominata «Interventi per il sostegno e lo sviluppo competitivo delle piccole e medie imprese del Friuli Venezia Giulia. Adeguamento alla sentenza della Corte di Giustizia delle Comunità europee 15 gennaio 2002, causa C-439/99, e al parere motivato della Commissione delle Comunità europee del 7 luglio 2004.»;

VISTO in particolare l'articolo 6, comma 1, della legge regionale 4/2005, ai sensi del quale: «Con Regolamento regionale, sono definiti i contenuti, le modalità, i termini iniziali e finali di presentazione delle domande e la percentuale di risorse da destinare rispettivamente alle piccole e alle medie imprese.»;

VISTO il testo del «Regolamento concernente criteri e modalità per la concessione alle piccole e medie imprese di incentivi per l'adozione di misure di politica industriale che supportino progetti di sviluppo competitivo ai sensi del capo I della legge regionale 4 marzo 2005, n. 4 (Interventi per il sostegno e lo sviluppo competitivo delle piccole e medie imprese del Friuli Venezia Giulia. Adeguamento alla sentenza della Corte di Giustizia delle Comunità europee 15 gennaio 2002, causa C-439/99, e al parere motivato della Commissione delle Comunità europee del 7 luglio 2004)» predisposto dalla Direzione centrale attività produttive;

VISTO l'articolo 42 dello Statuto di autonomia;

SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale 5 settembre 2005, n. 2152;

DECRETA

È approvato il «Regolamento concernente criteri e modalità per la concessione alle piccole e medie imprese di incentivi per l'adozione di misure di politica industriale che supportino progetti di sviluppo competitivo ai sensi del capo I della legge regionale 4 marzo 2005, n. 4 (Interventi per il sostegno e lo sviluppo competitivo delle piccole e medie imprese del Friuli Venezia Giulia. Adeguamento alla sentenza della Corte di Giustizia delle Comunità europee 15 gennaio 2002, causa C-439/99, e al parere motivato della Commissione delle Comunità europee del 7 luglio 2004)», nel testo allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale.

È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione.

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 16 settembre 2005

ILLY

Regolamento concernente criteri e modalità per la concessione alle piccole e medie imprese di incentivi per l'adozione di misure di politica industriale che supportino progetti di sviluppo competitivo ai sensi del capo I della legge regionale 4 marzo 2005, n. 4 (Interventi per il sostegno e lo sviluppo competitivo delle piccole e medie imprese del Friuli Venezia Giulia. Adeguamento alla sentenza della Corte di Giustizia delle Comunità europee 15 gennaio 2002, causa C-439/99, e al parere motivato della Commissione delle Comunità europee del 7 luglio 2004)

CAPO I - DISPOSIZIONI GENERALI

Art. 1

(Finalità)

1. Il presente Regolamento stabilisce criteri e modalità per la concessione alle piccole e medie imprese di incentivi per l'adozione di misure di politica industriale che supportino progetti di sviluppo competitivo, ai sensi del capo I della legge regionale 4 marzo 2005, n. 4 (Interventi per il sostegno e lo sviluppo competitivo delle piccole e medie imprese del Friuli Venezia Giulia. Adeguamento alla sentenza della Corte di Giustizia delle Comunità europee 15 gennaio 2002, causa C-439/99, e al parere motivato della Commissione delle Comunità europee del 7 luglio 2004).

Art. 2

(Beneficiari)

1. Beneficiarie degli incentivi sono le piccole e medie imprese (PMI), in qualsiasi forma costituite, singole o associate, aventi sede o almeno una unità operativa nel territorio regionale, come identificate quanto alla loro dimensione dalla normativa comunitaria.

2. Sono escluse le PMI operanti nei settori di cui all'allegato A al presente Regolamento, nel caso in cui il progetto presentato sia riferibile a tali settori.

3. Sono altresì escluse le PMI operanti nei settori di cui all'allegato B al presente regolamento, nel caso in cui il progetto presentato sia riferibile a tali settori, limitatamente alle spese previste dagli articoli 11 e 12.

Art. 3

(Definizioni)

1. Ai fini del presente regolamento si applicano le definizioni contenute nell'articolo 2 della legge regionale 4/2005, relativamente alle nozioni di:

a) crescita dimensionale per via interna;

b) crescita dimensionale per via esterna;

c) business plan;

d) economie di scala tecnologiche;

e) economie di scala gestionali;

f) indice di indipendenza finanziaria;

g) processi di internazionalizzazione;

h) processi di razionalizzazione degli aspetti gestionali e organizzativi;

i) spin off;

j) staff ratio;

k) start up;

l) manager a tempo;

m) meccanismi di trasferimento tecnologico.

2. Per ricerca industriale si intende la ricerca pianificata o indagini critiche miranti ad acquisire nuove conoscenze, con l'obiettivo di utilizzare tali conoscenze per mettere a punto nuovi prodotti, processi produttivi o servizi o per migliorare in maniera significativa prodotti, processi produttivi o servizi esistenti.

3. Per attività di sviluppo precompetitivo si intende la concretizzazione dei risultati della ricerca industriale in un piano, un progetto o un disegno per prodotti, processi produttivi o servizi nuovi, modificati o migliorati, siano essi destinati alla vendita o all'utilizzazione, compresa la creazione di un primo prototipo non idoneo a fini commerciali; tale attività può inoltre comprendere la formulazione teorica e la progettazione di altri prodotti, processi produttivi o servizi nonché progetti di dimostrazione iniziale o progetti pilota, a condizione che tali progetti non siano né convertibili né utilizzabili a fini di applicazione industriale o sfruttamento commerciale; essa non comprende le modifiche di routine o le modifiche periodiche apportate a prodotti, linee di produzione, processi di fabbricazione, servizi esistenti e altre operazioni in corso, anche se tali modifiche possono rappresentare miglioramenti.

4. Per formazione specifica si intende la formazione che comporti insegnamenti direttamente e prevalentemente applicabili alla posizione, attuale o futura, occupata dal dipendente presso l'impresa beneficiaria e che fornisca qualifiche che non siano trasferibili ad altre imprese o settori di occupazione, o lo siano solo limitatamente.

5. Per formazione generale si intende la formazione che comporti insegnamenti non applicabili esclusivamente o prevalentemente alla posizione, attuale o futura, occupata dal dipendente presso l'impresa beneficiaria, ma che fornisca qualifiche ampiamente trasferibili ad altre imprese o settori di occupazione e che pertanto migliori in modo significativo la possibilità di collocamento del dipendente.

6. Per lavoratore svantaggiato si intende:

a) durante i primi sei mesi dall'assunzione, qualsiasi giovane di meno di 25 anni che non abbia in precedenza ancora ottenuto il primo impiego retribuito regolarmente;

b) qualsiasi persona affetta da un grave handicap fisico, mentale o psichico, che sia tuttavia in grado di entrare nel mercato del lavoro;

c) qualsiasi lavoratore migrante che si sposta o si è spostato all'interno della Comunità o diviene residente nella Comunità per assumervi un lavoro e necessita di una formazione professionale e/o linguistica,

d) durante i primi sei mesi dall'assunzione, qualsiasi persona che desideri riprendere un'attività lavorativa dopo un'interruzione di almeno tre anni, in particolare qualsiasi persona che abbia lasciato il lavoro per la difficoltà di conciliare vita lavorativa e vita familiare;

e) qualsiasi persona di più di 45 anni priva di un titolo di studio di livello secondario superiore o equivalente;

f) durante i primi sei mesi dall'assunzione, qualsiasi disoccupato di lungo periodo, ossia una persona senza lavoro da oltre 12 mesi consecutivi.

Art. 4

(Oggetto)

1. Gli incentivi di cui al presente regolamento sono rivolti a favorire l'adozione, da parte delle PMI beneficiarie, di misure di politica industriale idonee a supportare la realizzazione di progetti di sviluppo competitivo finalizzati a uno o più dei seguenti obiettivi individuati ai sensi dell'articolo 3, comma 1 della legge regionale 4/2005:

a) alla crescita dimensionale delle imprese, con particolare riferimento ad aggregazioni, fusioni e accordi interorganizzativi;

b) a processi di internazionalizzazione delle imprese con riferimento alla creazione di reti commerciali all'estero e di sviluppo strutturato di relazioni internazionali in grado di migliorare il posizionamento competitivo delle PMI regionali a livello internazionale e di indurre ricadute positive sulla crescita del sistema economico locale;

c) a processi di razionalizzazione degli assetti gestionali e organizzativi dell'impresa;

d) a processi di creazione e di sviluppo di nuove imprese (spin off e start up), nonché a processi di diversificazione di attività da parte di imprese in funzionamento, con particolare riferimento a iniziative imprenditoriali o a sviluppo di attività ad alto contenuto di conoscenza che valorizzino la collaborazione tra sistema economico-produttivo, Università, Parchi Scientifici e tecnologici e Centri di ricerca;

e) a sostenere politiche di sviluppo attraverso la creazione di prototipi e la realizzazione di produzioni di prova;

f) a fronteggiare situazioni di successione generazionale all'interno dell'impresa, con l'obiettivo di garantire continuità e sviluppo aziendale;

g) a fronteggiare situazioni di fabbisogno manageriale temporaneo all'interno dell'impresa;

h) a realizzare processi di ricapitalizzazione o di riordino degli assetti di governo societario anche attraverso l'apertura del capitale sociale a terzi;

i) a realizzare processi organizzativi interni o a sviluppare nuove iniziative imprenditoriali finalizzate alla produzione, all'utilizzo e all'eventuale distribuzione di energia prodotta da fonti alternative in grado di minimizzare il costo del fattore energetico e ridurne l'impatto ambientale;

j) alla valorizzazione della responsabilità sociale dell'impresa e della conciliazione dei tempi di vita e di lavoro;

k) a promuovere la presenza delle imprese a conduzione o a prevalente partecipazione femminile nei comparti più innovativi dei diversi settori produttivi;

l) a realizzare processi organizzativi orientati alla creazione di asset aziendali attraverso l'implementazione di:

   1) sistemi di qualità ambientale certificabile con lo scopo di ridurre gli impatti ambientali dell'attività aziendale, con particolare riferimento all'impiego di materie prime secondarie o fonti energetiche rinnovabili, e alla riduzione dei rifiuti solidi, dei reflui liquidi e delle emissioni in atmosfera;

   2) sistemi integrati sicurezza-qualità-ambiente certificabili, con lo scopo di coniugare sicurezza nello svolgimento delle attività, razionalità gestionale e rispetto dell'ambiente.

2. Ai fini dei relativi progetti di sviluppo competitivo, si considerano start up e spin off le PMI iscritte al registro delle imprese da non più di diciotto mesi al momento della presentazione della domanda di contributo.

3. Gli strumenti di politica industriale ritenuti idonei alla realizzazione dei progetti di sviluppo competitivo sono individuati ai sensi dell'articolo 3, comma 2 della legge regionale 4/2005:

a) nel ricorso a servizi di consulenza strategica o a programmi di sviluppo orientati al potenziamento delle competenze manageriali, funzionali alla realizzazione di progetti di sviluppo competitivo, articolati in un business plan, finalizzati al raggiungimento di uno o più degli obiettivi indicati al comma 1;

b) nel ricorso ad un manager a tempo, che operi al fine di conseguire gli obiettivi posti da un business plan predeterminato, nei limiti temporali indicati dallo stesso business plan e in vista di uno o più degli obiettivi indicati al comma 1;

c) nella realizzazione di specifici progetti di ricerca, anche in collaborazione con Università o Centri di ricerca pubblici e privati, funzionali al raggiungimento di uno o più degli obiettivi indicati al comma 1;

d) nel ricorso a meccanismi di trasferimento tecnologico con Università, Centri di ricerca pubblici e privati, Parchi scientifici e tecnologici, Ezit e Consorzi di sviluppo industriale anche attraverso progetti che comportino l'applicazione dell'articolo 3, comma 2, del decreto legislativo 27 luglio 1999, n. 297 (Riordino della disciplina e snellimento delle procedure per il sostegno della ricerca scientifica e tecnologica, per la diffusione delle tecnologie, per la mobilità dei ricercatori), e successivi decreti attuativi, funzionali al raggiungimento di uno o più degli obiettivi indicati al comma 1;

e) nel ricorso cumulativo a più misure tra quelle indicate alle lettere a), b), c) e d).

Art. 5

(Fondo per lo sviluppo competitivo delle piccole e medie imprese)

1. Gli incentivi sono concessi ed erogati da Friulia S.p.A. a valere sul Fondo per lo sviluppo competitivo delle piccole e medie imprese, di cui all'articolo 7, comma 7, della legge regionale 4/2005, di seguito denominato Fondo.

2. Le domande ammissibili che non possono essere totalmente o parzialmente finanziate a causa dell'insufficiente disponibilità del Fondo, possono essere accolte con i fondi successivamente stanziati a favore del Fondo.

Art. 6

(Ammontare dell'incentivo)

1. L'incentivo concesso alla singola impresa è pari alla somma degli incentivi in conto capitale previsti dal Capo III, nei limiti di cui al comma 2.

2. L'ammontare minimo dell'incentivo è pari a 50.000,00 euro, quello massimo è pari a 500.000,00 euro.

3. Il limite massimo di cui al comma 2 può essere superato solamente nel caso di progetti che abbiano ottenuto il punteggio massimo previsto e sulla base di uno specifico motivato giudizio espresso dalla Commissione nominata ai sensi dell'articolo 7 commi 1 e 2 della legge regionale 4/2005.

CAPO II - REGIMI DI AIUTO

Art. 7

(Contributi concessi in regime «de minimis» ai sensi del regolamento (CE) 69/2001)

1. I contributi per la redazione dello schema di business plan, per l'individuazione del manager a tempo e per la certificazione di spesa previsti dall'articolo 11 sono concessi in osservanza delle condizioni prescritte dal regolamento (CE) n. 69/2001 della Commissione del 12 gennaio 2001 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti d'importanza minore («de minimis»), pubblicato in G.U.C.E. serie L n. 10 del 13 gennaio 2001.

2. Ai sensi dell'articolo 2 del regolamento (CE) 69/2001, l'importo complessivo degli aiuti de minimis accordati ad una medesima impresa non può superare 100.000,00 euro su un periodo di tre anni.

3. Ai fini del riscontro del rispetto del limite previsto dal comma 2, alla domanda di incentivo è allegata una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà attestante, in termini sintetici, il non superamento dei limiti temporali e quantitativi, comprensivo dell'incentivo oggetto della domanda medesima.

Art. 8

(Contributi concessi ai sensi del regolamento (CE) 70/2001)

1. I contributi per servizi di consulenza strategica, programmi di sviluppo di competenze manageriali, manager a tempo, progetti di ricerca e meccanismi di trasferimento tecnologico previsti dagli articoli 12, 13 e 14, comma 1, lettere a) e b) sono concessi in osservanza del regolamento (CE) n. 70/2001 della Commissione del 12 gennaio 2001 relativo all'applicazione degli articoli 87 ed 88 del trattato CE agli aiuti di Stato a favore delle piccole e medie imprese, pubblicato in G.U.C.E. serie L n. 10 del 13 gennaio 2001.

2. Ai sensi dell'articolo 1 del regolamento (CE) 70/2001 non sono concessi aiuti ad attività connesse all'esportazione, vale a dire aiuti direttamente connessi ai quantitativi esportati, alla costituzione e gestione di una rete di distribuzione o ad altre spese correnti connesse all'attività d'esportazione.

3. Fermo restando quanto previsto dal comma 2, non costituiscono normalmente aiuti all'esportazione gli aiuti inerenti ai costi per studi di consulenza necessari per il lancio di un nuovo prodotto o di un prodotto già esistente su un nuovo mercato.

4. Non è prevista la concessione di singoli aiuti di importo elevato che raggiungano le soglie previste dall'articolo 6 del regolamento (CE) n. 70/2001 della Commissione.

5. Non è prevista la concessione di aiuti relativamente a progetti la cui esecuzione sia avviata prima della presentazione della domanda.

Art. 9

(Contributi concessi ai sensi del regolamento (CE) 68/2001)

1. I contributi per meccanismi di trasferimento tecnologico previsti dall'articolo 14 comma 1, lettera c) sono concessi in osservanza del regolamento (CE) n. 68/2001 della Commissione del 12 gennaio 2001 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti destinati alla formazione, pubblicato in G.U.C.E. serie L n. 10 del 13 gennaio 2001.

2. Non è prevista la concessione di singoli aiuti di importo elevato che eccedano la soglia prevista dall'articolo 5 del regolamento (CE) n. 68/2001 della Commissione.

CAPO III - SPESE AMMISSIBILI E INTENSITÀ DI AIUTO

Art. 10

(Regole generali sulle spese ammissibili)

1. Fatto salvo quanto previsto dall'articolo 11, comma 1, sono ammissibili le spese sostenute a partire dal giorno successivo a quello di presentazione della domanda, relativamente ad iniziative avviate dopo la presentazione della domanda stessa.

2. Ai fini del comma 1, si ha riguardo alla data del timbro apposto da Friulia S.p.A. all'atto di ricevimento della domanda, ovvero, in caso di invio tramite raccomandata, alla data del timbro postale.

3. In caso di contratto di collaborazione, l'avvio dell'iniziativa coincide con l'inizio dell'esecuzione dello stesso.

4. Non sono ammissibili le spese inerenti l'ordinaria attività di produzione o di servizio svolta dall'impresa.

5. Le spese ammissibili si intendono al netto dell'IVA e di spese notarili.

Art. 11

(Incentivi per la redazione dello schema di business plan, per l'individuazione del manager a tempo e per la certificazione di spesa)

1. Ai fini di agevolare il ricorso agli strumenti di politica industriale di cui all'articolo 4, comma 3, sono ammissibili le spese sostenute prima della presentazione della domanda per i servizi forniti da consulenti esterni per la redazione dello schema di business plan da allegare alla domanda stessa e per l'individuazione del manager a tempo.

2. Ai sensi dell'articolo 41 bis, comma 4, della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso) e successive modifiche, sono ammissibili le spese connesse all'attività di certificazione della spesa prevista dallo stesso articolo 41 bis per la rendicontazione di incentivi a imprese.

3. Fermo restando quanto previsto dall'articolo 7, l'intensità dell'incentivo in conto capitale non può essere superiore al 50 per cento delle spese ammissibili.

Art. 12

(Incentivi per servizi di consulenza strategica, programmi di sviluppo di competenze manageriali e manager a tempo)

1. Al fine di favorire il ricorso agli strumenti di politica industriale di cui all'articolo 4 comma 3 lett. a) e

b) sono ammissibili le spese dei relativi servizi forniti da consulenti esterni ed avviati dopo la presentazione della domanda.

2. Ai sensi del comma 1 sono ammissibili a contributo anche i costi per i servizi forniti da consulenti esterni ed avviati dopo la presentazione della domanda per la redazione del business plan e l'individuazione del manager a tempo.

3. I servizi non devono essere continuativi o periodici, né essere connessi alle normali spese di funzionamento dell'impresa, come la consulenza fiscale ordinaria, i servizi regolari di consulenza legale e le spese di pubblicità.

4. Fermo restando quanto previsto dall'articolo 8, l'intensità dell'incentivo in conto capitale non può essere superiore al 50 per cento delle spese ammissibili.

Art. 13

(Incentivi per progetti di ricerca)

1. Al fine di favorire il ricorso allo strumento di politica industriale di cui all'articolo 4 comma 3 lett. c), sono ammissibili le seguenti spese per la realizzazione di specifici progetti di ricerca industriale o di attività di sviluppo precompetitivo che risultino strettamente correlati a progetti di sviluppo competitivo rivolti alla realizzazione degli obiettivi indicati all'articolo 4, comma 1:

a) spese di personale (ricercatori, tecnici e altro personale ausiliario nella misura in cui sono impiegati nel progetto di ricerca);

b) i costi della strumentazione e delle attrezzature utilizzate per il progetto di ricerca e per la durata di questo. Se la strumentazione e le attrezzature in questione non sono utilizzate per la loro durata di vita totale per il progetto di ricerca, sono considerati ammissibili solo i costi dell'ammortamento corrispondenti al ciclo di vita del progetto di ricerca, calcolati sulla base delle buone pratiche contabili;

c) i costi dei servizi di consulenza e di servizi equivalenti utilizzati esclusivamente ai fini dell'attività di ricerca, compresi i servizi di ricerca, le competenze tecniche e i brevetti, acquisiti o ottenuti in licenza da fonti esterne a prezzi di mercato, nell'ambito di un'operazione effettuata alle normali condizioni di mercato e che non comporti elementi di collusione. Questi costi sono considerati ammissibili solo a concorrenza del 70% del totale dei costi ammissibili del progetto;

d) spese generali supplementari direttamente imputabili al progetto di ricerca;

e) altri costi d'esercizio, inclusi costi dei materiali, delle forniture e di prodotti analoghi, direttamente imputabili all'attività di ricerca;

f) costi connessi con l'ottenimento e la validazione di brevetti e di altri diritti di proprietà industriale:

   1) tutti i costi sostenuti prima della concessione del diritto nella prima giurisdizione, ivi compresi i costi per la preparazione, il deposito e la trattazione della domanda, nonché i costi per il rinnovo della domanda prima che il diritto venga concesso;

   2) i costi di traduzione e altri costi sostenuti al fine di ottenere la concessione o la validazione del diritto in altre giurisdizioni;

   3) i costi sostenuti per difendere la validità del diritto nel quadro della trattazione ufficiale della domanda e di eventuali procedimenti di opposizione, anche qualora i costi siano sostenuti dopo la concessione del diritto.

2. Fermo restando quanto previsto dall'articolo 8, l'intensità dell'incentivo in conto capitale non può essere superiore:

a) al 60 per cento delle spese ammissibili per progetti di ricerca industriale;

b) al 35 per cento delle spese ammissibili per attività di sviluppo precompetitivo;

c) alla media ponderata delle rispettive intensità di aiuto consentite, calcolate sulla base dei costi ammissibili sostenuti, qualora il progetto comprenda diverse fasi di ricerca e sviluppo.

3. L'intensità dell'incentivo prevista dal comma 2 è elevata del 5 per cento quando il progetto è realizzato nelle zone coperte dalla deroga di cui all'articolo 87, paragrafo 3, lettera c) del Trattato CE, indicate nell'allegato C al presente regolamento.

4. L'intensità dell'incentivo prevista dal comma 2 è elevata del 10 per cento per i progetti che comportano una collaborazione effettiva tra imprese ed enti ed istituzioni pubbliche di ricerca, comprese le Università, in particolare nel contesto del coordinamento delle politiche nazionali in materia di ricerca e sviluppo, purché ricorrano le seguenti condizioni:

a) l'ente pubblico di ricerca sostiene almeno il 10 per cento dei costi ammissibili del progetto;

b) l'ente pubblico di ricerca ha il diritto di pubblicare i risultati nella misura in cui derivino dall'attività di ricerca effettuata da tale ente.

5. Ai fini della maggiorazione dell'intensità di aiuto prevista dal comma 4:

a) le attività in subappalto non sono considerate come collaborazione effettiva;

b) l'intensità lorda dell'aiuto per un progetto di ricerca e sviluppo realizzato in collaborazione tra enti pubblici di ricerca ed imprese è calcolata sulla base del cumulo degli aiuti, sotto forma di sostegno diretto dello Stato allo specifico progetto di ricerca e, quando si configurino come aiuti, di contributi al medesimo progetto degli istituti pubblici di istruzione superiore e degli enti pubblici di ricerca senza scopo di lucro.

Art. 14

(Incentivi per meccanismi di trasferimento tecnologico)

1. Al fine di favorire il ricorso agli strumenti di politica industriale individuati dall'articolo 4, comma 3 lettera d) sono ammissibili in particolare le seguenti spese:

a) costi previsti dall'articolo 13, comma 1, lettera c) per collaborazioni e partnership su progetti congiunti con Università, parchi scientifici e tecnologici e centri di ricerca, nell'ambito dei progetti incentivati ai sensi dell'articolo 13;

b) costi di cui all'articolo 13 comma 1 lettera f) connessi con l'ottenimento e la validazione di brevetti e di altri diritti di proprietà industriale derivanti dall'attività di ricerca e sviluppo, anche al di fuori dei progetti incentivati ai sensi dell'articolo 13;

c) nei limiti previsti dal comma 2, costi di riqualificazione dell'organico, costi relativi allo sviluppo di tirocini formativi, costi di utilizzo di ricercatori a tempo, costi per la partecipazione ad eventi convegnistici e fieristici la cui specifica attinenza al progetto deve essere dettagliatamente documentata nella relazione presentata unitamente alla rendicontazione.

2. I costi di cui al comma 1 lettera c) devono essere strettamente connessi alle caratteristiche tecnologiche del progetto di sviluppo competitivo presentato o specificamente rientranti nel programma di sviluppo e potenziamento di competenze manageriali e devono essere altresì riconducibili alle seguenti spese, documentate, trasparenti e elencate separatamente per voci dal beneficiario:

a) costi del personale docente;

b) spese di trasferta del personale docente e dei destinatari della formazione;

c) altre spese correnti come materiali e forniture;

d) ammortamento degli strumenti e delle attrezzature, per la quota da riferire al loro uso esclusivo per il progetto di formazione;

e) costi dei servizi di consulenza sull'iniziativa di formazione;

f) costi di personale per i partecipanti al progetto di formazione, fino ad un massimo pari al totale degli altri costi ammissibili di cui ai punti da a) a e); possono essere prese in considerazione soltanto le ore durante le quali i lavoratori hanno effettivamente partecipato alla formazione, detratte le ore produttive o equivalenti.

3. Fermo restando quanto previsto dall'articolo 8, le spese di cui al comma 1 lettera a) sono ammissibili nell'ambito dei progetti finanziati ai sensi dell'articolo 13 alle condizioni ivi previste.

4. Fermo restando quanto previsto dall'articolo 8, l'intensità dell'incentivo in conto capitale per le spese di cui al comma 1 lettera b) non può essere superiore all'intensità di aiuto fissata dall'articolo 13 per le corrispondenti attività di ricerca e sviluppo all'origine dei diritti di proprietà industriale.

5. Fermo restando quanto previsto dall'articolo 9, l'intensità dell'incentivo in conto capitale per le spese di cui al comma 1 lettera c) non può essere superiore:

a) al 35 per cento delle spese ammissibili per formazione specifica;

b) al 70 per cento delle spese ammissibili per formazione generale.

6. L'intensità dell'incentivo prevista dal comma 5 è elevata del 5 per cento per le imprese stabilite nelle zone coperte dalla deroga di cui all'articolo 87, paragrafo 3, lettera c) del Trattato CE, indicate nell'allegato C al presente regolamento.

7. L'intensità dell'incentivo prevista dal comma 5 è elevata di 10 punti percentuali se la formazione è dispensata a lavoratori svantaggiati.

8. Nei casi in cui il progetto presentato preveda elementi di formazione specifica e di formazione generale, che non possano essere distinti ai fini del calcolo dell'intensità dell'aiuto e nei casi in cui non sia possibile stabilire se il progetto abbia carattere specifico o generale, si applicano le intensità relative alla formazione specifica di cui al comma 5, lettera a).

Art. 15

(Divieto di cumulo)

1. Gli incentivi non sono cumulabili con altri incentivi pubblici concessi per la stessa iniziativa ed aventi ad oggetto le stesse spese, fatta eccezione per le garanzie concesse a titolo di de minimis.

2. Ai sensi dell'articolo 4, comma 3, della legge regionale 4/2005, nel rispetto dei limiti fissati dalla normativa comunitaria sugli aiuti di Stato alle piccole e medie imprese, l'ammissione agli incentivi di cui al presente regolamento non esclude l'applicazione dell'articolo 17 della legge regionale 30 aprile 2003, n. 11 (Disciplina generale in materia di innovazione) e successive modifiche.

CAPO IV - PROCEDIMENTO CONTRIBUTIVO

Art. 16

(Procedimento)

1. I contributi sono concessi con procedura valutativa a sportello, come previsto dall'articolo 36, comma 4, della legge regionale 7/2000.

2. La percentuale di risorse da destinare annualmente alle piccole e alle medie imprese è fissata rispettivamente nel 60% e nel 40%.

3. Annualmente, in base all'esito delle istruttorie sulle domande presentate ed ai progetti di sviluppo competitivo, ed in relazione all'effettivo assorbimento di risorse sulle quote di cui al comma 2, con deliberazione della Giunta regionale può essere autorizzata la deroga ai predetti limiti percentuali, al fine di garantire il massimo grado di utilizzo delle risorse e di finanziamento dei progetti valutati positivamente.

Art. 17

(Presentazione delle domande)

1. Gli interessati presentano domanda di contributo a Friulia S.p.A. prima dell'avvio della relativa iniziativa, nel rispetto delle disposizioni vigenti in materia fiscale, secondo uno schema di domanda approvato con decreto del Direttore centrale alle Attività produttive e pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

2. Le domande di ammissione all'incentivo devono contenere:

a) un progetto di sviluppo competitivo, articolato in uno schema di business plan, finalizzato ad uno o più degli obiettivi indicati all'articolo 4, comma 1, con indicazione del responsabile del progetto medesimo;

b) le misure ritenute idonee a supportare il progetto di sviluppo competitivo tra quelle indicate all'articolo 4, comma 3, l'illustrazione dei contenuti e in particolare l'indicazione:

   1) della persona fisica o giuridica eventualmente individuata per l'erogazione dei servizi di consulenza strategica o dei programmi di sviluppo;

   2) del nominativo e del curriculum del manager a tempo eventualmente individuato;

   3) del soggetto o dei soggetti con cui realizzare i progetti di ricerca o attuare i meccanismi di trasferimento tecnologico;

c) la documentazione delle spese preventivate per il ricorso alle misure di cui all'articolo 4 comma 3, per la stesura del business plan e per la certificazione della spesa;

d) la documentazione delle spese eventualmente sostenute ai sensi dell'articolo 11, comma 1 per la redazione dello schema di business plan allegato alla domanda e per l'individuazione del manager a tempo;

e) l'ammontare dell'investimento diretto da parte dell'impresa;

f) una dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà rilasciata dal legale rappresentante attestante il rispetto dei limiti dimensionali ed il settore di attività di effettiva appartenenza, contraddistinto dal relativo codice ISTAT;

g) una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, di data non antecedente a sei mesi rispetto alla presentazione della domanda, resa dal legale rappresentante dell'azienda, attestante il rispetto delle normative vigenti in tema di sicurezza sul lavoro;

h) per gli incentivi concessi in regime de minimis di cui all'articolo 11, la dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà prevista dall'articolo 7, comma 3.

Art. 18

(Sicurezza sul lavoro)

1. In attuazione di quanto disposto in materia di sicurezza sul lavoro dall'articolo 73 della legge regionale 5 dicembre 2003, n. 18 (Interventi urgenti nei settori dell'industria, dell'artigianato, della cooperazione, del commercio e del turismo, in materia di sicurezza sul lavoro, asili nido nei luoghi di lavoro, nonché a favore delle imprese danneggiate da eventi calamitosi), come interpretato in via di interpretazione autentica dall'articolo 37, comma 1, della legge regionale 4/2005, la concessione di contributi alle imprese è subordinata alla dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà resa dal legale rappresentante dell'azienda, attestante il rispetto delle normative vigenti in tema di sicurezza sul lavoro, da allegare all'istanza di contributo come previsto dall'articolo 17, comma 2, lettera g).

2. Fatta salva l'applicazione delle altre sanzioni previste dalla legge in caso di accertata falsità, la non rispondenza al vero della dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà di cui al comma 1 è causa di decadenza della concessione del contributo. Ove questo sia stato già erogato, il beneficiario del contributo e l'autore della dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà sono tenuti solidalmente a restituirne l'importo, comprensivo degli interessi legali.

Art. 19

(Commissione per l'istruttoria e la valutazione delle domande)

1. I contributi sono concessi da Friulia S.p.A. sulla base dell'attività di istruttoria e valutazione tecnica delle domande svolta mediante la Commissione nominata ai sensi dell'articolo 7 commi 1 e 2 della legge regionale 4/2005. La sede della Commissione è presso Friulia S.p.A.. I componenti della Commissione rimangono in carica per un periodo di tre anni.

2. La Commissione è convocata dal Presidente, ogni qualvolta questi ne ravvisi la necessità. In caso di as-

senza od impedimento del Presidente, la convocazione è disposta dal componente più anziano della Commissione stessa.

3. L'avviso di convocazione è spedito a ciascun membro della Commissione almeno 4 giorni prima della data fissata per l'adunanza. In caso di urgenza, l'avviso può essere comunicato anche telegraficamente o tramite e-mail, almeno due giorni prima di tale data.

4. Per la validità delle deliberazioni della Commissione è necessaria la presenza della maggioranza dei membri. Le deliberazioni sono prese a maggioranza dei voti. A parità di voto prevale il voto del Presidente.

5. Le deliberazioni della Commissione sono prese sulla base dei parametri di valutazione di cui agli allegati D ed E al presente regolamento, fissati in base ai criteri di cui ai commi 4, 5 e 6 dell'articolo 7 della legge regionale 4/2005.

Art. 20

(Istruttoria delle domande)

1. L'istruttoria segue l'ordine cronologico di arrivo delle domande e deve valutare la coerenza tra il progetto di sviluppo competitivo articolato in un business plan e le misure di cui all'articolo 4, comma 3, individuate dalla PMI, con riferimento ai contenuti dell'attività di consulenza strategica o al profilo professionale del manager a tempo eventualmente individuato o ai contenuti dei progetti di ricerca o dei meccanismi di trasferimento tecnologico.

2. L'istruttoria avviene sulla base dei criteri predeterminati, rispettivamente per le imprese spin off e start up e per le imprese in funzionamento, dagli allegati D ed E al presente regolamento, che consentono la comparazione delle diverse domande in ordine alla validità strategica, economica e finanziaria dell'iniziativa anche mediante la simulazione degli effetti occupazionali, economici, finanziari e industriali attesi sulla PMI. In ogni caso i progetti di sviluppo competitivo devono essere rivolti prioritariamente ad ottenere l'aumento e il ritorno dei livelli occupazionali anche attraverso la riqualificazione degli organici e la loro ricollocazione in ambito regionale, ove possibile all'interno della medesima realtà produttiva, oltre che assicurare ritorni di valore economico.

3. In particolare, l'istruttoria valuta l'impatto del progetto sulla preesistente configurazione organizzativa, strategica e gestionale nonché sulla preesistente situazione economico - finanziaria della PMI, anche in relazione agli investimenti collegati al progetto presentato. Le analisi di impatto si articolano nella valutazione degli indicatori quantitativi e qualitativi di cui ai commi 4, 5 e 6 dell'articolo 7 della legge regionale 4/2005, come specificati nei parametri di valutazione di cui agli allegati D ed E al presente regolamento, da collegarsi funzionalmente alle specifiche tipologie di progetto di sviluppo competitivo di cui all'articolo 4, comma 3. Viene data priorità ai progetti che presentino i migliori indicatori.

4. Sono ammissibili a contributo i progetti che ricevono un punteggio finale totale non inferiore a 40.

5. L'intensità degli incentivi connessi alle diverse specifiche tipologie di spesa ammissibili a finanziamento e comprese nel progetto viene fissata in misura proporzionale all'intensità massima prevista dal Capo III del presente Regolamento, in relazione al punteggio totale finale attribuito al singolo progetto, secondo le percentuali di seguito indicate a fianco di ciascuna fascia di punteggio totale finale ottenuto:

a) punteggio totale finale da 40 a 50: 75% dell'intensità massima consentita per le diverse tipologie di spesa ai sensi del Capo III del presente Regolamento;

b) punteggio totale finale da 51 a 60: 80% dell'intensità massima consentita per le diverse tipologie di spesa ai sensi del Capo III del presente Regolamento;

c) punteggio totale finale da 61 a 70: 85% dell'intensità massima consentita per le diverse tipologie di spesa ai sensi del Capo III del presente Regolamento;

d) punteggio totale finale da 71 a 80: 90% dell'intensità massima consentita per le diverse tipologie di spesa ai sensi del Capo III del presente Regolamento;

e) punteggio totale finale da 81 a 90: 95% dell'intensità massima consentita per le diverse tipologie di spesa ai sensi del Capo III del presente Regolamento;

f) punteggio totale finale da 91 a 100: 100% dell'intensità massima consentita per le diverse tipologie di spesa ai sensi del Capo III del presente Regolamento.

6. Fatta salva la possibilità di proroga fissata ai sensi della convenzione di cui all'articolo 7 comma 10 della legge regionale 4/2005, l'istruttoria viene svolta entro il termine di novanta giorni decorrente dalla presentazione della domanda, ovvero dalla successiva presentazione del business plan.

7. Friulia S.p.A. può richiedere all'impresa qualsiasi documentazione si rendesse necessaria per l'istruttoria della pratica e può effettuare le opportune verifiche, anche mediante sopralluoghi. In caso di mancata o incompleta risposta alla richiesta di integrazione istruttoria nel termine di trenta giorni dal ricevimento della stessa, la domanda di contributo viene archiviata e ne viene data comunicazione all'interessato, fatto salvo l'accoglimento di motivata richiesta di proroga del termine presentata prima della scadenza dello stesso.

8. All'atto della concessione del contributo, ai fini della verifica del rispetto del limite de minimis previsto dall'articolo 7, comma 2, l'impresa rilascia una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà attestante l'importo complessivo degli aiuti de minimis ricevuti nei tre anni precedenti.

9. L'accoglimento o il rigetto della domanda sono comunicati all'interessato con lettera raccomandata con avviso di ricevimento.

Art. 21

(Rendicontazione ed erogazione dell'incentivo)

1. Il beneficiario deve concludere l'iniziativa ammessa a contributo e presentare la relativa documentazione di spesa nel termine stabilito da Friulia S.p.A. all'atto della concessione dell'incentivo in relazione ai tempi di svolgimento del progetto e decorrente dalla data di ricevimento della comunicazione di ammissione al beneficio, fatto salvo l'accoglimento di motivata richiesta di proroga del termine presentata prima della scadenza dello stesso.

2. Gli incentivi sono erogati da Friulia S.p.A.

3. Ai fini dell'erogazione dell'incentivo i beneficiari devono presentare a Friulia S.p.A. idonea documentazione giustificativa della spesa, secondo quanto previsto dagli articoli 41 e 41 bis della legge regionale 7/2000, unitamente ad una relazione attestante il raggiungimento degli obiettivi del progetto di sviluppo competitivo redatta secondo formulari che saranno forniti da Friulia S.p.A.

4. Ai sensi dell'articolo 39, comma 2, della legge regionale 7/2000 e successive modifiche, gli incentivi possono essere erogati anche in via anticipata, in misura non superiore al 70% dell'importo totale, previa presentazione di apposita fideiussione bancaria o polizza assicurativa d'importo almeno pari alla somma da erogare, maggiorata degli interessi.

CAPO V - OBBLIGHI DEL BENEFICIARIO E CONTROLLI

Art. 22

(Obblighi del beneficiario)

1. Salvo quanto previsto dal comma 4, il beneficiario è tenuto all'esecuzione dell'intervento conformemente al preventivo ed al business plan ammesso a contributo.

2. Le PMI beneficiarie sono tenute a documentare annualmente, e per tutta la durata del business plan, a Friulia S.p.A. lo stato di attuazione e i risultati raggiunti alla luce del business plan presentato con la domanda di incentivo.

3. Devono essere tempestivamente comunicate a Friulia S.p.A. e comunque entro sessanta giorni:

a) le eventuali variazioni al business plan originariamente presentato;

b) l'eventuale licenziamento o sostituzione del manager a tempo con altro manager;

c) le variazioni nella quantità o qualità dei servizi di consulenza strategica che si rendano necessarie in relazione alle esigenze della PMI.

4. La Commissione valuta lo stato di attuazione ed i risultati sulla base della documentazione presentata dalle PMI beneficiarie ai sensi dei commi 2 e 3 e provvede a predisporre gli elementi:

a) per la revoca e la rideterminazione, da parte di Friulia S.p.A., degli incentivi in caso di inadempimento totale o parziale, qualora le PMI abbiano realizzato interventi diversi da quelli ammessi agli incentivi medesimi;

b) per l'autorizzazione da parte di Friulia S.p.A. delle variazioni rispetto al progetto ammesso a contributo, quando le stesse non alterano in maniera determinante il progetto di sviluppo competitivo pregiudicando il raggiungimento degli obiettivi di cui all'articolo 4 comma 1 e non comportano variazioni significative oltre al 20 per cento in diminuzione degli indicatori valutati in sede istruttoria.

Art. 23

(Ispezioni e controlli, sospensione delle erogazioni e restituzioni)

1. In qualsiasi momento possono essere disposti dalla Regione ispezioni e controlli, anche a campione, in relazione agli incentivi erogati allo scopo di verificare lo stato di attuazione degli interventi e la veridicità delle dichiarazioni e informazioni prodotte dal beneficiario.

2. Gli incentivi sono revocati qualora le PMI abbiano realizzato interventi diversi da quelli ammessi agli incentivi medesimi.

3. Qualora i beneficiari degli incentivi del presente capo procedano a delocalizzazioni produttive che non assicurino i mantenimenti dei livelli occupazionali e i ritorni di cui all'articolo 20, comma 2, entro il periodo di sviluppo del progetto previsto dal business plan, gli incentivi sono revocati con le modalità previste dall'articolo 49 della legge regionale 7/2000, e successive modifiche.

4. Si applicano le disposizioni di cui agli articoli 45 e 46 della legge regionale 7/2000 e successive modifiche.

5. Le sospensioni delle erogazioni e la restituzione degli incentivi sono disciplinate dalle disposizioni di cui al titolo III, capo II, della legge regionale 7/2000 e successive modifiche.

CAPO VI - NORME FINALI

Art. 24

(Rinvio)

1. Per quanto non espressamente previsto dal presente regolamento si applicano le norme stabilite dal capo I della legge regionale 4/2005 e dalla legge regionale 7/2000 e successive modifiche.

Art. 25

(Entrata in vigore)

1. Il presente regolamento entra in vigore il giorno della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione e resta in vigore per i rispettivi regimi di aiuto nei limiti di cui all'articolo 4 del regolamento (CE) n. 69/2001 della Commissione, all'articolo 10 del regolamento (CE) n. 70/2001 della Commissione ed all'articolo 8 del regolamento (CE) n. 68/2001 della Commissione.

ALLEGATO A
(RIFERITO ALL'ARTICOLO 2, COMMA 2)
SETTORI DI ATTIVITÀ ESCLUSI
(classificazione ISTAT ATECO 02)

Industria delle fibre sintetiche
24.70 Fabbricazione di fibre sintetiche e artificiali

Industria automobilistica:
34 Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi

Industria della costruzione navale:
35.11.1 Cantieri navali per costruzioni metalliche
35.11.3 Cantieri di riparazioni navali

Industria siderurgica:
13 Estrazione di minerali metalliferi
27.10 Siderurgia
27.22 Fabbricazione di tubi in acciaio

Industria carboniera:
10 estrazione di carbon fossile, lignite e torba

ALLEGATO B
(RIFERITO ALL'ARTICOLO 2, COMMA 3)
SETTORI DI ATTIVITÀ ESCLUSI
(classificazione ISTAT ATECO 02)

Industria agroalimentare:
15.11 "Produzione e refrigerazione di carne del bestiame escluso volatili e conigli" limitatamente a:
- produzione di carne non di volatili, in carcasse, fresca, congelata, surgelata;
- produzione di carne non di volatili, in tagli, fresca, congelata, surgelata;
- fusione di grassi commestibili di origine animale;
- lavorazione delle frattaglie;

15.12 "Produzione e refrigerazione di carne di volatili e conigli" limitatamente a:
- macellazione di volatili;
- macellazione di conigli e simili;
- preparazione di carne di volatili;
- preparazione di carne di conigli e simili;
- produzione di carne di volatili in porzioni individuali, fresca, congelata, surgelata;

15.13 Lavorazione e conservazione di carne e di prodotti a base di carne
15.20 Lavorazione e conservazione di pesce e di prodotti a base di pesce
15.3 Lavorazione e conservazione di frutta e ortaggi
15.4 Produzione di oli e grassi vegetali e animali

15.51	Industria lattiero-casearia, trattamento igienico, conservazione del latte
15.61.1	Molitura del frumento
15.61.2	Molitura di altri cereali
15.61.3	Lavorazione del risone
15.61.4	Altre lavorazioni di semi e granaglie
15.62	Produzione di prodotti amidacei
15.7	Produzione di prodotti per l'alimentazione degli animali
15.83	Produzione di zucchero
15.87.0	Produzione di condimenti e spezie, limitatamente alla produzione di aceti
15.92	Produzione di alcool etilico di fermentazione
15.93	Produzione di vini (da uve non di produzione propria)
15.94	Produzione di sidro e altri vini a base di frutta
15.95	Produzione di altre bevande fermentate non distillate
15.97	Produzione di malto
16	Industria del tabacco

ALLEGATO C
(RIFERITO ALL'ARTICOLO 13, COMMA 3 ED ALL'ARTICOLO 14, COMMA 6)

AREE RICOMPRESE NELLA ZONA IN DEROGA ART. 87-3C DEL TRATTATO C.E.

Provincia di Trieste:

Trieste *(circoscrizioni di Altipiano Est, Servola-Chiarbola, Valmaura-Borgo San Sergio, area portuale e demanio marittimo)*, Duino-Aurisina *(frazioni di San Giovanni di Duino, Villaggio del Pescatore, Sistiana, Medeazza e demanio marittimo)*, Monrupino *(limitatamente all'area ricompresa nell'Autoporto di Fernetti)*, Muggia, San Dorligo della Valle *(limitatamente all'area rientrante nell'Ente Zona Industriale di Trieste)*, Sgonico.

Provincia di Gorizia:

Gorizia *(limitatamente alle circoscrizioni di Piedimonte, S.Andrea, S.Rocco-S.Anna e Madonnina del Fante - limitatamente al tratto stradale costituito dal viadotto denominato via Livio Cecotti e sponda destra del fiume Isonzo -)*, Doberdò del Lago, Grado *(incluso il demanio marittimo, resta esclusa la frazione di Fossalon)*, Monfalcone *(incluso il demanio marittimo, resta escluso il comune catastale di S. Polo)*, Ronchi dei Legionari, Savogna d'Isonzo, Staranzano.

Provincia di Udine:

Cervignano del Friuli *(limitatamente all'area ricompresa nel Consorzio di Sviluppo Industriale dell'Aussa Corno)*, San Giorgio di Nogaro, Torviscosa.

Allegato D
(RIFERITO ALL'ARTICOLO 19, COMMA 5 ED ALL'ARTICOLO 20, COMMI 2 E 3)
PARAMETRI DI VALUTAZIONE ex art. 7 L.R. 4/2005
Spin off e Start up

	PUNTEGGIO DI RIFERIMENTO	PUNTEGGIO
TASSO DI INNOVAZIONE DELLA BUSINESS IDEA E POTENZIALE IMPATTO SOCIO-ECONOMICO	**min 0 - max 40**	
Descrizione business idea	min 0 - max 3	
Innovatività rispetto ai prodotti/servizi già sul mercato	min 0 - max 7	
Stadio di sviluppo della B.I.	min 0 - max 3	
Tutela della proprietà intellettuale	min 0 - max 5	
Creazione di occupazione	min 0 - max 7	
Impulso all'imprenditorialità e all'occupazione giovanile e femminile	min 0 - max 3	
Grado di coinvolgimento nel progetto imprenditoriale di università, PST e centri di ricerca	min 0 - max 3	
Grado di coinvolgimento nel progetto imprenditoriale di imprese regionali esistenti	min 0 - max 3	
Impulso allo sviluppo di settori science-based	min 0 - max 6	
ATTRATTIVITA' MERCATO DI RIFERIMENTO	**min 0 - max 20**	
Analisi sull'andamento del mercato di riferimento	min 0 - max 6	
Identificazione e quantificazione potenziali clienti	min 0 - max 7	
Identificazione e quantificazione dei principali concorrenti	min 0 - max 7	
BUSINESS MODEL	**min 0 - max 10**	
FATTIBILITA' ECONOMICO-FINANZIARIA	**min 0 - max 30**	
Analisi e quantificazione degli investimenti previsti	min 0 - max 7	
Analisi e quantificazione dei finanziamenti richiesti	min 0 - max 7	
Individuazione della redditività prevista (ROI)	min 0 – max 6	
Identificazione e quantificazione delle principali voci di costo	min 0 - max 5	
Identificazione e quantificazione dei ricavi previsti	min 0 - max 5	
GIUDIZIO COMPLESSIVO	**min 0 -max 100**	

punteggio minimo per l'ammissibilità al contributo pari a: 40 punti
Si considerano start up e spin off le PMI iscritte al registro delle imprese da non più di 18 mesi al momento della presentazione della domanda.

Allegato E
(RIFERITO ALL'ARTICOLO 19, COMMA 5 ED ALL'ARTICOLO 20, COMMI 2 E 3)
PARAMETRI DI VALUTAZIONE ex art. 7 L.R. 4/2005
Imprese in funzionamento

	PUNTEGGIO DI RIFERIMENTO Ponderazione	PUNTEGGIO
A. INDICATORI QUANTITATIVI – di impatto	**min 0 - max 60**	
1. Crescita del fatturato Di cui : • Crescita del fatturato estero • Crescita del fatturato derivante da innovazioni nell'offerta: A. Prodotti/servizi completamente nuovi per il mercato di riferimento/settore di attività ("innovazioni radicali") B. Prodotti/servizi nuovi che migliorano l'offerta esistente sul mercato di riferimento ("innovazioni incrementali") C. Prodotti/servizi nuovi per l'impresa/con i quali l'impresa entra in un mercato esistente		
2. Crescita del ROI		
3.Free cash flow		
4. Riduzione dei costi di gestione		
5. Riduzione dei costi di produzione		
6. Aumento dell'organico		
7. Aumento dello staff ratio		
8.Indice di indipendenza finanziaria		
TOTALE VALUTAZIONI QUANTITATIVE		
B. INDICATORI QUALITATIVI - Potenziali strategici	**min 0 - max 40**	
b1. Assetti strategici e organizzativi	**min 0 - max 15**	
1.Strategie di crescita		
1.1 Crescita per vie interne: progetti di fusione e/o		

acquisizione		
1.2 Crescita per vie esterne: progetti di accordo di tipo equity		
1.3 Crescita per vie esterne: progetti di accordo di tipo non-equity		
2. Strategie Organizzative		
2.1 Introduzione di sistemi operativi 2.2 Costituzione di nuove funzioni aziendali formalizzate 2.3 Avvio o completamento di processi di certificazione secondo standard di qualità 2.4 Razionalizzazione dei processi organizzativi e di gestione attraverso investimenti in infrastrutture ICT-based 2.5 Sviluppo partnership con Università, PST e centri di ricerca		
2.6 Grado di innovazione del progetto (di prodotto, processo, mercato, servizio) rispetto all'assetto d'impresa preesistente		
b2. Sviluppo delle risorse umane	**min 0 - max10**	
3.1 Acquisizione di personale qualificato - impiego di ricercatori		
3.2 Sviluppo di competenze manageriali, formazione a livello imprenditoriale e dei dirigenti – interventi formativi; numero di ore e interventi previsti		
3.3 Forme contrattuali di impiego: percentuale di contratti a tempo indeterminato		
3.4 Riqualificazione e re-inserimento del personale femminile; percentuale di contratti "flessibili" che rispettano il work-life balance		
b3. Sviluppo dei rapporti con il mercato	**min 0 - max 15**	
4.1 Presidio organizzativo e strategico dei mercati finali		
4.2 Sviluppo di sistemi informativi di marketing		

4.3 Sviluppo di sistemi di promozione e di branding		
TOTALE VALUTAZIONE QUALITATIVA		
GIUDIZIO COMPLESSIVO	**min 0 -max 100**	
VALUTAZIONE D'IMPATTO DEL PROGETTO SULLO SVILUPPO STRATEGICO DELL'IMPRESA	**Espresso in % rispetto al giudizio complessivo**	

Il punteggio minimo per l'ammissibilità al contributo è: 40

VISTO: IL PRESIDENTE: ILLY

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 16 settembre 2005, n. 0317/Pres.

Iscrizione di fondi assegnati dallo Stato per interventi agevolati a favore dell'imprenditoria femminile ex articolo 2, comma 1, lettera a) del D.P.R. 28 luglio 2000. n. 314.

IL PRESIDENTE

PREMESSO che il Ministro delle attività produttive con proprio decreto del 3 agosto 2005 ha effettuato il riparto, tra le regioni e le province autonome, dell'importo di 24.500.000.000,00 euro per l'anno 2005 per gli interventi agevolativi a favore dell'imprenditoria femminile previsti dal decreto del Presidente della Repubblica 28 luglio 2000, n. 314, per la concessione delle agevolazioni a favore delle iniziative di cui all'articolo 2, comma 1, lettera a), del citato decreto, assegnando alla regione Friuli Venezia Giulia la somma di 250.226,70 euro;

RAVVISATA la necessità di iscrivere la suddetta assegnazione nel bilancio regionale per le finalità indicate in premessa;

VISTO che nello stato di previsione dell'entrata e rispettivamente della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2005-2007 e del bilancio per l'anno 2005 esistono le appropriate unità previsionali di base e rispettivamente gli appropriati capitoli del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi cui fare affluire la predetta assegnazione;

VISTA la legge 25 febbraio 1972, n. 215;

VISTO l'articolo 22, comma 1, della legge regionale 16 aprile 1999, n. 7;

VISTA la legge regionale 2 febbraio 2005, n. 2;

DECRETA

Art. 1

Nell'unità previsionale di base 2.3.2759 dello stato di previsione dell'entrata del bilancio pluriennale per gli anni 2005-2007 e del bilancio per l'anno 2005, è iscritto lo stanziamento complessivo di 250.226,70 euro per l'anno 2005, con riferimento al capitolo 1106 del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi.

Art. 2

Nell'unità previsionale di base 12.1.62.2.1609 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2005-2007 e del bilancio per l'anno 2005, è iscritto lo stanziamento complessivo di 250.226,70 euro per l'anno 2005, con riferimento al capitolo 8017 del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

ILLY

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 21 settembre 2005, n. 0318/Pres.

Legge regionale 16/2002. Legge regionale 1/2004, articolo 4, commi 23, 24, 25. Regolamento sulle spese da eseguire tramite funzionario delegato per l'acquisizione di beni e servizi connessi con l'esercizio delle funzioni di polizia idraulica, servizio di piena e pronto intervento. Approvazione.

IL PRESIDENTE

VISTA la legge regionale 3 luglio 2002, n. 16 che disciplina le attività di difesa del suolo in ambito regionale nonché la gestione del demanio idrico regionale, in attuazione del decreto legislativo 5 maggio 2001 n. 265;

CONSIDERATO che, ai sensi dell'articolo 2, comma 2, lettera c) della stessa legge, sono di competenza della Regione le funzioni relative ai compiti di polizia idraulica, servizio di piena e pronto intervento di cui al testo unico approvato con regio decreto 25 luglio 1904 n. 523, nonché al regolamento approvato con regio decreto 9 dicembre 1937 n. 2669;

VISTA la legge regionale 26 gennaio 2004, n. 1, recante «Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale ed annuale della Regione (legge finanziaria 2004)», ed in particolare l'articolo 4, comma 23, il quale dispone che l'Amministrazione regionale è autorizzata a concedere aperture di credito per adempiere ai compiti di polizia idraulica, servizi di piena e pronto intervento;

CONSIDERATO che, per dette finalità, il comma 24 dell'articolo 4 della stessa legge regionale n. 1/2004 prevede l'adozione di apposito regolamento;

VISTO il testo di «Regolamento sulle spese da eseguire tramite funzionario delegato per l'acquisizione di beni e servizi connessi con l'esercizio delle funzioni di polizia idraulica, servizio di piena e pronto intervento» predisposto dalla Direzione centrale ambiente e lavori pubblici;

VISTO l'articolo 42 dello Statuto regionale;

SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 2219 di data 14 settembre 2005;

DECRETA

È approvato il «Regolamento sulle spese da eseguire tramite funzionario delegato per l'acquisizione di beni e servizi connessi con l'esercizio delle funzioni di polizia idraulica, servizio di piena e pronto intervento», nel testo allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale.

È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione.

Il presente decreto entrerà in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 21 settembre 2005

ILLY

Regolamento sulle spese da eseguire tramite funzionario delegato per l'acquisizione di beni e servizi connessi con l'esercizio delle funzioni di polizia idraulica, servizio di piena e pronto intervento di cui all'articolo 4 commi 23, 24 e 25 della legge regionale 26 gennaio 2004 n. 1 (Legge finanziaria 2004).

Art. 1

(Ambito di applicazione)

1. Il presente regolamento disciplina le modalità di assunzione delle spese dirette in economia per l'acquisizione di beni e servizi connessi con l'esercizio delle funzioni di polizia idraulica, servizio di piena e pronto intervento, di cui all'articolo 4, commi 23, 24 e 25 della legge regionale 26 gennaio 2004, n. 1 (legge finanziaria 2004).

Art. 2

(Spese)

1. In particolare, è ammesso il ricorso alle procedure di spesa in economia per l'acquisizione di beni e servizi, relativamente alle seguenti fattispecie:

a) materiali e attrezzature in genere e quant'altro necessario allo svolgimento dei compiti di polizia idraulica, di servizio di piena e di pronto intervento;

b) attrezzature leggere, attrezzature operative, mezzi operativi e di trasporto, compreso il nolo di aeromobili e natanti per le ricognizioni, le riprese ed i sopralluoghi;

c) prestazioni di servizi relativi alla manodopera per il monitoraggio, l'azione di contenimento della piena e la manovra di organi idraulici;

d) prestazioni di servizi relativi alla manodopera, noli, fornitura e posa di materiali per il pronto intervento sulla rete idrografica e sulle opere idrauliche;

e) manutenzione ordinaria, straordinaria ed esercizio dei mezzi e degli automezzi in dotazione;

f) riparazione, adattamento e manutenzione dei magazzini e caselli idraulici, con i relativi impianti, infissi, accessori e pertinenze;

g) attrezzature e strumenti di qualsiasi tipo per rilievi di campagna, misurazioni, ispezioni e monitoraggi, attrezzature e strumenti per telecomunicazioni, attrezzature e strumenti hardware, dispositivi di ripresa, registrazione e riproduzione, software e relative licenze d'uso, nonché spese relative a connessioni e installazioni;

h) con riferimento ai beni acquisiti, o comunque in dotazione, corsi di formazione e aggiornamento, servizi di garanzia, assistenza e riparazione, anche mediante contratti di manutenzione e supporto tecnico, aggiornamenti hardware e software, materiali accessori e ausiliari, materiali di ricambio e di consumo;

i) servizi di trasporto persone e cose connessi con lo svolgimento dei compiti di polizia idraulica, di servizio di piena e di pronto intervento, nonché con la gestione dei magazzini e caselli idraulici, con la manutenzione e la riparazione di stazioni di rilevamento, di automezzi, macchine operatrici, strumenti ed attrezzature;

l) servizi di consulenza tecnica, scientifica e informatica, servizi di indagine, sperimentazione ed ispezione tecnica, di monitoraggio, prove ed analisi di laboratorio, servizi in materia di sicurezza del lavoro;

m) corsi di formazione ed addestramento relativi ai compiti di polizia idraulica, servizio di piena e pronto intervento;

n) acquisto di libri, manuali e pubblicazioni, anche su supporto informatico, ivi compreso l'accesso a pagamento a banche dati on-line, lavori di stampa, tipografia, litografia, editoria, anche multimediale, nonché per la rilegatura di pubblicazioni, realizzazione e diffusione di materiale divulgativo o didattico;

o) beni e servizi connessi con lo svolgimento dei compiti di polizia idraulica e servizio di piena, oggetto di periodica fornitura da parte della Direzione centrale patrimonio e servizi generali, il cui acquisto risulti urgente ed indifferibile;

p) ogni altro tipo di materiale o attrezzatura che si rendesse necessario per le finalità del presente Regolamento, e che non rientra nelle tipologie di beni forniti dalla Direzione centrale patrimonio e servizi generali.

2. Le spese di cui al comma 1 sono eseguite entro i limiti dello stanziamento disponibile.

Art. 3

(Limiti di importo)

1. L'importo di ogni singola spesa da eseguirsi ai sensi del presente Regolamento non può superare euro 25.000,00 al netto di ogni onere fiscale.

2. Non è ammesso il frazionamento artificioso di forniture, noleggi e prestazioni di servizi, dal quale possa derivare l'inosservanza del limite di spesa stabilito dal comma 1.

Art. 4

(Competenze per l'esecuzione delle spese)

1. All'esecuzione delle spese di cui all'articolo 2 si provvede tramite funzionario delegato.

2. Il Direttore centrale ambiente e lavori pubblici provvede alla prenotazione dei fondi ed incarica il Direttore del Servizio idraulica di provvedere alle aperture di credito a favore dei funzionari delegati.

Art. 5

(Modalità di esecuzione delle spese)

1. Salvo quanto è disposto dall'articolo 5, per l'esecuzione delle spese di cui all'articolo 1 sono richiesti preventivi o offerte ad almeno cinque soggetti.

2. I preventivi di cui al comma 1 contengono la descrizione dell'oggetto del contratto, le condizioni generali che lo regolano, la durata del rapporto contrattuale, le condizioni di esecuzione, le penalità da applicare in caso di ritardi o inadempienza, nonché ogni altra condizione ritenuta necessaria dall'Amministrazione.

3. Nella richiesta di preventivi od offerte, in relazione alla natura delle forniture, dei noleggi e delle prestazioni di servizi, sono specificati i criteri di scelta, avendo riguardo al prezzo, ai requisiti tecnico qualitativi, alle condizioni di esecuzione.

4. Fra i preventivi pervenuti la scelta cade su quello ritenuto più conveniente secondo i criteri indicati dal comma 3.

5. La procedura si intende validamente esperita anche qualora pervenga una sola offerta.

6. I preventivi e le offerte possono effettuarsi anche via telefax e sono conservati agli atti.

Art. 6

(Ricorso ad un determinato contraente)

1. È consentito il ricorso ad un determinato contraente:

a) nei casi di unicità, specificità delle forniture, dei noleggi e delle prestazioni di servizi;

b) nei casi di urgenza;

c) quando, successivamente alla richiesta di preventivi ad almeno cinque soggetti, non è stata presentata alcuna offerta;

d) qualora la spesa non superi l'importo di euro 5.000,00, al netto di ogni onere fiscale;

e) quando il costo del bene da acquistare sia fissato in modo univoco dal mercato;

f) per l'affidamento di forniture destinate al completamento, al rinnovo parziale o all'ampliamento di quelle esistenti, qualora il ricorso ad altri fornitori obblighi ad acquistare materiale di tipologia, anche tecnica, differente, il cui impiego o la cui manutenzione comporterebbe situazioni di incompatibilità;

g) per l'affidamento, alle stesse condizioni di contratti in corso con l'Amministrazione regionale, di forniture, noleggi e prestazioni di servizi omogenei, nei limiti di quanto necessario.

2. Per le forniture, i noleggi e le prestazioni di servizi di cui al comma 1 è di norma richiesto il parere di congruità, eccettuati i casi di cui alle lettere b), e) e g).

3. All'infuori dei casi di cui al comma 2, il parere di congruità dei prezzi dei beni o servizi è espresso dal funzionario delegato qualora l'importo della spesa non sia superiore a euro 5.000,00, al netto di ogni onere fiscale. Nel caso in cui l'importo della spesa sia superiore a euro 5.000,00, il parere di congruità è espresso dal Direttore del Servizio competente per materia.

Art. 7

(Ordinazione dei beni e dei servizi)

1. L'ordinazione dei beni e servizi di cui all'articolo 1 è effettuata dal funzionario delegato, mediante lettera, buono d'ordine o altro atto idoneo secondo gli usi della corrispondenza commerciale.

2. L'ordinazione dei beni e servizi di cui all'articolo 1 è redatta in duplice copia, di cui una è trattenuta dal soggetto contraente e l'altra, sottoscritta per accettazione, è restituita all'Amministrazione.

Art. 8

(Liquidazione, pagamento e rendicontazione delle spese)

1. La liquidazione delle spese è effettuata dal funzionario delegato, previa presentazione di fatture o note di addebito, che dovranno essere munite dell'attestazione della regolarità della fornitura o del servizio da parte dello stesso funzionario delegato.

2. Il pagamento è disposto a mezzo di ordinativi di pagamento emessi su aperture di credito presso la Tesoreria regionale, intestate al funzionario delegato.

3. Per il pagamento relativo a provviste di minute e di pronta consegna, il funzionario delegato può effettuare prelievi in contante sulle aperture di credito previste dal comma 2.

4. Il funzionario delegato provvede alla rendicontazione delle somme erogate sulle aperture di credito secondo le norme vigenti in materia.

Art. 9

(Rinvio)

1. Per quanto non espressamente previsto dal presente Regolamento, si osservano, in quanto applicabili, le disposizioni di legge e del Regolamento di contabilità dello Stato.

Art. 10

(Abrogazione)

1. È abrogato il «Regolamento sulle spese da eseguire tramite funzionario delegato per lo svolgimento dei compiti di polizia idraulica, servizio di piena e pronto intervento» emanato con decreto del Presidente della Regione 14 giugno 2004, n. 0188/Pres..

Art. 11

(Entrata in vigore)

1. Il presente Regolamento entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

VISTO: IL PRESIDENTE: ILLY

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 21 settembre 2005, n. 0319/Pres.

Articolo 24 ACN per i rapporti con i medici di medicina generale. Istituzione Comitato regionale e gruppo di lavoro.

IL PRESIDENTE

PREMESSO che ai sensi dell'articolo 8, comma 1, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 e successive modificazioni, il rapporto tra il Servizio sanitario nazionale ed i medici di medicina generale è disciplinato da apposita convenzione, di durata triennale, conforme all'Accordo Collettivo Nazionale stipulato ai sensi dell'articolo 4, comma 9, della legge 30 dicembre 1991, n. 412, con le Organizzazioni Sindacali maggiormente rappresentative in campo nazionale;

RILEVATO che:

- il vigente Accordo collettivo nazionale (di seguito denominato Accordo) per la disciplina dei rapporti con i medici di medicina generale è stato reso esecutivo, in conformità delle disposizioni recate dall'articolo 2-nonies, della legge 26 maggio 2004, n. 138, mediante intesa nella Conferenza Permanente per i rapporti tra Stato, Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano, adottata il 23 marzo 2005 ed è entrato in vigore nella data medesima;
- l'anzidetto Accordo, in sede di prima applicazione, concerne il triennio economico 2001-2003 ed il biennio normativo ed economico 2004-2005, mentre, a regime, avrà durata quadriennale per la parte normativa e biennale per la parte economica, ai sensi dell'articolo 1, comma 178, della legge 30 dicembre 2004, n. 311;

VISTO l'articolo 24 del succitato accordo, il quale dispone che:

- in ciascuna Regione è istituito un Comitato Permanente Regionale composto da rappresentanti della Regione e da rappresentanti delle Organizzazioni Sindacali maggiormente rappresentative a norma dell'articolo 22, comma 10;
- il Comitato Permanente è preposto:

  a) alla definizione degli Accordi regionali;

  b) a formulare proposte ed esprimere pareri sulla corretta applicazione delle norme del presente Accordo e degli Accordi regionali;

  c) a fornire indirizzi sui temi di formazione di interesse regionale;

d) a collaborare per la costituzione di gruppi di lavoro, composti da esperti delle Aziende e da medici di medicina generale, per la verifica degli standard erogativi ed individuazione degli indicatori di qualità;

- l'attività del Comitato Permanente è, comunque, prioritariamente finalizzata a fornire indirizzi uniformi alle Aziende per l'applicazione dell'Accordo nazionale e degli Accordi regionali ed è sede di osservazione degli Accordi aziendali;

- la Regione fornisce il personale, i locali e quant'altro necessario per assicurare lo svolgimento dei compiti assegnati al Comitato Regionale;

CONSTATATO che il summenzionato Accordo non indica il numero dei componenti del Comitato Regionale, limitandosi a stabilire, come su evidenziato, che esso è costituito da rappresentanti della Regione e da rappresentanti delle OO.SS maggiormente rappresentative, demandando alla contrattazione regionale la definizione dei contenuti e delle modalità d'attuazione dei compiti ad esso assegnati dall'Accordo medesimo;

VISTO l'articolo 22 del predetto Accordo che, individuando nella consistenza associativa il criterio di riferimento per la determinazione del requisito della maggiore rappresentatività, prevede, al comma 6, che sono considerate maggiormente rappresentative, ai fini della contrattazione sul piano nazionale, quelle OO.SS. che abbiano un numero di iscritti non inferiore al 5% delle deleghe complessive per la ritenuta del contributo sindacale;

RILEVATO che il precitato articolo 22 precisa:

- al comma 10, che sono legittimate alla trattativa e alla stipula degli Accordi regionali solo le Organizzazioni Sindacali firmatarie dell'Accordo in parola, in possesso dei requisiti di rappresentatività previamente evidenziati;

- al comma 12, che il soggetto contrattuale, nel caso in cui il predetto requisito di rappresentatività sia stato conseguito mediante l'aggregazione di più OO.SS., è univocamente rappresentato da una sigla e partecipa alle trattative come tale, mediante il legale rappresentante o suo delegato;

PRESO ATTO che risultano, ai sensi del su citato articolo 22, comma 10, legittimate alla trattativa regionale, per aver sottoscritto l'Accordo, le Organizzazioni Sindacali F.I.M.M.G., Federazione Medici, Intesa Sindacale S.I.M.E.T. - S.U.M.A.I. - C.I.S.L. Medici e FP C.G.I.L. Medici, mentre lo S.N.A.M.I., pur possedendo i prescritti requisiti di rappresentatività, non ha sottoscritto l'Accordo e, quindi, non ha titolo a partecipare alla negoziazione regionale;

CONSIDERATO, tuttavia, di dover sin d'ora consentire, qualora lo S.N.A.M.I. dovesse successivamente aderire all'Accordo, che il Comitato possa essere integrato, con decreto del Direttore centrale salute e protezione sociale, da un rappresentante dell'anzidetta Organizzazione Sindacale, senza che debba intervenire, a tale scopo, un ulteriore provvedimento giuntale;

ATTESO che, per quanto concerne le regole sul funzionamento del Comitato Regionale, in mancanza di specifiche previsioni nelle disposizioni contrattuali del summenzionato Accordo, possono trovare applicazione, in quanto compatibili, le disposizioni contenute nell'articolo 12, commi 5, 6 e 7 e nell'articolo 14, comma 1, limitatamente alla durata in carica del Comitato, e commi 2, 3 e 4 del D.P.R. 22 luglio 1996, n. 484;

PRESO ATTO che:

– la Direzione centrale salute e protezione sociale ha indetto, in data 4 luglio 2005, una riunione, tenutasi a Udine, con le Organizzazioni Sindacali legittimate alla trattativa, per acquisire indicazioni in vista dell'istituzione del Comitato Regionale in parola, come risulta dal relativo resoconto;

– nell'anzidetta riunione si è stabilito, tra l'altro, che ciascun sindacato fosse rappresentato in proporzione al numero delle deleghe, fermo restando che, giusta le disposizioni dell'articolo 22 dell'Accordo, tutte le OO.SS firmatarie devono essere comunque rappresentate;

– in base a tale criterio, la F.I.M.M.G. ha chiesto ed ottenuto di avere cinque componenti (pari ad un rappresentante ogni cento iscritti); alle altre Organizzazioni Sindacali, nessuna delle quali raggiunge i cento iscritti, spetta, comunque, un rappresentante ciascuna;

VISTE le note del 26 maggio e del 28 luglio 2005, del 9 giugno 2005, del 13 giugno 2005 e del 4 luglio 2005 con cui, rispettivamente, le Organizzazioni Sindacali F.I.M.M.G., Intesa Sindacale S.I.M.E.T. - S.U.M.A.I. - C.I.S.L. Medici, C.U.M.I.-A.I.S.S. Federazione Medici e FP C.G.I.L. Medici, legittimate alla

trattativa ed alla stipula degli accordi regionali e, quindi, a far parte del Comitato Regionale, hanno designato i propri rappresentanti in seno ad esso, individuandoli nei seguenti membri titolari e supplenti:

Membri titolari	*Membri supplenti*
Dr Rosario Magazzù (F.I.M.M.G.)	Dr Salvatore Corridore
Dr Dino Trento (F.I.M.M.G.)	Dr.ssa Laura Zulli
Dr.ssa Adriana Fasiolo (F.I.M.M.G.)	Dr Gianluigi Tiberio
Dr Antonino Pontelli (F.I.M.M.G.)	Dr Mario Balestra
Dr Vincenzo Leoluca Visalli (F.I.M.M.G.)	Dr Ernesto Pittana
Dr.ssa Marina Mazzero (C.U.M.I.-A.I.S.S. Federazione Medici)	Dr Filippo de Nicolellis
Dr Pier Luigi Navarra (S.I.Me.T. - Intesa Sindacale)	Dr Vincenzo Romor
Dr Franco Vecchiet (FP CGIL Medici)	-

RILEVATO che l'Assessore alla salute e protezione sociale ha segnalato, al Direttore centrale, con nota prot. n. 1892/S/05 del 18 agosto 2005, i nominativi dei componenti da lui designati quali rappresentanti della Regione in seno al Comitato in parola, di seguito elencati:

Membri titolari	*Membri supplenti*
Dr Ezio Beltrame (Presidente)	Dr Giorgio Simon (Agenzia regionale della sanità)
Dr Cesare Beniamino Stumpo (Direzione centrale salute e protezione sociale)	Dr.ssa Tamara Lollis (Direzione centrale salute e protezione sociale)
Dr Gianfranco Napolitano (A.S.S. n. 3 «Alto Friuli»)	Dr Paolo da Col (A.S.S. n. 1 «Triestina»)
Dr.ssa Flavia Munari (A.S.S. n. 4 «Medio Friuli»)	Dr Mario Casini (A.S.S. n. 4 «Medio Friuli»)
Dr Carlo Sacchi (A.S.S. n. 1 «Triestina»)	Dr.ssa Emanuela Fragiacomo (A.S.S. n. 1 «Triestina»)
Dr.ssa Magda Uliana (A.S.S. n. 6 «Friuli Occidentale»)	Dr Giulio de Gregorio (A.S.S. n. 6 «Friuli Occidentale»)
Dr.ssa Manuela Baccarin (A.S.S. n. 2 «Isontina»)	Dr Paolo Saltari (Azienda ospedaliera PN)
Dr Beppino Colle (A.S.S. n. 3 «Alto Friuli»)	Dr Andrea Luigi Collareta (A.S.S. n. 5 «Bassa Friulana»)
Dr Luciano Pletti (A.S.S. n. 5 «Bassa Friulana»)	Dr Mario Corbatto (A.S.S. n. 5 «Bassa Friulana»)

EVIDENZIATO che:

- la Segreteria della FP CGIL Medici non ha designato il componente supplente e che, pertanto, tale Organizzazione Sindacale sarà rappresentata dal solo membro titolare;

- il Comitato può, comunque, svolgere la propria attività anche in carenza di alcuni membri supplenti, trattandosi di collegio non perfetto, le cui decisioni vengono adottate a maggioranza assoluta;

CONSTATATO che dalle dichiarazioni rilasciate, alla Direzione centrale della salute e protezione sociale, ai sensi dell'articolo 55, della legge regionale n. 1/2000, dai soggetti designati a far parte del Comitato in parola, risulta che per nessuno di essi sussistono motivi d'incompatibilità;

PRESO ATTO che, nella riunione del precedente Comitato permanente regionale, istituito ai sensi dell'articolo 12, del D.P.R. n. 270/2000, tenutasi, il 5 aprile 2005 a Trieste, nonché nella riunione preliminare, indetta, dalla Direzione centrale salute e protezione sociale, il 4 luglio 2005, con le Organizzazioni Sindacali legittimate alla trattativa, per acquisire indicazioni in ordine alla ricostituzione del Comitato regionale, è emersa l'esigenza di demandare, ad un Gruppo di lavoro ristretto, l'esame delle materie riservate alla contrattazione regionale, nell'intento di agevolare l'attività negoziale;

CONSIDERATO che:

- la funzione del predetto Gruppo di lavoro consiste nell'approfondimento e nell'analisi dei temi oggetto della contrattazione regionale e nell'elaborazione di progetti da sottoporre al vaglio del su citato Comitato regionale, organo deputato alla trattativa ai sensi dell'articolo 24, dell'Accordo;

- la costituzione del Gruppo in parola è finalizzata a rendere più snella e celere l'attività negoziale e a consentire, quindi, di giungere alla definizione delle intese regionali nei tempi previsti, dall'articolo 4, comma 1, e dall'articolo 10, comma 2, dell'anzidetto Accordo;

RILEVATO che:

- le Organizzazioni Sindacali, legittimate alla stipula degli Accordi regionali, hanno individuato, quali componenti del Gruppo di lavoro, i seguenti nominativi, già designati come membri del rinnovando Comitato regionale:

  – dr Rosario Magazzù - Segretario regionale F.I.M.M.G.

  – dr.ssa Marina Mazzero - Segretario regionale CUMI-AISS (Federazione Medici)

  – dr Pier Luigi Navarra - Segretario regionale S.I.Me.T. (Intesa Sindacale)

  – dr Franco Vecchiet - Rappresentante FP CGIL Medici

- l'Assessore alla salute e alla protezione sociale ha indicato, quali rappresentanti di parte pubblica, nel suddetto Gruppo, i nominativi, di seguito elencati, anch'essi designati come componenti del predetto Comitato regionale:

  – dr Giorgio Simon - Agenzia regionale della sanità

  – dr Cesare Beniamino Stumpo - Direzione centrale salute e protezione sociale

  – dr.ssa Flavia Munari - Responsabile di Distretto (ASS n. 4 «Medio Friuli»)

  – dr Giorgio Napolitano - Responsabile di Distretto (ASS n. 3 «Alto Friuli»).

RITENUTO opportuno consentire che i componenti del predetto Gruppo possano invitare, alle riunioni, in relazione agli specifici argomenti, di volta in volta trattati, soggetti esterni in veste di esperti;

ATTESO che l'articolo 21, del precitato Accordo, dispone:

- al comma 1, che ai componenti di parte medica, convenzionati per la medicina generale, presenti nei Comitati e nelle Commissioni, previste dall'Accordo medesimo e da normative nazionali, regionali o aziendali, è rimborsata la spesa per le sostituzioni relative alla partecipazione alle riunioni dei suddetti organismi, nella misura stabilita dagli Accordi regionali e le spese di viaggio, nella misura prevista dalle vigenti norme della Pubblica Amministrazione;

- al comma 2, che il suddetto onere è posto a carico dell'Azienda di iscrizione del medico;

RITENUTO, per quanto sin qui esposto:

- di istituire il Comitato regionale, di cui al precitato articolo 24 dell'Accordo, nella composizione innanzi indicata, tenendo conto dell'esigenza di integrarlo, tramite decreto del Direttore centrale salute e protezione sociale, in relazione alla eventuale sottoscrizione dell'Accordo da parte dello SNAMI;
- di rinviare, per quanto concerne il suo funzionamento, alle regole contenute nel D.P.R. n. 484/1996, innanzi richiamate;
- di istituire il Gruppo di lavoro nella composizione paritetica innanzi indicata, con il compito di coadiuvare il Comitato regionale, nell'espletamento dell'attività negoziale;
- di corrispondere, ai componenti di parte medica, la misura del rimborso spettante per le sostituzioni relative alla partecipazione alle riunioni del Comitato regionale e del Gruppo di lavoro, ammontante ad euro 144,60 (centoquarantaquattro/60), stabilita negli Accordi regionali recepiti e resi esecutivi con la deliberazione giuntale del 12 febbraio 2003, n. 323, che, per effetto della Norma transitoria n. 5, dell'Accordo, conservano i loro effetti giuridici ed economici fino all'entrata in vigore dei successivi Accordi regionali;

RITENUTO, altresì, di confermare, rispettivamente, come segretario effettivo e segretario supplente, le sig.re Majda Gregori e Daniela Odomiri, entrambe dipendenti regionali, in servizio presso la Direzione centrale salute e protezione sociale, che già in precedenza svolgevano tale funzione;

SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale 5 settembre 2005, n. 2148;

DECRETA

1. È istituito il Comitato regionale di cui all'articolo 24 dell'Accordo Collettivo Nazionale per la disciplina dei rapporti con i medici di medicina generale, inerente al triennio economico 2001-2003 e al biennio normativo ed economico 2004-2005, reso esecutivo mediante intesa nella Conferenza Permanente per i rapporti tra Stato, Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano, adottata il 23 marzo 2005, nella seguente composizione:

Delegazione di parte pubblica

Membri titolari	*Membri supplenti*
Dr Ezio Beltrame (Presidente)	Dr Giorgio Simon (Agenzia regionale della sanità)
Dr Cesare Beniamino Stumpo (Direzione centrale salute e protezione sociale)	Dr.ssa Tamara Lollis (Direzione centrale salute e protezione sociale)
Dr Gianfranco Napolitano (A.S.S. n. 3 «Alto Friuli»)	Dr Paolo da Col (A.S.S. n. 1 «Triestina»)
Dr.ssa Flavia Munari (A.S.S. n. 4 «Medio Friuli»)	Dr Mario Casini (A.S.S. n. 4 «Medio Friuli»)
Dr Carlo Sacchi (A.S.S. n. 1 «Triestina»)	Dr.ssa Emanuela Fragiacomo (A.S.S. n. 1 «Triestina»)
Dr.ssa Magda Uliana (A.S.S. n. 6 «Friuli Occidentale»)	Dr Giulio de Gregorio (A.S.S. n. 6 «Friuli Occidentale»)
Dr.ssa Manuela Baccarin (A.S.S. n. 2 «Isontina»)	Dr Paolo Saltari (Azienda ospedaliera PN)
Dr Beppino Colle (A.S.S. n. 3 «Alto Friuli»)	Dr Andrea Luigi Collareta (A.S.S. n. 5 «Bassa Friulana»)

Dr Luciano Pletti (A.S.S. n. 5 «Bassa Friulana»)	Dr Mario Corbatto (A.S.S. n. 5 «Bassa Friulana»)

Delegazione di parte sindacale

Membri titolari	*Membri supplenti*
Dr Rosario Magazzù (F.I.M.M.G.)	Dr Salvatore Corridore
Dr Dino Trento (F.I.M.M.G.)	Dr.ssa Laura Zulli
Dr.ssa Adriana Fasiolo (F.I.M.M.G.)	Dr Gianluigi Tiberio
Dr Antonino Pontelli (F.I.M.M.G.)	Dr Mario Balestra
Dr Vincenzo Leoluca Visalli (F.I.M.M.G.)	Dr Ernesto Pittana
Dr.ssa Marina Mazzero (C.U.M.I.-A.I.S.S. Federazione Medici)	Dr Filippo de Nicolellis
Dr Pier Luigi Navarra (S.I.Me.T. - Intesa Sindacale)	Dr Vincenzo Romor
Dr Franco Vecchiet (FP CGIL Medici)	-

Segretario effettivo	*Segretario supplente*
Sig.ra Majda Gregori	Sig.ra Daniela Odomiri

2. Si da atto che tutti i soggetti designati a far parte del Comitato hanno dichiarato, ai sensi dell'articolo 55 della legge regionale n. 1/2000, l'insussistenza di motivi d'incompatibilità.

3. Rimane stabilito che, qualora lo SNAMI dovesse, successivamente, aderire al predetto Accordo, il Comitato regionale sia integrato da un rappresentante di detta Organizzazione Sindacale e da un rappresentante della regione, tramite decreto del Direttore centrale salute e protezione sociale, senza che sia, quindi, necessario intervenire con apposita, ulteriore deliberazione giuntale.

4. Si fa rinvio, per quanto concerne il funzionamento del Comitato regionale, alle disposizioni contenute nell'articolo 12, commi 5, 6 e 7 e nell'articolo 14, comma 1, laddove si prevede che il Comitato dura in carica fino alla nomina del nuovo organo collegiale a seguito del rinnovo dell'Accordo, e ai commi 2, 3 e 4 del D.P.R. 22 luglio 1996, n. 484.

5. Viene indicata, quale sede del Comitato regionale, la Direzione centrale salute e protezione sociale, sita in Trieste, Riva Nazario Sauro n. 8.

6. È istituito il Gruppo di lavoro, con il compito, di coadiuvare il Comitato regionale nello svolgimento dell'attività negoziale, finalizzata alla stipula degli Accordi regionali, attuativi del summenzionato Accordo, che è così composto:

- dr Rosario Magazzù - Segretario regionale F.I.M.M.G.
- dr.ssa Marina Mazzero - Segretario regionale CUMI-AISS (Federazione Medici)
- dr Pier Luigi Navarra - Segretario regionale S.I.Me.T. (Intesa Sindacale)
- dr Franco Vecchiet - Rappresentante FP CGIL Medici
- dr Giorgio Simon - Agenzia regionale della sanità

– dr Cesare Beniamino Stumpo - Direzione centrale salute e protezione sociale

– dr.ssa Flavia Munari - Responsabile di Distretto (ASS n. 4 «Medio Friuli»)

– dr Giorgio Napolitano - Responsabile di Distretto (ASS n. 3 «Alto Friuli»).

7. È stabilito che, ai componenti di parte sindacale, del Comitato regionale e del Gruppo di lavoro, siano rimborsate, con onere a carico delle rispettive Aziende d'iscrizione, la spesa per le sostituzioni relative alla partecipazione alle riunioni dei suddetti organismi, nell'importo di euro 144,60 (centoquarantaquattro/60), stabilito negli Accordi regionali recepiti e resi esecutivi con la deliberazione giuntale del 12 febbraio 2003, n. 323, che, per effetto della Norma transitoria n. 5, dell'Accordo, conservano i loro effetti giuridici ed economici fino all'entrata in vigore dei successivi Accordi regionali, nonché le spese di viaggio nella misura prevista dalle vigenti norme della Pubblica Amministrazione.

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 21 settembre 2005

ILLY

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 21 settembre 2005, n. 0320/Pres.

Regolamento per la ripartizione per l'anno 2005 del Fondo sociale regionale di cui all'articolo 4, comma 4, della legge regionale 4/1999. Approvazione.

IL PRESIDENTE

VISTA la legge regionale 15 febbraio 1999, n. 4 «Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale ed annuale della Regione (legge finanziaria 1999)», e successive modifiche e integrazioni;

VISTO, in particolare, l'articolo 4, comma 4, della citata legge, che, tra l'altro, istituisce il Fondo sociale regionale di parte corrente per il finanziamento delle spese relative alla gestione dei servizi socio-assistenziali di competenza dei Comuni singoli o associati;

ATTESA la necessità di disciplinare la ripartizione del Fondo citato fra i soggetti destinatari per l'anno 2005;

RITENUTO di provvedervi mediante apposito regolamento;

VISTO l'articolo 30 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7;

VISTO l'articolo 42 dello Statuto di autonomia;

SU conforme deliberazione della Giunta regionale n. 2229 del 14 settembre 2005;

DECRETA

È approvato il «Regolamento per la ripartizione per l'anno 2005 del Fondo sociale regionale di cui all'articolo 4 della legge regionale 15 febbraio 1999 n. 4 «Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale ed annuale della Regione (legge finanziaria 1999), e successive modifiche e integrazioni», nel testo allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale.

È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 21 settembre 2005

ILLY

Regolamento per la ripartizione per l'anno 2005 del Fondo sociale regionale di cui all'articolo 4, comma 4, della legge regionale 15 febbraio 1999, n. 4.

Art. 1

(oggetto)

1. Il presente regolamento disciplina la ripartizione per l'anno 2005 del Fondo sociale regionale di cui all'articolo 4, comma 4, della legge regionale 15 febbraio 1999, n. 4 (legge finanziaria 1999).

Art. 2

(destinatari)

1. Soggetti destinatari della ripartizione del Fondo di cui all'articolo 1 sono i Comuni singoli e gli Enti Gestori del servizio sociale dei Comuni definiti dalla legge regionale 19 dicembre 1996, n. 49 (Norme in materia di programmazione, contabilità e controllo del Servizio sanitario regionale e disposizioni urgenti per l'integrazione socio-sanitaria).

Art. 3

(criteri di riparto)

1. Prioritariamente, in applicazione a quanto previsto dall'articolo 3 commi 1, 2, 3, 5 della legge regionale 26 gennaio 2004 n. 1 (Legge finanziaria 2004), è riservata una quota pari al 2% della disponibilità di capitolo per l'anno 2005, per sostenere l'attuazione di idonee azioni per evitare l'esclusione sociale e l'insorgere di condizioni di nuove povertà nell'ambito della comunità regionale. Tale quota è ripartita in maniera proporzionale tra gli Enti Gestori del Servizio sociale dei Comuni sulla base della popolazione residente in ogni singolo Comune compreso nell'ambito territoriale di pertinenza.

I destinatari delle azioni, in linea con quanto previsto dal Piano di azione nazionale contro la povertà e l'esclusione sociale 2003-2005, sono i nuclei familiari o le persone che si trovano, al di là della loro situazione economica, in situazioni di marginalità o di difficoltà dovuti in particolare a:

a) gravi problemi relazionali;

b) disturbi nei rapporti intrafamiliari;

c) eventi stressanti di media/grave entità;

d) grave devianza della condotta;

e) problemi psichici o patologia psichiatrica;

f) tossicodipendenza/alcolismo;

g) grave deprivazione socio culturale;

h) problemi socioeconomici gravi;

Gli interventi devono essere finalizzati all'attivazione delle risorse individuali e a sostenere l'inserimento e/o il reinserimento lavorativo, scolastico, occupazionale e sociale del beneficiario. Devono inoltre perseguire una definitiva soluzione del problema anche attraverso l'erogazione di contributi economici ad integrazione del reddito, al fine di favorire l'inclusione sociale e/o superare situazioni di disagio economico.

Qualora l'analisi del contesto locale faccia emergere situazioni di pericolo di nuove povertà o di sacche di emarginazione sociale, le azioni possono essere inoltre rivolte alla comunità locale nel suo insieme o agli eventuali gruppi identificati. In questo caso l'intervento dovrà prevedere l'attivazione di progetti di contrasto ai fenomeni rilevati, integrati con le altre politiche di settore, tendenti a creare automutualità e solidarietà tra i gruppi e la comunità, finalizzati ad attivare le risorse informali della comunità stessa per dare una soluzione il più possibile definitiva al problema di esclusione e/o di povertà evidenziato.

2. Per assicurare il mantenimento dei servizi di cui all'articolo 4, comma 6 lettera b) della legge regionale

4/1999 e successive modifiche e integrazioni, la ripartizione delle risorse a favore dei Comuni per i costi dei servizi, degli interventi e delle prestazioni di loro competenza, e a favore degli Enti Gestori del servizio sociale dei Comuni per i servizi, gli interventi e le prestazioni la cui gestione è affidata o delegata dai Comuni singoli sulla base di specifiche previsioni normative e per l'attuazione delle previsioni di cui all'articolo 32 della legge regionale 19 maggio 1998 n. 10 (Norme in materia di tutela della salute e di protezione sociale delle persone anziane) e per le disposizioni di cui ai commi da 1 a 5 dell'articolo 13 della legge regionale 15 maggio 2002 n. 13 (Disposizioni collegate alla legge finanziaria 2002), avviene assegnando ad ogni destinatario lo stesso importo dell'anno 2004 maggiorato del 2%.

3. La residua disponibilità del fondo è destinata ad interventi essenziali i cui costi sono da considerarsi aggiuntivi rispetto a quelli sostenuti dalla generalità dei Comuni a fronte della summenzionata ripartizione parametrica.

4. La quota di cui al comma 3 viene così suddivisa:

a) fino al limite massimo del 47% per interventi a favore di «minori stranieri non accompagnati» da ripartire tra i Comuni richiedenti secondo i seguenti criteri:

   1) prioritariamente si tiene conto del costo relativo all'accoglimento residenziale sostenuto dai Comuni con popolazione inferiore ai 15.000 abitanti. L'intervento regionale è pari al 100% delle spese dichiarate.

   2) la rimanente disponibilità è ripartita in maniera proporzionale tra i Comuni richiedenti con popolazione superiore ai 15.000 abitanti fino ad un massimo del 90% della spesa dichiarata.

b) fino al limite massimo del 53% per la gestione diretta, mista o in convenzione di asili-nido da ripartire tra i Comuni secondo i seguenti criteri:

   1) una quota non inferiore al 5% e non superiore al 10% è suddivisa tra gli asili nido in base al valore assegnato alle strutture che accolgono bambini di età inferiore ai 12 mesi. A tal fine viene assegnato valore 1,25 al nido che accoglie bambini a partire dai 3 mesi di età e valore 1 al nido che accoglie bambini a partire dai 9 mesi di età;

   2) una quota non inferiore al 5% e non superiore al 10% è suddivisa in base ai seguenti 8 indicatori di qualità per un punteggio complessivo massimo di 10 punti per ciascun asilo nido:

      2.1 tempo dedicato al coordinamento;

      2.2 stabilità del personale educativo;

      2.3 titolo di studio del personale incaricato delle sostituzioni;

      2.4 tempo dedicato all'organizzazione del lavoro, alla programmazione, all'aggiornamento;

      2.5 tempo dedicato alle famiglie dei bambini;

      2.6 presenza del personale di appoggio nell'orario di apertura dell'asilo nido;

      2.7 definizione dei tempi per l'accoglimento dei bambini;

      2.8 percentuale dei bambini segnalati dai/ai servizi sociali territoriali;

   3) una quota non superiore al 7% viene destinata alla copertura del costo derivante dalle convenzioni tra Comune e soggetto privato che gestisce l'asilo nido indicato dai Comuni stessi, nella misura massima del 65%. Sono ammessi a contributo i Comuni che hanno attivato il rapporto con il soggetto privato entro il 15 settembre 2005;

   4) la rimanente quota è ripartita fra gli altri Comuni in base al totale dei bambini accolti nell'anno precedente così calcolato:

      4.1 numero di bambini accolti negli asili nido a gestione diretta comunale moltiplicato per il coefficiente 1,5;

      4.2 numero di bambini accolti negli asili nido a gestione mista (Comune e soggetto privato) moltiplicato per il coefficiente 1.

c) fino al limite massimo del 5% per la continuità della gestione di strutture residenziali per anziani precedentemente gestite dall'ONPI (Opera Nazionale Pensionati d'Italia) e dall'ENLRP (Ente nazionale lavoratori rimpatriati e profughi) e già sostenute da contributi regionali ai sensi della legge regionale 22 dicembre 1980 n. 70 (Attribuzione delle funzioni, dei beni e del personale degli Enti soppressi con l'articolo 1 bis introdotto nel decreto legge 8 agosto 1978 n. 481 con legge di conversione 21 ottobre 1978 n. 641 e trasferiti alla Regione) e della legge regionale 30 dicembre 1981 n. 95 (Norme per l'inquadramento nel ruolo unico regionale e nei ruoli organici dei Comuni del personale di cui all'articolo 5 del D.P.R. 18 dicembre 1979 n. 839). La quota viene ripartita assegnando ai Comuni gestori di tali strutture il 20% in meno di quanto assegnato nell'anno 2004 per le medesime finalità.

d) fino al limite massimo del 0,2% ai Comuni capoluogo di provincia per gli incentivi previsti dall'articolo 13 della legge regionale 9 settembre 1997 n. 32 (Modifica dell'assetto del dipartimento dei servizi sociali di cui alla legge regionale 1 marzo 1988, n.7 e altre norme in materia di sanità ed assistenza), da trasferire successivamente alle Province, destinatarie finali degli incentivi stessi. La quota viene ripartita tra i Comuni capoluogo in base al numero del personale sociale con funzioni di coordinamento operante presso le Province e dalle stesse indicato.

e) fino al limite massimo del 6,5% per le prestazioni a favore di soggetti mutilati e invalidi del lavoro e audiolesi individuate all'articolo 4 comma 6 lettera b) della legge regionale 4/1999 secondo i seguenti criteri:

   1) una quota non inferiore al 38% e non superiore al 55% è ripartita tra i Comuni della regione in maniera proporzionale alle richieste presentate per le prestazioni a favore di soggetti audiolesi minorenni;

   2) la rimanente quota è ripartita tra i Comuni della regione in maniera proporzionale alle richieste presentate per le prestazioni a favore di soggetti mutilati ed invalidi del lavoro.

Art. 4

(modalità di presentazione delle domande)

1. Le domande per accedere ai finanziamenti per gli interventi di cui alle lettere a), b), d) e), indicati all'articolo 3 comma 4, redatte secondo i modelli allegati, devono essere presentate alla Direzione centrale Salute e Protezione sociale entro trenta giorni dalla sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione;

Art. 5

(rendicontazione)

1. I termini di presentazione della rendicontazione ai sensi dell'articolo 42 della legge regionale 20 marzo 2000 n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto all'accesso) sono determinati nei decreti di concessione.

Art. 6

(entrata in vigore)

1. Il presente Regolamento entra in vigore il giorno della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

All. 1

Alla Regione Autonoma FVG
Direzione centrale salute e protezione sociale
Servizio interventi e servizi sociali
Riva N. Sauro, 8
34124 TRIESTE

Oggetto: L.R. 4/1999 art.4, comma 4 Fondo Sociale regionale
Istanza contributo anno 2005 **"Minori stranieri non accompagnati"**

Il sottoscritto (Sindaco/Dirigente) ______________________________ del Comune di ________________________, visto l'art. 4 comma 4 della legge regionale 15.2.1999 n. 4

CHIEDE

che venga concesso un contributo, nella misura massima consentita all'art. 3 comma 4 lett. a) del regolamento per la ripartizione del Fondo sociale regionale per l'anno 2005, a sostegno degli oneri relativi all'accoglimento residenziale di **"minori stranieri non accompagnati"**.

A tal fine dichiara

- al 31.12.2004 la popolazione residente nel proprio territorio comunale è di n.___________ abitanti;
- che il costo preventivato per l'anno **2005** è di **Euro** ________________________

Numero minori	numero mesi/gg accoglimento in comunità	costo retta mensile/giornaliera

FIRMA DEL SINDACO / DEL DIRIGENTE RESPONSABILE

All 2

Alla Regione Autonoma FVG
Direzione centrale salute e protezione sociale
Servizio interventi e servizi sociali
Riva N. Sauro, 8
34124 TRIESTE

Oggetto: L.R. 4/1999 art.4, comma 4 Fondo Sociale regionale
Istanza contributo anno 2005 **Asili Nido**
Gestione diretta o mista

Il sottoscritto (Sindaco/Dirigente) ________________________________ del Comune di ________________________ visto l'art. 4 comma 4 della legge regionale 15.2.1999 n. 4

CHIEDE

che venga assegnato un contributo, così come previsto all'art. 3 comma 4 lett. b) del regolamento per la ripartizione del Fondo sociale regionale per l'anno 2005, per la gestione, diretta o mista, **dell'Asilo Nido comunale** ______________________________.

A tal fine dichiara

Si ammettono alla frequenza bambini di età: dai ....mesi

Numero bambini accolti al 31.12.2004 n. ....

Tipo gestione della struttura (diretta o mista) ....

Allegato alla presente trasmette la scheda "indicatori di qualità".

FIRMA DEL SINDACO / DEL DIRIGENTE RESPONSABILE

INDICATORI DI QUALITA'

(Compilare per ogni nido mettendo una crocetta sotto alle relative risposte e tenendo come periodo di riferimento l'anno solare 2004)

1. Le coordinatrici dedicano settimanalmente all'attività pedagogica organizzativa di ciascun nido un tempo pre-definito e retribuito:

	da 0 fino a 7 ore	Da 8 fino a 15 ore	Da 16 o più ore
Nido di:			
	☐	☐	☐
punti:	0	1	2

2. Viene garantita la continuità educativa del servizio prevedendo che l'organico del personale educativo del nido venga mantenuto stabile nel corso dell'attività del servizio nell'anno scolastico (senza considerare assenze dovute a malattie e a maternità):

	Si, almeno per l'80% dell'organico	Sì, sotto l'80% dell'organico
Nido di:		
	☐	☐
punti:	0,50	0

2.1 Anche il personale incaricato per le sostituzioni è in possesso del titolo di studio previsto dalla normativa sugli asili nido in vigore:

	Si	No
Nido di:		
	☐	☐
punti:	0,25	0

3. Nell'arco dell'anno scolastico per il personale è previsto un tempo lavorativo settimanale preventivamente definito e retribuito dedicato esclusivamente all'organizzazione del lavoro, alla programmazione educativa, alla gestione sociale (es.: rapporti con le famiglie, con il territorio, continuità...), alla formazione e all'aggiornamento:

	Si <3 ore	Si = 3 ore	Si >3 ore	No
Nido di:				
	☐	☐	☐	☐
punti:	0	1	2	0

3.1 E' previsto per il personale un tempo lavorativo preventivamente definito e retribuito dedicato esclusivamente alla programmazione preventiva, ai primi contatti con le famiglie, alla verifica delle attività:

	Si, nelle giornate di funzionamento del nido	Si, nelle giornate di chiusura del nido all'utenza	No
Nido di:			
	☐	☐	☐
punti:	0	1	0

4. Il personale di appoggio svolge prevalentemente la sua attività lavorativa durante l'orario di apertura del servizio all'utenza:

	Si	No
Nido di:		
	☐	☐
punti	0,75	0

DATI SULL'UTENZA

5. Almeno il 90% dei bambini accoglibili in base alla capienza programmata è accolto entro le 4 settimane dall'apertura del servizio dopo la pausa estiva:

	Si	No
Nido di:		
	☐	☐
punti:	2	0

6. Indicare la percentuale di bambini accolti che sono stati segnalati dai Servizi sociali dei Comuni e/o dai servizi per l'età evolutiva dell'Azienda sanitaria (esclusi quelli segnalati solo per disagio economico). La percentuale va calcolata sulla base del totale dei bambini accolti, prendendo come riferimento l'anno solare 2004:

	0%	fino al 5%	dal 6% al 10%	dall'11% e oltre
Nido di:				
	☐	☐	☐	☐
punti:	0	0,50	1	1,5

All. 3

Alla Regione Autonoma FVG
Direzione centrale salute e protezione sociale
Servizio interventi e servizi sociali
Riva N. Sauro, 8
34124 TRIESTE

Oggetto: L.R. 4/1999 art.4, comma 4 Fondo Sociale regionale
Istanza contributo anno 2005 **Convenzioni Asili Nido**

Il sottoscritto (Sindaco/Dirigente) ______________________________ del Comune di ______________________ visto l'art. 4 comma 4 della legge regionale 15.2.1999 n. 4

CHIEDE

che venga assegnato un contributo, come previsto all'art. 3 comma 4 lett. b) punto 3) del regolamento per la ripartizione del Fondo sociale regionale per l'anno 2005, per coprire i costi derivanti **dalla convenzione stipulata tra il Comune e l'Asilo Nido privato** ______________________________

A tal fine dichiara

data stipula convenzione _____________ (le convenzioni stipulate o rinnovate nell'anno 2005 devono essere allegate alla domanda)

costo convenzione **anno 2005 Euro** ____________ (ovvero mensili **Euro** ____________)

numero posti occupati __________

FIRMA DEL SINDACO / DEL DIRIGENTE RESPONSABILE

All. 4

Alla Regione Autonoma FVG
Direzione centrale salute e protezione sociale
Servizio interventi e servizi sociali
Riva N. Sauro, 8
34124 TRIESTE

Oggetto: L.R. 4/1999 art.4, comma 4 Fondo Sociale regionale
Dichiarazione personale provinciale anno 2005

Il sottoscritto (Presidente/Dirigente) ______________________________
dell'Amministrazione provinciale di ______________________

DICHIARA

così come previsto all'art. 3 comma 4 lett. d) del regolamento per la ripartizione del Fondo sociale regionale per l'anno 2005, che alle proprie dipendenze svolgono compiti di coordinamento, programmazione attuativa e sperimentazione in materia socio-assistenziale di cui all'art. 13 comma 2 della legge regionale 9 settembre 1997, n. 32 numero __________ assistenti sociali.

FIRMA DEL PRESIDENTE/DEL DIRIGENTE RESPONSABILE

All. 5

Alla Regione Autonoma FVG
Direzione centrale salute e protezione sociale
Servizio interventi e servizi sociali
Riva N. Sauro, 8
34124 TRIESTE

Oggetto: L.R. 4/1999 art.4, comma 4 Fondo Sociale regionale
Istanza contributo anno 2005 "**Prestazioni audiolesi minorenni**"

Il sottoscritto (Sindaco/Dirigente) ______________________________ del Comune di ______________________ visto l'art. 4 comma 4 della legge regionale 15.2.1999 n. 4

CHIEDE

che venga concesso un contributo, così come previsto all'art. 3 comma 4 lett. e) punto 1) del regolamento per la ripartizione del Fondo sociale regionale per l'anno 2005, a sostegno degli oneri relativi agli interventi a favore di soggetti **audiolesi minorenni**.

A tal fine dichiara

*per le prestazioni di rieducazione fonetica e didattica, individuate dalla DGR 3501 dd. 18.10.01, il costo totale preventivato per **l'anno 2005 è pari a**:*

Euro ________________________ per numero ____________ beneficiari

FIRMA DEL SINDACO / DEL DIRIGENTE RESPONSABILE

All. 6

Alla Regione Autonoma FVG
Direzione centrale salute e protezione sociale
Servizio interventi e servizi sociali
Riva N. Sauro, 8
34124 TRIESTE

Oggetto: L.R. 4/1999 art.4, comma 4 Fondo Sociale regionale
Istanza contributo anno 2005 "**Prestazioni ANMIL**"

Il sottoscritto (Sindaco/Dirigente) ________________________________ del Comune di ______________________ visto l'art. 4 - comma 4 della legge regionale 15.2.1999 n. 4

CHIEDE

che venga concesso un contributo, così come previsto all'art. 3 comma 4 lett. e) punto 2) del regolamento per la ripartizione del Fondo sociale regionale per l'anno 2005, a sostegno degli oneri relativi agli interventi a favore di soggetti **mutilati ed invalidi del lavoro**.

A tal fine dichiara

per tali interventi, individuati secondo quanto previsto dalla DGR 3501 dd. 18.10.01, il costo totale preventivato per ***l'anno 2005 è pari a Euro*** ______________________.

Allegato alla presente si trasmette un elenco dettagliato degli interventi richiesti.

FIRMA DEL SINDACO / DEL DIRIGENTE RESPONSABILE

Elenco dettagliato interventi

N.ro interventi	**Descrizione interventi**	**Costo intervento Euro**
	Assegno di incollocamento a favore di mutilati ed invalidi del lavoro disoccupati con invalidità non inferiore al 34%	
	Contributo straordinario (una tantum) a favore di mutilati ed invalidi del lavoro che intraprendono un'attività in proprio	
	Contributi (una tantum) per spese scolastiche a favore di mutilati ed invalidi del lavoro studenti: ⇒ Corso di laurea ⇒ Medie Superiori ⇒ Medie Inferiori	
	Contributi (una tantum) per spese scolastiche a favore di figli e orfani di mutilati ed invalidi del lavoro: ⇒ Corso di laurea ⇒ Medie Superiori ⇒ Medie inferiori	
	Contributo straordinario a favore di mutilati ed invalidi del lavoro disoccupati	
	Assegno a favore di mutilati ed invalidi del lavoro ex titolare di assegno di incollocabilità ultra 65enne	
	Contributi per soggiorni climatici a favore di mutilati ed invalidi del lavoro e/o disoccupati con invalidità non inferiore al 34% per un periodo non superiore ai 15 giorni nel corso dell'anno	
	TOTALE	

VISTO: IL PRESIDENTE: ILLY

DECRETO DELL'ASSESSORE ALLE ATTIVITÀ PRODUTIVE 8 settembre 2005, n. 2661.

Approvazione del nuovo statuto del «Confidi Trieste - Società Cooperativa Consortile».

L'ASSESSORE

VISTA la legge regionale 4 maggio 1973, n. 32 concernente «Contributi per favorire lo sviluppo di attività economiche nella regione»;

VISTA la legge regionale 6 luglio 1970, n. 25 «Contributi per la costituzione di un «fondo rischi» a favore dei Consorzi provinciali di garanzia fidi fra le piccole industrie della regione»;

VISTO in particolare l'articolo 4 punto 2), della predetta legge regionale 25/1970, come richiamato dall'articolo 3 della legge regionale 32/1973, ai sensi del quale «Con l'accettazione del contributo regionale il Consorzio si obbliga 2) a sottoporre all'approvazione dell'Assessorato medesimo le eventuali modifiche dell'atto costitutivo e dello statuto»;

VISTO il verbale dell'Assemblea straordinaria del «Consorzio garanzia fidi tra le piccole e medie imprese commerciali e del terziario, cooperative di consumo e gruppi di acquisto collettivo della Provincia di Trieste» di data 13 giugno 2005, Rep. n. 40973, notaio Giuliano Chersi, che approva il nuovo statuto;

VISTO l'articolo 25 della legge regionale 23 luglio 1984, n. 30 «Interventi straordinari finalizzati alla ripresa economica nel territorio della regione Friuli Venezia Giulia» con riferimento alla parte in cui prevede che «I Consorzi provinciali di garanzia fidi tra le imprese commerciali, cooperative di consumo e loro consorzi e gruppi volontari d' acquisto collettivo tra dettaglianti della regione, di cui all'articolo 1 della legge regionale 4 maggio 1973, n. 32, sono autorizzati ad utilizzare i finanziamenti regionali, concessi o da concedere ai rispettivi «fondi rischi», anche per la garanzia di operazioni a medio termine»;

RILEVATO che con il nuovo statuto la società ha inteso apportare gli aggiornamenti opportuni per l'adeguamento dello stesso, alle disposizioni degli articoli 13 e seguenti del decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269 recante «Disposizioni urgenti per favorire lo sviluppo e per la correzione dell'andamento dei conti pubblici», convertito, con modificazioni, nella legge 24 novembre 2003, n. 326 e alle nuove norme di diritto societario;

RITENUTO di approvare lo statuto ai sensi del citato articolo 4, punto 2, della legge regionale 25/1970.

DECRETA

Art. 1

È approvato, ai sensi dell'articolo 4, punto 2), della legge regionale 6 luglio 1970, n. 25, il nuovo statuto del «Confidi Trieste - Società cooperativa consortile».

Art. 2

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Udine, 8 settembre 2005

BERTOSSI

DECRETO DEL DIRETTORE CENTRALE DELLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE 20 settembre 2005, n. 2946/PROD.

Approvazione dello schema di domanda per la richiesta di contributi, da parte delle PMI interessate, ai sensi dell'articolo 3, comma 1, della legge regionale n. 4/2005.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTA la legge regionale 4 marzo 2005, n. 4 (Interventi per il sostegno e lo sviluppo competitivo delle piccole e medie imprese del Friuli Venezia Giulia. Adeguamento alla sentenza della Corte di Giustizia delle Comunità europee 15 gennaio 2002, causa C-439/99, e al parere motivato della Commissione delle Comunità europee del 7 luglio 2004);

VISTO in particolare l'articolo 3, comma 1, della citata legge regionale 4/2005, ai sensi del quale la Regione incentiva progetti di sviluppo competitivo delle PMI finalizzati al raggiungimento degli obiettivi elencati alle lettere da a) a l) del medesimo articolo 3, comma 1;

VISTO il decreto del Presidente della Regione n. 0316/Pres. del 16 settembre 2005, con cui viene approvato il «Regolamento concernente criteri e modalità per la concessione alle piccole e medie imprese di incentivi per l'adozione di misure di politica industriale che supportino progetti di sviluppo competitivo ai sensi del capo I della legge regionale 4/2005»;

VISTO l'articolo 17, commi 1 e 2, del succitato Regolamento, con cui viene stabilito che le domande per la concessione del contributo sono redatte secondo uno schema di domanda approvato con decreto del Direttore centrale alle attività produttive, e pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione, e che le domande devono contenere: a) un progetto di sviluppo competitivo, articolato in uno schema di business plan, finalizzato ad uno o più degli obiettivi indicati all'articolo 4, comma 1, del succitato Regolamento, con indicazione del responsabile del progetto medesimo; b) le misure ritenute idonee a supportare il progetto di sviluppo competitivo tra quelle indicate all'articolo 4, comma 3, del succitato Regolamento, l'illustrazione dei contenuti e in particolare l'indicazione: 1) della persona fisica o giuridica eventualmente individuata per l'erogazione dei servizi di consulenza strategica o dei programmi di sviluppo; 2) del nominativo e del curriculum del manager a tempo eventualmente individuato; 3) del soggetto o dei soggetti con cui realizzare i progetti di ricerca o attuare i meccanismi di trasferimento tecnologico; c) la documentazione delle spese preventivate per il ricorso alle misure di cui all'articolo 4, comma 3, del succitato Regolamento, per la stesura del business plan e per la certificazione della spesa; d) la documentazione delle spese eventualmente sostenute ai sensi all'articolo 11, comma 1, del succitato Regolamento, per la redazione dello schema di business plan allegato alla domanda e per l'individuazione del manager a tempo; e) l'ammontare dell'investimento diretto da parte dell'impresa; f) una dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà rilasciata dal legale rappresentante attestante il rispetto dei limiti dimensionali ed il settore di attività di effettiva appartenenza, contraddistinto dal relativo codice ISTAT; g) una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, di data non antecedente a sei mesi rispetto alla presentazione della domanda, resa dal legale rappresentante dell'azienda, attestante il rispetto delle normative vigenti in tema di sicurezza sul lavoro; h) per gli incentivi concessi in regime de minimis di cui all'articolo 11, del succitato Regolamento, la dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà prevista dall'articolo 7, comma 3, del succitato Regolamento;

RITENUTO di approvare lo schema di domanda e relativi allegati per le iniziative di cui al suindicato articolo 3, comma 1, della citata legge regionale 4/2005, il tutto costituente l'allegato 1 del presente decreto;

RITENUTO di dare la più ampia diffusione al citato schema di domanda e relativi allegati, e di prevederne pertanto la diffusione tramite il sito web della Regione e di Friulia S.p.A., al fine di agevolare il ricorso alle misure di incentivazione previste, da parte delle PMI interessate;

DECRETA

1. È approvato, per i motivi indicati in premessa, lo schema di domanda e relativi allegati riferiti alle iniziative di cui all'articolo 3, comma 1, della legge regionale 4/2005, il tutto costituente l'allegato 1, facente parte integrante del presente provvedimento.

2. Il presente decreto è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione, sul sito internet della Regione (www.regione.fvg.it) e di Friulia S.p.A. (www.friulia.it).

Trieste, 20 settembre 2005

MANCA

ALLEGATO 1

(facsimile domanda di contributo capo I LR 4/2005 e relativi allegati)

MARCA
DA
BOLLO

A Friulia S.p.A.
Via Locchi 19
34123 Trieste

CONTRIBUTI PER PROGETTI DI SVILUPPO COMPETITIVO
(capo I legge regionale 4/2005)

DOMANDA DI CONTRIBUTO

Il sottoscritto ______________________________ in qualità di titolare/legale rappresentante
(nome e cognome)
dell'impresa ______________________________
(denominazione come risultante da certificato della CCIAA)
con sede legale in ______________________________
(via n. civico, Comune, CAP, Provincia)
codice fiscale ____________________ partita IVA ____________________

Tel. ______________ fax ______________ e-mail ____________________

CHIEDE

di ottenere gli incentivi previsti dal capo I della legge regionale 4/2005 per l'adozione di misure di politica industriale che supportino progetti di sviluppo competitivo, relativamente alle seguenti spese legate alla realizzazione del progetto descritto in allegato alla presente domanda:

Spese per:	**Importo IVA esclusa:**
1. Redazione dello schema di business plan	
2. Individuazione del manager a tempo	
3. Certificazione della spesa	
4. Servizi di consulenza strategica e programmi di sviluppo di competenze manageriali	
5. Manager a tempo	
6. Progetti di ricerca	
7. Meccanismi di trasferimento tecnologico: ottenimento e validazione di diritti di proprietà industriale	
8. Meccanismi di trasferimento tecnologico: costi di riqualificazione dell'organico	
TOTALE	

DICHIARA

☐ che il progetto sarà realizzato nella seguente zona di cui all'elenco allegato C al regolamento approvato con DPReg. 0316/Pres del 16/09/2005 (zone ammesse alla deroga di cui all'articolo 87, paragrafo 3, lettera c) del trattato CE): ______________________________

- di esonerare Friulia S.p.A. da ogni responsabilità per errori in cui la medesima possa incorrere in conseguenza di inesatte indicazioni contenute nella presente istanza e per effetto di mancata comunicazione, nelle dovute forme, di eventuali variazioni successive;
- di essere informato che, ai sensi e per gli effetti dell'art. 13 del d.Lgs. 196/2003, i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa;
- di conoscere ed accettare tutte le prescrizioni contenute nel Regolamento disciplinante la concessione del contributo richiesto, approvato con DPReg. 0316/Pres del 16/09/2005.

Al fine della concessione del contributo, **consapevole delle sanzioni penali di cui all'art. 76 del DPR 28 dicembre 2000, n. 445 per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ivi indicate,**

DICHIARA
ai sensi dell'art. 46 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 (*dichiarazioni sostitutive di certificazioni*)

- che l'impresa non si trova in stato di liquidazione o di fallimento o di altro procedimento concorsuale;

DICHIARA
ai sensi dell'art. 47 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 (*dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà*)

- che l'impresa è in attività, e non ha ottenuto altri contributi pubblici a fronte della medesima iniziativa ed aventi ad oggetto le stesse spese, fatto salvo quanto previsto dall'articolo 15 del regolamento approvato con DPReg. 0316/Pres del 16/09/2005;
- di rispettare, ai sensi dell'articolo 73 della legge regionale 5 dicembre 2003, n. 18, le normative vigenti in tema di sicurezza sul lavoro;
- che l'impresa rientra nei parametri dimensionali di cui alla definizione contenuta nella raccomandazione 2003/361/CE della Commissione del 6 maggio 2003, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea serie L n. 124 del 20 maggio 2003 quale:
  - ☐ piccola impresa
  - ☐ media impresa;
- che il progetto presentato non è riferibile ai settori di attività elencati:
  - nell'allegato A al regolamento approvato con DPReg. 0316/Pres del 16/09/2005;
  - nell'allegato B al medesimo regolamento, limitatamente alle spese previste dagli articoli 11 e 12 dello stesso regolamento;
- che il settore di effettiva appartenenza, cui è riferibile il progetto presentato, è contraddistinto dal Codice ISTAT ATECO 02 ______________________
- che la concessione del contributo richiesto a titolo di de minimis in base alla presente domanda, ai sensi degli articoli 7 e 11 del regolamento approvato con DPReg. 0316/Pres del 16/09/2005, non comporta il superamento dei limiti temporali e quantitativi fissati per la concessione di contributi in regime de minimis dal regolamento (CE) 69/2001 della Commissione del 12 gennaio 2001 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato CE agli aiuti d'importanza minore (de minimis), pubblicato in GUCE serie L n. 10 del 13 gennaio 2001;

SI IMPEGNA

- a comunicare a Friulia S.p.A. ogni eventuale variazione dei dati già comunicati;
- a rispettare la normativa finalizzata a garantire l'integrità fisica e la salute dei dipendenti nonché ad osservare le condizioni normative e retributive previste dalla legge e dai contratti collettivi di lavoro e dagli eventuali accordi integrativi e la normativa prevista dal collocamento, con particolare riferimento a quella concernente il rispetto delle pari opportunità uomo-donna;
- a non acquisire i beni o i servizi oggetto di contribuzione a fronte dei rapporti giuridici previsti dall'articolo 31 della legge regionale 7/2000;
- a rispettare tutte le prescrizioni contenute nel citato regolamento approvato con DPReg. 0316/Pres del 16/09/2005, tra le quali in particolare quelle previste dagli articoli 22 (Obblighi del beneficiario) e 23 (Ispezioni e controlli, sospensione delle erogazioni e restituzioni);
- a concludere l'iniziativa ammessa a contributo e presentare la relativa documentazione di spesa nel termine stabilito da Friulia S.p.A. all'atto della concessione dell'incentivo, fatto salvo l'accoglimento di motivata richiesta di proroga presentata prima della scadenza del termine.

Si allegano:

a) preventivo dettagliato di spesa
b) progetto di sviluppo competitivo, contenente l'indicazione del responsabile del progetto, articolato in:
(barrare l'ipotesi prevista)

☐ uno schema di business plan, con riserva di presentare il business plan in sede istruttoria;

☐ un business plan;

c) copia fotostatica di un valido documento d'identità del sottoscrittore;
d) certificato di iscrizione alla Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura;
e) altro *(specificare)* ______________________

Luogo e data

Timbro dell'impresa e firma PER ESTESO del titolare/legale rappresentante

____

Allegato a) alla domanda di contributo capo I LR 4/2005

PREVENTIVO DETTAGLIATO DI SPESA

Impresa richiedente ____________________

Titolo del progetto ____________________

1. REDAZIONE DELLO SCHEMA DI BUSINESS PLAN

DESCRIZIONE	COSTO SOSTENUTO
TOTALE	

2. INDIVIDUAZIONE DEL MANAGER A TEMPO

DESCRIZIONE	COSTO SOSTENUTO
TOTALE	

3. CERTIFICAZIONE DELLA SPESA

DESCRIZIONE	COSTO PREVENTIVATO
TOTALE	

4. SERVIZI DI CONSULENZA STRATEGICA E PROGRAMMI DI SVILUPPO DI COMPETENZE MANAGERIALI

DESCRIZIONE	COSTO PREVENTIVATO
TOTALE	

5. MANAGER A TEMPO

DESCRIZIONE	COSTO PREVENTIVATO

TOTALE	

6. PROGETTI DI RICERCA

- SPESE PER PROGETTI DI RICERCA INDUSTRIALE

a) SPESE DI PERSONALE	
b) COSTI DELLA STRUMENTAZIONE E DELLE ATTREZZATURE	
c) COSTI DEI SERVIZI DI CONSULENZA E DI SERVIZI EQUIVALENTI	
d) SPESE GENERALI	
e) COSTI DI MATERIALI, FORNITURE E SIMILI	
f) *COSTI CONNESSI CON L'OTTENIMENTO E LA VALIDAZIONE DI BREVETTI E DI ALTRI DIRITTI DI PROPRIETÀ INDUSTRIALE*	
TOTALE	

☐ Collaborazione effettiva con enti ed istituzioni pubbliche di ricerca

a) SPESE DI PERSONALE

DESCRIZIONE	COSTO PREVENTIVATO
TOTALE	

b) COSTI DELLA STRUMENTAZIONE E DELLE ATTREZZATURE

DESCRIZIONE	COSTO PREVENTIVATO
TOTALE	

c) COSTI DEI SERVIZI DI CONSULENZA E DI SERVIZI EQUIVALENTI

DESCRIZIONE	COSTO PREVENTIVATO
TOTALE	

d) SPESE GENERALI

DESCRIZIONE	COSTO PREVENTIVATO

TOTALE	

e) COSTI DI MATERIALI, FORNITURE E SIMILI

DESCRIZIONE	COSTO PREVENTIVATO
TOTALE	

f) COSTI CONNESSI CON L'OTTENIMENTO E LA VALIDAZIONE DI BREVETTI E DI ALTRI DIRITTI DI PROPRIETÀ INDUSTRIALE

DESCRIZIONE	COSTO PREVENTIVATO
TOTALE	

- SPESE PER ATTIVITA' DI SVILUPPO PRECOMPETITIVO

a) SPESE DI PERSONALE	
b) COSTI DELLA STRUMENTAZIONE E DELLE ATTREZZATURE	
c) COSTI DEI SERVIZI DI CONSULENZA E DI SERVIZI EQUIVALENTI	
d) SPESE GENERALI	
e) COSTI DI MATERIALI, FORNITURE E SIMILI	
f) COSTI CONNESSI CON L'OTTENIMENTO E LA VALIDAZIONE DI BREVETTI E DI ALTRI DIRITTI DI PROPRIETÀ INDUSTRIALE	
TOTALE	

☐ Collaborazione effettiva con enti ed istituzioni pubbliche di ricerca

a) SPESE DI PERSONALE

DESCRIZIONE	COSTO PREVENTIVATO
TOTALE	

b) COSTI DELLA STRUMENTAZIONE E DELLE ATTREZZATURE

DESCRIZIONE	COSTO PREVENTIVATO

TOTALE	

c) COSTI DEI SERVIZI DI CONSULENZA E DI SERVIZI EQUIVALENTI

DESCRIZIONE	COSTO PREVENTIVATO
TOTALE	

d) SPESE GENERALI

DESCRIZIONE	COSTO PREVENTIVATO
TOTALE	

e) COSTI DI MATERIALI, FORNITURE E SIMILI

DESCRIZIONE	COSTO PREVENTIVATO
TOTALE	

f) COSTI CONNESSI CON L'OTTENIMENTO E LA VALIDAZIONE DI BREVETTI E DI ALTRI DIRITTI DI PROPRIETÀ INDUSTRIALE

DESCRIZIONE	COSTO PREVENTIVATO
TOTALE	

7. MECCANISMI DI TRASFERIMENTO TECNOLOGICO: OTTENIMENTO E VALIDAZIONE DI DIRITTI DI PROPRIETÀ INDUSTRIALE

a) DIRITTI DI PROPRIETÀ INDUSTRIALE DERIVANTI DA ATTIVITÀ DI RICERCA INDUSTRIALE	
b) DIRITTI DI PROPRIETÀ INDUSTRIALE DERIVANTI DA ATTIVITÀ DI SVILUPPO PRECOMPETITIVO	

a) DIRITTI DI PROPRIETÀ INDUSTRIALE DERIVANTI DA ATTIVITÀ DI RICERCA INDUSTRIALE

DESCRIZIONE	COSTO PREVENTIVATO
TOTALE	

b) DIRITTI DI PROPRIETÀ INDUSTRIALE DERIVANTI DA ATTIVITÀ DI SVILUPPO PRECOMPETITIVO

DESCRIZIONE	COSTO PREVENTIVATO
TOTALE	

8. MECCANISMI DI TRASFERIMENTO TECNOLOGICO: COSTI DI RIQUALIFICAZIONE DELL'ORGANICO

a) COSTI DEL PERSONALE DOCENTE	
b) SPESE DI TRASFERTA DEL PERSONALE DOCENTE E DEI DESTINATARI DELLA FORMAZIONE	
c) COSTI DI MATERIALI, FORNITURE E SIMILI	
d) AMMORTAMENTO DEGLI STRUMENTI E DELLE ATTREZZATURE	
e) COSTI DEI SERVIZI DI CONSULENZA E DI SERVIZI EQUIVALENTI	
f) COSTI PER I PARTECIPANTI	
TOTALE	

a) COSTI DEL PERSONALE DOCENTE

DESCRIZIONE	COSTO PREVENTIVATO
TOTALE	

b) SPESE DI TRASFERTA DEL PERSONALE DOCENTE E DEI DESTINATARI DELLA FORMAZIONE

DESCRIZIONE	COSTO PREVENTIVATO

TOTALE	

c) COSTI DI MATERIALI, FORNITURE E SIMILI

DESCRIZIONE	COSTO PREVENTIVATO
TOTALE	

d) AMMORTAMENTO DEGLI STRUMENTI E DELLE ATTREZZATURE

DESCRIZIONE	COSTO PREVENTIVATO
TOTALE	

e) COSTI DEI SERVIZI DI CONSULENZA SULL'INIZIATIVA DI FORMAZIONE

DESCRIZIONE	COSTO PREVENTIVATO
TOTALE	

f) COSTI PER I PARTECIPANTI

DESCRIZIONE	COSTO PREVENTIVATO
TOTALE	

☐ Formazione generale
☐ Formazione specifica
☐ Formazione dispensata a lavoratori svantaggiati

Luogo e data

Timbro dell'impresa e firma PER ESTESO del titolare/legale rappresentante

____

Allegato b) alla domanda di contributo capo I LR 4/2005
(schema di business plan impresa in funzionamento)

L.R. 4/2005

"SCHEMA DI BUSINESS PLAN"
impresa in funzionamento

IMPRESA : SETTORE DI ATTIVITA': RESPONSABILE DEL PROGETTO:

1. DESCRIZIONE DEL PROGETTO DI SVILUPPO COMPETITIVO (ex art. 4, comma 1, del Regolamento).

2. STRUMENTI DI POLITICA INDUSTRIALE RICHIESTI (ex art. 4, comma 3, del Regolamento; indicare in particolare i punti di cui all'art. 17, comma 2, lett. b) nn. 1), 2) e 3).

3. DESCRIZIONE GENERALE DELL'IMPRESA

   3.1 Attività
   3.2 Settore
   3.3 Dipendenti: (numero)
   3.4 management team e relative competenze professionali

4. PROGRAMMA AZIENDALE (con indicazione specifica delle spese preventivate di cui ai punti c) e d) dell'art. 17, comma 2, del Regolamento, dell'utilizzo delle somme richieste e degli strumenti utilizzati ex art. 4 comma 3 del Regolamento) .

   4.1 Descrizione
   4.2 Concorso dell'impresa alla copertura finanziaria del progetto
   4.3 Dettaglio delle spese di cui ai punti c) e d) dell'art. 17, comma 2, del Regolamento
   4.4 Ammontare totale delle spese per le quali si chiede il contributo.

5. RISULTATI ATTESI (sintesi)

Allegato b) alla domanda di contributo capo I LR 4/2005
(schema di business plan start-up spin-off)

L.R. 4/2005

"SCHEMA DI BUSINESS PLAN"

Start-up (art.2,comma 1 lett. K della L.R. 4/2005)
Spin-off (art.2, comma 1, lett.i della L.R. 4/2005)

IMPRESA : SETTORE DI ATTIVITA': RESPONSABILE DEL PROGETTO:

1. DESCRIZIONE DEL PROGETTO DI SVILUPPO COMPETITIVO (ex art. 4, comma 1 del Regolamento).

2. STRUMENTI DI POLITICA INDUSTRIALE RICHIESTI (ex art. 4, comma 3 del Regolamento; indicare in particolare i punti di cui all'art. 17, comma 2, lett. b) nn. 1), 2) e 3)

3. PROGRAMMA AZIENDALE (con indicazione specifica delle spese preventivate di cui ai punti c) e d) dell'art. 17, comma 2, del Regolamento, dell'utilizzo delle somme richieste e degli strumenti utilizzati ex art. 4 comma 3 del Regolamento) .

   3.1 Descrizione
   3.2 Concorso dell'impresa alla copertura finanziaria del progetto
   3.3 Dettaglio delle spese di cui ai punti c) e d) dell'art. 17, comma 2, del Regolamento
   3.4 Ammontare totale delle spese per le quali si chiede il contributo.

4. RISULTATI ATTESI (sintesi)

Allegato b) alla domanda di contributo capo I LR 4/2005
(business plan impresa in funzionamento)

L.R. 4/2005

"BUSINESS PLAN"
impresa in funzionamento

IMPRESA :
SETTORE DI ATTIVITA':
RESPONSABILE DEL PROGETTO:

1. SINTESI PRELIMINARE
   - 1.1 Sintesi del progetto
   - 1.2 Somme richieste

2. DESCRIZIONE DEL PROGETTO DI SVILUPPO COMPETITIVO (ex art. 4, comma 1, del Regolamento).

3. STRUMENTI DI POLITICA INDUSTRIALE RICHIESTI (ex art. 4, comma 3, del Regolamento; indicare in particolare i punti di cui all'art. 17, comma 2, lett. b) nn. 1), 2) e 3).

4. DESCRIZIONE GENERALE DELL'IMPRESA
   - 4.1 Attività
   - 4.2 Settore
   - 4.3 Aree di business
   - 4.4 Prodotti/Servizi
   - 4.5 Dipendenti: numero e organigramma delle funzioni principali
   - 4.6 Fase di sviluppo (avvio, sviluppo, maturità, declino)
   - 4.7 management team e relative competenze professionali
   - 4.8 Principali istituti di credito.

5. ANALISI DI MERCATO
   - 5.1 Dimensione e trend del mercato di riferimento
   - 5.2 Analisi qualitativa della domanda
   - 5.3 Analisi quantitativa della domanda

6. ANALISI DELL'AMBIENTE COMPETITIVO

6.1 Il settore di riferimento
6.2 Le forze dell'ambiente competitivo
6.2.1 La minaccia dei potenziali entranti
6.2.2 La minaccia dei prodotti sostitutivi
6.2.3 I fornitori
6.2.4 I concorrenti

7. PROGRAMMA AZIENDALE (con indicazione specifica delle spese preventivate di cui ai punti c) e d) dell'art. 17, comma 2, del Regolamento, dell'utilizzo delle somme richieste e degli strumenti utilizzati ex art. 4 comma 3 del Regolamento) .

7.1 Azioni
7.2 Investimenti materiali ed immateriali
7.3 Risorse umane
7.4 Altri investimenti
7.5 Concorso dell'impresa alla copertura finanziaria del progetto
7.6 Dettaglio delle spese di cui ai punti c) e d) dell'art. 17, comma 2, del Regolamento

8. RISULTATI ATTESI (ARCO TEMPORALE MAX 3 ANNI) REDATTI SECONDO LO SCHEMA ALLEGATO

8.1 Conto economico – proiezione fino ad un massimo di 3 anni.
8.2 Stato patrimoniale - proiezione fino ad un massimo di 3 anni.
8.3 Flussi di cassa – proiezione fino ad un massimo di 3 anni.
8.4 Break even point - proiezione fino ad un massimo di 3 anni.

Allegare schemi riclassificati standard di Conto economico e Stato patrimoniale dell'ultimo biennio redatti secondo lo schema allegato

Allegato b) alla domanda di contributo capo I LR 4/2005
(business plan start-up e spin-off)

L.R. 4/2005

"BUSINESS PLAN"

Start-up (art.2,comma 1 lett. K della L.R. 4/2005)
Spin-off (art.2, comma 1, lett.i della L.R. 4/2005)

IMPRESA : SETTORE DI ATTIVITA': RESPONSABILE DEL PROGETTO:

1. SINTESI PRELIMINARE
    1.3 Sintesi del progetto
    1.4 Somme richieste

2. DESCRIZIONE DEL PROGETTO DI SVILUPPO COMPETITIVO (ex art. 4, comma 1 del Regolamento).

3. STRUMENTI DI POLITICA INDUSTRIALE RICHIESTI (ex art. 4, comma 3 del Regolamento; indicare in particolare i punti di cui all'art. 17, comma 2, lett. b) nn. 1), 2) e 3) .

4. CONCORSO DELL'IMPRESA ALLA COPERTURA FINANZIARIA DEL PROGETTO

5. DETTAGLIO DELLE SPESE di cui ai punti c) e d), dell'art. 17, comma 2, del Regolamento

6. RISULTATI ATTESI NELL'ARCO DI TRE ANNI REDATTI SECONDO LA SCHEMA ALLEGATO:

6.1 Indice analitico (come da schema allegato)
6.2 Conto economico – proiezione triennale
6.3 Stato patrimoniale - proiezione triennale
6.4 Flussi di cassa - proiezione triennale
6.5 Break even point

6.1 INDICE ANALITICO (Business plan start up e spin off LR 4/2005)

1. Executive summary — al max 1 pag.

2. Idea Imprenditoriale — al max 4 pag.
   - 2.1 Descrizione dell'idea imprenditoriale
   - 2.2 L'innovatività dell'idea
   - 2.3 Le caratteristiche tecnologiche del progetto e le eventuali partnership con università, PST e Centri di ricerca
   - 2.4 SW(OT) Analisys

3. I prodotti/servizi — al max 4 pag.
   - 3.1 Descrizione dei prodotti/servizi
   - 3.2 Caratteristiche tecnologiche dei prodotti/servizi
   - 3.3 Stadio di sviluppo dell'idea imprenditoriale
   - 3.4 Brevettabilità

4. Analisi di mercato — al max 3 pag.
   - 4.1 Dimensione e trend del mercato di riferimento
   - 4.2 Analisi qualitativa della domanda
   - 4.3 Analisi quantitativa della domanda

5. Analisi dell'ambiente competitivo — al max 5 pag
   - 5.1 Il settore di riferimento
   - 5.2 Le caratteristiche dell'ambiente competitivo
     - 5.2.1 Clienti
     - 5.2.2 fornitori
     - 5.2.2 concorrenti
     - 5.2.3 La minaccia dei prodotti sostitutivi
     - 5.2.4 La minaccia dei potenziali entranti
   - 5.3 Il vantaggio competitivo e il posizionamento

6 Strategia di Marketing — al max 2 pag.
   - 6.1 prodotto
   - 6.2 prezzo
   - 6.3 distribuzione
   - 6.4 promozione

7 Management team e assetti organizzativi — al max 3 pag.
   - 7.1 Descrizione dei profili imprenditoriali
   - 7.2 Il management team
   - 7.3 La struttura organizzativa
   - 7.4 La descrizione del processo produttivo
   - 7.5 Le collaborazioni interorganizzative

8. Piano economico-finanziario (orizzonte temporale: 3 anni) come da allegati

MODELLO DI CALCOLO DI BREAK EVEN POINT

DETERMINAZIONE DEL PUNTO DI PAREGGIO				
Punto di pareggio = (formula) Ricavi = C. fissi/1- % incid. C. variab.				
COSTI FISSI				
INCIDENZA % COSTI VARIABILI				
PUNTO DI PAREGGIO (ricavi)				
RICAVI DI BUDGET				
MARGINE				
% DI SCOSTAMENTO				

N.B: Indicare in modo analitico i costi fissi e i costi variabili considerati ai fini del calcolo del Break Even Point

MODELLO DI CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO				
CONTO ECONOMICO	Storico	budget		
input				
formula	€\000			
A) VALORE DELLA PRODUZIONE				
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni				
2) Variazioni delle rim. di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti				
3) Variazione dei lavori in corso su ordinazione				
4) Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni				
5) Altri ricavi e proventi				
TOTALE DEL VALORE DELLA PRODUZIONE				
B) COSTI DELLA PRODUZIONE				
6) Per materie prime, sussidiarie , di consumo e di merci				
7) Per servizi				
8) Per godimento di beni di terzi				
9) Per il personale				
10) Ammortamenti e svalutazioni				
di cui:				
su immobilizzazioni materiali				
su immobilizzazioni immateriali				
svalutazioni				
11) Variazioni delle rim.di materie p., suss., di cons. e merci				
12) Accantonamenti per rischi				
13) Altri accantonamenti				
14) Oneri diversi di gestione				
TOTALE DEI COSTI DELLA PRODUZIONE				
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A - B)				
C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI (+/-)				
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE				
18) Rivalutazioni (+)				
19) Svalutazioni (-)				
E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI (+/-)				
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE				
22) Imposte correnti sul reddito dell'esercizio e differite (-/+)				
23) UTILE (PERDITA) DELL' ESERCIZIO				

Indicatori				
Ebit (differenza tra valori e costi della produzione)				
% su fatturato				
Ebitda (EBIT + ammortamenti)				
% su fatturato				
ROI (EBIT/Capitale investito)				
ROS (risultato netto/ FATT)				
ROE (risultato netto/patrimonio netto)				
Indice di indipendenza finanziaria (capitale netto/totale delle passività)				
Incremento (+)/decremento (-) indice indipendenza finanziaria				
Coeff. copertura immobilizz. (immob./PN+ debiti a lungo)				

MODELLO DI FLUSSI DI CASSA PLURIENNALI

RENDICONTO FINANZIARIO (FLUSSI DI CASSA)	anni		
FLUSSI DI CASSA GENERATI DALL'ATTIVITA' OPERATIVA:			
Utile (perdita) d' esercizio			
Rettifiche relative a voci che non hanno effetto sulla liquidita':			
Ammortamenti			
incremento T.F.R.nell' esercizio			
Accant. (utilizzo) fondi per rischi ed oneri			
Autofinanziamento totale			
Variazioni nelle attivita' e passivita' corrrenti:			
Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti			
Rimanenze			
Crediti			
Ratei e risconti attivi			
Fornitori			
Debiti diversi			
Ratei e risconti passivi			
Debiti tributari			
Flussi di cassa generati dall'attività operativa			
FLUSSI DI CASSA DALL'ATTIVITA' DI INVESTIMENTO:			
(incremento) decremento immobilizzazioni materiali			
(incremento) decremento immobilizzazioni immateriali			
(incremento) decremento immobilizzazioni finanziarie			
(incremento) decremento attività finanziarie non immobilizzate			
FLUSSI DI CASSA DALL'ATTIVITA' FINANZIARIA:			
Variazione passività a lungo			
Variazioni nei conti di patrimonio netto			
INCREMENTO (DECR.) NEI CONTI CASSA E BANCHE			
CASSA E BANCHE ALL' INIZIO DELL'ESERCIZIO			
CASSA E BANCHE ALLA FINE DELL'ESERCIZIO			

MODELLO DI STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO

Impresa:

BUDGET

STATO PATRIMONIALE TRIENNIO

ATTIVO					NETTO E PASSIVO				
	€\000					€\000			
A) CREDITI VERSO SOCI PER VERS. DOVUTI					A) PATRIMONIO NETTO				
					I Capitale				
B) IMMOBILIZZAZIONI					II-VII Riserve				
I Immobilizzazioni immateriali					VIII Utili (perdite) portati a nuovo				
(-) Fondo di ammortamento					Riserve in sospensione d'imposta				
II Immobilizzazioni materiali									
(-) Fondo di ammortamento					IX Utile (perdita) dell'esercizio				
III Immobilizzazioni finanziarie									
					B) FONDI PER RISCHI ED ONERI				
C) ATTIVO CIRCOLANTE									
I Rimanenze					C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO				
II Crediti:									
- scadenti entro l'anno					D) DEBITI:				
- scadenti oltre l'anno					Mutui				
III Attività finanz. che non costituiscono immobil.					Altri debiti a lungo				
IV Disponibilità liquide					Fornitori				
					Banche a breve				
					Diversi				
					Tributari				
					E) RATEI E RISCONTI				
D) RATEI E RISCONTI									
					TOTALE DEL PASSIVO				
TOTALE DELL' ATTIVO					TOTALE DEL NETTO E DEL PASSIVO				

DECRETO DEL DIRETTORE CENTRALE LAVORO, FORMAZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA 19 settembre 2005, n. 2104/LAVFOR.

Piano regionale di formazione professionale 2005/2006 - Avviso per la presentazione di progetti riguardanti attività formative per utenza svantaggiata - Qualificazione di base post obbligo scolastico (sub piano 7.1).

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modificazioni, ed in particolare l'articolo 19 che disciplina le attribuzioni del Direttore centrale;

VISTA la legge regionale 16 novembre 1982, n. 76 e successive modificazioni, concernente l'ordinamento della formazione professionale nel Friuli-Venezia Giulia;

VISTO il Piano operativo regionale 2005, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 1545 del 24 giugno 2005 e successive modificazioni;

VISTE le direttive per l'impostazione del Piano regionale di formazione professionale 2005/2006 approvate dalla Giunta regionale con deliberazione n. 2039 del 3 agosto 2005, registrata il 7 settembre 2005;

EVIDENZIATO che le direttive impartite con la deliberazione giuntale n. 2039/2005 prevedono, tra l'altro, la realizzazione delle attività formative specifiche per il settore dello svantaggio (qualificazione di base e qualificazione di base abbreviata);

EVIDENZIATO che con detta deliberazione giuntale n. 2039/2005 vengono confermate le competenze del Direttore centrale lavoro, formazione, università e ricerca per quanto riguarda la definizione delle procedure amministrative e la gestione finalizzati alla realizzazione del Piano regionale di formazione professionale 2005/2006;

ATTESA la necessità di dare avvio alla procedure per l'impostazione e la realizzazione delle attività formative specifiche per il settore dello svantaggio;

VISTO l'avviso allegato quale parte integrante di questo decreto, con il quale vengono stabiliti termini e modalità per la presentazione, la valutazione ed il finanziamento di attività formative di qualificazione di base post obbligo scolastico (sub piano 7.1) riservate ad utenza svantaggiata (somma disponibile 900.000,00 euro);

PRECISATO che la somma resa disponibile per l'attività di cui si tratta è stata determinata tenendo conto del volume delle analoghe attività realizzate negli anni precedenti;

DECRETA

1. È approvato l'avviso allegato quale parte integrante di questo decreto, con il quale vengono stabiliti termini e modalità per la presentazione, la valutazione ed il finanziamento di attività formative di qualificazione di base post obbligo scolastico riservate ad utenza svantaggiata (sub piano 7.1), da realizzarsi nell'ambito del Piano regionale di formazione professionale 2005/2006 di cui alla legge regionale 16 novembre 1982, n. 76 (somma disponibile 900.000,00 euro).

2. Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 19 settembre 2005

RAMPONI

Piano regionale di formazione professionale 2005/2006

Avviso per la presentazione di progetti riguardanti attività formative per utenza svantaggiata

Qualificazione di base post obbligo scolastico

Art. 1

Oggetto

1) Il presente avviso disciplina la presentazione di progetti riguardanti attività formative di qualificazione di base post obbligo scolastico per utenza svantaggiata, da realizzarsi nell'ambito del Piano regionale di formazione professionale 2005/2006, previsto dalla legge regionale 16 novembre 1982, n. 76.

Art. 2

Normativa di riferimento

1) Le attività formative oggetto del presente avviso sono disciplinate dalla legge regionale n. 76/1982.

2) Per quanto non disciplinato direttamente dalla legge regionale citata, si fa riferimento al Regolamento recante «Norme per l'attuazione del Programma Operativo Regionale dell'Obiettivo 3», approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0125/Pres del 20 aprile 2001 (Bollettino Ufficiale della Regione del 18 giugno 2001, Suppl. Straord. n. 9), come modificato ed integrato dai provvedimenti sotto indicati:

– decreto del Presidente della Regione n. 0344/Pres del 17 settembre 2001 (Bollettino Ufficiale della Regione del 31 ottobre 2001, n. 44);

– decreto del Presidente della Regione n. 085/Pres del 26 marzo 2002 (Bollettino Ufficiale della Regione del 17 aprile 2002, n. 16);

– decreto del Presidente della Regione n. 0229/Pres del 29 luglio 2002 (Bollettino Ufficiale della Regione del 4 settembre 2002, n. 36)

– decreto del Presidente della Regione n. 0393/Pres del 27 ottobre 2003 (Bollettino Ufficiale della Regione del 12 novembre 2003, n. 46)

– decreto del Presidente della Regionale n. 085/Pres del 25 marzo 2004 (Bollettino Ufficiale della Regione del 21 aprile 2004, n. 16).

Art. 3

Soggetti proponenti

1) Possono presentare progetti i soggetti titolari di sedi operative accreditate per lo svolgimento di attività di formazione professionale nel territorio della Regione Friuli Venezia Giulia; è richiesto l'accreditamento per macrotipologie «A» / ambiti speciali / categoria coerente con l'attività formativa da realizzare.

Art. 4

Tipologia formativa

1) Denominazione: «Qualificazione di base post obbligo scolastico».

2) Durata: da 1000/1.200 a 2.000/2.400 ore (ovvero da 2 a 4 moduli).

3) Destinatari: Giovani inoccupati con obbligo scolastico assolto.

4) Attestazione finale: Attestato di qualifica di base di primo livello.

Art. 5

Termini e modalità di presentazione dei progetti

1) L'iniziativa viene attuata secondo modalità a bando.

2) I progetti formativi devono essere presentati sull'apposito formulario on line (denominato «formulario on line Web Forma») disponibile sul sito internet www.formazione.regione.fvg.it sezione Operatori, voce Modulistica.

3) Ciascun progetto deve essere presentato anche in forma cartacea unitamente alla domanda di finanziamento (in bollo ove dovuto) alla Direzione centrale lavoro, formazione, università e ricerca, Via San Francesco n. 37, Trieste.

4) Il formulario va compilato integralmente.

5) La presentazione dei progetti formativi deve essere fatta entro il ventesimo giorno successivo alla pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Art. 6

Verifica preventiva - cause di esclusione

1) La Direzione verifica in via preventiva le cause di esclusione dalla fase di valutazione.

Sono causa di esclusione:

a) il mancato rispetto dei termini di presentazione del progetto.

b) la mancata sottoscrizione del progetto;

c) la mancanza, per quanto riguarda i soggetti proponenti, dei requisiti soggettivi di cui all'articolo 3;

d) la previsione di tipologie formative diverse da quelle descritte all'articolo 4.

Art. 7

Modalità ed esiti della valutazione dei progetti

1) I progetti che superano l'esame preventivo previsto dall'articolo 6 sono valutati in base ai seguenti criteri:

a) adeguatezza rispetto all'attività proposta (fino a punti 15)

b) motivazioni specifiche e risultati attesi (fino a punti 4)

c) descrizione della figura professionale e degli obiettivi formativi (fino a punti 4)

d) modalità di selezione e di valutazione (fino a punti 4)

e) descrizione dei moduli formativi (fino a punti 5)

f) aspetti qualificanti dell'organizzazione didattica (fino a punti 5)

g) giudizio di sintesi relativo alla coerenza e correttezza complessiva del progetto (fino a punti 3)

2) Particolare enfasi in fase valutativa verrà data alla capacità del proponente di connettersi con il territorio e la rete dei servizi durante lo svolgimento dei corsi e di organizzare esperienze particolari quali stage protetti e personalizzati. Verrà inoltre valutata la presenza costante di figure specialistiche quali lo psicologo interno e il mediatore culturale. Tali aspetti verranno valutati all'interno del criterio di cui al comma 1, lettera «a» (adeguatezza rispetto all'attività proposta).

3) Il punteggio massimo attribuibile è di 40 punti.

4) Sono approvabili i progetti che conseguono un punteggio pari o superiore a 25 punti.

5) Al termine della valutazione viene formata la graduatoria di merito, da approvarsi con decreto del Direttore centrale.

6) I progetti utilmente collocati in graduatoria sono finanziati fino a concorrenza delle risorse disponibili.

Art. 8

Realizzazione dell'attività

1) I progetti possono essere avviati con un numero di allievi non inferiore ad otto; la Direzione centrale lavoro, formazione, università e ricerca può autorizzare deroghe al limite minimo dei partecipanti su richiesta preventiva e motivata del soggetto proponente.

2) I progetti approvati e finanziati devono essere realizzati nell'anno formativo 2005/2006.

Art. 9

Finanziamento

1) In base alla legge regionale 16 novembre 1982, n. 76, il finanziamento è commisurato, in via preventiva, ad appositi parametri riferiti alle spese per l'organizzazione ed il personale (parametro ora/corso per spese generali; attualmente euro 93,50) ed a quelle per l'acquisto di materiale didattico di consumo e per la manutenzione e l'ammortamento delle attrezzature didattiche utilizzate dagli allievi (parametro ora/allievo per spese per materiali di consumo; attualmente euro 0,55).

2) Il contributo per le spese generali è determinato moltiplicando il parametro per il numero delle ore del corso.

3) In sede di previsione, il contributo per i consumi è determinato con la seguente formula: parametro consumi x ore corso x allievi previsti x 0,8.

4) Alla chiusura dell'attività, il contributo per i consumi è rideterminato con la seguente formula: parametro consumi x ore corso x allievi ammessi x 0,8.

5) Si considerano «ammessi» e quindi computabili ai fini della determinazione del contributo gli allievi che, dal verbale di conclusione dell'attività (modello «FP 7»), risultano aver frequentato il corso.

6) Alla concessione ed alla liquidazione del finanziamento si provvede dopo l'avvio del progetto, nei termini e nei limiti consentiti dagli stanziamenti di bilancio e dalle disposizioni riguardanti il patto di stabilità emanate dalla Giunta regionale.

7) A dimostrazione del regolare impiego del contributo regionale, i soggetti proponenti sono tenuti a presentare il rendiconto delle spese sostenute entro il 31 dicembre 2006, (articolo 11 legge regionale n. 76/1982).

Art. 10

Disponibilità finanziaria

1) Per le attività oggetto del presente avviso è disponibile la somma di 900.000,00.- euro (novecentomila euro).

VISTO: IL DIRETTORE CENTRALE: RAMPONI

DECRTO DEL DIRETTORE CENTRALE LAVORO, FORMAZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA 19 settembre 2005, n. 2105/LAVFOR.

Piano regionale di formazione professionale 2005/2006 - Avviso per la presentazione di progetti riguardanti attività formative per utenza svantaggiata - Qualificazione di base abbreviata (sub piano 7.2).

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modificazioni, ed in particolare l'articolo 19 che disciplina le attribuzioni del Direttore centrale;

VISTA la legge regionale 16 novembre 1982, n. 76 e successive modificazioni, concernente l'ordinamento della formazione professionale nel Friuli-Venezia Giulia;

VISTO il Piano operativo regionale 2005, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 1545 del 24 giugno 2005 e successive modificazioni;

VISTE le direttive per l'impostazione del Piano regionale di formazione professionale 2005/2006 approvate dalla Giunta regionale con deliberazione n. 2039 del 3 agosto 2005, registrata il 7 settembre 2005;

EVIDENZIATO che le direttive impartite con la deliberazione giuntale n. 2039/2005 prevedono, tra l'altro, la realizzazione delle attività formative specifiche per il settore dello svantaggio (qualificazione di base e qualificazione di base abbreviata);

EVIDENZIATO che con detta deliberazione giuntale n. 2039/2005 vengono confermate le competenze del Direttore centrale lavoro, formazione, università e ricerca per quanto riguarda la definizione delle procedure amministrative e la gestione finalizzati alla realizzazione del Piano regionale di formazione professionale 2005/2006;

ATTESA la necessità di dare avvio alla procedure per l'impostazione e la realizzazione delle attività formative specifiche per il settore dello svantaggio;

VISTO l'avviso allegato quale parte integrante di questo decreto, con il quale vengono stabiliti termini e modalità per la presentazione, la valutazione ed il finanziamento di attività formative di qualificazione di base abbreviata (sub piano 7.2) riservate ad utenza svantaggiata (somma disponibile 700,000,00 euro);

PRECISATO che la somma resa disponibile per l'attività di cui si tratta è stata determinata tenendo conto del volume delle analoghe attività realizzate negli anni precedenti;

DECRETA

1) È approvato l'avviso allegato quale parte integrante di questo decreto, con il quale vengono stabiliti termini e modalità per la presentazione, la valutazione ed il finanziamento di attività formative di qualificazione di base abbreviata riservate ad utenza svantaggiata (sub piano 7.2), da realizzarsi nell'ambito del Piano regionale di formazione professionale 2005/2006 di cui alla legge regionale 16 novembre 1982, n. 76 (somma disponibile 700,000,00 euro).

2) Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 19 settembre 2005

RAMPONI

Piano regionale di formazione professionale 2005/2006

Avviso per la presentazione di progetti riguardanti attività formative per utenza svantaggiata

Qualificazione di base abbreviata

Art. 1

Oggetto

1) Il presente avviso disciplina la presentazione di progetti riguardanti attività formative di qualificazione di base abbreviata per utenza svantaggiata, da realizzarsi nell'ambito del Piano regionale di formazione professionale 2005/2006, previsto dalla legge regionale 16 novembre 1982, n. 76.

Art. 2

Normativa di riferimento

1) Le attività formative oggetto del presente avviso sono disciplinate dalla legge regionale n. 76/1982.

2) Per quanto non disciplinato direttamente dalla legge regionale citata, si fa riferimento al Regolamento recante «Norme per l'attuazione del Programma Operativo Regionale dell'Obiettivo 3», approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0125/Pres del 20 aprile 2001 (Bollettino Ufficiale della Regione del 18 giugno 2001, Suppl. Straord. n. 9), come modificato ed integrato dai provvedimenti sotto indicati:

- decreto del Presidente della Regione n. 0344/Pres del 17 settembre 2001 (Bollettino Ufficiale della Regione del 31 ottobre 2001, n. 44);
- decreto del Presidente della Regione n. 085/Pres del 26 marzo 2002 (Bollettino Ufficiale della Regione del 17 aprile 2002, n. 16);
- decreto del Presidente della Regione n. 0229/Pres del 29 luglio 2002 (Bollettino Ufficiale della Regione del 4 settembre 2002, n. 36)
- decreto del Presidente della Regione n. 0393/Pres del 27 ottobre 2003 (Bollettino Ufficiale della Regione del 12 novembre 2003, n. 46)
- decreto del Presidente della Regionale n. 085/Pres del 25 marzo 2004 (Bollettino Ufficiale della Regione del 21 aprile 2004, n. 16).

Art. 3

Soggetti proponenti

1) Possono presentare progetti i soggetti titolari di sedi operative accreditate per lo svolgimento di attività di formazione professionale nel territorio della Regione Friuli Venezia Giulia; è richiesto l'accreditamento per macrotipologie «C» / ambiti speciali / categoria coerente con l'attività formativa da realizzare.

Art. 4

Tipologia formativa

1) Denominazione: «Qualificazione di base abbreviata».

2) Durata: da 400 a 1.200 ore.

3) Destinatari: Giovani ed adulti disoccupati.

4) Attestazione finale: attestato di qualifica di base di primo livello.

Art. 5

Termini e modalità di presentazione dei progetti

1) L'iniziativa viene attuata secondo modalità a bando.

2) I progetti formativi devono essere presentati sull'apposito formulario on line (denominato «formulario on line Web Forma») disponibile sul sito internet www.formazione.regione.fvg.it sezione Operatori, voce Modulistica.

3) Ciascun progetto deve essere presentato anche in forma cartacea unitamente alla domanda di finanziamento (in bollo ove dovuto) alla Direzione centrale lavoro, formazione, università e ricerca, Via San Francesco n. 37, Trieste.

4) Il formulario va compilato integralmente.

5) La presentazione dei progetti formativi deve essere fatta entro il ventesimo giorno successivo alla pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Art. 6

Verifica preventiva - cause di esclusione

1) La Direzione verifica in via preventiva le cause di esclusione dalla fase di valutazione.

Sono causa di esclusione:

a) il mancato rispetto dei termini di presentazione del progetto.

b) la mancata sottoscrizione del progetto;

c) la mancanza, per quanto riguarda i soggetti proponenti, dei requisiti soggettivi di cui all'articolo 3;

d) la previsione di tipologie formative diverse da quelle descritte all'articolo 4.

Art. 7

Modalità ed esiti della valutazione dei progetti

1) I progetti che superano l'esame preventivo previsto dall'articolo 6 sono valutati in base ai seguenti criteri:

a) adeguatezza rispetto all'attività proposta (fino a punti 15)

b) motivazioni specifiche e risultati attesi (fino a punti 4)

c) descrizione della figura professionale e degli obiettivi formativi (fino a punti 4)

d) modalità di selezione e di valutazione (fino a punti 4)

e) descrizione dei moduli formativi (fino a punti 5)

f) aspetti qualificanti dell'organizzazione didattica (fino a punti 5)

g) giudizio di sintesi relativo alla coerenza e correttezza complessiva del progetto (fino a punti 3)

2) Particolare enfasi in fase valutativa verrà data alla capacità del proponente di connettersi con il territorio e la rete dei servizi durante lo svolgimento dei corsi e di organizzare esperienze particolari quali stage protetti e personalizzati. Verrà inoltre valutata la presenza costante di figure specialistiche quali lo psicologo interno e il mediatore culturale. Tali aspetti verranno valutati all'interno del criterio di cui al comma 1, lettera «a» (adeguatezza rispetto all'attività proposta).

3) Il punteggio massimo attribuibile è di 40 punti.

4) Sono approvabili i progetti che conseguono un punteggio pari o superiore a 25 punti.

5) Al termine della valutazione viene formata la graduatoria di merito, da approvarsi con decreto del Direttore centrale.

6) I progetti utilmente collocati in graduatoria sono finanziati fino a concorrenza delle risorse disponibili.

Art. 8

Realizzazione dell'attività

1) I progetti possono essere avviati con un numero di allievi non inferiore ad otto; la Direzione centrale lavoro, formazione, università e ricerca può autorizzare deroghe al limite minimo dei partecipanti su richiesta preventiva e motivata del soggetto proponente.

2) I progetti approvati e finanziati devono essere realizzati nell'anno formativo 2005/2006.

Art. 9

Finanziamento

1) In base alla legge regionale 16 novembre 1982, n. 76, il finanziamento è commisurato, in via preventiva, ad appositi parametri riferiti alle spese per l'organizzazione ed il personale (parametro ora/corso per spese generali; attualmente euro 93,50) ed a quelle per l'acquisto di materiale didattico di consumo e per la manutenzione e l'ammortamento delle attrezzature didattiche utilizzate dagli allievi (parametro ora/allievo per spese per materiali di consumo; attualmente euro 0,55).

2) Il contributo per le spese generali è determinato moltiplicando il parametro per il numero delle ore del corso.

3) In sede di previsione, il contributo per i consumi è determinato con la seguente formula: parametro consumi x ore corso x allievi previsti x 0,8.

4) Alla chiusura dell'attività, il contributo per i consumi è rideterminato con la seguente formula: parametro consumi x ore corso x allievi ammessi x 0,8.

5) Si considerano «ammessi» e quindi computabili ai fini della determinazione del contributo gli allievi che, dal verbale di conclusione dell'attività (modello «FP 7»), risultano aver frequentato il corso.

6) Alla concessione ed alla liquidazione del finanziamento si provvede dopo l'avvio del progetto, nei termini e nei limiti consentiti dagli stanziamenti di bilancio e dalle disposizioni riguardanti il patto di stabilità emanate dalla Giunta regionale.

7) A dimostrazione del regolare impiego del contributo regionale, i soggetti proponenti sono tenuti a presentare il rendiconto delle spese sostenute entro il 31 dicembre 2006, (articolo 11 legge regionale n. 76/1982).

Art. 10

Disponibilità finanziaria

1) Per le attività oggetto del presente avviso è disponibile la somma di 700.000,00.- euro (settecentomila euro).

VISTO: IL DIRETTORE CENTRALE: RAMPONI

DECRETO DEL DIRETTORE CENTALE PATRIMONIO E SERVIZI GENERALI 7 settembre 2005, n. 1457/Patr.

Approvazione del contratto stipulato con la Ditta Boz Carta per lo smaltimento dei materiali non più utilizzabili depositati presso i magazzini della Regione.

IL DIRETTORE CENTRALE

PREMESSO che, per le competenze del Servizio consulenza tecnica e consistenza patrimoniale, necessita provvedere periodicamente, ma in modo continuativo, al servizio di smaltimento dei materiali non più utilizzabili, posti fuori uso, costituiti da mobili/arredi per ufficio e da materiale vario di tipo informatico ed elettronico depositato presso i magazzini della Regione situati a Trieste, Udine e Pordenone;

VISTO il decreto n. 389/Patr. di data 14 marzo 2005 di autorizzazione alla gara mediante trattativa privata per il servizio di smaltimento del materiale inutilizzabile, di approvazione della «scheda offerta»e di prenotazione fondi a carico del capitolo 1478 del Bilancio di previsione 2005/2007;

CONSIDERATO che per la gara del suddetto servizio sono state interpellate otto ditte specializzate per un'offerta avente validità biennale;

VISTO il verbale di data 18 aprile 2005 di gara ufficiosa dal quale risulta che la migliore offerta è stata presentata dalla Ditta Boz Carta S.n.c. di Boz Giovanni e Renato di San Vito al Tagliamento (Pordenone) la quale ha offerto un miglioramento di prezzo di -22,5% (meno ventidue,cinque percento) sui singoli prezzi a base d'asta;

CONSIDERATO che il contratto è stato conseguentemente stipulato con la Ditta Boz Carta S.n.c. di Boz Giovanni e Renato in data 12 agosto 2005;

VISTA la polizza di fidejussione assicurativa n. 253301058 di data 31 agosto 2005 contratta dalla Ditta Boz Carta S.n.c. di Boz Giovanni e Renato con l'Agenzia di San Vito al Tagliamento (Pordenone) delle Assicurazioni Generali S.p.A. per un importo assicurato di euro 2.187,50 pari al 50% della cauzione prevista in quanto la Ditta possiede la certificazione di sistema di qualità;

VISTO lo Statuto regionale;

VISTA la Legge ed il Regolamento di Contabilità generale dello Stato;

VISTO l'articolo 4 della legge regionale 30 aprile 2003, n. 12;

DECRETA

1) È approvato il contratto PATR. 15480 IV/AD-INV di data 12 agosto 2005 stipulato mediante corrispondenza commerciale con la Ditta Boz Carta S.n.c. di Boz Giovanni e Renato di S. Vito al Tagliamento (Pordenone) per il servizio di smaltimento dei materiali non più utilizzabili, posti fuori uso, costituiti da mobili/arredi per ufficio e da materiale vario di tipo informatico ed elettronico per una spesa complessiva presumibile di euro 105.000,00 (I.V.A. inclusa) alle condizioni previste dall'offerta nelle premesse richiamata;

2) La spesa di euro 105.000,00 (centocinquemila) viene impegnata con il presente provvedimento sul capitolo 1478 del Bilancio di previsione 2005/2007, giusto decreto di prenotazione fondi n. 389/Patr., così suddivisa:

- euro 35.000,00 per l'esercizio finanziario 2005;
- euro 35.000,00 per l'esercizio finanziario 2006;
- euro 35.000,00 per l'esercizio finanziario 2007.

Trieste, 7 settembre 2005

BAUCERO

DECRETO DEL DIRETTORE CENTRALE DELLE RISORSE AGRICOLE, NATURALI, FORESTALI E MONTAGNA 22 settembre 2005, n. RAF/6/3983.

Approvazione delle graduatorie delle domande ammesse ai contributi previsti dal Programma operativo regionale SFOP 2004-2006, relativa alle misure 3.2 (acquacoltura), 3.3 (attrezzatura dei porti di pesca) e 3.4 (trasformazione e commercializzazione).

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 3865 del 7 dicembre 2000, come modificata con delibere n. 1600 del 11 maggio 2001, n. 2597 del 3 agosto 2001, n. 3412 del 18 ottobre 2001 e n. 2340 del 5 luglio 2002, con la quale la Giunta regionale ha approvato, nell'ambito del Programma nazionale degli interventi strutturali nel settore della pesca per le Regioni italiane fuori obiettivo 1, il Programma operativo Regione autonoma Friuli Venezia Giulia SFOP 2000-2006 ed il relativo piano;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2163 del 21 giugno 2002 che stabilisce che le competenze in materia di pesca e di acquacoltura sono trasferite dalla Direzione regionale dell'Industria - Servizio Interventi settoriali - alla Direzione regionale dell'agricoltura e della pesca - Servizio della pesca e dell'acquacoltura e in particolare le competenze relative alla gestione del Programma operativo regionale SFOP 2000-2006 sono attribuite a quest'ultima per quanto riguarda la seconda fase di programmazione 2004-2006;

VISTA la delibera della Giunta regionale n. 324 di data 12 febbraio 2004 pubblicata sul Bur del 17 marzo 2004 con la quale è stato ridefinito il Programma operativo regionale 2000-2006 e sono state rimodulate le risorse finanziarie per il triennio 2004-2006;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 374 del 24 febbraio 2005 - Documento Unico di Programmazione Pesca 2000-2006, concernente l'approvazione del testo aggiornato del programma operativo della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia 2004-2006 per gli anni 2005 e 2006 e la rimodulazione del piano finanziario;

VISTE le numerose domande presentate, entro i termini stabiliti, sulle diverse Misure di intervento previste dal Programma operativo regionale ed in particolare la misura 3.2 (acquacoltura), 3.3 (attrezzatura dei porti di pesca) e misura 3.4 (trasformazione e commercializzazione);

VISTO il verbale di data 20 settembre 2005 del Nucleo di Valutazione, costituito con decreto del Presidente della Regione n. 169/Pres di data 26 maggio 2004, il quale ha formulato le graduatorie relative alla misura 3.2 (acquacoltura), alla misura - 3.3 (attrezzatura dei porti di pesca) e alla misura 3.4 (trasformazione e commercializzazione);

RITENUTO di approvare, ai sensi di quanto stabilito dal sopraccitato Programma operativo, le graduatorie formulate dal nucleo di valutazione relative alle domande di contributo sulle misure 3.2. (acquacoltura), misura 3.3 (attrezzatura dei porti di pesca) e misura 3.4 (Trasformazione e commercializzazione) riservandosi di autorizzare la relativa spesa con successivo provvedimento;

DECRETA

Art. 1

Sono approvate le graduatorie delle domande ammesse ai contributi previsti dal Programma operativo regionale SFOP 2004-2006, approvato con delibera della Giunta regionale n. 374 di data 24 febbraio 2005, relative alle misure 3.2 (acquacoltura), 3.3 (attrezzatura dei porti di pesca) e 3.4 (trasformazione e commercializzazione).

Graduatoria Misura 3.2. Acquacoltura

Pos.	N. PRATICA	DENOMINAZIONE	SEDE	IMPORTO RICHIESTO	IMPORTO CONGRUO	IMPORTO AMMISSIBILE	CONTRIBUTO 50%	PUNTEGGIO
1	15	COOP. PESC. S. VITO	MARANO LAGUNARE (UD)	208.627,35	208.627,35	208.627,35	104.313,68	8,7
2	16	ALMAR scarl	MARANO LAGUNARE (UD)	12.911,50	12.911,50	12.911,50	6.455,75	4,5

Pos.	N. PRATICA	DENOMINAZIONE	SEDE	IMPORTO RICHIESTO	IMPORTO CONGRUO	IMPORTO AMMISSIBILE	CONTRIBUTO 40%	PUNTEGGIO
3	2	ALMAR scarl	MARANO LAGUNARE (UD)	359.886,00	359.886,00	300.000,00	120.000,00	10,5
4	11	MARICOLTORI ALTO ADRIATICO scarl	DUINO AURISINA (TS)	49.238,20	45.136,20	45.136,20	18.054,48	10,0
5	8	ITTISAN snc	GRADO (GO)	56.825,00	56.825,00	56.825,00	22.730,00	9,3
6	3	FRA. MAR snc.	DUINO AURISINA (TS)	26.900,00	26.900,00	26.900,00	10.760,00	9,2
7	12	GRADO ISLAND SHELLFARM sas	GRADO (GO)	211.344,00	180.700,00	180.700,00	72.280,00	9,0
8	1	VALLE CA' ZULIANI srl	CONSELICE (RA)	228.548,53	228.548,53	228.548,53	91.419,41	7,8
9	5	ITTICA RISORGIVE dello STELLA snc	BERTIOLO (UD)	112.770,00	112.770,00	112.770,00	45.108,00	7,2
10	10	AZ. AGR. ACQ. VIOTTO snc	MARANO LAGUNARE (UD)	130.000,00	128.736,32	128.736,32	51.494,53	6,4
11	13	AZ. AGR .ISOLA SAN GIULIANO ss	GRADO(GO)	115.136,00	51.800,00	51.800,00	20.720,00	6,3
12	6	MI. MAR di Michele Franchetto	MONFALCONE (GO)	15.130,00	15.130,00	15.130,00	6.052,00	6,1
13	7	PELOSA snc	TRIESTE	312.517,50	303.047,50	300.000,00	120.000,00	3,3
14	14	CARANNANTE GIANCARLO	MARANO LAGUNARE (UD)	29.900,00	29.500,00	29.500,00	11.800,00	3,1

Graduatoria Misura 3.3. Attrezzatura dei porti di pesca

POS	N. PRATICA	DENOMINAZIONE	SEDE	IMPORTO RICHIESTO	IMPORTO CONGRUO	IMPORTO AMMISSIBILE	CONTRIBUTO 70%	PUNTEGGIO
1	1	COMUNE DI GRADO	GRADO (GO)	220.422,00	209.721,04	209.721,04	146.804,73	4
2	3	COMUNE DI TRIESTE	TRIESTE	430.000,00	399.053,33	399.053,33	279.337,33	4

POS	N. PRATICA	DENOMINAZIONE	SEDE	IMPORTO RICHIESTO	IMPORTO CONGRUO	IMPORTO AMMISSIBILE	CONTRIBUTO 40%	PUNTEGGIO
3	2	COOP. PESCATORI S. VITO	MARANO LAGUNARE (UD)	12.836,00	12.836,00	12.836,00	5.134,40	3

Graduatoria Misura 3.4. Trasformazione e commercializzazione

POS	N. PRATICA	DENOMINAZIONE	SEDE	IMPORTO RICHIESTO	IMPORTO CONGRUO	IMPORTO AMMISSIBILE	CONTRIBUTO 40%	PUNTEGGIO
1	3	AZIENDA ITTICOAGRICOLA EREDI PIGHIN GIUSEPPE srl	VILLANOVAS .DANIELE DEL FRIULI. (UD)	560.000,00	560.000,00	500.000,00	200.000,00	11,2
2	1	COMUNE DI GRADO	GRADO (GO)	400.000,00	400.000,00	400.000,00	160.000,00	6
3	4	COMUNE DI TRIESTE	TRIESTE	500.000,00	464.008,84	464.008,84	185.603,54	5
4	2	COOP. PESCATORI S. VITO	MARANO LAGUNARE (UD)	83.448,00	76.108,00	76.108,00	30.443,20	4,7
5	5	COOP. PESCATORI DI GRADO	GRADO (GO)	51.375,08	51.375,08	51.375,08	20.550,03	4

Art. 2

Con successivo provvedimento verrà autorizzata la spesa per la concessione dei contributi, nei limiti delle risorse finanziarie comunitarie, statali e regionali previste dal Piano finanziario del citato programma operativo regionale per il periodo 2004-2006;

Art. 3

Il presente provvedimento sarà pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.

Udine, lì 22 settembre 2005

VIOLA

DECRETO DEL DIRETTORE DEL SERVIZIO DISCIPLINA LAVORI PUBBLICI 14 settembre 2005, n. ALP.2-1943-D/ESP/4801. (Estratto).

Determinazione dell'indennità da corrispondere a titolo provvisorio alle ditte proprietarie degli immobili da espropriare, da parte della Casa degli operai vecchi ed inabili al lavoro di Paluzza, per la realizzazione dei lavori di recinzione, sistemazione esterna e adeguamento scale edifici esistenti.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

(omissis)

DECRETA

Art. 1

Salva restando l'eventuale riduzione di cui al successivo articolo 2, è determinata nella misura seguente l'indennità provvisoria che l'Amministrazione della Casa degli operai vecchi ed inabili al lavoro di Paluzza, è autorizzata a corrispondere, ai sensi dell'articolo 11 della legge 22 ottobre 1971, n. 865, alle ditte proprietarie degli immobili da espropriare per la realizzazione dell'opera citata in oggetto:

Comune di PALUZZA

1) Fo. 49, mapp. 8 di are 1,40
Da espropriare: mq 1,40
Indennità:
1/2 x mq 140 x (Valore venale €/mq 15,00 + 10 x Reddito Domenicale €/mq 0,00232) = € 1.051,62

€ 1.051,62 - 40 % =	€ 630,97
muretto, a corpo:	€ 160,00
Sommano:	€ 790,97

Ditta:
BELLINA Anna nata a Udine il 13.12.1972, proprietaria per 1232/5388;
BELLINA Dario nato a Treppo Carnico il 13.01.1951, proprietario per 665/5388;
BELLINA Flavio nato a Treppo Carnico l'11.10.1948, proprietario per 449/5388;
BELLINA Licio Sandro nato a Treppo Carnico il 20.09.1955, proprietario per 449/5388;
BELLINA Patrizia nata a Treppo Carnico il 25.11.1957, proprietaria per 449/5388;
BELLINA Raffaella nata a Treppo Carnico il 18.06.1962, proprietaria per 797/5388;
CORTOLEZZIS Gina nata a Treppo Carnico il 30.04.1927, proprietaria per 1347/5388.

2) Fo. 49, mapp. 543 di are 0,68

Da espropriare: mq 68
Indennità:
1/2 x mq 68 x (Valore venale €/mq 15,00 + 10 x Reddito Domenicale €/mq 0,00232) = € 510,79

€ 510,79 - 40 % =	€ 306,47
fabbricato, a corpo:	€ 4.750,00
Sommano	€ 5.056,47

Ditta:
BELLINA Anna nata a Udine il 13.12.1972, proprietaria per 1232/16164;
BELLINA Dario nato a Treppo Carnico il 13.01.1951, proprietario per 665/16164;
BELLINA Domenico nato a Paluzza il 5.01.1906, proprietario per 5388/16164
BELLINA Flavio nato a Treppo Carnico l'11.10.1948, proprietario per 449/16164;
BELLINA Liana Maria nata a Paluzza il 19.02.1944, proprietaria per 1198/16164;
BELLINA Liana Maria nata a Paluzza il 19.02.1944, proprietaria per 598/16164;
BELLINA Licio Sandro nato a Treppo Carnico il 20.09.1955, proprietario per 449/16164;
BELLINA Luisa Vittoria nata a Paluzza il 3.07.1941, proprietaria per 1197/16164;
BELLINA Luisa nata a Paluzza il 3.07.1941, proprietaria per 599/16164;
BELLINA Mario nato a Paluzza il 16.10.1938, proprietario per 111/1000;
BELLINA Patrizia nata a Treppo Carnico il 25.11.1957, proprietaria per 449/16164;
BELLINA Raffaella nata a Treppo Carnico il 18.06.1962, proprietaria per 797/16164;
CORTOLEZZIS Gina nata a Treppo Carnico il 30.04.1927, proprietaria per 1347/16164.

3) Fo. 49, mapp. 853 (ex 9/b) di are 1,35
Da espropriare: mq 135
Indennità:
1/2 x mq 135 x (Valore venale €/mq 15,00 + 10 x Redd. Domenicale €/mq 0,00232) = € 1.014,07

€ 1.014,07 - 40 % =	€ 608,44
muretti, a corpo:	€ 240,00
Sommano:	€ 848,44

Ditta:
BELLINA Domenico nato a Paluzza il 5.01.1906.

4) Fo. 49, mapp. 855 (ex 10/b) di are 0,30
Da espropriare: mq 30
Indennità:
1/2 x mq 30 x (Valore venale €/mq 15,00 + 10 x Reddito Domenicale €/mq 0,00232) = € 225,35

€ 225,35 - 40 % =	€ 135,21
muretti, a corpo:	€ 185,00
Sommano:	€ 320,21

Ditta:
DE FRANCESCHI Anna Maria nata a Paluzza il 30.01.1881, usufruttuaria parziale;
DI CENTA Andreina nata a Paluzza l'1.12.1935, proprietaria per 1/5;
DI CENTA Angela nata a Paluzza il 13.11.1938, proprietaria per 1/5;
DI CENTA Anna Maria nata a Paluzza il 10.04.1932, proprietaria per 1/5;
DI CENTA Dina Rita nata a Paluzza il 4.12.1942, proprietaria per 1/5;
DI CENTA Lorenzo nato a Paluzza il 20.04.1946, proprietario per 1/5.

Artt. 2 - 3 - 4

(omissis)

Trieste, 14 settembre 2005

COSLOVICH

DECRETO DEL DIRETTORE DEL SERVIZIO DISCIPLINA LAVORI PUBBLICI 14 settembre 2005, n. ALP.2-1953-D/ESP/4851.

Determinazione dell'indennità da corrispondere a titolo provvisorio alle ditte proprietarie degli immobili da espropriare, da parte della Comune di San Giorgio della Richimvelda, per la realizzazione dei lavori di sistemazione della viabilità nella frazione di Domanins.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

(omissis)

DECRETA

Art. 1

È determinata nella misura seguente l'indennità provvisoria che il Comune di San Giorgio della Richinvelda è autorizzato a corrispondere, ai sensi dell'articolo 11 della legge 22 ottobre 1971 n. 865, alla ditta proprietaria dell'immobile da espropriare, per la realizzazione dell'opera citata in premessa:

Frazione di Domanins, Comune di San Giorgio della Richinvelda
Provincia di Pordenone

1. P.C. 681 foglio 35, mappale 170, di mq. 400,
   Superficie da espropriare: mq. 400,
   In natura: incolto produttivo,
   Indennità: Euro/mq. 1,21 x mq. 400 = Euro 484,00

   Ditta catastale:
- DE CANDIDO Elia fu Leonardo.

Art. 2

(omissis)

Trieste, 14 settembre 2005

COSLOVICH

DECRETO DEL DIRETTORE DEL SERVIZIO FITOSANITARIO REGIONALE 19 settembre 2005, n. /RAF/3/3919.

Individuazione degli ispettori fitosanitari incaricati delle operazioni di competenza regionale di controllo e vigilanza dei materiali di moltiplicazione della vite di categoria certificato e standard.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la legge 18 giugno 1931, n. 987, recante disposizioni per la difesa delle piante coltivate e dei prodotti agrari dalle cause nemiche e sui relativi servizi, nonché le sue successive modificazioni ed integrazioni;

VISTO il decreto legislativo del 30 dicembre 1992, n. 536, che in attuazione della Direttiva 91/683/CE istituisce il Servizio Fitosanitario Nazionale;

VISTO il decreto legislativo 4 giugno 1997 n. 143, recante «Conferimento alle Regioni delle funzioni amministrative in materia di agricoltura e pesca e riorganizzazione dell'Amministrazione centrale»;

VISTI il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres., che approva il «Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali», nonché il D.P.Reg. 21 aprile 2005, n. 0110/Pres. che ha apportato modifiche ed integrazioni al Regolamento medesimo, che individuano le competenze del Servizio fitosanitario regionale, tra le quali è compresa la vigilanza sull'attività vivaistica, sullo stato fitosanitario, sulla produzione, commercializzazione e circolazione dei vegetali e dei prodotti vegetali;

VISTA la Direttiva 11/2002/CE del Consiglio del 14 febbraio 2002 che modifica la Direttiva 68/193/CEE relativa alla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione vegetativa della vite e che abroga la Direttiva 74/649/CEE;

VISTO il D.M. 8 febbraio 2005 recante «Norme di commercializzazione dei materiali di moltiplicazione vegetativa della vite», ed in particolare l'articolo 6, che attribuisce alle Regioni il controllo e la certificazione sulle colture e sul materiale di moltiplicazione della vite di categoria certificato ed il controllo ufficiale sulle colture e sul materiale di moltiplicazione di categoria standard e l'applicazione, sul proprio territorio, del decreto medesimo;

CONSIDERATO che l'articolo 12 del D.M. 8 febbraio 2005 prevede che le operazioni di controllo e vigilanza, esercitate sulle colture in campo, la raccolta, manipolazione, commercializzazione e confezione dei materiali di moltiplicazione devono essere affidate a personale qualificato, preventivamente autorizzato dalle Regioni;

VISTA la delibera della Giunta regionale n. 1520 del 24 giugno 2005 avente per oggetto «D.M. 8 febbraio 2005: norme di commercializzazione dei materiali di moltiplicazione vegetativa della vite. Applicazione», ed in particolare il punto 4 di detta deliberazione giuntale che prevede che il personale qualificato adibito alle operazioni di vigilanza e controllo previste dall'articolo 12, comma 1, del citato D.M. 8 febbraio 2005 sia individuato tra gli Ispettori fitosanitari del Servizio fitosanitario regionale;

PRESO ATTO dei nominativi comunicati dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia al Ministero delle politiche agricole e forestali ai fini dell'iscrizione nel registro nazionale degli addetti ai controlli fitosanitari;

VALUTATE le esigenze operative del Servizio fitosanitario regionale, ed in particolare dei propri uffici periferici, in base all'articolazione territoriale delle attività vivaistiche della vite nel territorio regionale

DECRETA

1. Nella Regione Friuli Venezia Giulia, le operazioni di competenza regionale di controllo e vigilanza dei materiali di moltiplicazione della vite di categoria certificato e standard sono affidate al sottoindicato personale qualificato, in possesso della qualifica di Ispettore fitosanitario, dipendente del Servizio fitosanitario regionale:

1. dott. agr. Carlo FRAUSIN
2. dott. Mario PECILE
3. enol. Dino MUCIGNAT
4. dott. Gianluca GOVERNATORI
5. p.a. Giancarlo STASI.

2. Il suddetto personale, nello svolgimento dei controlli previsti dall'articolo 12, comma 1, del citato D.M. 8 febbraio 2005 svolge compiti dei delegati speciali per le malattie delle piante di cui agli articoli 3 e 9 della legge 18 giugno 1931, n. 987, esercitandone i relativi poteri.

3. Il presente decreto sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Udine, 19 settembre 2005

PETRIS

DECRETO DEL DIRETTORE DEL SERVIZIO TUTELA AMBIENTI NATURALI, FAUNA E CORPO FORESTALE REGIONALE 20 agosto 2005, n. 3461.

Trasformazione dell'azienda faunistico-venatoria denominata «Cà Leoni» da «individuale» in «associativa».

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la legge regionale 31 dicembre 1999, n. 30, riguardante la gestione e l'esercizio dell'attività venatoria nella Regione Friuli-Venezia-Giulia;

VISTO il Regolamento per la disciplina delle aziende faunistico-venatorie e delle aziende agri-turistico-venatorie, approvato con decreto del Presidente della Regione il 25 ottobre 2000, n. 0375/Pres. e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il decreto del Direttore del Servizio autonomo per la gestione faunistica e venatoria n.183 di data 20 luglio 2001 con il quale si autorizza l'istituzione dell'azienda faunistico-venatoria «Cà Leoni» ubicata nei comuni di Aquileia e Grado avente una superficie comprensoriale di ettari 213.99.94;

VISTO il successivo decreto del Direttore sostituto del Servizio autonomo per la gestione faunistica e venatoria n. 102 del 16 aprile 2002 con il quale la superficie comprensoriale della citata azienda faunistico-venatoria, viene ridotta a ettari 208.40.59 per una superficie agro-silvo-pastorale pari a ettari 203.69.43;

VISTA la richiesta del legale rappresentante pervenuta in data 27 aprile 2005, di trasformare l'azienda fanistico-venatoria «Cà Leoni» da tipo individuale, ad associativo, nonchè di ridurre parzialmente la superficie del comprensorio aziendale che diventa ora pari a ettari 206.69.47;

CONSIDERATO che nei termini assegnati dal Servizio, la Riserva di caccia di Aquileia non ha presentato alcuna memoria scritta o documento;

VISTO il verbale del responsabile dell'istruttoria dott. Giorgio Peresson, di data 29 agosto 2005;

VISTO il decreto del Direttore regionale delle risorse agricole, naturali e forestali 12 dicembre 2003 n. RAF/1/5, recante le attribuzioni dei compiti al Direttore regionale per speciali servizi;

VISTO l'articolo 26, comma 6, della legge regionale 17 febbraio n. 2004, n. 4;

VISTO il D.P.Reg. 27 agosto 2004 n. 0277/Pres. «Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali» ed in particolare il combinato disposto dagli articoli 20, 21 e 39 recanti le attribuzioni dei compiti al Vicedirettore centrale ed al Direttore di Servizio;

DECRETA

1) A parziale rettifica del decreto n.183, punto 1) di data 20 luglio 2001 del Servizio autonomo per la gestione faunistica e venatoria, l'azienda faunistico-venatoria denominata «Cà Leoni» è trasformata da «individuale «in »associativa»;

2) A parziale rettifica del decreto n. 102, punto 1) di data 16 aprile 2002 del Servizio autonomo per la gestione faunistica e venatoria, la superficie del comprensorio aziendale della citata azienda faunistico-venatoria è ora di ettari 206.69.47 con una superficie agro-silvo-pastorale di ettari 202.7992;

3) Nell'azienda faunistico-venatoria «Cà Leoni» la tabellazione deve essere riposizionata conformemente al nuovo perimetro aziendale, individuato nell'allegato A del presente decreto.

4) L'azienda faunistico-venatoria deve iscriversi entro un anno dal presente decreto al R.E.A. presso la C.C.I.A.A.

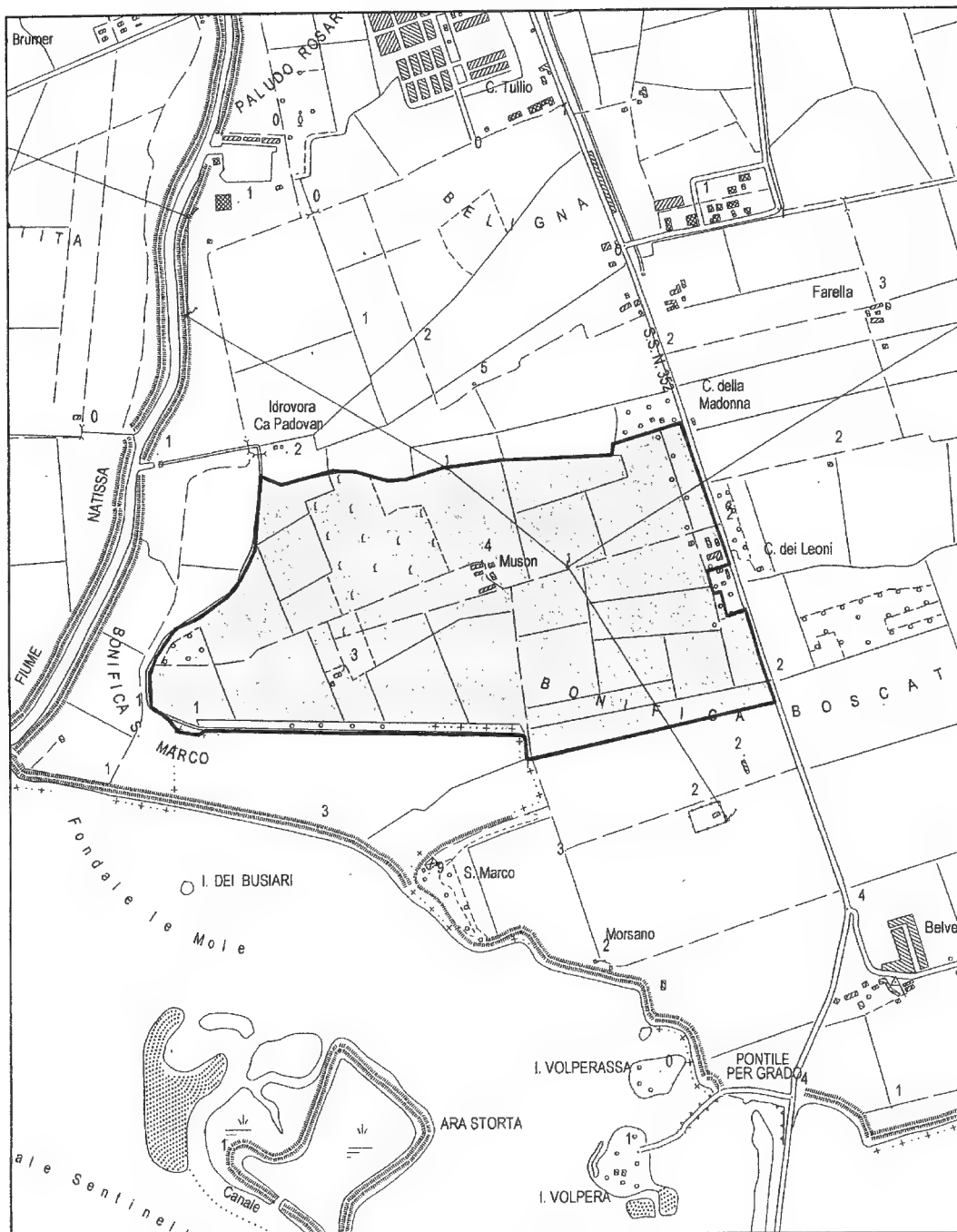
Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Udine, lì 30 agosto 2005

per Il Direttore del Servizio

IL VICEDIRETTORE CENTRALE: BARZAN

Allegato "A"

AZIENDA FAUNISTICO-VENATORIA "Cà Leoni"

N.B. : Il perimetro rappresentato ha valore puramente indicativo

DECRETO DEL DIRETTORE DEL SERVIZIO TUTELA AMBIENTI NATURALI, FAUNA E CORPO FORESTALE REGIONALE 6 settembre 2005, n. 3571.

Riserva di caccia consorziale «ARIIS UD 2». Sostituzione del concessionario sig. Claudio De Eccher col dott. Giuseppe Crovato.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la legge regionale 31 dicembre 1999, n. 30, riguardante la gestione e l'esercizio dell'attività venatoria nella Regione Friuli-Venezia Giulia;

VISTO, in particolare, l'articolo 40 comma 7 della citata legge regionale n. 30/1999;

VISTO il Regolamento per la disciplina delle aziende faunistico-venatorie e delle aziende agri-turistico-venatorie, approvato con decreto del Presidente della Regione il 25 ottobre 2000, n. 0375/Pres.;

VISTO l'articolo 17 comma 8 bis del D.P.R. 21 agosto 2002, n. 0252/Pres.;

VISTA la delibera n. 126 del 6 luglio 1999 del Comitato Provinciale della caccia di Udine con la quale è stata rinnovata fino al 31 gennaio 2009 la concessione della Riserva di caccia consorziale «ARIIS UD 2» a favore del sig. Claudio De Eccher, nato a Bolzano il 17 giugno 1951, per una superficie complessiva di ettari 730.68.02 nei terreni siti nei comuni di Rivignano e Pocenia;

VISTO il decreto del Servizio per la conservazione della fauna e della caccia n. 1087 del 4 novembre 2002 con il quale si prende atto della comunicazione di data 15 ottobre 2002 del concessionario di voler esercitare l'attività venatoria nella citata riserva consorziale;

VISTA la nota del concessionario di data 2 settembre 2005 con la quale comunica di aver dato in affitto la citata riserva consorziale di caccia alla «De Eccher Agricola S.r.l.», con sede in Ariis di Rivignano, Via Torsa, n. 50, di cui il dott. Giuseppe Crovato è Presidente del Consiglio di Amministrazione e legale rappresentante;

VISTO il relativo contratto di affitto di gestione, fino alla scadenza della concessione, della suddetta riserva consorziale, allegato alla citata nota di data 2 settembre 2005 e registrato in data 1º settembre 2005, sottoscritto dal concessionario sig. De Eccher Claudio e dal legale rappresentante della De Eccher Agricola S.r.l. sig. Crovato Giuseppe;

VISTO il verbale di data 6 settembre 2005 predisposto dal responsabile dell'istruttoria dott. Giorgio Peresson con il quale si propone di prendere atto che, in sostituzione del concessionario sig. De Eccher Claudio, nato a Bolzano il 17 giugno 1951, il nuovo concessionario della Riserva di caccia consorziale «ARIIS UD 2», con sede legale in Ariis di Rivignano, Via Torsa, 50, è il dott. Giuseppe Crovato nato a Paluzza il 3 gennaio 1944;

VISTO il decreto del Direttore regionale delle risorse agricole, naturali e forestali 12 dicembre 2003 n. RAF/1/5, recante le attribuzioni dei compiti al Direttore regionale per speciali servizi;

VISTO l'articolo 26, comma 6, della legge regionale 17 febbraio n. 2004, n. 4;

VISTO il D.P.Reg. 27 agosto 2004 n. 0277/Pres. «Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali» ed in particolare il combinato disposto dagli articoli 20, 21 e 39 recanti le attribuzioni dei compiti al Vicedirettore centrale ed al Direttore di Servizio;

DECRETA

1) di prendere atto che, in sostituzione del concessionario sig. De Eccher Claudio, nato a Bolzano il 17/06/1951, il nuovo concessionario della Riserva di caccia consorziale «ARIIS UD 2», con sede legale in Ariis di Rivignano, Via Torsa, 50, è il dott. Giuseppe Crovato nato a Paluzza il 3 gennaio 1944.

2) Il legale rappresentante è obbligato, entro un anno dal presente decreto, ad iscriversi nell'Elenco regionale previsto dall'articolo 9, comma 2, della legge regionale 30/1999.

Il presente decreto autorizzativo verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Udine, 6 settembre 2005

per Il Direttore del Servizio
IL VICEDIRETTORE CENTRALE: Barzan

DECRETO DEL DIRETTORE DEL SERVIZIO TUTELA AMBIENTI NATURALI, FAUNA E CORPO FORESTALE REGIONALE 9 settembre 2005, n. 3672.

Azienda agri-turistico-venatoria «Paradiso». Parziale rettifica del decreto n. 1800, punto 3) del 30 ottobre 2002.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la legge regionale 31 dicembre 1999, n. 30, riguardante la gestione e l'esercizio dell'attività venatoria nella Regione Friuli Venezia Giulia;

VISTO il Regolamento per la disciplina delle aziende faunistico-venatorie e delle aziende agri-turistico-venatorie, approvato con decreto del Presidente della Regione il 25 ottobre 2000, n. 0375/Pres. così come modificato dal D.P.R. 0252/Pres. del 21 agosto 2002;

VISTO il decreto n. 1080 di data 30 ottobre 2002 del Direttore Sostituto del Servizio per la conservazione della fauna e della caccia che annulla in via di autotutela il proprio decreto n. 996 del 17 ottobre 2002 ed autorizzava fino al 31 marzo 2008, ai sensi dell'articolo 11 comma 1 della legge regionale n. 30/1999, l'istituzione dell'azienda agri-turistico-venatoria «Paradiso» con sede legale nel Comune di Pocenia via I. Nievo, n. 1, legalmente rappresentata da Segat Amedeo;

VISTO che la superficie comprensoriale della citata azienda agri-turistico-venatoria è pari a ettari 166.90.00 con una superficie agro-silvo-pastorale di ettari 165.70.00;

VISTA la richiesta di data 29 marzo 2005 presentata da Segat Amedeo legale rappresentante della suddetta azienda agri-turistico-venatoria denominata «Paradiso» con la quale egli chiede di:

a) escludere dal comprensorio aziendale le pc. nn. 31-33-35 per una superficie di ettari 13.92.79 (in quanto non più di proprietà), ai quali va aggiunta parte della pc. n. 29 per una superficie di ettari 1.40.00 (erroneamente non indicata dal legale rappresentante) per un totale complessivo di ettari 15.32.79;

b) escludere dal comprensorio aziendale per motivi gestionali gli le pc. nn. 2a - 2b - 2c - 8d - 8e - 8f - 8g - 8h - e parte della 13 per complessivi ettari 13.96.17;

c) includere le pc. nn. 21 - 24 - 26 - 28 e parte della 30 per un totale di ettari 15.05.40;

VISTA la nota del Direttore della riserva di caccia di Pocenia del 3 maggio 2005;

VISTO il verbale del responsabile dell'istruttoria di data 31 agosto 2005;

RITENUTO di accogliere solo parzialmente le richieste formulate dal legale rappresentante dell'azienda agri-turistico-venatoria «Paradiso» e quindi di includere le particelle contraddistinte dalla lettera c) e di escludere solamente le particelle contraddistinte dalla lettera a) così da mantenere la superficie complessiva praticamente uguale alla precedente 166.62.61 ettari;

RITENUTO altresì di accogliere la richiesta fatta in via subordinata dal direttore della Riserva di non sostituire una porzione di terreno cacciabile con una inibita alla caccia al fine di non sottrarre ulteriore terreno cacciabile alla riserva stessa;

VISTO il decreto del Direttore regionale delle risorse agricole, naturali e forestali 12 dicembre 2003 RAF/1/5, recante le attribuzioni dei compiti al Direttore regionale per speciali servizi;

VISTO l'articolo 26, comma 6, della legge regionale 17 febbraio n. 2004, n. 4;

VISTO il D.P.Reg. 27 agosto 2004 n. 0277/Pres. «Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali» ed in particolare il combinato disposto dagli articoli 20, 21 e 39 recanti le attribuzioni dei compiti al Vicedirettore centrale ed al Direttore di Servizio;

DECRETA

1. A parziale rettifica del decreto n. 1080 punto 3), di data 30 ottobre 2002 del Servizio per la conservazione della fauna e della caccia, la superficie del comprensorio aziendale dell'azienda agri-turistico-venatoria «Paradiso», con sede legale nel comune di Pocenia, via I. Nievo, legalmente rappresentata dal sig. Segat Amedeo è ora quantificata in ettari 166.62.61 con una superficie agro-silvo-pastorale di ettari 165.42.61 ed una superficie cacciabile di ettari 130.17.61.

2. Nell'azienda agri-turistico-venatoria «Paradiso» la tabellazione deve essere riposizionata conformemente al nuovo perimetro aziendale, individuato nell'allegato A del presente decreto.

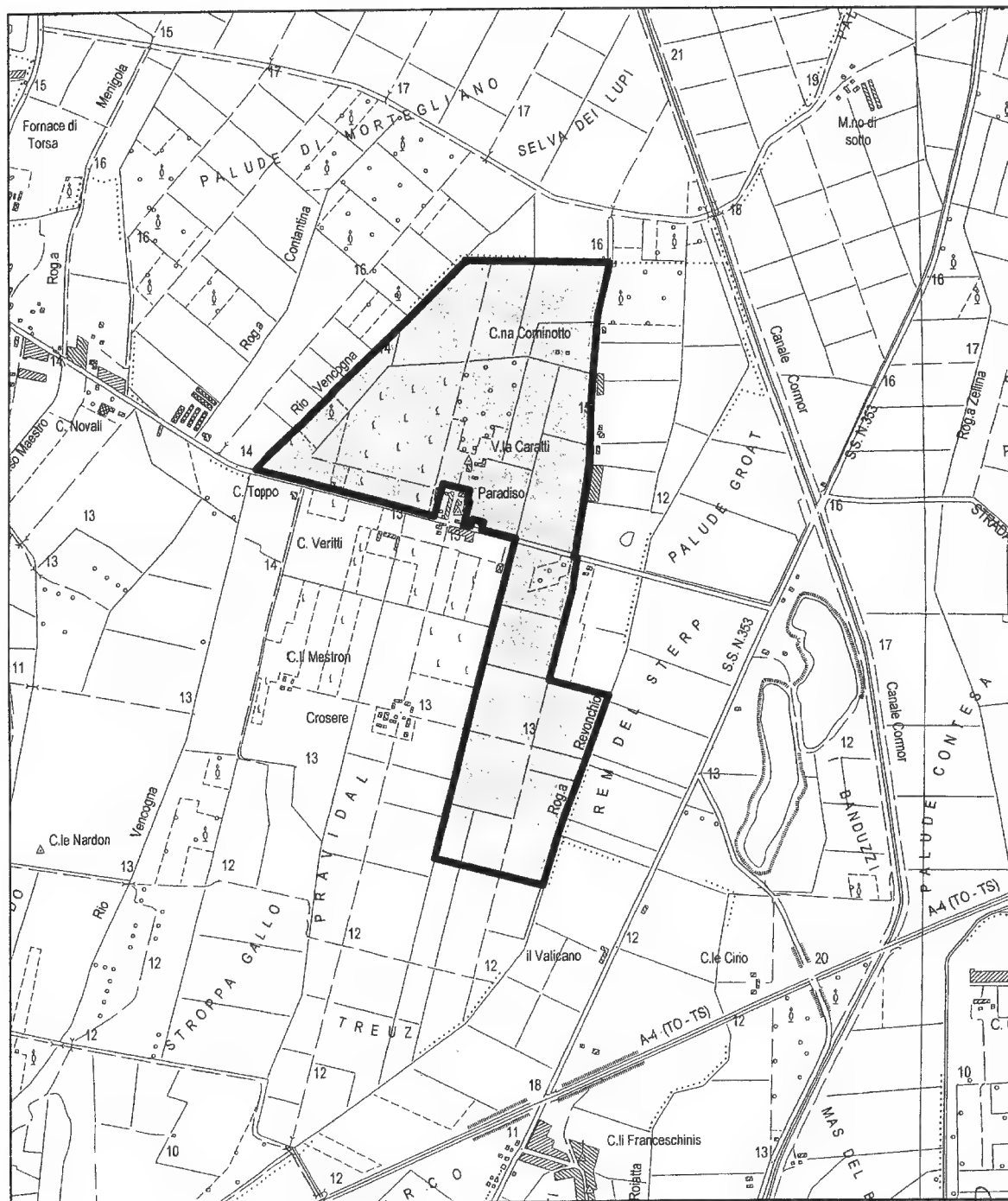
Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Udine, lì 9 settembre 2005

Per il Direttore del Servizio

IL VICEDIRETTORE CENTRALE: BARZAN

Allegato "A"

AZIENDA AGRITURISTICO-VENATORIA "Paradiso"

N.B. : Il perimetro rappresentato ha valore puramente indicativo

DECRETO DEL DIRETTORE DEL SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE 21 settembre 2005, n. ALP/11/2002/VIA/215.

Legge regionale 43/1990. Procedura di valutazione di impatto ambientale. Progetto relativo all'intervento di manutenzione di un tratto del Torrente Meduna dalla prossimità del guado Vivaro-Tauriano fino alla località Casa Zoppa nei Comuni di Spilimbergo, San Giorgio della Richinvelda e Vivaro. Proponente: Consorzio Estrazione Inerti Pordenonese C.E.I.P. di Cordenons (Pordenone). Provvedimento di individuazione del pubblico e delle autorità interessate.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la legge regionale 7 settembre 1990, n. 43 e successive modifiche e integrazioni recante l'Ordinamento nella Regione Friuli Venezia Giulia della valutazione di impatto ambientale»;

VISTO il Regolamento di esecuzione, di cui al D.P.G.R. n. 0245/Pres. di data 8 luglio 1996, della norma predetta;

VISTO il D.P.R. 12 aprile 1996 e successive modifiche ed integrazioni recante «Atto di indirizzo e coordinamento per l'attuazione dell'articolo 40, comma 1, della legge 22 febbraio 1994 n. 146, concernente disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale»;

VISTA l'istanza depositata in data 17 giugno 2005 con la quale il Consorzio Estrazione Inerti Pordenonese C.E.I.P. di Cordenons (PN) ha chiesto all'Amministrazione regionale l'avvio della procedura di valutazione di impatto ambientale relativa al progetto di manutenzione di un tratto del Torrente Meduna dalla prossimità del guado Vivaro-Tauriano fino alla località Casa Zoppa nei Comuni di Spilimbergo, San Giorgio della Richinvelda e Vivaro;

VISTO l'annuncio di deposito pubblicato sul quotidiano «Il Messaggero Veneto», in data 25 giugno 2005, trasmesso in data 30 giugno 2005;

VISTA l'Ordinanza n. ALP.11/1591/VIA/215 di data 15 luglio 2005 con cui sono state richieste integrazioni allo studio di impatto ambientale e sospesi i termini della procedura, in base all'articolo 12 della legge regionale 43/1990;

RILEVATO che le integrazioni richieste con la suddetta Ordinanza sono pervenute al Servizio valutazione impatto ambientale in data 14 settembre 2005;

RILEVATO che l'intervento in questione è localizzato entro il perimetro dell'ARIA n. 7 «Fiumi Meduna, Noncello e Torrente Cellina»;

RILEVATO che, sulla base di quanto precedentemente illustrato, il progetto in argomento è ricompreso nella categoria di interventi di cui al punto 7 «Opere per la canalizzazione e la regolazione dei corsi d'acqua» dell'elenco XI - Progetti di Infrastrutture, del precitato Regolamento di esecuzione della legge regionale 43/1990, e che le relative soglie sono quelle afferenti alle «Aree sensibili» di cui al Regolamento medesimo;

CONSTATATO che le caratteristiche dimensionali del progetto presentato sono tali che vengono superati i valori di soglia così come individuati, per cui il progetto stesso è sottoposto in base alla legge regionale 43/1990 alla valutazione di impatto ambientale;

VISTO l'articolo 13 della legge regionale 43/1990 e successive modifiche ed integrazioni, relativo all'individuazione delle autorità e del pubblico interessati all'opera proposta;

RILEVATO che entro il termine stabilito dalla lettera a), terzo comma, dell'articolo 13 della predetta legge regionale 43/1990 non risultano pervenute richieste da parte del pubblico interessato all'opera proposta;

RILEVATO che l'intervento ricade in Provincia di Pordenone, nel territorio dei Comuni di San Giorgio della Richinvelda, Spilimbergo e Vivaro risultando quindi tali Enti interessati alla realizzazione del progetto, congiuntamente all'Azienda per i Servizi Sanitari n. 6 «Friuli Occidentale» quale struttura territorialmente competente alla tutela igienico-sanitaria, alla Direzione centrale pianificazione territoriale, energia, mobilità e infrastrutture di trasporto competente in materia di tutela del paesaggio, alla Direzione provinciale dei lavori pubblici di Pordenone competente per quanto attiene alla autorizzazione di carattere idraulico;

VISTO il primo comma dell'articolo 13 della ricordata legge regionale 43/1990;

DECRETA

1) In base all'articolo 13 della legge regionale 43/1990 e successive modifiche ed integrazioni, sono individuati, quali autorità interessate alla valutazione di impatto ambientale del progetto relativo all'intervento di manutenzione di un tratto del Torrente Meduna dalla prossimità del guado Vivaro Tauriano fino alla località Casa Zoppa nei Comuni di Spilimbergo, San Giorgio della Richinvelda e Vivaro, gli Enti di seguito indicati:

- Comune di San Giorgio della Richinvelda;
- Comune di Spilimbergo;
- Comune di Vivaro;
- Provincia di Pordenone;
- Azienda per i Servizi Sanitari n. 6 «Friuli Occidentale»;
- Direzione centrale pianificazione territoriale, energia, mobilità e infrastrutture di trasporto;
- Direzione provinciale dei lavori pubblici di Pordenone.

2) A cura della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici sarà inviata copia dello studio di impatto ambientale e degli elaborati progettuali ai soggetti come sopra individuati, quali interessati all'opera.

3) Presso la Direzione centrale ambiente e lavori pubblici, via Giulia n. 75/1, Trieste e presso la Segreteria dei precitati Comuni di San Giorgio della Richinvelda, Spilimbergo e Vivaro, sarà depositata copia degli elaborati per la durata di 15 (quindici) giorni consecutivi, durante i quali chiunque avrà facoltà di prenderne visione.

4) Il presente provvedimento sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 21 settembre 2005

CARTAGINE

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 24 giugno 2005, n. 1501.

DOCUP Obiettivo 2 2000-2006 - Azione 2.7.2. «Promozione e consolidamento della presenza femminile nel mondo imprenditoriale». Finanziamento delle iniziative di cui al V bando della legge 215/1992. Impegno finanziario ai soli fini comunitari.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge 25 febbraio 1992, n. 215, «Azioni positive per l'imprenditoria femminile», che prevede la concessione di agevolazioni dirette a promuovere l'uguaglianza sostanziale e le pari opportunità per uomini e donne nell'attività economica ed imprenditoriale;

VISTO il D.P.R. 28 luglio 2000, n. 314, concernente il Regolamento recante la disciplina del procedimento relativo agli interventi a favore dell'imprenditoria femminile;

VISTA la legge regionale 25 gennaio 2002, n. 3, articolo 8, commi 28-31, ai sensi della quale l'Amministrazione regionale è autorizzata ad intervenire per l'attuazione di azioni positive a favore dell'imprenditoria femminile ad integrazione dell'azione statale;

CONSIDERATO che l'articolo 8, comma 29, di detta legge regionale stabilisce che l'attuazione degli interventi di cui sopra è delegata alle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura della Regione,

con le quali l'Amministrazione regionale è autorizzata a stipulare apposite convenzioni per disciplinare i rapporti e le procedure connessi all'esercizio delle funzioni delegate;

VISTA la Convenzione stipulata con i suddetti enti camerali in data 25 settembre 2002, approvata con decreto n. 744 di data 8 ottobre 2002;

VISTA la deliberazione n. 1092 del 29 aprile 2004, relativa all'approvazione della revisione del DOCUP Obiettivo 2 2000-2006 la quale prevede, tra l'altro, l'introduzione della Misura 2.7 «Azioni specifiche per incentivare il raggiungimento delle pari opportunità» ed in particolare l'Azione 2.7.2 «Promozione e consolidamento della presenza femminile nel mondo imprenditoriale», destinata al finanziamento delle iniziative di cui al V bando della legge 215/92;

ATTESO che nelle more dell'adozione del Complemento di programmazione e del piano finanziario relativo alle modifiche ed integrazioni al DOCUP in argomento è stato istituito nel bilancio regionale un capitolo di spesa per finanziare gli investimenti delle imprese che hanno presentato domanda ai sensi della legge 215/92, V bando, utilmente collocate nella graduatoria unica regionale, le quali hanno sede o unità locale nelle aree Obiettivo 2 e nelle aree in Sostegno Transitorio ed i cui programmi di spesa siano coerenti con le disposizioni dei regolamenti comunitari sui Fondi strutturali e del Programma Obiettivo 2;

CONSTATATO che le risorse allocate al capitolo di nuova istituzione per finanziare il «parco progetti» di cui all'Azione 2.7.2 sopra citata provengono dal «Fondo per il finanziamento e l'adeguamento di programmi e progetti ammessi o ammissibili a finanziamento comunitario» di cui agli articoli 9, comma 1, lettera d) e 23 della legge regionale 7/99;

VISTA la propria deliberazione n. 2784 del 25 ottobre 2004 con la quale è stata approvata la graduatoria unica regionale delle domande ammissibili alle agevolazioni previste dalla legge n. 215/92 (V bando) ed alla contestuale ripartizione, tra le Camere di Commercio della Regione delegate all'attuazione degli interventi in argomento, delle somme stanziate per dette finalità, ivi compresi i fondi di cui all'Azione 2.7.2.;

ATTESO che nel periodo intercorrente tra la data di approvazione della graduatoria e la data di adozione del presente atto all'impresa La Dosolina Dio Lupieri Dosolina di Udine, posta al n. 40 della graduatoria unica regionale, macrosettore Commercio, turismo e servizi, è stato revocato il contributo di euro 15.046,00;

VISTO l'allegato A, che costituisce parte integrante del presente provvedimento, formato dall'elenco delle imprese ammesse agli interventi previsti dalla citata Azione 2.7.2, suddiviso per macrosettori e per distinzione degli investimenti che ricadono nelle aree Obiettivo 2 e nelle aree in Sostegno Transitorio;

VERIFICATO che l'importo dei contributi da corrispondere a dette imprese ammonta a complessivi euro 2.797.539,00 così come risulta dal sottostante prospetto:

CCIAA	DOCUP OB2	
	Area Ob2	Sost.Trans
Gorizia	414.332,00	9.650,00
Pordenone	279.440,00	151.821,00
Trieste	379.468,00	24.626,00
Udine	1.269.169,00	269.033,00
totale	2.342.409,00	455.130,00
Totale generale	2.797.539,00	

VISTE le deliberazioni n. 441 del 4 marzo 2005, relativa alla presa d'atto delle modifiche e delle integrazioni apportate al Complemento di Programmazione del DOCUP Obiettivo 2 2000-2006, n. 197 del 4 febbraio 2005 e n. 1444 del 17 giugno 2005, che hanno approvato il nuovo piano finanziario, relativo alle aree Obiettivo 2 e in Sostegno Transitorio, dal quale si evince che la spesa relativa all'Azione 2.7.2 viene interamente coperta con il cofinanziamento UE, Stato, Regione;

ATTESO che ai sensi della legge regionale 26/01 i trasferimenti delle risorse del DOCUP ai soggetti delegati all'attuazione degli interventi di cui alla legge 215/92 devono avvenire per il tramite del «Fondo speciale per l'Obiettivo 2 2000-2006» costituito presso la Friulia SpA di Trieste;

RITENUTO che, ai soli fini comunitari e delle prescritte registrazioni contabili presso la Friulia S.p.A., è

necessario procedere all'impegno delle somme stanziate con il nuovo Piano finanziario del DOCUP Obiettivo 2 2000-2006;

RITENUTO opportuno altresì richiamare l'attenzione delle Camere di Commercio sugli adempimenti connessi alla gestione informatica degli interventi attuati ai sensi del DOCUP in argomento in quanto le stesse non dispongono del necessario collegamento telematico;

RITENUTO opportuno procedere, inoltre, alla pubblicazione dell'elenco allegato A alla presente deliberazione ai fini del rispetto della pubblicità degli atti adottati ai sensi del documento unico di Programmazione;

SU PROPOSTA dell'assessore regionale alle attività produttive,

all'unanimità

DELIBERA

1. Di imputare all'Azione 2.7.2 «promozione e consolidamento della presenza femminile nel mondo imprenditoriale» del DOCUP Obiettivo 2 2000-2006, così come modificato ed integrato con la revisione di medio periodo, l'onere relativo al finanziamento degli investimenti realizzati dalle imprese di cui all'elenco allegato A, che costituisce parte integrante della presente deliberazione, collocate nella graduatoria unica regionale approvata con D.G.R. n. 2784/2004, citata in premessa, ai sensi di quanto previsto dalla legge 215/92, V bando.

2. La prevista spesa ammonta a complessivi euro 2.797.539,00 di cui euro 2.342.409,00 per gli investimenti realizzati nelle aree Obiettivo 2 ed euro 455.130,00 per gli investimenti realizzati nelle aree in Sostegno Transitorio.

3. Le Camere di Commercio, Industria, Artigianato ed Agricoltura della Regione sono tenute a fornire la necessaria collaborazione nell'attività di gestione dei contributi ed in particolare nelle fasi di monitoraggio.

4. La presente deliberazione sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: ILLY

IL SEGRETARIO GENERALE: ZOLLIA

DOCUP OBIETTIVO 2 2000-2006 - AZIONE 2.7.2 - AREE OBIETTIVO 2

MACROSETTORE COMMERCIO, TURISMO, SERVIZI

graduatoria	posiz.	impresa	prov.	investimento	contributo
5	2002A/FV4/61	HERA S.R.L.	TS	76.672,00	46.003,00
28	2002A/FV5/32	VE.SIM - VERIFICHE SICUREZZA IMPIANTI SRL	GO	30.365,00	18.219,00
35	2002A/FV4/43	ZETA CONSULTING S.R.L.	TS	179.798,00	103.312,00
39	2002A/FV2/6	CRAMARS SOC.COOP. A R.L.	UD	65.161,82	10.098,00
46	2002A/FV2/162	VIDONI PAOLA	UD	78.712,50	38.856,00
63	2002A/FV2/70	PITTONI KATIA	UD	50.000,00	30.000,00
69	2002A/FV3/33	GLAMOUR DI PAVANEL MARTINA	PN	32.165,10	16.082,00
73	2002A/FV3/186	BREDOLO ALEXIA	PN	37.100,00	18.550,00
80	2002A/FV4/34	ACCONCIATURE SANDRA SNC DI RODINIS E C.	TS	35.635,52	21.381,00
87	2002A/FV2/24	CHALET IL CERCHIO DELLE FATE	UD	149.125,00	73.362,00
111	2002A/FV2/72	CENTRO ESTETICA E ABBRONZATURA LUI E LEI DI IOB ROSANNA	UD	153.198,82	76.512,00
114	2002A/FV5/40	FEMMES CHIC DI MORSOLINI PAOLA	GO	16.900,00	10.140,00
122	2002A/FV2/172	"LEGNO E GARDEN S.R.L."	UD	115.155,00	57.577,00
129	2002A/FV5/48	NONSOLOCAPELLI DI PUZZOLO MARIA LUISA	GO	6.548,00	3.274,00
130	2002A/FV2/78	PIZZERIA AL GRECO DI TOPRAN CUTIN MARIA	UD	136.793,75	68.396,00
131	2002A/FV2/35	IL MATITONE DI STEFANUTTI PAOLA	UD	23.010,55	11.505,00
136	2002A/FV5/65	MINIMAX S.R.L.	TS	718.000,00	155.947,00
146	2002A/FV3/90	"CANTINA AL BOTTEGON" DI FOSCATO TEODORA	PN	39.564,94	19.782,00
147	2002A/FV2/116	MARIA ANNA MARROCCHELLA	UD	89.550,00	43.575,00
149	2002A/FV2/200	TARMANN SAVINA	UD	101.917,00	50.958,00
153	2002A/FV3/40	FABBRO RENZA	PN	49.436,00	24.718,00
154	2002A/FV5/53	MARUSIC PATRIZIA	GO	81.000,00	48.600,00
160	2002A/FV5/66	QUINTO MONDO DI GHEBREYOHANS ARAYA ALEMZEWED	GO	85.000,00	51.000,00
163	2002A/FV5/41	ESTETICA MICHELA DI SALOMONE MICHELA	GO	67.497,93	40.498,00
165	2002A/FV2/224	MAURO SANDRA	UD	122.254,68	61.127,00
166	2002A/FV2/218	"L'OTTICA DI COMUZZI DANIELA"	UD	72.045,74	36.022,00
171	2002A/FV5/60	G.S.G. GROUPE SPACE GLOBE MITTELEUROPA	GO	51.875,91	29.525,00
173	2002A/FV2/169	UNYCORN DI COLLAVIZZA MARINA	UD	50.000,00	25.000,00
185	2002A/FV5/51	CENTRO BENESSERE CAPELLI DI VITALE DEBORA	GO	32.424,24	19.454,00
185	2002A/FV5/43	SALVATI CARMEN	GO	8.140,97	4.884,00
185	2002A/FV4/49	PULISECCO "LA GRUCCIA" DI COK FULVIA	TS	36.155,00	21.693,00
185	2002A/FV3/191	CHIOSCO "AL PICAL"	PN	20.800,00	10.400,00
185	2002A/FV3/59	BI.VI. SNC DI BENDA SONIA E VARUZZA SUSANNA	PN	32.508,00	16.254,00
185	2002A/FV2/161	CREATIF DI BUSOLINI EMANUELA	UD	16.676,16	8.338,00
185	2002A/FV2/159	IDEA BENESSERE DI SORAVITO SONIA	UD	22.575,00	11.287,00
185	2002A/FV2/47	BAITA RIFUGIO SOM PICOL DI DA RIN PUPPEL GADETTA VALERIA	BL	23.236,26	11.618,00
239	2002A/FV4/25	DAMA SRL	TS	145.899,07	87.539,00
240	2002A/FV2/41	CUM ROSELLA	UD	13.550,00	6.095,00
242	2002A/FV2/121	NEW LOOK BY MARIKA	UD	48.132,00	28.879,00

graduatoria	posizione	impresa	prov.	investimento	contributo
250	2002A/FV3/18	FARMACIA DEL PIZZOL DOTT.SSA SANDRA	PN	62.000,00	31.000,00
254	2002A/FV4/19	LEGHISSA LUCIANA IN LAURITANO	TS	166.400,00	99.540,00
257	2002A/FV3/111	LI ZUCULIS DI ALZETTA ROSMARI	PN	50.638,36	25.319,00
265	2002A/FV3/75	BAR TRATTORIA ABRUZZESE DI LABRICCIOSA MARIA	PN	119.930,00	59.965,00
273	2002A/FV2/158	"BON PAN CLOCCHIATTI" DI PASINETTI TAMARA CINZIA	UD	114.045,00	57.022,00
280	2002A/FV2/187	CORSO COLORI S.N.C. DI FAUSTO CORS0 & C.	UD	34.476,00	20.285,00
283	2002A/FV5/54	PINATTI MATTEA	GO	9.930,00	5.958,00
306	2002A/FV2/105	LONDERO TAMARA	UD	8.876,44	4.438,00
309	2002A/FV3/121	ARTE IN FIORE DI FUSARO ELENA	PN	15.950,00	7.975,00
313	2002A/FV2/115	GESTIBAR S.N.C. DI SBURLINO GIORGIO E ALESSANDRA & C.	UD	124.025,00	61.612,00
332	2002A/FV2/125	NEFERTITI 2000 DI DAMO NIMA	UD	61.607,51	30.803,00
349	2002A/FV3/103	AUTOSERVICE DI SANDRA ZATTI & C. SNC	PN	11.022,17	5.511,00
357	2002A/FV3/96	MENTA DI ORIANA CHIN	PN	12.360,63	6.180,00
364	2002A/FV3/92	BORTOLUSSI ANGELA	PN	12.000,00	6.000,00
					1.838.068,00

MACROSETTORE MANIFATTURIERO

graduatoria	posizione	impresa	prov.	investimento	contributo
8	2002A/FV5/39	IL FIORE ALL'OCCHIELLO DI ZANINI CARLA & C. S.A.S.	GO	19.645,30	11.787,00
17	2002A/FV2/225	LAV. MEC. DI MAZZILIS ACTERINA & C. SAS	UD	706.564,70	103.312,00
21	2002A/FV2/199	BEARZOTTI ALESSANDRA	UD	228.370,00	103.312,00
25	2002A/FV2/197	ZILLI CARLA	UD	85.785,11	42.892,00
28	2002A/FV2/96	NADIA RICAMI DI MUNER NADIA	UD	77.578,00	38.789,00
35	2002A/FV3/156	MONT.EL. DI CADELLI SILVANA EDDA	PN	188.506,77	31.704,00
40	2002A/FV2/144	AUA RECORDS DI POZZATI LAURA	UD	27.397,46	13.698,00
41	2002A/FV2/217	IL FORNO DI NONNO ELIO DI TOPPANO MARA	UD	142.612,46	71.306,00
42	2002A/FV2/167	COOPERATIVA INDOTTO CARNIA SOC.COOP. A R. L.	UD	52.982,40	25.991,00
48	2002A/FV2/80	FERRARA ROBERTA	UD	102.584,23	61.550,00
					504.341,00

DOCUP OBIETTIVO 2 2000-2006 - AZIONE 2.7.2 - AREE IN SOSTEGNO TRANSITORIO

MACROSETTORE COMMERCIO, TURISMO, SERVIZI

graduatoria	posizione	impresa	prov.	investimento	contributo
6	2002A/FV4/77	CIGOJ ROSANNA - "FERDINANDEO"	TS	16.303,00	8.151,00
34	2002A/FV4/44	SIMICH MONICA	TS	8.376,07	4.188,00
62	2002A/FV2/175	CREATIV DI LANDELLO ROBERTA	UD	30.643,42	15.321,00
103	2002A/FV2/23	SALONE LOOK CENTER - MARINA DI CANOLA MARINA	UD	31.375,00	15.287,00
150	2002A/FV2/160	JAGO' ACCONCIATURE DI NICOLA MANUELA	UD	29.234,56	14.617,00
151	2002A/FV4/15	HAIR FASHION DI NIVES KOCJANCIC	TS	24.575,00	12.287,00
172	2002A/FV2/22	SOCIETÀ SPORTIVA DILETTANTISTICA SPORT PLANET S.R.L.	UD	582.000,00	86.060,00
185	2002A/FV5/16	FREE MODEL DI GRUSOVIN VANESSA	GO	9.500,00	4.350,00
185	2002A/FV5/15	COSSAR PAOLA	GO	10.600,00	5.300,00
185	2002A/FV2/233	BATTISTEL FRANCA	UD	23.757,02	11.878,00
185	2002A/FV2/132	AGANIS DI SALTAREL MARINA E DEL VECCHIO LOANA SNC	UD	25.573,04	12.786,00
185	2002A/FV2/28	"PARVATI TRAVELS" DI GREATTI BEATRICE	UD	30.200,00	15.100,00
185	2002A/FV2/14	TURLONI MARIA	UD	5.000,30	2.500,00
271	2002A/FV2/65	AL MULINO S.N.C. DI DEL NEGRO GINO & C.	UD	27.924,00	13.962,00
290	2002A/FV3/23	VENIER MORENA	PN	17.043,08	8.521,00
304	2002A/FV2/207	MI.FI. DI BERTO MICHELANGELA & C. SAS	UD	129.114,22	64.557,00
341	2002A/FV3/125	LA PANORAMICA SRL	PN	344.026,91	103.312,00
					398.177,00

MACROSETTORE MANIFATTURIERO

graduatoria	posizione	impresa	prov.	investimento	contributo
6	2002A/FV2/17	E.B.U. DI CIOFFI ILARIA & C. SAS	UD	34.549,37	16.965,00
9	2002A/FV3/168	AR.RE.DA. DI DANELUZZI MANUELA "ARCHITETTURE REALIZZATE DANELUZZI"	PN	79.977,00	39.988,00
					56.953,00

VISTO: IL PRESIDENTE: ILLY

VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: ZOLLIA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 1 luglio 2005, n. 1573.

L.R. 2/2002, articolo 116. Promozione di un corso di formazione professionale per guide turistiche.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge regionale 16 gennaio 2002, n. 2, recante «Disciplina organica del turismo» ed in particolare l'articolo 113, il quale prevede che l'autorizzazione all'esercizio dell'attività professionale di guida turistica sia subordinato al superamento di un esame di idoneità

VISTO l'articolo 114 della sopra citata legge regionale, il quale prevede tra i requisiti di ammissione all'esame d'idoneità alla professione di guida turistica il possesso dell'attestato di frequenza a specifici corsi professionali la cui durata non può essere inferiore a duecentocinquanta ore;

VISTO l'articolo 116, comma 1, della sopra citata legge regionale, il quale prevede che i corsi di formazione professionale di cui all'articolo 114, comma 1, lettera d), sono organizzati o promossi dall' Amministrazione regionale, sentite le associazioni di categoria maggiormente rappresentative, in collaborazione con i centri di formazione professionale o gli istituti professionali di stato per i servizi turistici riconosciuti;

VISTO l'articolo 116, comma 2, della sopra citata legge regionale, il quale prevede che le materie oggetto di insegnamento siano determinate con deliberazione della Giunta regionale, sentite le associazioni di categoria maggiormente rappresentative, nell'ambito di quanto stabilito ai sensi dell'articolo 114, comma 2;

VISTO inoltre l'articolo 135 della sopra citata legge regionale, il quale prevede che annualmente la Giunta regionale predisponga l'elenco delle professioni turistiche riconosciute e disponga all'interno della finanziaria regionale, gli stanziamenti esplicitamente previsti per gli scopi di cui alla medesima legge ;

TENUTO CONTO del fatto che una rilevante parte degli iscritti all'albo regionale delle guide turistiche non esercita effettivamente l'attività professionale, e del tempo trascorso dalle precedenti iniziative formative rivolte agli aspiranti alla professione di guide turistiche;

ATTESO che, conseguentemente alle norme indicate in precedenza, si è provveduto ad invitare le associazioni di categoria maggiormente rappresentative a presentare un programma di formazione per guide turistiche con nota Prot. 27416/2004/TUR;

VISTI i programmi proposti dall'Associazione Guide e Accompagnatori Turistici Autorizzati del Friuli Venezia Giulia - A.G.A.TA Prot. 29220/2004/TUR e dalla Nord-Est Guide Prot.22997/2004/TUR;

VALUTATO infine il programma proposto dall'E.N.A.I.P. Friuli Venezia Giulia in partnership con le sopra citate associazioni di categoria Prot. 15845/2005/TUR;

RITENUTO OPPORTUNO promuovere uno specifico corso di formazione professionale per guide turistiche;

CONSIDERATO che, sulla base dell'esperienza maturata nei precedenti corsi, con lo stanziamento disponibile per l'anno 2005 e 2006 sul capitolo 9247 del bilancio di previsione di spesa del 2005 può essere organizzato - anche attraverso idonea tassa di iscrizione - il corso in argomento, al quale possono partecipare non più di quaranta aspiranti al fine di garantire la migliore efficacia formativa del corso stesso con il finanziamento regionale previsto in euro 70.000,00 (settantamila/00);

RITENUTO OPPORTUNO, al fine di consentire entro l'anno l'avvio del corso, individuare le materie dei corsi stessi, rinviando ad un'ulteriore successiva deliberazione la determinazione della composizione della Commissione esaminatrice e le modalità di svolgimento dell'esame;

SENTITE le associazioni di categoria maggiormente rappresentative;

VISTO lo Statuto d'autonomia;

RICHIAMATA la legge regionale 2/2002;

SU PROPOSTA dell'Assessore alle attività produttive,

all'unanimità,

DELIBERA

1. di promuovere per l'anno accademico 2005-2006, un corso di formazione professionale per guide turistiche;

2. di stabilire il numero massimo di partecipanti in 40 unità;

3. di subordinare l'accesso al corso ad una prova di preselezione consistente in:

a) una prova scritta avente ad oggetto un test di cultura generale con particolare riguardo alla Regione Friuli Venezia Giulia e un test psicoattitudinale;

b) una prova orale avente ad oggetto l'ottima conoscenza di due lingue straniere, un colloquio di cultura generale e un colloquio psicoattitudinale;

c) una valutazione del curriculum vitae e studiorum;

4. di prevedere che il corso di formazione per guide turistiche abbia ad oggetto le seguenti materie:

a) Storia (con particolare riguardo al Friuli Venezia Giulia);

b) Geografia, topografia e geomorfologia del Friuli Venezia Giulia;

c) Storia dell'arte (con particolare riguardo al Friuli Venezia Giulia);

d) Letteratura del Friuli Venezia Giulia;

e) Economia del Friuli Venezia Giulia;

f) Prodotti tipici ed enogastronomia del Friuli Venezia Giulia;

g) Legislazione e organizzazione turistica del Friuli Venezia Giulia;

h) Psicologia del turismo;

i) Terminologia tecnica, terminologia turistica e terminologia relativa alla storia dell'arte nelle principali lingue dell'Unione europea;

j) Visite guidate ai siti naturalistici, artistici, storici e di interesse turistico del Friuli Venezia Giulia;

5. La presente deliberazione sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: ILLY

IL SEGRETARIO GENERALE: ZOLLIA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 8 luglio 2005, n. 1647.

L.R. 2/2002, articolo 116. Approvazione bozza di convenzione per corso di formazione professionale per guide turistiche. (Euro 70.000,00).

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge regionale 16 gennaio 2002, n. 2, recante «Disciplina organica del turismo» ed in particolare l'articolo 113, il quale prevede che l'autorizzazione all'esercizio dell'attività professionale di guida turistica sia subordinato al superamento di un esame di idoneità;

VISTO l'articolo 114 della sopra citata legge regionale, il quale prevede tra i requisiti di ammissione

all'esame d'idoneità alla professione di guida turistica il possesso dell'attestato di frequenza a specifici corsi professionali la cui durata non può essere inferiore a duecentocinquanta ore;

VISTO l'articolo 116, comma 1, della sopra citata legge regionale, il quale prevede che i corsi di formazione professionale di cui all'articolo 114, comma 1, lettera d), sono organizzati o promossi dall'Amministrazione regionale, sentite le associazioni di categoria maggiormente rappresentative, in collaborazione con i centri di formazione professionale o gli istituti professionali di stato per i servizi turistici riconosciuti;

VISTA la propria deliberazione n. 1573 di data 1 luglio 2005 con la quale si è provveduto a promuovere un corso di formazione professionale per guide turistiche, individuando al contempo le materie oggetto del corso ;

ATTESO che si è provveduto ad invitare le associazioni di categoria maggiormente rappresentative a presentare un programma di formazione per guide turistiche con nota Prot. 27416/2004/TUR;

VISTI i programmi proposti dall'Associazione Guide e Accompagnatori Turistici Autorizzati del Friuli Venezia Giulia - A.G.A.TA Prot. 29220/2004/TUR e dalla Nord-Est Guide Prot. 22997/2004/TUR;

VISTO il programma proposto dall'E.N.A.I.P. Friuli Venezia Giulia in partnership con le sopra citate associazioni di categoria Prot. 15845/2005/TUR;

VALUTATO che il programma presentato dall'E.N.A.I.P. Friuli Venezia Giulia rappresenta la soluzione organizzativa e didattica migliore e che l'ente in parola si propone quale capofila e coordinatore dell'iniziativa che coinvolge le sopracitate associazioni di categoria;

RITENUTO opportuno pertanto prevedere la stipula di un'unica convenzione con gli enti proponenti, ferme restando - per motivi di semplificazione amministrativa - la destinazione del finanziamento e la responsabilità dell'organizzazione dei corsi in capo all'E.N.A.I.P. Friuli Venezia Giulia;

RITENUTO di autorizzare ai sensi dell'articolo 21 del D.P.Reg. n. 0110/Pres del 21 aprile 2005 - Regolamento di Organizzazione dell'Amministrazione Regionale e degli Enti Regionali -, alla firma della succitata convenzione il dott. Terzo Unterweger-Viani, Direttore del Servizio sostegno e promozione comparto turistico;

VISTA la delibera di Giunta regionale n. 685 di data 1 aprile 2005 e successive modificazioni ;

ATTESO CHE il piano operativo 2005 concernente la Direzione centrale attività produttive, Servizio sostegno e promozione comparto turistico, per gli interventi in parola prevede che l'autorizzazione alla spesa, e quindi la relativa autorizzazione alla stipula della convenzione ricadano in capo alla Giunta regionale per la somma relativa all'anno 2005 pari a complessivi euro 37.200,00 e per i successivi anni 2006-2007 pari ad euro 37.200,00 cadauno, a gravare sul capitolo di spesa 9247, UPB 14.3.360.1.1301;

RITENUTO di approvare lo schema di convenzione allegato e di autorizzare il Direttore del Servizio sostegno e promozione comparto turistico alla sua stipula;

RITENUTO altresì di autorizzare l'impegno della spesa necessaria all'attuazione della convenzione stessa, pari a complessivi euro 70.000,00;

VISTA la legge regionale 16 aprile 1999, n. 7 «Nuove norme in materia di bilancio e di contabilità regionale e modifiche alla legge regionale 1 marzo 1988, n. 7»;

VISTA la legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 «Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso»;

VISTA la legge regionale 2 febbraio 2005, n. 1 «Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale e annuale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia (legge finanziaria 2005)»;

VISTA la legge regionale 2 febbraio 2005, n. 2 «Bilancio di previsione per gli anni 2005-2007 e per l'anno 2005»;

VISTO l'articolo 19 del D.P.Reg. 0277/Pres del 27 agosto 2004 e successive modifiche;

VISTO lo Statuto d'autonomia;

RICHIAMATA la legge regionale 2/2002;

SU PROPOSTA dell'Assessore alle attività produttive,

all'unanimità,

DELIBERA

1. di approvare - in attuazione della legge 16 gennaio 2002, n. 2, citata in narrativa - la bozza di convenzione allegata alla presente delibera, di cui costituisce parte integrante e sostanziale;

2. di autorizzare - ai sensi dell'articolo 21 del D.P.Reg. n. 0110/Pres del 21 aprile 2005 - alla stipula della convenzione il dott. Terzo Unterweger-Viani, Direttore del Servizio sostegno e promozione comparto turistico;

3. di autorizzare e imputare la spesa di euro 70.000,00 per le finalità di cui al precedenti articolo 1, a carico dell'Unità Previsionale di Base 14.3.360.1.1301 dello stato di previsione della spesa del bilancio regionale in corso, con riferimento al capitolo 9247 del Documento tecnico allegato al bilancio stesso, nel seguente modo: euro 37.200,00 in conto competenza 2005; euro 32.800,00 in conto competenza 2006;

4. la presente deliberazione sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: ILLY

IL SEGRETARIO GENERALE: ZOLLIA

CONVENZIONE

Per l'organizzazione di un corso di formazione per guide turistiche di cui alla legge regionale 16 gennaio 2002, n 2. e successive modifiche, giusta deliberazione della Giunta regionale n. 1573 del 1° luglio 2005.

TRA

- Regione autonoma Friuli Venezia Giulia - Direzione centrale attività produttive (nel seguito indicata come «Regione»), codice fiscale n: 80014930327, con sede e domicilio fiscale in Via Carducci n. 6, rappresentata dal Direttore del servizio sostegno e promozione comparto turistico dott. Terzo Unterweger-Viani, nato a Trieste il 28 aprile 1948, autorizzato alla stipula del presente atto Giusta delibera della Giunta Regionale n. 1573 di data 1 luglio 2005; soggetto promotore;
- E.N.A.I.P. Friuli Venezia Giulia (nel seguito indicato come «Ente»), codice fiscale n. 0000080035920323, con sede e domicilio fiscale in Trieste, via dell'Istria n. 57, rappresentato da persona autorizzata a sottoscrivere il presente atto, giusta delibera del Consiglio di Amministrazione n. 69 di data 18 maggio 2004; soggetto organizzatore;

PREMESSO CHE

- ai sensi dell'articolo 113 della legge regionale 16 gennaio 2002, n. 2, l'autorizzazione a svolgere l'attività professionale di guida turistica è subordinata al superamento di un esame di idoneità, previa frequenza di specifici corsi di formazione professionale;
- la Regione, nello svolgimento del ruolo che le leggi nazionali e regionali le attribuiscono in materia di professioni turistiche, intende avvalersi dell'Ente per l'organizzazione di un corso professionale per guide turistiche da effettuarsi nel corso del 2005-2006, al fine di incrementare il numero degli iscritti nel rispettivo elenco regionale, numero attualmente insufficiente per un adeguato svolgimento delle attività richieste;
- per l'organizzazione del corso di formazione sopracitato, l'amministrazione regionale è autorizzata a con-

cedere al predetto Ente un finanziamento di euro 70.000,00 (settantamila/00) sul capitolo 9247 del bilancio di previsione di spesa del 2005;

- per sopperire al presunto maggior costo di organizzazione del corso rispetto all'importo di cofinanziamento regionale, l'Ente potrà stabilire una quota di iscrizione per candidato non superiore a euro 750,00 (settecentocinquanta/00);

tutto ciò premesso e confermato, ritenuto parte integrante e sostanziale del presente atto,

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

Art. 1

La Regione, con il presente atto, conferisce formale incarico all'E.N.A.I.P. per l'organizzazione e lo svolgimento di un corso di formazione per guide turistiche, con esame finale di abilitazione alla professione, secondo quanto previsto e disciplinato dall'articolo 114 della legge regionale 16 gennaio 2002, n. 2 e successive modifiche, comprendente un numero minimo di almeno 250 ore di lezione e un numero massimo di 40 candidati per corso.

Art. 2

La Regione si impegna a corrispondere al soggetto organizzatore capofila le spese sostenute per l'attività oggetto della presente convenzione nel limite di euro 70.000,00 (settantamila) che verrà concesso ed erogato in via anticipata nel limite dell'80% dello stesso, sulla base di una relazione tecnica-illustrativa inerente lo svolgimento del corso e del relativo preventivo sommario di spesa.

Art. 3

L'Ente si avvarrà della collaborazione dell'Associazione Guide e Accompagnatori turistici autorizzati del Friuli-Venezia Giulia e della Nord-Est Guide e potrà affidare l'esecuzione di particolari attività a terzi, nell'ambito della presente convenzione restando però l'Ente stesso il solo ed unico responsabile nei confronti della Regione.

Art. 4

L'Ente sarà responsabile della realizzazione complessiva dell'intervento e della rendicontazione di tutte le spese sostenute per la realizzazione delle attività, anche di quelle sostenute dai partners. L'Ente provvederà alla rendicontazione delle somme finanziate alla Regione nei termini e con le modalità che verranno fissati con il decreto che disporrà la concessione del finanziamento, secondo le norme previste per la rendicontazione dei progetti formativi della Direzione centrale lavoro, formazione, università e ricerca.

Art. 5

La Regione ha provveduto, ai sensi della citata Legge regionale 16 gennaio 2002, n. 2, con deliberazione della Giunta regionale n. 1573 di data 1 luglio 2005, a determinare le materie oggetto dei corsi, riservandosi con successiva deliberazione di stabilire la modalità di svolgimento, la composizione e la nomina dei componenti la Commissione d'esame .

Art. 6

L'Ente si impegna a predisporre la selezione dei candidati secondo il bando che verrà predisposto dalla Regione e a svolgere il corso di formazione per guide turistiche secondo le modalità approvate con deliberazione della Giunta regionale di cui al precedente articolo 5.

L'Ente è autorizzato a stabilire una quota di iscrizione a titolo di compartecipazione alla spesa non superiore ad euro 750,00 (settecentocinquanta/00) per candidato.

Art. 7

Il personale della Regione, o altro da essa delegato, che si rechi presso l'Ente, negli orari di normale apertura dello stesso, per assistere o prendere parte ai lavori relativi alla presente convenzione, è tenuto ad uniformarsi ai regolamenti di sicurezza in vigore nei locali dell'Ente.

Art. 8

L'Ente resterà estraneo ad ogni tipo di rapporto, sia giuridico che economico, fra la Regione e le eventuali persone esterne designate dalla Regione stessa a seguire l'attività di cui alla convenzione in oggetto, senza che queste possano accampare alcun diritto o pretesa nei confronti dell'Ente. In particolare, i compensi spettanti a queste persone saranno direttamente corrisposti dalla Regione. Le dette persone dovranno rilasciare una dichiarazione nella quale daranno atto di conoscere ed accettare le condizioni stabilite nel presente contratto.

Art. 9

I responsabili designati dalle parti per la gestione della presente convenzione sono:

- per L'E.N.A.I.P: il Dott. Danilo Farinelli;
- per la Regione: il Dott. Terzo Unterweger-Viani.

Art. 10

Anche in corso di esecuzione, le parti contraenti possono recedere dalla presente convenzione nei termini e agli effetti di cui all'articolo 1373, comma 2 Codice Civile, ma solo eccezionalmente, per gravi e motivate ragioni da notificare alla controparte con lettera raccomandata con avviso di ricevimento, con un preavviso di 3 mesi.

Art. 11

Fino al momento della comunicazione del recesso di cui all'articolo 10, sono fatti salvi gli impegni assunti in base alla convenzione, nei limiti in cui essi non possono essere annullati.

Art. 12

Sia nel caso di risoluzione del rapporto, ai sensi degli articoli 1453 e seguenti del Codice Civile, che nel recesso di cui agli articoli precedenti del presente contratto (articoli 10 e articolo 11), è fatta salva la quota proporzionale, in relazione al tempo di avanzamento del programma. Nessuna ulteriore pretesa o rivendicazione può essere avanzata, ad alcun titolo, da ambo le parti in conseguenza dell'anticipata cessazione del rapporto.

Art. 13

L'attività di vigilanza sullo svolgimento del corso di cui alla presente convenzione sarà effettuata dalla Direzione centrale attività produttive della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.

Art. 14

Tutti gli eventuali oneri fiscali gravanti ex lege sul presente contratto, sono a carico dell'Ente.

Art. 15

La presente convenzione è esente da I.V.A. ai sensi dell'articolo 10, punto 20, del D.P.R. n. 633/1972 ed è soggetta a registrazione solo in caso di uso.

Art. 16

Le parti contraenti precisano che la presente convenzione è valida solamente ed esclusivamente per il cor-

so oggetto della stessa e che il corso deve essere concluso entro un anno dalla data della firma della presente convenzione.

La presente convenzione occupa pagine intere n. 4 e fin qui la pagina n. 4.

Per la Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia
Il Direttore del Servizio Sostegno e
Promozione Comparto Turistico:
Dott. Terzo Unterweger-Viani

Per l'E.N.A.I.P.:
Dott. Danilo Farinelli

VISTO: IL PRESIDENTE: ILLY

VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: ZOLLIA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 settembre 2005, n. 2232. (Estratto).

Legge regionale 14/2005 - Proroga Direttore Agenzia di informazione accoglienza turistica della Carnia.

LA GIUNTA REGIONALE

(omissis)

all'unanimità,

DELIBERA

di prorogare, ai sensi e per gli effetti di quanto disposto dal comma 1 dell'articolo 1 della legge regionale 14 luglio 2005, n. 14, fino al 31 dicembre 2005, al signor Stefano Lucchini l'incarico a svolgere le funzioni di Direttore dell'Agenzia di informazione e accoglienza turistica della Carnia, già concesso con propria deliberazione n. 2749 di data 2 agosto 2002.

(omissis)

IL PRESIDENTE: ILLY

IL SEGRETARIO GENERALE: ZOLLIA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 settembre 2005, n. 2233 (Estratto).

Legge regionale 14/2005 - Proroga Direttore Agenzia di informazione accoglienza turistica di Grado e Aquileia.

LA GIUNTA REGIONALE

(omissis)

all'unanimità,

DELIBERA

di prorogare, ai sensi e per gli effetti di quanto disposto dal comma 1 dell'articolo 1 della legge regionale 14 luglio 2005, n. 14, fino al 31 dicembre 2005, al signor Paolo Bisiach l'incarico a svolgere le funzioni di Direttore dell'Agenzia di informazione e accoglienza turistica di Grado, Aquileia e Palmanova già concesso con propria deliberazione n. 2750 di data 2 agosto 2002.

(omissis)

IL PRESIDENTE: ILLY

IL SEGRETARIO GENERALE: ZOLLIA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 settembre 2005, n. 2234. (Estratto).

Legge regionale 14/2005 - Proroga Direttore Agenzia di informazione accoglienza turistica di Lignano Sabbiadoro e della laguna di Marano.

LA GIUNTA REGIONALE

(omissis)

all'unanimità,

DELIBERA

di prorogare, ai sensi e per gli effetti di quanto disposto dal comma 1 dell'articolo 1 della legge regionale 14 luglio 2005, n. 14, fino al 31 dicembre 2005, al signor Pier Giorgio Baldassini l'incarico a svolgere le funzioni di Direttore dell'Agenzia di informazione e accoglienza turistica di Lignano Sabbiadoro e della laguna di Marano, già concesso con propria deliberazione n. 2751 di data 2 agosto 2002.

(omissis)

IL PRESIDENTE: ILLY

IL SEGRETARIO GENERALE: ZOLLIA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 settembre 2005, n. 2235. (Estratto).

Legge regionale 14/2005 - Proroga Direttore Agenzia di informazione accoglienza turistica di Trieste.

LA GIUNTA REGIONALE

(omissis)

all'unanimità,

DELIBERA

di prorogare, ai sensi e per gli effetti di quanto disposto dal comma 1 dell'articolo 1 della legge regionale

14 luglio 2005, n.14, fino al 31 dicembre 2005, al signor Franco Bandelli l'incarico a svolgere le funzioni di Direttore dell'Agenzia di informazione e accoglienza turistica di Trieste, già concesso con propria deliberazione n. 2754 di data 2 agosto 2002.

(omissis)

IL PRESIDENTE: ILLY

IL SEGRETARIO GENERALE: ZOLLIA

DIREZIONE CENTRALE ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Servizio vigilanza, sostegno e promozione comparto coopertivo

Cancellazione di 4 società coopeative dall'Albo regionale delle cooperative sociali.

Con decreto assessorile di data 5 settembre 2005, sono state cancellate dall'Albo regionale delle cooperative sociali le sotto elencate società coopeative:

Sezione A (cooperative che si propongono di svolgere la gestione di servizi socio-sanitari e/o educativi):

1. «Baby Birba Cooperativa sociale Piccola Società Cooperativa Sociale a r.l.», con sede in Faedis;
2. «Logogenia Piccola Società Cooperativa a r.l. Onlus», con sede in Pordenone;
3. «Nuova Ricerca Educativa Cooperativa Sociale a r.l.», con sede in Tolmezzo;
4. «S.E.P.I. - Servizi Educativi per la Prima Infanzia - Piccola Società Cooperativa a r.l.», con sede in Udine.

Iscrizione di 7 società cooperative all'Albo regionale delle cooperative sociali.

Con decreto assessorile di data 5 settembre 2005, sono state iscritte all'Albo regionale delle cooperative sociali le sotto elencate società cooperative:

Sezione A (cooperative che si propongono di svolgere la gestione di servizi socio-sanitari ed educativi):

1. «Le Cocinelle Società Cooperativa sociale», con sede in Trieste;
2. «Irene 3000 Società Cooperativa Sociale», con sede in Udine;
3. «Scuola Primaria Parrocchiale Noemi Nigris Società Cooperativa Sociale», con sede in Fagagna;
4. «Il Nido Società Cooperativa Sociale», con sede in Gorizia;
5. «Aurora Società Cooperativa Sociale», con sede in Gorizia;
6. «Galadriel Società Cooperativa Sociale», con sede in Spilimbergo.

Sezione B (cooperative finalizzate all'inserimento lavorativo di persone svantaggiate):

1. «Friuldata Società Cooperativa Sociale», con sede in Gonars.

Albo regionale delle cooperative sociali .

Denominazione	CAP	SEDE	Indirizzo	N. Sez A	Data A	N. Sez B	Data B	N. Sez C	Data C	PROV	Sezione Registro reg.cooperative
Coop.va Sociale Lavoratori Uniti "F. Basaglia"-soc.coop.-ONLUS	34100	TRIESTE	Via G. de Pastrovich 1			1	29/04/1992			TS	Prod. - Lav.
Cooperativa Sociale Arcobaleno SC - ONLUS	34170	GORIZIA	Via San Michele 42			2	29/04/1992			GO	Prod. - Lav.
Il Posto delle Fragole - Cooperativa sociale	34100	TRIESTE	Via De Pastrovich, 1			3	29/04/1992			TS	Prod. - Lav.
Agricola Monte San Pantaleone Cooperativa sociale S.c.a r.l.	34100	TRIESTE	Via de Pastrovich 1			4	29/04/1992			TS	Prod. - Lav.
Coop. Service Noncello - Società Cooperativa Sociale Onlus	33080	ROVEREDO IN PIANO	Via dell'Artigianato 20			5	29/04/1992			PN	Prod. - Lav.
La Collina Cooperativa sociale ONLUS S.c.a.r.l.	34100	TRIESTE	Via Querini 6			6	29/04/1992			TS	Prod. - Lav.
Lavoriamo Insieme Cooperativa Sociale a r.l.	33039	SEDEGLIANO	Via Candotti 58			7	29/04/1992			UD	Prod. - Lav.
Futura Società Cooperativa sociale ONLUS	33078	S.VITO AL TAGLIAMENTO	Via Savorgnano	195	22/05/2003	8	19/05/1992			PN	Prod. - Lav.
La Legotecnica - Società cooperativa sociale - onlus	33037	PASIAN DI PRATO	Via D'Antoni 26			10	19/06/1992			UD	Prod. - Lav.
Cooperativa Sociale Cif & Zaf - Società cooperativa	33100	UDINE	Via Mistruzzi 1			12	03/07/1992			UD	Prod. - Lav.
Centro Sociale e Lavorativo Società Cooperativa Sociale	33038	S.DANIELE DEL FRIULI	Via Oscar Romero, 13 - Zona Artigianale			13	03/07/1992			UD	Prod. - Lav.
Arte e Libro - Soc. coop. sociale di produzione e lavoro a r.l.	33100	UDINE	Via Derna 9			14	10/08/1992			UD	Prod. - Lav.
Il Melograno - Cooperativa sociale a r.l. in liquidazione	33100	UDINE	p.zza Belloni 14			15	10/08/1992			UD	Agricola
Solidarietà - Cooperativa sociale a r.l.	33100	UDINE	Viale Ledra 6			16	30/09/1992			UD	Prod. - Lav.
Art. Co. Bassa Friulana Società Cooperativa Sociale	33058	S.GIORGIO DI NOGARO	Via Martiri della Libertà 8			17	30/09/1992			UD	Prod. - Lav.
Cooperativa Germano Società Cooperativa Sociale	34100	TRIESTE	Viale Miramare 47			18	26/10/1992			TS	Prod. - Lav.
Cooperativa sociale La Viarte Soc. coop. a r.l.	33050	S.MARIA LA LONGA	Via Zompicco 46/2			19	09/11/1992			UD	Prod. - Lav.
CooperativaSociale Addestramento e Lavoro Associato A.L.A.	34100	TRIESTE	Via Cantù 45			20	24/11/1992			TS	Prod. - Lav.

Denominazione / CAP SEDE	Indirizzo	N. Sez A Data A	N. Sez B Data B	N. Sez C Data C	PROV	Sezione Registro reg.cooperative
Insieme Società Cooperativa Sociale 34074 MONFALCONE	Via Bixio 15	21 14/12/1992			GO	Prod. - Lav.
Coop.va Nuovo Lavoro Cooperativa sociale a r.l. 33058 S.GIORGIO DI NOGARO	Via Martiri della Libertà 1/A		22 29/01/1993		UD	Prod. - Lav.
Nascente - Società cooperativa sociale a r.l. 33100 UDINE	Via Chisimaio 40		23 29/01/1993		UD	Prod. - Lav.
Fraternità Sacerdotale - Società Cooperativa Sociale a r.l. 33100 UDINE	Via Ellero 3	25 18/02/1993			UD	Miste
Irene 3000 Società Cooperativa Sociale 33100 UDINE	Via Diaz 60	231 05/09/2005	27 18/02/1993		UD	Prod. - Lav.
Per l'impresa sociale - Consorzio cooperativa sociale - Onlus 34100 TRIESTE	Via Lazzaretto Vecchio 17			29 05/03/1993	TS	Prod. - Lav.
Il Grande Carro - Società cooperativa sociale 34170 GORIZIA	Via Vittorio Veneto 174		31 05/03/1993		GO	Prod. - Lav.
Partecipazione Cooperativa sociale a r.l. 33100 UDINE	Via Pozzuolo 330		32 08/03/1993		UD	Prod. - Lav.
Il Cammino Società Cooperativa Sociale 34170 GORIZIA	Via Vittorio Veneto 174		33 08/03/1993		GO	Prod. - Lav.
La Cisile Società Cooperativa Sociale - ONLUS 34170 GORIZIA	Viale XXIV Maggio 5	34 30/03/1993	150 21/08/2001		GO	Prod. - Lav.
Sanitalia - Società Cooperativa sociale a r.l. 33100 UDINE	Viale Tricesimo 206/3	35 30/03/1993			UD	Prod. - Lav.
E' Rialta Cooperativa sociale a r.l. ONLUS 33028 TOLMEZZO	Via Grialba 7/C		36 15/07/1993		UD	Prod. - Lav.
Cooperativa Itaca Società Cooperativa Sociale Onlus 33170 PORDENONE	Via San Francesco 1/C	38 02/08/1993			PN	Prod. - Lav.
Cooperativa Sociale Acli Società Cooperativa Onlus 33084 CORDENONS	Via Chiavornicco 36/38	40 13/10/1993			PN	Prod. - Lav.
Dinsi une man - Soc. coop. sociale a r.l. O.N.L.U.S. 33010 PAGNACCO	Via dei Brazzà 35	41 24/11/1993			UD	Prod. - Lav.
Cooperativa Sociale Il Seme Società Cooperativa Agricola Onlus 33080 FIUME VENETO	Via Fratte 70		42 24/11/1993		PN	Agricola
Impresa a rete Cooperativa sociale a r.l. Onlus 33080 ROVEREDO IN PIANO	Via dell'Artigianato 20	44 24/11/1993			PN	Prod. - Lav.
L'Onda Cooperativa sociale a r.l. 34073 GRADO	Calle Pescheria 3		46 19/01/1994		GO	Prod. - Lav.
Coop. sociale pordenonese famiglie anziani infanzia S.c.a r.l. 33080 PORCIA	Via Forniz 1	47 26/04/1994			PN	Prod. - Lav.
Cooperativa sociale San Mauro - Soc. coop. a r.l. 33085 MANIAGO	Via Cristans 2		49 11/05/1994		PN	Prod. - Lav.

Denominazione	CAP	SEDE	Indirizzo	N. Sez A	Data A	N. Sez B	Data B	N. Sez C	Data C	PROV	Sezione Registro reg.cooperative
Insieme - Società Cooperativa Sociale	33010	TAVAGNACCO	Via Centrale 72	50	24/06/1994					UD	Prod. - Lav.
Società Cooperativa Sociale di Solidarietà Familiare Onlus	33080	PORCIA	Via Prata 11	51	24/06/1994					PN	Prod. - Lav.
Strade Nuove - Società Cooperativa Sociale	34100	TRIESTE	Via Gregorutti 2	53	11/01/1995					TS	Prod. - Lav.
Il Mosaico Consorzio di Cooperative sociali Società Cooperativa Sociale	34170	GORIZIA	Viale XXIV Maggio 5					54	01/02/1995	GO	Miste
La Zeje - Soc. Coop. Sociale a r.l.	33028	TOLMEZZO	Via Betania 2	55	01/02/1995					UD	Prod. - Lav.
Mhandy - Società Cooperativa Sociale a r.l.	33028	TOLMEZZO	Via Betania 2			56	08/02/1995			UD	Prod. - Lav.
Il Paese dei balocchi Cooperativa sociale - Soc. coop. a r.l.	33100	UDINE	Via Lavariano 4	59	20/04/1995					UD	Prod. - Lav.
Arte Coop piccola Cooperativa sociale a r.l.	33010	TAVAGNACCO	Via Fermi 24	61	01/09/1995					UD	Prod. - Lav.
Impresa Sociale Il Ponte Società Cooperativa Sociale Onlus	33080	PRATA DI PORDENONE	Via Tremeacque 70	62	22/12/1995					PN	Prod. - Lav.
Melarancia - Un posto per giocare - Società Cooperativa Sociale Onlus	33170	PORDENONE	Via Platon 3	63	22/12/1995					PN	Prod. - Lav.
Orizzonte - Società cooperativa sociale	34170	GORIZIA	Via Vittorio Veneto 174	64	09/01/1996					GO	Prod. - Lav.
Prospettiva Società Cooperativa Sociale	34015	MUGGIA	Via Cavalieri di Malta, 7/A			65	16/01/1996			TS	Prod. - Lav.
La Sorgente cooperativa sociale ONLUS	33030	RIVE D'ARCANO	fraz. Arcano Superiore, 12/A			67	17/04/1996			UD	Prod. - Lav.
Idea società cooperativa sociale	33030	FORGARIA DEL FRIULI	Piazza Julia 3	68	15/05/1996					UD	Prod. - Lav.
Il Piccolo Principe Società cooperativa sociale O.N.L.U.S.	33072	CASARSA DELLA DELIZIA	Via Vittorio Veneto 47/A	69	17/05/1996					PN	Prod. - Lav.
Arti e Mestieri Cooperativa sociale a r.l.	34070	S.PIER D'ISONZO	Via Battisti 12			71	22/05/1996			GO	Prod. - Lav.
Città Solidale Società Cooperativa Sociale	34079	STARANZANO	Via Agazzi, 19			73	04/07/1996			GO	Prod. - Lav.
Cooperativa sociale Napoleonica a r.l.	33050	MORTEGLIANO	Via Morsano 39			74	11/09/1996			UD	Prod. - Lav.
Punto Franco - Cons. tra coop. soc. della Provincia di Gorizia	34170	GORIZIA	Via Vittorio Veneto 174					75	11/09/1996	GO	Miste
L'Ancora società cooperativa sociale	33100	UDINE	Via Melengano 84/86	77	07/11/1996					UD	Prod. - Lav.

Denominazione	CAP	SEDE	Indirizzo	N. Sez A	Data A	N. Sez B	Data B	N. Sez C	Data C	PROV	Sezione Registro reg.cooperative
Meditalia Cooperativa sociale a r.l.	33010	TAVAGNACCO	Via Fermi 49	78	07/11/1996					UD	Prod. - Lav.
Aganis Cooperativa sociale - Società cooperativa a r.l.	33015	MOGGIO UDINESE	Piazzetta Pertini 9			79	07/11/1996			UD	Prod. - Lav.
Hattiva Società Cooperativa Sociale Onlus	33010	TAVAGNACCO	Via Aquileia 15/1	189	06/03/2003	80	07/11/1996			UD	Prod. - Lav.
L'Onda Nova Cooperativa sociale Onlus	34073	GRADO	v ia San Francesco, 7	81	07/11/1996	216	09/11/2004			GO	Prod. - Lav.
Cooperativa sociale Oasi s.c.r.l.	33084	CORDENONS	Via Seduzza 1			82	07/11/1996			PN	Prod. - Lav.
C.O.S.M. - Cooperativa sociale a r.l.	33100	UDINE	Via Pozzuolo 330					83	16/12/1996	UD	Prod. - Lav.
La CO.S.T.I.E.RA. - Cooperativa Sociale Onlus	34100	TRIESTE	Via Mercadante 1	84	14/01/1997					TS	Prod. - Lav.
Demos - Società Cooperativa sociale	34100	TRIESTE	Ex Caserma di Gropada - fraz. Gropada			85	20/01/1997			TS	Agricola
Querciambiente Società Cooperativa sociale	34100	TRIESTE	Via alle Cave, 55			86	20/01/1997			TS	Prod. - Lav.
Scuola Nuova di Tarcento - Società cooperativa sociale a r.l.	33037	TARCENTO	Via Morgante 10	87	17/03/1997					UD	Prod. - Lav.
Nemesi Società Cooperativa Sociale	33058	S.GIORGIO DI NOGARO	Via Annia 8	149	21/08/2001	88	15/05/1997			UD	Prod. - Lav.
Universiis Cooperativa Sociale a r.l.	33100	UDINE	Via della Prefettura 23/B	89	17/07/1997					UD	Prod. - Lav.
Felicittà Cooperativa sociale a r.l.	34170	GORIZIA	Viale XXIV Maggio 5	90	05/09/1997					GO	Prod. - Lav.
Aracon Cooperativa sociale Onlus	33100	UDINE	Via Divisione Julia 30	91	05/09/1997					UD	Prod. - Lav.
Il Granello Società Cooperativa Sociale Onlus	33078	S.VITO AL TAGLIAMENTO	Piazza IV Nov. 10	92	05/09/1997					PN	Prod. - Lav.
Accounting Service Soc. Coop. sociale	33010	PAGNACCO	Via dei Brazzà 35 - fraz. Plaino			93	10/12/1997			UD	Prod. - Lav.
Duemme Società Cooperativa Sociale	33058	S.GIORGIO DI NOGARO	Via Annia 8	160	28/11/2001	94	10/12/1997			UD	Prod. - Lav.
Alberone Sociale - Società cooperativa sociale a r.l.	33037	PASIAN DI PRATO	Via dell'Asilo 11 - fraz. Colloredo di Prat	97	23/02/1998					UD	Prod. - Lav.
Cooperativa sociale Furclap - Società cooperativa a r.l.	33090	CLAUZETTO	Via del Rifugio 4 - fraz. Pradis di Sotto			98	24/02/1998			PN	Miste
Duemilauno - Agenzia Sociale - Società Cooperativa Sociale	34015	MUGGIA	Via di Vignano 3	99	05/03/1998					TS	Prod. - Lav.

Denominazione CAP SEDE Indirizzo	N. Sez A Data A	N. Sez B Data B	N. Sez C Data C	PROV	Sezione Registro reg.cooperative
Il Vivaio del Sole - Piccola società cooperativa sociale a r.l. *33034 FAGAGNA Via dal Codarut 11*	*100* *10/03/1998*			*UD*	*Prod. - Lav.*
CO.A.LA. Cooperativa Sociale Arte e Lavoro *34100 TRIESTE Via Battisti 2*		*101* *25/06/1998*		*TS*	*Prod. - Lav.*
Solimai piccola società cooperativa sociale a r.l. *33100 UDINE Via Valussi 32*	*102* *23/07/1998*			*UD*	*Prod. - Lav.*
Interland - Cons. per l'integrazione e il lavoro - Società Cooperativa Soci *34100 TRIESTE Via XXX Ottobre, 5*			*103* *19/10/1998*	*TS*	*Miste*
Vladimir Hudolin SocietàCooperativa Sociale *33100 UDINE Viale Ledra 4*	*105* *19/10/1998*			*UD*	*Prod. - Lav.*
Cooperativa L'Agorà - Società Cooperativa Sociale Onlus *33050 RONCHIS Vicolo dei Brazzit 6*		*107* *29/10/1998*		*UD*	*Prod. - Lav.*
Croce del Sud Società Cooperativa Sociale *34100 TRIESTE Strada di Monte d'oro, 11*		*108* *14/12/1998*		*TS*	*Prod. - Lav.*
Nogapwork Cooperativa Sociale Onlus Società coop. a r.l. *34100 TRIESTE Via Battisti 2*	*204* *07/01/2004*	*109* *13/01/1999*		*TS*	*Prod. - Lav.*
CO.S.M.O. Società Cooperativa Sociale *33030 BUIA Piazza Urbignacco 5*	*110* *13/01/1999*			*UD*	*Prod. - Lav.*
S.G. 2000 Cooperativa sociale a.r.l. *34100 TRIESTE Via San Lazzaro 16*	*111* *21/01/1999*			*TS*	*Prod. - Lav.*
Giro Giro Tondo Piccola società cooperativa sociale a r.l. Onlus *33100 UDINE Via Liguria 325*	*112* *18/03/1999*			*UD*	*Prod. - Lav.*
La Margherita società cooperativa sociale *33030 TALMASSONS Via Comelli 9 fraz. Flambro*	*113* *18/03/1999*			*UD*	*Prod. - Lav.*
Leonardo - Consorzio di Coop.ve Sociali - Società Cooperativa Sociale O *33170 PORDENONE Viale Grigoletti, 72/E*			*114* *18/03/1999*	*PN*	*Miste*
Contea Società Cooperativa Sociale Onlus *34170 GORIZIA Viale XXIV Maggio 5*	*181* *18/07/2002*	*115* *18/03/1999*		*GO*	*Prod. - Lav.*
Scuola Sant'Angela Merici società cooperativa sociale *33043 CIVIDALE DEL FRIULI Via Monastero Maggiore 38*	*116* *04/06/1999*			*UD*	*Prod. - Lav.*
Duemiladieci cooperativa sociale - Società cooperativa a r.l. *34015 MUGGIA Via Colombara di Vignano 3*		*117* *04/06/1999*		*TS*	*Prod. - Lav.*
Arcobaleno cooperativa sociale - Piccola soc. coop. a r.l. *33037 TARCENTO Via Urli 32*	*118* *23/08/1999*			*UD*	*Prod. - Lav.*
La Quercia società cooperativa sociale *34100 TRIESTE Corso Italia 10*	*119* *27/10/1999*			*TS*	*Prod. - Lav.*
Terra Viva - Società Cooperativa Sociale *34070 S.PIER D'ISONZO Via Aquileia 85*		*120* *27/10/1999*		*GO*	*Agricola*
Confini Impresa Sociale - Società Cooperativa Sociale *34100 TRIESTE Via De Pastrovich 1*		*121* *27/10/1999*		*TS*	*Prod. - Lav.*

Denominazione	CAP	SEDE	Indirizzo	N. Sez A Data A	N. Sez B Data B	N. Sez C Data C	PROV	Sezione Registro reg.cooperative
Progesco cooperativa sociale a r.l.	33100	UDINE	Via Marangoni 60	122 12/01/2000			UD	Prod. - Lav.
Cantieri Sociali - Cons. coop. Sociali - Soc. Coop. Sociale	34074	MONFALCONE	Via IX Giugno 21			123 12/01/2000	GO	Miste
Maciao cooperativa sociale - Società cooperativa a r.l.	33028	TOLMEZZO	Via Div. Garibaldi 8	125 03/04/2000			UD	Prod. - Lav.
Croce Giuliana Società Cooperativa Sociale	34100	TRIESTE	Via Polonio 5	126 11/05/2000			TS	Prod. - Lav.
Codess Friuli Venezia Giulia Cooperativa Sociale - Onlus brev. Codess F	33100	UDINE	Via Cernazai 8	127 11/05/2000			UD	Prod. - Lav.
Cooperativa Sociale Sant'Agata - Società coop. a r.l.	33050	PAVIA DI UDINE	Via Nievo 12 Lauzacco	128 11/05/2000			UD	Prod. - Lav.
Blu Piccola società coop. sociale a r.l.	33100	UDINE	Via Maniago 7		129 11/05/2000		UD	Prod. - Lav.
Cooperativa Sociale Aura - Società coop. a r.l.	34170	GORIZIA	Via del Carso 11/A	130 11/05/2000			GO	Prod. - Lav.
Form Gest cooperativa sociale s.c. a r.l.	33050	RUDA	Via Jevada 11/B fraz. San Nicolò		131 14/06/2000		UD	Prod. - Lav.
Athena cooperativa sociale a r.l.	33052	CERVIGNANO DEL FRIULI	Viale Venezia 29	132 31/07/2000			UD	Prod. - Lav.
Rinascente Cooperativa Sociale	34100	TRIESTE	Via Cologna 29	133 31/07/2000			TS	Prod. - Lav.
Cooperativa Sociale Il Giglio - Società coop. a r.l. Onlus	33080	PORCIA	Via delle Risorgive	134 31/07/2000			PN	Miste
Cooperativa sociale Alba - Società coop. a r.l.	34170	GORIZIA	Via del Carso 11/A		135 07/11/2000		GO	Prod. - Lav.
Lilliput Società Cooperativa Sociale Onlus	33072	CASARSA DELLA DELIZIA	Piazza De Gasperi 9	137 07/11/2000	210 29/03/2004		PN	Prod. - Lav.
Ragnatela soc. coop. Sociale a r.l.	33020	MAIANO	Via Zorutti 4		141 22/02/2001		UD	Prod. - Lav.
Da Amici Viviamo Insieme Dividendo Esperienze Società Cooperativa S	33028	TOLMEZZO	Via Matteotti 19/g		142 22/02/2001		UD	Prod. - Lav.
Padre Giacomo Montanari Società Cooperativa Sociale Onlus	34070	VILLESSE	Via S.Rocco 4	185 22/10/2002	144 22/02/2001		GO	Miste
Laboratorio Scuola Soc.Coop.Sociale a r.l. Onlus	33087	PASIANO DI PORDENONE	Via Santa Maria 17 - fraz. Azzanello	145 22/02/2001			PN	Miste
Consorzio sociale Isontium soc. coop. Sociale a r.l.	34070	SAVOGNA D'ISONZO	Case sparse 73			146 26/02/2001	GO	Miste
La Casetta cooperativa sociale soc. coop. a r. l.	34100	TRIESTE	Via Belpoggio 16	147 16/07/2001			TS	Prod. - Lav.

Denominazione	CAP	SEDE	Indirizzo	N. Sez A	Data A	N. Sez B	Data B	N. Sez C	Data C	PROV	Sezione Registro reg.cooperative
Coop.va Sociale Servizi Educativi Isontini - Soc. Coop.	34170	GORIZIA	Via Grabizio 7	148	16/07/2001					GO	Prod. - Lav.
Europa 1 Progetto Età Società Cooperativa Sociale	34100	TRIESTE	Via XXX Ottobre 15	153	09/10/2001					TS	Prod. - Lav.
Ghirigoro Società Cooperativa Sociale	33100	UDINE	Via Caprera 28	154	09/10/2001					UD	Prod. - Lav.
La Margherita - società cooperativa sociale ONLUS	33011	ARTEGNA	Via Nazionale 19	151	17/09/2001	152	17/09/2001			UD	Miste
Istit. Svilup. Pers. Organiz.-I.S.P.O.-Soc. Coop.va Sociale a r.l.	34170	GORIZIA	Viale XXIV Maggio 5	157	09/10/2001					GO	Miste
Lamonte Società Cooperativa Sociale Onlus	33070	POLCENIGO	Via Marchesini - Fraz. Mezzomonte			158	09/10/2001			PN	Agricoltura
TPS Assistenza Società Cooperativa Sociale	34100	TRIESTE	Via D'Azeglio 21/A	159	31/10/2001					TS	Prod. - Lav.
Aesontius società cooperativa Sociale Onlus	34170	GORIZIA	Via F.lli Cossar 12	161	28/11/2001	162	28/11/2001			GO	Prod. - Lav.
San Gottardo Società Cooperativa Sociale - Onlus	34170	GORIZIA	Via S. Giusto 11 Fraz. Piedimonte del Ca	163	28/11/2001	164	28/11/2001			GO	Prod. - Lav.
Adriaservice Società Cooperativa Sociale	34074	MONFALCONE	Via IX Giugno 21			166	28/11/2001			GO	Prod. - Lav.
Ecosol Ecologica Solidale - Società Cooperativa Sociale	34170	GORIZIA	Viale XXIV Maggio 5			167	28/11/2001			GO	Miste
Cooperativa Sociale L'Abete Bianco Società Cooperativa Onlus	33086	MONTEREALE VALCELLINA	Via della Stazione 23	168	18/02/2002					PN	Prod. - Lav.
Tangram Piccola Coop.va Sociale a r. l.	33043	CIVIDALE DEL FRIULI	Via Gemona 5	169	18/02/2002					UD	Prod. - Lav.
Soc Coop. Villaggio Globale Sociale a r. l.	33010	TAVAGNACCO	Via Nazionale, 45/13			170	18/02/2002			UD	Prod. - Lav.
Thiel - società cooperativa Sociale - Onlus	34170	GORIZIA	Via XXIV Maggio 5	171	18/02/2002	172	18/02/2002			GO	Prod. - Lav.
Mary Poppins Piccola Soc. Coop.va Sociale a r. l.	33019	TRICESIMO	Via Ognissanti 9/2	173	19/04/2002					UD	Prod. - Lav.
Euvita Cooperativa Sociale	34100	TRIESTE	Piazza Giotti 6	174	19/04/2002					TS	Prod. - Lav.
Obiettivo Crescita Società Cooperativa Sociale	34100	TRIESTE	Gropada 81	175	18/07/2002					TS	Prod. - Lav.
Ascaretto Cooperativa Sociale a r. l. Onlus	33170	PORDENONE	Via Fornace 2	176	18/07/2002					PN	Prod. - Lav.
Aurora Società Cooperativa Sociale	34170	GORIZIA	Via Generale Cascino 2	232	05/09/2005	177	18/07/2002			GO	Prod. - Lav.

Denominazione CAP SEDE Indirizzo	N. Sez A Data A	N. Sez B Data B	N. Sez C Data C	PROV	Sezione Registro reg.cooperative
Cooperativa Sociale La Sorgente Soc. Coop. a r. l. 34170 GORIZIA Viale XXIV Maggio 5	178 18/07/2002			GO	Prod. - Lav.
Cooperativa Sociale Project Soc. Coop. a r. l. 34170 GORIZIA Viale XXIV Maggio 5		179 18/07/2002		GO	Prod. - Lav.
Impresa Sociale Alberazzurro Società Cooperativa Sociale Onlus 33070 BRUGNERA Via Santissima Trinità 87	180 18/07/2002			PN	Prod. - Lav.
Chichibio Società Cooperativa Sociale a r. l. 33100 UDINE Via Ferrari 58	182 22/10/2002			UD	Prod. - Lav.
Cooperativa Sociale Don Cesare Scarbolo a r. l. 33100 UDINE Via Mantica 31	183 22/10/2002			UD	Prod. - Lav.
Cooperativa Sociale Il Quadrifoglio Piccola Società Cooperativa a r. l. O 33080 PRATA DI PORDENONE Via Manzoni 7	184 22/10/2002			PN	Prod. - Lav.
CO.M.ET.A. Soc. Cooperativa Sociale Onlus 33033 CODROIPO Via piave 5	186 20/12/2002			UD	Prod. - Lav.
Cooperativa Sociale La Piazzetta a r. l. Onlus 34100 TRIESTE Via De Pastrovich, 1		187 20/12/2002		TS	Miste
Consorzio Imprese Solidarietà Sociale Consorzio di Coop. Sociali Soc. Co 34170 GORIZIA Viale XXIV Maggio, 5			190 06/03/2003	GO	Miste
A.L.I.C.E. Piccola Soc. Coop.va Sociale a r.l. in liquidazione 34077 RONCHI DEI LEGIONARI Piazza Oberdan, 6	191 01/04/2003			GO	Prod. - Lav.
L. RI. Piccola Società Cooperativa Sociale a r. l. Onlus 34100 TRIESTE Via della Galleria, 15	192 19/05/2003			TS	Prod. - Lav.
Comunità Educante Soc. Coop. Sociale a r. l. 34100 TRIESTE Via Italo Svevo, 32 - 34	193 19/05/2003			TS	Prod. - Lav.
Cooperativa Agricola Agri. Spe. Società cooperativa sociale Onlus 33094 PINZANO AL TAGLIAMENTO fraz. Borgo Ampiano, 1/A		194 19/05/2003		PN	Agricola
Il Guscio Cooperativa Sociale Soc. Coop. a r. l. 34100 TRIESTE Via di Scorcola, 2	196 22/07/2003			TS	Prod. - Lav.
Pensiero Bambino Società Cooperativa Sociale Onlus 33011 ARTEGNA Via Sottocastello, 77	197 22/07/2003			UD	Prod. - Lav.
Marameo Società Cooperativa Sociale Onlus 33084 CORDENONS via Monte Lussari, 18	198 20/10/2003			PN	Prod. - Lav.
Cooperativa Sociale Karpos Società Cooperativa Onlus 33170 PORDENONE viale Grigoletti, 72/E	199 22/10/2003	200 22/10/2003		PN	Prod. - Lav.
Alpe Adria Assistenza - Società Cooperativa Sociale 34100 TRIESTE vicolo delle Rose, 3/1	201 07/01/2004			TS	Prod. - Lav.
LybraSocietà Cooperativa Sociale a r. l. Onlus 34100 TRIESTE via Campanelle, 138	202 07/01/2004			TS	Prod. - Lav.
Il Mosaico Società Cooperativa Sociale a r. l. Onlus 33033 CODROIPO via Mazzini, 5	203 07/01/2004			UD	Prod. - Lav.

Denominazione CAP SEDE	Indirizzo	N. Sez A Data A	N. Sez B Data B	N. Sez C Data C	PROV	Sezione Registro reg.cooperative
Videomante Società Cooperativa Sociale Onlus 34100 TRIESTE	via Combi, 16		205 29/03/2004		TS	Prod. - Lav.
Omni Services Società Cooperativa Sociale a r. l. Onlus 33100 UDINE	via Mantica, 7		206 29/03/2004		UD	Prod. - Lav.
Cooperativa Sociale S. Antonio a r. l. 33100 UDINE	via Gemona, 39	207 29/03/2004			UD	Prod. - Lav.
Cooperativa Sociale L'Aquilone Società Cooperativa Sociale Onlus 33070 POLCENIGO	piazza Maggiore, 1 - fraz. San Giovanni	208 29/03/2004			PN	Prod. - Lav.
S.C.S. Piccola Cooperativa Sociale a r. l. 33024 FORNI DI SOPRA	viale Venezia, 29 - Loc. Andrazza	209 29/03/2004			UD	Prod. - Lav.
Rataplan Società Cooperativa Sociale Onlus 33087 PASIANO DI PORDENONE	via Santa Maria, 17 - fraz. Azzanello	212 29/03/2004			PN	Prod. - Lav.
Impresa Sociale Altea Società Cooperativa Sociale Onlus 33074 FONTANAFREDDA	via Stringher, 30/F - fraz. Talmasson		211 29/03/2004		PN	Prod. - Lav.
Cooperativa Sociale Euroservizil Soc. Coop. a r. l. 34100 TRIESTE	via Filzi, 6		213 07/06/2004		TS	Prod. - Lav.
Ambra Società Cooperativa Sociale Onlus 34100 TRIESTE	piazza della Libertà, 6		214 07/06/2004		TS	Prod. - Lav.
Il PuntoSocietà Cooperativa Sociale a r. l. Onlus 33084 CORDENONS	via Grado, 22	215 06/08/2004			PN	Prod. - Lav.
Società Cooperativa Sociale a r. l. Cassiopea 34100 TRIESTE	via de Pastrovich, 1		217 30/11/2004		TS	Prod. - Lav.
Cooperativa Sociale Scuola del Castelletto a r. l. 34100 TRIESTE	via Ovidio, 49	218 18/01/2005			TS	Prod. - Lav.
Cooperativa Sociale Onlus Raggio di Sole Progetto Assistenza 34100 TRIESTE	via Ponchielli, 1	219 18/01/2005			TS	Prod. - Lav.
Cinquantacinque Cooperativa Sociale 34100 TRIESTE	via Carli, 10/A	220 11/03/2005			TS	Prod. - Lav.
Pedemontana Servizi Società Cooperativa Sociale 33100 UDINE	via Dante, 16	221 11/03/2005			UD	Prod. - Lav.
Magikabula Società Cooperativa Sociale 34100 TRIESTE	via Cassa di Risparmio, 6	222 11/03/2005			TS	Prod. - Lav.
Cooperativa Sociale Trieste Integrazione 34100 TRIESTE	via Cantù, 45	223 11/03/2005			TS	Miste
Sis Coop Servizi Integrati Segnaletici Società Cooperativa Sociale 34170 GORIZIA	viale XXIV Maggio, 5		224 11/03/2005		GO	Prod. - Lav.
Tea Società Cooperativa Sociale Onlus 34100 TRIESTE	via Ponchielli, 1	225 18/05/2005	226 18/05/2005		TS	Prod. - Lav.
L'Albero Azzurro Società Cooperativa Sociale 34100 TRIESTE	via Tor Bandena, 1	227 18/05/2005			TS	Prod. - Lav.

Denominazione CAP SEDE Indirizzo	N. Sez A Data A	N. Sez B Data B	N. Sez C Data C	PROV	Sezione Registro reg.cooperative
Consorzio Ausonia Cooperativa Sociale Onlus 34100 TRIESTE via Lazzaretto Vecchio, 17			228 18/05/2005	TS	Miste
Fa . . . volando Cooperativa Sociale a r. l. 33040 PREMARIACCO via San Martino, 1 - fraz. Orsaria	229 18/05/2005			UD	Prod. - Lav.
Birbe& Co. Cooperativa Sociale Onlus 34070 FOGLIANO REDIPUGLIA via Fornaci, 21	230 18/05/2005			GO	Prod. - Lav.
Scuola Primaria Parrocchiale Noemi Nigris Società Cooperativa Sociale 33034 FAGAGNA via Umberto I°, 17	236 05/09/2005			UD	Miste
Il Nido Società Cooperativa Sociale 34170 GORIZIA viale XXIV Maggio, 5	234 05/09/2005			GO	Prod. - Lav.
Galadriel Società Cooperativa Sociale 33097 SPILIMBERGO via 2 Giugno, 2	237 05/09/2005			PN	Prod. - Lav.
Friuldata Società Cooperativa Sociale 33050 GONARS via Palmanova, 44		235 05/09/2005		UD	Prod. - Lav.
Le Coccinelle Società Cooperativa Sociale 34100 TRIESTE via Lazzaretto Vecchio, 12	233 05/09/2005			TS	Prod. - Lav.

DIREZIONE CENTRALE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE,
ENERGIA, MOBILITA' E INFRASTRUTTURE DI TRASPORTO

Servizio pianificazione territoriale sub-regionale

Udine

Comune di Campoformido. Avviso di approvazione della variante n. 42 al Piano regolatore generale comunale.

Con deliberazione consiliare n. 51 del 28 luglio 2005 il comune di Campoformido ha preso atto, in ordine alla variante n. 42 al Piano regolatore generale comunale, che non sono state presentate osservazioni od opposizioni, non vi é la necessità di raggiungere le intese di cui all'articolo 32 bis, co. 3 della legge regionale 52/1991, che la variante medesima non comprende aree e località sottoposte ai vincoli di cui alle parti seconda e terza del decreto legislativo 42/2004, ed ha approvato la variante stessa, ai sensi dell'articolo 32 bis, comma 4 della legge regionale 52/1991.

Comune di Cordenons. Avviso di approvazione della variante n. 9 al Piano regolatore generale comunale.

Con deliberazione consiliare n. 89 del 26 luglio 2005 il comune di Cordenons ha preso atto, in ordine alla variante n. 9 al Piano regolatore generale comunale, che non sono state presentate osservazioni od opposizioni, non vi é la necessità di raggiungere le intese di cui all'articolo 32 bis, comma 3 della legge regionale 52/1991, ed ha approvato la variante stessa, ai sensi dell'articolo 32 bis, comma 4 della legge regionale 52/1991.

Comune di Meduno. Avviso di adozione della variante n. 11 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32, comma 1 della legge regionale 52/1991, si rende noto che, con deliberazione consiliare n. 13 del 29 giugno 2005, il comune di Meduno ha adottato la variante n. 11 al Piano regolatore generale comunale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 11 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinchè chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Comune di Moimacco. Avviso di approvazione della variante n. 11 al Piano regolatore generale comunale.

Con deliberazione consiliare n. 26 del 15 luglio 2005 il comune di Moimacco ha preso atto, in ordine alla variante n. 11 al Piano regolatore generale comunale, che non sono state presentate osservazioni od opposizioni, non vi é la necessità di raggiungere le intese di cui all'articolo 32 bis, comma 3 della legge regionale 52/1991, ed ha approvato la variante stessa, ai sensi dell'articolo 32 bis, comma 4 della legge regionale 52/1991.

Comune di Rivignano. Avviso di adozione della variante n. 17 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32, comma 1 della legge regionale 52/1991, si rende noto che, con deliberazioni consiliari n. 23 del 28 aprile 2004, n. 62 del 28 settembre 2004 e n. 23 del 14 giugno 2005, il comune di Rivignano ha adottato la variante n. 17 al Piano regolatore generale comunale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 17 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Comune di Sesto al Reghena. Avviso di approvazione del Piano regolatore particolareggiato comunale del centro storico di Sesto Capoluogo.

Con deliberazione consiliare n. 42 del 3 agosto 2005 il comune di Sesto al Reghena ha accolto parzialmente le osservazioni presentate al Piano regolatore particolareggiato comunale del centro storico di Sesto Capoluogo, ha fatto proprio il parere vincolante espresso dal Ministero per i beni e le attività culturali ed il parere vincolante espresso dal Direttore centrale della pianificazione territoriale, energia, mobilità e infrastrutture di trasporto ed ha approvato il piano medesimo, modificato di conseguenza, ai sensi dell'articolo 45, comma 4 della legge regionale 52/1991.

Comune di Tarcento. Avviso di adozione della variante n. 19 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32, comma 1 della legge regionale 52/1991, si rende noto che, con deliberazione consiliare n. 52 del 9 agosto 2005, il comune di Tarcento ha adottato la variante n. 19 al Piano regolatore generale comunale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 19 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Comune di Vajont. Avviso di approvazione della variante n. 5 al Piano regolatore generale comunale.

Con deliberazione consiliare n. 48 del 29 luglio 2005 il comune di Vajont ha preso atto, in ordine alla variante n. 5 al Piano regolatore generale comunale, che non sono state presentate osservazioni od opposizioni, ed ha approvato la variante stessa, ai sensi dell'articolo 32 bis, comma 4 della legge regionale 52/1991.

ERRATA CORRIGE

Bollettino Ufficiale della Regione n. 24 del 15 giugno 2005 – Direzione centrale Segretariato generale e riforme istituzionali - Servizio Libro fondiario - Ufficio Tavolare di Tolmezzo - Sezione di Pontebba. Completamento del Libro fondiario del C.C. Laglesie San Leopoldo, p.c. n. 1488, 1094/2, 1454/1, 1486, 1455/2, 1007/5, 1007/6, 1455/1, 1003/2, 1448, 1456, 1450, 1053/2, 1457/2, 1449, 1451/1, 1451/2, 1447/2, 1493, 1489.

Si rende noto che nel Bollettino Ufficiale della Regione n. 24 del 15 giugno 2005 nel titolo a pag 7 del sommario e nel titolo e nel testo a pag 143 dell'avviso del Servizio Libro fondiario - Ufficio Tavolare di Tolmezzo - Sezione di Pontebba di cui all'oggetto, dopo la particella n. 1451/1 devono essere aggiunte le particelle 1451/2, 1447/2, 1493, 1489.

PARTE TERZA

CONCORSI E AVVISI

COMUNE DI BAGNARIA ARSA
Area Tecnica

(Udine)

Avviso d'asta pubblica per la vendita di immobili di proprietà Comunale nell'ambito del Piano di recupero di Castions delle Mura.

Il Comune di Bagnaria Arsa in qualità di proprietario in esecuzione della delibera di Consiglio comunale n. 20 del 24 giugno 2005;

Vista la determina del Responsabile dell'Area tecnica n. 107/UT del 16 settembre 2005 (R.G. 257) che riapprova il bando di gara per la vendita degli immobili di cui all'oggetto;

RENDE NOTO

Che il giorno 27 ottobre 2005, con inizio alle ore 10.00, presso la residenza Municipale di Bagnaria Arsa, sita nella frazione di Sevegliano in Piazza S. Andrea n. 1, dinanzi ad apposita commissione, avrà luogo pubblico incanto per la vendita a corpo dell'immobile sotto descritto:

Lotto unico

Unità immobiliari, distinte al NCT in Comune di Bagnaria Arsa - frazione di Castions delle Mura - Via Vecchia e Via Banduzzi - così come segue:

- foglio 14, mappale n. 485 di are 3,72 - cl. Fabbricato Rurale;
- foglio 14, mappale n. 409 di are 1,38 - cl. Seminativo Arboreo, Rendita Dom. euro 0,99 Rendita Agraria euro 0,68.

Gli immobili, a norma del P.R.G.C. vigente, ricadono e sono soggetti a Piano di recupero denominato «Castions delle Mura - ex proprietà Costantini Scala» ed inoltre soggetto a Z.T.O. «B1.1 - borghi tradizionali - articolo 5».

Allo stato attuale non risultano occupati.

Informazioni e copia del presente Bando possono essere richieste al Comune di Bagnaria Arsa - Ufficio tecnico comunale telefono 0432/929227 (mail: area.tecnica@comune.bagnariaarsa.ud.it) nei giorni di lunedì, mercoledì e sabato dalle ore 10.30 alle ore 13.00, Segretario comunale telefono 0432/927285 (mail: segretario@comune.bagnariaarsa.ud.it) nei giorni di martedì - giovedì e sabato dalle ore 10.30 alle ore 13.00.

Ai sensi della legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modifiche ed integrazioni, quale responsabile, ai fini della procedura amministrativa di gara, viene individuato il Responsabile dell'Area tecnica.

Bagnaria Arsa lì, 16 settembre 2005

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA:
dott. David Pitta

COMUNE DI RONCHIS

(Udine)

Avviso di pubblico incanto per l'alienazione della sala riunioni sita in Corso Italia, n. 58 a Ronchis. Importo a base d'asta di euro 111.000,00.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO

in esecuzione della deliberazione del Consiglio comunale n. 5 del 24 febbraio 2005 e della determinazione n. 654/2005 del 5 settembre 2005, esecutive a termini di legge,

RENDE NOTO CHE

questa Amministrazione comunale (con sede in Corso Italia n. 72, telefono 043156014, telefax 043156481, email llpp@com-ronchis.regione.fvg.it), intende procedere all'alienazione, mediante asta pubblica ad unico incanto con il metodo di cui all'articolo 73 lettera c) e articolo 76 del R.D. 23 maggio 1924, n. 827 da esperirsi il giorno 20 dicembre 2005 alle ore 10.00 presso la sala consiliare, della sala riunioni (ex biblioteca) di proprietà comunale sita in Corso Italia civico 58 distinta in mappa del Comune di Ronchis al Fg. 17 mapp.le 36 sub. 9, 13 e sub. 12 (parti comuni). L'importo a base d'asta è di euro 111.000,00 come da perizia di stima redatta dal responsabile dell'ufficio tecnico in data 21 febbraio 2005. Il valore che determinerà l'offerta migliore sarà dato dall'offerta più vantaggiosa per l'Amministrazione comunale (prezzo più alto). Chiunque sia interessato dovrà far pervenire la propria offerta entro le ore 12.30 del giorno 19 dicembre 2005. Resta inteso che il recapito dell'istanza è ad esclusivo rischio del mittente, ove, per qualsiasi motivo, l'istanza stessa non giunga a destinazione in tempo utile. Il bando di gara e la perizia di stima sono a disposizione presso l'unità organizzativa 4 (ex Ufficio tecnico). Responsabile del procedimento del presente appalto è il geom. Fausto Prampero telefono 0431-156752 1 negli orari di apertura al pubblico (mercoledì e sabato ore 10.30-12.30).

Ronchis, lì 16 settembre 2005

IL RESPONSABILE:
geom. Fausto Prampero

COMUNE DI SACILE
Area vigilanza - Servizi attività produttive e commerciali

(Pordenone)

Avviso di approvazione bando per n.c.c. per autovetture attrezzate per trasporto di soggetti portatori di handicap di particolare gravità.

Si avvisa che presso l'Ufficio commercio del Comune di Sacile è depositato il bando di pubblico concorso

per titoli e fac-simile della domanda per l'assegnazione di n. 2 autorizzazioni per il servizio di autonoleggio con conducente attrezzate per il trasporto di soggetti portatori di handicap di particolare gravità, approvato con delibera di giunta comunale n. 122 del 29 agosto 2005.

Sacile, 20 settembre 2005

IL COORDINATORE DI AREA:
ten. Luigino Cancian

COMUNE DI CHIUSAFORTE

(Udine)

Modifiche allo Statuto comunale.

Con delibera del Consiglio comunale n. 37 del 14 giugno 2005 esecutiva, si sono apportate allo Statuto comunale, adottato con delibera Consiglio comunale n. 21 del 26 febbraio 2000, e già modificato ed integrato con delibere Consiglio comunale n. 35 dell'8 maggio 2000, n. 25 del 25 giugno 2001 e n. 47 del 14 settembre 2001, esecutive, le seguenti modifiche ed integrazioni:

Art. 14

(Poteri, diritti e doveri dei consiglieri)

1. I consiglieri hanno diritto d'iniziativa nelle materie di competenza consiliare e poteri di verifica e di controllo dell'attività posta in essere dall'Ente.

2. I poteri ed i diritti di cui al comma precedente si esercitano mediante presentazione di interrogazioni, interpellanze, mozioni e proposte di deliberazione.

3. I consiglieri comunali hanno diritto di ottenere dagli uffici del Comune, ivi compresi gli eventuali uffici per i controlli interni, nonchè dalle aziende, istituzioni ed enti dipendenti, ove esistenti, tutti i documenti e le informazioni in loro possesso, utili all'espletamento del mandato. Essi hanno diritto di visionare atti e documenti, anche preparatori, e di conoscere ogni altro atto utilizzato ai fini dell'attività amministrativa e sono tenuti, nei casi di seguito indicati, a non diffondere i documenti e le informazioni ottenuti, nonchè al segreto nei casi specificatamente determinati dalla legge:

a) quando informazioni, atti o documenti riguardino la tutela legale dell'Ente;

b) quando informazioni, atti o documenti riguardino la fase di formazione di un documento all'interno di un procedimento complesso in materia urbanistica o tributaria;

c) nei casi protetti dalla normativa sulla privacy;

d) nei casi in cui sia stato differito l'accesso ad atti o documenti con provvedimento dell'organo competente;

e) nei casi in cui sia in corso una gara per l'aggiudicazione di opere pubbliche, forniture e servizi;

f) fino all'adozione del provvedimento finale, nel caso di concorsi pubblici o prove selettive per il reclutamento del personale;

g) in tutti gli altri casi in cui ragioni di opportunità, formalizzate per iscritto dal Sindaco, giustifichino la non divulgazione delle informazioni o dei documenti ricevuti dal consigliere.

4. Le modalità e le forme di esercizio del diritto di iniziativa e di controllo dei consiglieri comunali sono disciplinati, con maggior dettaglio, dal regolamento sul funzionamento del Consiglio comunale.

5. I consiglieri comunali hanno, inoltre, diritto di ottenere, da parte del Sindaco, un'adeguata e preventiva informazione sulle questioni sottoposte all'organo consiliare, anche attraverso l'attività della conferenza dei capigruppo di cui al successivo articolo 15 del presente statuto.

6. Il Sindaco o gli Assessori da esso delegati rispondono alle interrogazioni e ad ogni altro atto di sindacato ispettivo presentati dai consiglieri comunali, nei termini e modi stabiliti dal Regolamento per il funzionamento del Consiglio comunale. In caso di mancata risposta entro i termini ivi indicati, il consigliere interessato può insistere nell'ottenere la risposta, che dovrà essere fornita entro la successiva seduta consiliare. Trascorso tale ulteriore termine senza che tale risposta sia stata fornita, si procede all'applicazione graduale delle seguenti sanzioni, tenuto conto del termine di cui all'articolo 1, comma 27, della legge regionale 11 dicembre 2003, n. 21 e successive modifiche ed integrazioni:

1) pubblicazione all'Albo pretorio del Comune di copia dell'atto di sindacato ispettivo con la precisazione «priva di riscontro»;

2) pubblicazione di tale atto, con la stessa precisazione, anche in altri luoghi pubblici del Comune, oltre che all'Albo pretorio;

3) pubblicazione di tale atto, con la stessa precisazione, anche sul Notiziario comunale, oltre che nei luoghi indicati nei precedenti punti 1) e 2).

L'ulteriore disciplina di dettaglio sarà dettata dal Regolamento per il funzionamento del Consiglio comunale.

7. Ciascun consigliere è tenuto ad eleggere un domicilio nel territorio comunale presso il quale verranno recapitati gli avvisi di convocazione del Consiglio ed ogni altra comunicazione ufficiale.

Art. 80

(Il sistema dei controlli interni)

1. Il Comune sviluppa un sistema di controlli interni, individuando strumenti e metodologie adeguati a:

a) garantire, attraverso il controllo di regolarità amministrativa e contabile, la legittimità, la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa;

b) verificare l'efficacia, l'efficienza e l'economicità dell'azione amministrativa, al fine di ottimizzare, anche mediante tempestivi interventi di correzione, il rapporto tra costi e risultati;

c) valutare le prestazioni del personale;

d) valutare l'adeguatezza delle scelte compiute in sede di attuazione dei piani, programmi e di altri strumenti di determinazione dell'indirizzo politico, in termini di congruenza tra risultati conseguiti ed obiettivi prefissati.

2. Le modalità di attuazione del sistema dei controlli interni, di cui al precedente comma 1, sono stabilite in apposito Regolamento.

3. I controlli interni possono essere attuati anche in forma associata con altri Enti locali o territoriali, anche avvalendosi degli organi di revisione. In questo caso la relativa convenzione stabilirà, nel rispetto dei principi fissati dal presente Statuto nonché delle norme statali e regionali, le modalità di attivazione e di espletamento dei controlli.

Lo Statuto comunale, così modificato ed integrato è stato pubblicato all'Albo pretorio comunale dall'11 luglio 2005 al 9 agosto 2005, per 30 giorni consecutivi.

Ufficio per le espropriazioni

Decreto del Responsabile dell'Ufficio per le espropriazioni 17 agosto 2005, n. 46 (Estratto). Espropriazione per pubblica utilità degli immobili necessari per la realizzazione del Piano di insediamenti produttivi (P.I.P.) in frazione Raccolana - Espropriazione anticipata con determinazione urgente dell'indennità ai sensi dell'articolo 22 del D.P.R. 8 giugno 2001, n. 327 e successive modifiche ed integrazioni.

IL RESPONSABILE

(omissis)

DECRETA

Art. 1

Sono espropriati, con la condizione sospensiva di cui al successivo articolo 6, a favore del Comune di Chiusaforte - C.F. 84002930307/P.I. 00549320307, gli immobili necessari per la realizzazione del Piano di insediamenti produttivi (P.I.P.) in frazione Raccolana di seguito catastalmente identificati, per i quali, nell'allegato A) al presente atto, vengono individuati i confini e viene altresì effettuata la determinazione urgente dell'indennità da corrispondere, in favore degli aventi diritto, ai sensi dell'articolo 37 del D.P.R. n. 327/2001:

N° Piano 49

Foglio	Mappale	Ha.	a.	Ca.	Sup. da espr. mq.
62	617	0	0	28	28
62	618	0	00	50	50
62	619	0	00	02	2
62	457	0	00	65	65
62	286	0	00	25	25

Ditta catastale: Piussi Giuseppina, nata a Chiusaforte l'8 maggio 1936, c.f. PSSGPP36E48C656J - proprietà.

Identificazione catastale:

(omissis)

Ai sensi della legge 241/1990, articoli 7 e 8, si indicano di seguito le seguenti informazioni utili relative alla pratica:

Luogo di deposito degli atti: Comune di Chiusaforte, Piazza Pieroni, n. 1 - Chiusaforte (Udine) - n. telefonico 0433/52030 - n. telefax 0433/52243.
Ufficio Responsabile: Ufficio espropriazioni.
Responsabile del servizio: p.i.e. Adriano Ambrosino.
Responsabile del procedimento e dell'istruttoria: geom. Daniele Clauderotti.

(omissis)

Chiusaforte, 17 agosto 2005

IL RESPONSABILE:
p.i.e. Adriano Ambrosino

Decreto del Responsabile dell'Ufficio per le espropriazioni 17 agosto 2005, n. 47 (Estratto). Espropriazione per pubblica utilità degli immobili necessari per la realizzazione del Piano di insediamenti produttivi (P.I.P.) in frazione Raccolana - Espropriazione anticipata con determinazione urgente dell'indennità ai sensi dell'articolo 22 del D.P.R. 8 giugno 2001, n. 327 e successive modifiche ed integrazioni.

IL RESPONSABILE

(omissis)

DECRETA

Art. 1

Sono espropriati, con la condizione sospensiva di cui al successivo articolo 6, a favore del Comune di Chiusaforte - C.F. 84002930307/P.I. 00549320307, gli immobili necessari per la realizzazione del Piano di insediamenti produttivi (P.I.P.) in frazione Raccolana di seguito catastalmente identificati, per i quali, nell'allegato A) al presente atto, vengono individuati i confini e viene altresì effettuata la determinazione urgente dell'indennità da corrispondere, in favore degli aventi diritto, ai sensi dell'articolo 37 del D.P.R. n. 327/2001:

Ditta catastale: Borghi Angela, nata a Bellagio il 9 aprile 1928, c.f. BRGNGL28D49A744Q - proprietà 1/18; Danelutto Antonino, nato a Chiusaforte il 12 agosto 1942, c.f. DNLNNN42M12C656M - proprietà 3/18; Danelutto Dario, nato a Chiusaforte il 2 settembre 1922 c.f. DNLDRA22P02C656J - proprietà 3/18; Danelutto Paola Anna Maria, nata a Milano il 7 maggio 1962, c.f. DNLPNN62E47F205M - proprietà 1/18; Danelutto Redi, nato a Chiusaforte il 16 gennaio 1935, c.f. DNLRDE35A16C656O - proprietà 3/18; Danelutto Rosa, nata a Chiusaforte il 27 novembre 1925, c.f. DNLRSO25S67C656T - proprietà 3/18; Danelutto Sergio, nato a Milano l'8 agosto 1955, c.f. DNLSRG55M08F205E - proprietà 1/18; Danelutto Tarcisio, nato ad Udine il 28 febbraio 1940, c.f. DNLTCS40B28L483B - proprietà 3/18.

Identificazione catastale:

N° Piano 50

Foglio	Mappale	Ha.	a.	Ca.	Sup. da espr. mq
62	623	0	1	18	118
62	624	0	00	32	32
62	450	0	00	10	10

(omissis)

Ai sensi della legge 241/1990, articoli 7 e 8, si indicano di seguito le seguenti informazioni utili relative alla pratica:

Luogo di deposito degli atti: Comune di Chiusaforte, Piazza Pieroni, n. 1 - Chiusaforte (Udine) - n. telefonico 0433/52030 - n. telefax 0433/52243.
Ufficio Responsabile: Ufficio espropriazioni.
Responsabile del servizio: p.i.e. Adriano Ambrosino.
Responsabile del procedimento e dell'istruttoria: geom. Daniele Clauderotti.

(omissis)

Chiusaforte, 17 agosto 2005

IL RESPONSABILE:
p.i.e. Adriano Ambrosino

Decreto del Responsabile dell'Ufficio per le espropriazioni 17 agosto 2005, n. 48 (Estratto). Espropriazione per pubblica utilità degli immobili necessari per la realizzazione del Piano di insediamenti produttivi (P.I.P.) in frazione Raccolana - Espropriazione anticipata con determinazione urgente dell'indennità ai sensi dell'articolo 22 del D.P.R. 8 giugno 2001, n. 327 e successive modifiche ed integrazioni.

IL RESPONSABILE

(omissis)

DECRETA

Art. 1

Sono espropriati, con la condizione sospensiva di cui al successivo articolo 6, a favore del Comune di Chiusaforte - C.F. 84002930307/P.I. 00549320307, gli immobili necessari per la realizzazione del Piano di insediamenti produttivi (P.I.P.) in frazione Raccolana di seguito catastalmente identificati, per i quali, nell'allegato A) al presente atto, vengono individuati i confini e viene altresì effettuata la determinazione urgente dell'indennità da corrispondere, in favore degli aventi diritto, ai sensi dell'articolo 37 del D.P.R. n. 327/2001:

Ditta catastale: Fuccaro Gianna, nata ad Udine il 5 maggio 1936, c.f. FCCGNN36E45L483D - proprietà 2/18; Fuccaro Giuseppe, nato a Chiusaforte - proprietà 3/18; Fuccaro Giuseppina, nata ad Udine il 14 febbraio 1935, c.f. FCCGPP35B54L483B - proprietà 2/18; Fuccaro Liliana, nata a Chiusaforte il 9 marzo 1951, c.f. FCCLLN51C49C656Z - proprietà 1/6; Fuccaro Paola, nata a Chiusaforte l'11 settembre 1948, c.f. FCCPLA48P51C656X - proprietà 3/18; Fuccaro Renata, nata a San Vendemiano il 16 marzo 1956, c.f. FCCRNT56C56I382S - proprietà 1/6; Pesamosca Maria, nata a Chiusaforte il 12 settembre 1910, c.f. PSMMRA10P52C656F - proprietà 2/18; Pozzetto Maria, nata a Chiusaforte - abitazione.

Identificazione catastale:

N° Piano 51

Foglio	Mappale	Ha.	a.	Ca.	Sup. da espr. mq
62	300	0	0	4	4

(omissis)

Ai sensi della legge 241/1990, articoli 7 e 8, si indicano di seguito le seguenti informazioni utili relative alla pratica:

Luogo di deposito degli atti: Comune di Chiusaforte, Piazza Pieroni, n. 1 - Chiusaforte (Udine) - n. telefonico 0433/52030 - n. telefax 0433/52243.
Ufficio Responsabile: Ufficio espropriazioni.
Responsabile del servizio: p.i.e. Adriano Ambrosino.
Responsabile del procedimento e dell'istruttoria: geom. Daniele Clauderotti.

(omissis)

Chiusaforte, 17 agosto 2005

IL RESPONSABILE:
p.i.e. Adriano Ambrosino

Decreto del Responsabile dell'Ufficio per le espropriazioni 17 agosto 2005, n. 49 (Estratto). Espropriazione per pubblica utilità degli immobili necessari per la realizzazione del Piano di insediamenti produttivi (P.I.P.) in frazione Raccolana - Espropriazione anticipata con determinazione urgente dell'indennità ai sensi dell'articolo 22 del D.P.R. 8 giugno 2001, n. 327 e successive modifiche ed integrazioni.

IL RESPONSABILE

(omissis)

DECRETA

Art. 1

Sono espropriati, con la condizione sospensiva di cui al successivo articolo 6, a favore del Comune di Chiusaforte - C.F. 84002930307/P.I. 00549320307, gli immobili necessari per la realizzazione del Piano di insediamenti produttivi (P.I.P.) in frazione Raccolana di seguito catastalmente identificati, per i quali, nell'allegato A) al presente atto, vengono individuati i confini e viene altresì effettuata la determinazione urgente dell'indennità da corrispondere, in favore degli aventi diritto, ai sensi dell'articolo 37 del D.P.R. n. 327/2001:

Ditta catastale: Danelutto Tarcisio, nato ad Udine il 28 febbraio 1940, c.f. DNLTCS40B28L483B - proprietà.

Identificazione catastale:

N° Piano 52

Foglio	Mappale	Ha.	a.	Ca.	Sup. da espr. mq
62	171	0	0	80	80

(omissis)

Ai sensi della legge 241/1990, articoli 7 e 8, si indicano di seguito le seguenti informazioni utili relative alla pratica:

Luogo di deposito degli atti: Comune di Chiusaforte, Piazza Pieroni, n. 1 - Chiusaforte (Udine) - n. telefonico 0433/52030 - n. telefax 0433/52243.
Ufficio Responsabile: Ufficio espropriazioni.
Responsabile del servizio: p.i.e. Adriano Ambrosino.
Responsabile del procedimento e dell'istruttoria: geom. Daniele Clauderotti.

(omissis)

Chiusaforte, 17 agosto 2005

IL RESPONSABILE:
p.i.e. Adriano Ambrosino

Decreto del Responsabile dell'Ufficio per le espropriazioni 17 agosto 2005, n. 50 (Estratto). Espropriazione per pubblica utilità degli immobili necessari per la realizzazione del Piano di insediamenti produttivi (P.I.P.) in frazione Raccolana - Espropriazione anticipata con determinazione urgente dell'indennità ai sensi dell'articolo 22 del D.P.R. 8 giugno 2001, n. 327 e successive modifiche ed integrazioni.

IL RESPONSABILE

(omissis)

DECRETA

Art. 1

Sono espropriati, con la condizione sospensiva di cui al successivo articolo 6, a favore del Comune di Chiusaforte - C.F. 84002930307/P.I. 00549320307, gli immobili necessari per la realizzazione del Piano di insediamenti produttivi (P.I.P.) in frazione Raccolana di seguito catastalmente identificati, per i quali, nell'allegato A) al presente atto, vengono individuati i confini e viene altresì effettuata la determinazione urgente dell'indennità da corrispondere, in favore degli aventi diritto, ai sensi dell'articolo 37 del D.P.R. n. 327/2001:

Ditta catastale: Marcon Ida Marianna, nata a Dogna il 21 dicembre 1921, c.f. MRCDRN21T61D316M - proprietà 1/2; Mazzero Maria fu Giacomo - proprietà 1/2.

Identificazione catastale:

N° Piano 53

Foglio	Mappale	Ha.	a.	Ca.	Sup. da espr. mq
62	344	0	1	89	189
62	515 ex 500	0	02	09	209

(omissis)

Ai sensi della legge 241/1990, articoli 7 e 8, si indicano di seguito le seguenti informazioni utili relative alla pratica:

Luogo di deposito degli atti: Comune di Chiusaforte, Piazza Pieroni, n. 1 - Chiusaforte (Udine) - n. telefonico 0433/52030 - n. telefax 0433/52243.
Ufficio Responsabile: Ufficio espropriazioni.
Responsabile del servizio: p.i.e. Adriano Ambrosino.
Responsabile del procedimento e dell'istruttoria: geom. Daniele Clauderotti.

(omissis)

Chiusaforte, 17 agosto 2005

IL RESPONSABILE:
p.i.e. Adriano Ambrosino

Decreto del Responsabile dell'Ufficio per le espropriazioni 17 agosto 2005, n. 51 (Estratto). Espropriazione per pubblica utilità degli immobili necessari per la realizzazione del Piano di insediamenti produttivi (P.I.P.) in frazione Raccolana - Espropriazione anticipata con determinazione urgente dell'indennità ai sensi dell'articolo 22 del D.P.R. 8 giugno 2001, n. 327 e successive modifiche ed integrazioni.

IL RESPONSABILE

(omissis)

DECRETA

Art. 1

Sono espropriati, con la condizione sospensiva di cui al successivo articolo 6, a favore del Comune di Chiusaforte - C.F. 84002930307/P.I. 00549320307, gli immobili necessari per la realizzazione del Piano di insediamenti produttivi (P.I.P.) in frazione Raccolana di seguito catastalmente identificati, per i quali, nell'allegato A) al presente atto, vengono individuati i confini e viene altresì effettuata la determinazione urgente dell'indennità da corrispondere, in favore degli aventi diritto, ai sensi dell'articolo 37 del D.P.R. n. 327/2001:

Ditta catastale: Fuccaro Letizia fu Sebastiano mar. Battistutti - comproprietario; Pozzecco Emilio fu Giovanni - comproprietario.

Identificazione catastale:

N° Piano 54

Foglio	Mappale	Ha.	a.	Ca.	Sup. da espr. mq
62	284	0	0	17	17

(omissis)

Ai sensi della legge 241/1990, articoli 7 e 8, si indicano di seguito le seguenti informazioni utili relative alla pratica:

Luogo di deposito degli atti: Comune di Chiusaforte, Piazza Pieroni, n. 1 - Chiusaforte (Udine) - n. telefonico 0433/52030 - n. telefax 0433/52243.
Ufficio Responsabile: Ufficio espropriazioni.
Responsabile del servizio: p.i.e. Adriano Ambrosino.
Responsabile del procedimento e dell'istruttoria: geom. Daniele Clauderotti.

(omissis)

Chiusaforte, 17 agosto 2005

IL RESPONSABILE:
p.i.e. Adriano Ambrosino

Decreto del Responsabile dell'Ufficio per le espropriazioni 17 agosto 2005, n. 52 (Estratto). Espropriazione per pubblica utilità degli immobili necessari per la realizzazione del Piano di insediamenti produttivi (P.I.P.) in frazione Raccolana - Espropriazione anticipata con determinazione urgente dell'indennità ai sensi dell'articolo 22 del D.P.R. 8 giugno 2001, n. 327 e successive modifiche ed integrazioni.

IL RESPONSABILE

(omissis)

DECRETA

Art. 1

Sono espropriati, con la condizione sospensiva di cui al successivo articolo 6, a favore del Comune di Chiusaforte - C.F. 84002930307/P.I. 00549320307, gli immobili necessari per la realizzazione del Piano di insediamenti produttivi (P.I.P.) in frazione Raccolana di seguito catastalmente identificati, per i quali, nell'allegato A) al presente atto, vengono individuati i confini e viene altresì effettuata la determinazione urgente dell'indennità da corrispondere, in favore degli aventi diritto, ai sensi dell'articolo 37 del D.P.R. n. 327/2001:

Ditta catastale: Pezzano Albina fu Giacomo - comproprietario; Pezzano Luciano fu Giacomo - comproprietario; Pezzano Mario fu Giacomo - comproprietario; Pezzano Remo fu Giacomo - comproprietario.

Identificazione catastale:

N° Piano 55

Foglio	Mappale	Ha.	a.	Ca.	Sup. da espr. mq
62	289	0	0	30	30

(omissis)

Ai sensi della legge 241/1990, articoli 7 e 8, si indicano di seguito le seguenti informazioni utili relative alla pratica:

Luogo di deposito degli atti: Comune di Chiusaforte, Piazza Pieroni, n. 1 - Chiusaforte (Udine) - n. telefonico 0433/52030 - n. telefax 0433/52243.
Ufficio Responsabile: Ufficio espropriazioni.
Responsabile del servizio: p.i.e. Adriano Ambrosino.
Responsabile del procedimento e dell'istruttoria: geom. Daniele Clauderotti.

(omissis)

Chiusaforte, 17 agosto 2005

IL RESPONSABILE:
p.i.e. Adriano Ambrosino

Decreto del Responsabile dell'Ufficio per le espropriazioni 17 agosto 2005, n. 53 (Estratto). Espropriazione per pubblica utilità degli immobili necessari per la realizzazione del Piano di insediamenti produttivi (P.I.P.) in frazione Raccolana - Espropriazione anticipata con determinazione urgente dell'indennità ai sensi dell'articolo 22 del D.P.R. 8 giugno 2001, n. 327 e successive modifiche ed integrazioni.

IL RESPONSABILE

(omissis)

DECRETA

Art. 1

Sono espropriati, con la condizione sospensiva di cui al successivo articolo 6, a favore del Comune di Chiusaforte - C.F. 84002930307/P.I. 00549320307, gli immobili necessari per la realizzazione del Piano di insediamenti produttivi (P.I.P.) in frazione Raccolana di seguito catastalmente identificati, per i quali, nell'allegato A) al presente atto, vengono individuati i confini e viene altresì effettuata la determinazione urgente dell'indennità da corrispondere, in favore degli aventi diritto, ai sensi dell'articolo 37 del D.P.R. n. 327/2001:

Ditta catastale: Della Mea Carlo fu Giuseppe - comproprietario; Della Mea Vittorio fu Ambrogio - comproprietario.

Identificazione catastale:

N° Piano 56

Foglio	Mappale	Ha.	a.	Ca.	Sup. da espr. mq
62	293	0	0	9	9

(omissis)

Ai sensi della legge 241/1990, articoli 7 e 8, si indicano di seguito le seguenti informazioni utili relative alla pratica:

Luogo di deposito degli atti: Comune di Chiusaforte, Piazza Pieroni, n. 1 - Chiusaforte (Udine) - n. telefonico 0433/52030 - n. telefax 0433/52243.
Ufficio Responsabile: Ufficio espropriazioni.
Responsabile del servizio: p.i.e. Adriano Ambrosino.
Responsabile del procedimento e dell'istruttoria: geom. Daniele Clauderotti.

(omissis)

Chiusaforte, 17 agosto 2005

IL RESPONSABILE:
p.i.e. Adriano Ambrosino

Decreto del Responsabile dell'Ufficio per le espropriazioni 17 agosto 2005, n. 54 (Estratto). Espropriazione per pubblica utilità degli immobili necessari per la realizzazione del Piano di insediamenti produttivi (P.I.P.) in frazione Raccolana - Espropriazione anticipata con determinazione urgente dell'indennità ai sensi dell'articolo 22 del D.P.R. 8 giugno 2001, n. 327 e successive modifiche ed integrazioni.

IL RESPONSABILE

(omissis)

DECRETA

Art. 1

Sono espropriati, con la condizione sospensiva di cui al successivo articolo 6, a favore del Comune di Chiusaforte - C.F. 84002930307/P.I. 00549320307, gli immobili necessari per la realizzazione del Piano di insediamenti produttivi (P.I.P.) in frazione Raccolana di seguito catastalmente identificati, per i quali, nell'allegato A) al presente atto, vengono individuati i confini e viene altresì effettuata la determinazione urgente dell'indennità da corrispondere, in favore degli aventi diritto, ai sensi dell'articolo 37 del D.P.R. n. 327/2001:

Ditta catastale: Della Mea Carolina, nata a Chiusaforte il 2 agosto 1926, c.f. DLLCLN26M42C656M - comproprietario 7/14; Della Mea Clelia, nata a Chiusaforte il 28 agosto 1935, c.f. DLLCLL35M68C656B - comproprietario 7/14; Della Mea Emma, nata a Chiusaforte il 7 agosto 1928, c.f. DLLMME28M47C656P - comproprietario 7/14; Della Mea Ferdinando fu Giacomo - comproprietario 7/14; Della Mea Gino, nato a Chiusaforte il 16 maggio 1924, c.f. DLLGNI24E16C656X - comproprietario 7/14; Della Mea Giovanni fu Giacomo - comproprietario 7/14; Della Mea Giuseppina fu Giacomo - comproprietario 7/14; Della Mea Marco, nato a Chiusaforte il 20 dicembre 1922, c.f. DLLMRC22T20C656B - comproprietario 7/14; Della Mea Maria fu Giacomo mar. Piussi - comproprietario 7/14; Della Mea Mario fu Giacomo - comproprietario 7/14; Della Mea Noemi fu Giacomo - comproprietario 7/14; Della Mea Rina fu Giacomo - comproprietario 7/14; Della Mea Rosa fu Giacomo - comproprietario 7/14; Della Mea Virginia fu Giacomo ved. Fuccaro - comproprietaria 7/14; Della Mea Vittorino fu Giacomo - comproprietario 7/14; Fuccaro Iva fu Ermenegildo - comproprietario 6/14; Fuccaro Mario fu Ermenegildo - comproprietario 6/14; Fuccaro Ninfa fu Roberto - proprietà 1/14; Fuccaro Roberto fu Ermenegildo - comproprietario 6/14; Martina Dionisio fu Vincenzo - comproprietario 7/14; Martina Ferdinando fu Vincenzo - comproprietario 7/14; Martina Ferdinando fu Vincenzo - comproprietario 7/14; Martina Lino fu Vincenzo - comproprietario 7/14.

Identificazione catastale:

N° Piano 57

Foglio	Mappale	Ha.	a.	Ca.	Sup. da espr. mq
62	297	0	0	21	21

(omissis)

Ai sensi della legge 241/1990, articoli 7 e 8, si indicano di seguito le seguenti informazioni utili relative alla pratica:

Luogo di deposito degli atti: Comune di Chiusaforte, Piazza Pieroni, n. 1 - Chiusaforte (Udine) - n. telefonico 0433/52030 - n. telefax 0433/52243.
Ufficio Responsabile: Ufficio espropriazioni.
Responsabile del servizio: p.i.e. Adriano Ambrosino.
Responsabile del procedimento e dell'istruttoria: geom. Daniele Clauderotti.

(omissis)

Chiusaforte, 17 agosto 2005

IL RESPONSABILE:
p.i.e. Adriano Ambrosino

Decreto del Responsabile dell'Ufficio per le espropriazioni 17 agosto 2005, n. 55 (Estratto). Espropriazione per pubblica utilità degli immobili necessari per la realizzazione del Piano di insediamenti produttivi (P.I.P.) in frazione Raccolana - Espropriazione anticipata con determinazione urgente dell'indennità ai sensi dell'articolo 22 del D.P.R. 8 giugno 2001, n. 327 e successive modifiche ed integrazioni.

IL RESPONSABILE

(omissis)

DECRETA

Art. 1

Sono espropriati, con la condizione sospensiva di cui al successivo articolo 6, a favore del Comune di Chiusaforte - C.F. 84002930307/P.I. 00549320307, gli immobili necessari per la realizzazione del Piano di insediamenti produttivi (P.I.P.) in frazione Raccolana di seguito catastalmente identificati, per i quali, nell'allegato A) al presente atto, vengono individuati i confini e viene altresì effettuata la determinazione urgente dell'indennità da corrispondere, in favore degli aventi diritto, ai sensi dell'articolo 37 del D.P.R. n. 327/2001:

Ditta catastale: Fuccaro Edoardo, nato a Chiusaforte il 13 luglio 1915, c.f. FCCDRD15L13C656K - proprietà 6/18; Fuccaro Gianna, nata ad Udine il 5 maggio 1936, c.f. FCCGNN36E45L483D - proprietà 2/18; Fuccaro Giuseppe, nato a Chiusaforte - proprietà 3/18; Fuccaro Giuseppina, nata ad Udine il 14 febbraio 1935, c.f. FCCGPP35B54L483B - proprietà 2/18; Fuccaro Liliana, nata a Chiusaforte il 9 marzo 1951, c.f. FCCLLN51C49C656Z - proprietà 1/6; Fuccaro Paola, nata a Chiusaforte l'11 settembre 1948, c.f. FCCPLA48P51C656X - proprietà 3/18; Fuccaro Renata, nata a San Vendemiano il 16 marzo 1956, c.f. FCCRNT56C56I382S - proprietà 1/6; Fuccaro Renata, nata a San Vendemiano il 16 marzo 1956, c.f. FCCRNT56C56I382S - proprietà 1/6; Pesamosca Maria, nata a Chiusaforte il 12 settembre 1910, c.f. PSMMRA10P52C656F - proprietà 2/18.

Identificazione catastale:

N° Piano 58

Foglio	Mappale	Ha.	a.	Ca.	Sup. da espr. mq
62	349	0	1	50	150

(omissis)

Ai sensi della legge 241/1990, articoli 7 e 8, si indicano di seguito le seguenti informazioni utili relative alla pratica:

Luogo di deposito degli atti: Comune di Chiusaforte, Piazza Pieroni, n. 1 - Chiusaforte (Udine) - n. telefonico 0433/52030 - n. telefax 0433/52243.
Ufficio Responsabile: Ufficio espropriazioni.
Responsabile del servizio: p.i.e. Adriano Ambrosino.
Responsabile del procedimento e dell'istruttoria: geom. Daniele Clauderotti.

(omissis)

Chiusaforte, 17 agosto 2005

IL RESPONSABILE:
p.i.e. Adriano Ambrosino

Decreto del Responsabile dell'Ufficio per le espropriazioni 17 agosto 2005, n. 56 (Estratto). Espropriazione per pubblica utilità degli immobili necessari per la realizzazione del Piano di insediamenti produttivi (P.I.P.) in frazione Raccolana - Espropriazione anticipata con determinazione urgente dell'indennità ai sensi dell'articolo 22 del D.P.R. 8 giugno 2001, n. 327 e successive modifiche ed integrazioni.

IL RESPONSABILE

(omissis)

DECRETA

Art. 1

Sono espropriati, con la condizione sospensiva di cui al successivo articolo 6, a favore del Comune di Chiusaforte - C.F. 84002930307/P.I. 00549320307, gli immobili necessari per la realizzazione del Piano di insediamenti produttivi (P.I.P.) in frazione Raccolana di seguito catastalmente identificati, per i quali, nell'allegato A) al presente atto, vengono individuati i confini e viene altresì effettuata la determinazione urgente dell'indennità da corrispondere, in favore degli aventi diritto, ai sensi dell'articolo 37 del D.P.R. n. 327/2001:

Ditta catastale: Della Mea Amalia, nata a Udine il 3 giugno 1934, c.f. DLLMLA34H43L483I - proprietà 1/3; Della Mea Laura Maria, nata ad Udine il 18 aprile 1942, c.f. DLLLMR42D58L483P - proprietà 1/3; Della Mea Rina, nata a Trieste il 25 novembre 1932, c.f. DLLRNI32S65L424I - proprietà 1/3.

Identificazione catastale:

N° Piano 59

Foglio	Mappale	Ha.	a.	Ca.	Sup. da espr. mq
62	499	0	2	57	257

(omissis)

Ai sensi della legge 241/1990, articoli 7 e 8, si indicano di seguito le seguenti informazioni utili relative alla pratica:

Luogo di deposito degli atti: Comune di Chiusaforte, Piazza Pieroni, n. 1 - Chiusaforte (Udine) - n. telefonico 0433/52030 - n. telefax 0433/52243.
Ufficio Responsabile: Ufficio espropriazioni.
Responsabile del servizio: p.i.e. Adriano Ambrosino.
Responsabile del procedimento e dell'istruttoria: geom. Daniele Clauderotti.

(omissis)

Chiusaforte, 17 agosto 2005

IL RESPONSABILE:
p.i.e. Adriano Ambrosino

COMUNE DI FORGARIA NEL FRIULI
Ufficio tecnico - Servizio opere pubbliche

(Udine)

Decreto di esproprio 19 settembre 2005, n. 8764 (Estratto). Intervento di messa in sicurezza e sistemazione viaria nel tratto Forgaria nel Friuli - Monte Prat.

Si pubblica come segue l'estratto del decreto di esproprio 19 settembre 2005, n. 8764:

Decreto di Esproprio	Protocollo n' **8764** in data 19/09/2005
Progetto	"INTERVENTO DI MESSA IN SICUREZZA E SISTEMAZIONE VIARIA NEL TRATTO FORGARIA NEL FRIULI - MONTE PRAT - Docup 2000-2006 - Obiettivo 2 - Azione 1.1.2"– Primo Lotto Funzionale
Approvazione progetto	Delibera della Giunta Comunale n' 53 del 02/05/2005
Autorità Espropriante	COMUNE DI FORGARIA NEL FRIULI (UD)
Responsabile procedimento	p.i. Pietro De Nardo
Istruttore	Geom. Edi Tosolini
Deposito amministrativo	€ 2.040,32 presso Ministero Economia e Finanze con mandato di pagamento n' 1521 del 09/09/2005
Esecuzione prevista	Mercoledì 28/09/2005 ore 9.00 e seguenti
Beneficiario	COMUNE DI FORGARIA NEL FRIULI (UD)
Ditta espropriata n' 1	AGNOLA OLGA nata a FORGARIA NEL FRIULI (UD) il 23/09/1919 - C.F.:GNLLGO19P63D700O Usufrutto 2/12, CIVINO FRANCO nato a FORGARIA NEL FRIULI (UD) il 02/10/1948 - C.F.:CVNFNC48R02D700U Proprieta' 2/12, DOMICILIO DI RIFERIMENTO E NOTIFICA: via Franceschino n' 7, 33030 Forgaria nel F.(UD) IMMOBILI, SUPERFICI, INDENNITA': fo 9, mapp. 508, prato, mq 3, € 2.34 - fo 9, mapp. 690, prato, mq 40, € 31.20 – Totale indennità € 34,54;
Ditta espropriata n' 2	GARLATTI ANGELO nato a SPILIMBERGO (PN) il 30/01/1936 - C.F.:GRLNGL36A30I904B DOMICILIO DI RIFERIMENTO E NOTIFICA: Via della Repubblica n' 20 33097 Spilimbergo (PN) IMMOBILI, SUPERFICI, INDENNITA': fo 6, mapp. 569, prato, mq 200, € 156.00;
Ditta espropriata n' 3	FABRIS SILVANO nato a FORGARIA NEL FRIULI (UD) il 16/09/1939 - C.F.:FBRSVN39P16D700P Proprieta' 1/40, FABRIS ROSA MARIA nata a FORGARIA NEL FRIULI (UD) il 29/08/1937 - C.F.:FBRRMR37M69D700Y Proprieta' 1/40, DOMICILIO DI RIFERIMENTO E NOTIFICA: Rue Dalayrar n' 76 94120 Fontenai Sous Bois (F) IMMOBILI, SUPERFICI, INDENNITA': fo 9, mapp. 53, prato, mq 93, € 72.54 - fo 9, mapp. 56, prato, mq 22, € 17.16 – fo 9, mapp. 110, prato, mq 45, € 35.10 – fo 9, mapp. 146, prato, mq 5, € 3.90 - fo 9, mapp. 251, pascolo, mq 155, € 16.28 – fo 9, mapp. 275, prato, mq 14, € 10.92; Totale indennità € 155,90;

Ditta espropriata n' 4	COLETTI ARTURO FU LORENZOProprieta' 2/16, COLETTI CATERINA FU LORENZO Proprieta' 2/16, COLETTI EMMA FU LORENZO Proprieta' 2/16, COLETTI GIOVANNI FU LORENZO Proprieta' 2/16, COLETTI MARIA FU LORENZO Proprieta' 2/16, COLETTI NICOLO FU LORENZO Proprieta' 2/16, COLETTI PIETRO FU LORENZO Proprieta' 2/16, MARIN GIOVANNI nato a UDINE (UD) il 14/10/1954 - C.F.:MRNGNN54R14L483I Prop. 1/16, MARIN ANGELO nato a FORGARIA NEL FRIULI (UD) il 13/12/1943 - C.F.:MRNNGL43T13D700T Proprieta' 1/16 DOMICILIO DI RIFERIMENTO E NOTIFICA: MARIN GIOVANNI via della Fornaz n' 17 33043 Cividale del F. (UD) - IMMOBILI, SUPERFICI, INDENNITA': fo 9, mapp. 52, prato, mq 3, € 2.34 - fo 9, mapp. 58, prato, mq 200, € 156.00 - fo 9, mapp. 150, prato, mq 5, € 3.90 - fo 9, mapp. 218, prato, mq 105, € 81.90 - fo 9, mapp. 263, bosco ced., mq 38, € 13.87 fo 9, mapp. 273, prato, mq 120, € 93.60 - Totale indennità € 351,61;

Ditta espropriata n' 5	COLLEDANI ELISA IDA FU FRANCESCO Usufrutto 1/3, COLLINO ALBINA nata a FORGARIA NEL FRIULI (UD) il 04/09/1930 Compropr. per 2/4, COLLINO DOMENICO FU VALENTINO Compropr. per 2/4, COLLINO EDE RINA nata a FORGARIA NEL FRIULI (UD) il 04/10/1927 Compropr. per 2/4, COLLINO ERMINIA nata a FORGARIA NEL FRIULI (UD) il 16/12/1925 Compropr. per 2/4, COLLINO GIOVANNI BATTISTA FU CARLO Comproprietario per 1/4, COLLINO GUSTAVO FU CARLO Compropr. per 1/4, COLLINO ELENA nata a FORGARIA NEL FRIULI (UD) il 19/09/1930 - C.F.:CLLLNE30P59D700I Proprieta' 1/4, COLLINO ANNA nata a FORGARIA NEL FRIULI (UD) il 05/08/1918 - C.F.:CLLNNA18M45D700N Compropr.Per2/4, COLLINO ROMILDA nata a FORGARIA NEL FRIULI (UD) il 16/08/1918 - C.F.:CLLRLD18M56D700H Compropr. per 2/4 DOMICILIO DI RIFERIMENTO E NOTIFICA: COLLINO ALBINA via Faelis n' 7 33030 Forgaria nel F. (UD); IMMOBILI, SUPERFICI, INDENNITA': fo 9, mapp. 258, pascolo, mq 540, € 56.70 - fo 9, mapp. 474, pascolo, mq 595, € 62.48 – fo 9, mapp. 479, pascolo, mq 202, € 21.21 - fo 9, mapp. 846, pascolo, mq 130, € 13.65 – Totale indennità € 154,04;
Ditta espropriata n' 6	COLLINO ARNALDO FU LORENZO nato a Forgaria nel Fr. (UD) il 22/08/1911 Proprieta', VECILE LUCIA FU MARIA VED COLLINO Usufruttuario parziale DOMICILIO DI RIFERIMENTO E NOTIFICA: EREDI COLLINO ARNALDO via Belvedere n' 12 33030 Forgaria nel F. (UD) IMMOBILI, SUPERFICI, INDENNITA': fo 9, mapp. 476, pascolo, mq 24, € 2.52;
Ditta espropriata n' 7	MARCUZZI GIOVANNA nata a GERMANIA il 11/09/1912 - C.F.:MRCGNN12P51Z112Q Usufrutto, FRUCCO MARIA ELSA nata a FORGARIA NEL FRIULI (UD) il 24/08/1933 - C.F.:FRCMLS33M64D700D Proprieta' 1/2, MAIANO LINO nato a SAN VITO DI FAGAGNA (UD) il 02/06/1920 - C.F.:MNALNI20H02I405Y Proprieta' 1/2, DOMICILIO DI RIFERIMENTO E NOTIFICA: Via Marcuzzi n' 1 33030 Forgaria nel F. (UD) IMMOBILI, SUPERFICI, INDENNITA': fo 9, mapp. 467, prato, mq 315, € 245.70;

Ditta espropriata n' 8	TILATTI DINA nata a PREPOTTO (UD) il 12/10/1927 - C.F.:TLTDNI27R52H040J Proprieta' 3/4, PASCUTTINI GIOVANNI BATTISTA nato a UDINE (UD) il 29/05/1967 - C.F.:PSCGNN67E29L483Y Proprieta' 1/4 DOMICILIO DI RIFERIMENTO E NOTIFICA: Via Grap n' 6 33030 Forgaria nel F. (UD) IMMOBILI, SUPERFICI, INDENNITA': fo 9, mapp. 392, bosco ced., mq 5, € 1.83;
Ditta espropriata n' 9	RIBOTIS ELVIA nata a FORGARIA NEL FRIULI (UD) il 03/03/1945 - C.F.:RBTLVE45C43D700V DOMICILIO DI RIFERIMENTO E NOTIFICA: via Cornino n' 18 33030 Forgaria nel F. (UD) IMMOBILI, SUPERFICI, INDENNITA': fo 6, mapp. 679, prato, mq 80, € 62.40;
Ditta espropriata n' 10	TAMBOSCO MELANIA nata a FORGARIA NEL FRIULI (UD) il 05/09/1912 - C.F.:TMBMLN12P45D700U DOMICILIO DI RIFERIMENTO E NOTIFICA: Eredi Tambosco Melania via Belvedere n' 4 33030 Forgaria nel F. (UD) IMMOBILI, SUPERFICI, INDENNITA': fo 9, mapp. 687, prato, mq 116, € 90.48;
Ditta espropriata n' 11	TRINCO MIRANDA nata a DRENCHIA (UD) il 05/06/1931 - C.F.:TRNMND31H45D366D Usufrutto 1/3, TRINCO MASSIMO nato a SAN DONA' DI PIAVE (VE) il 29/11/1964 - C.F.:TRNMSM64S29H823U Proprieta', ZULIANI GIULIO nato a FORGARIA NEL FRIULI (UD) il 07/12/1905 - C.F.:ZLNGLI05T07D700A Usufrutto 1/3, ZULIANI GIOBATTA nato a FORGARIA NEL FRIULI (UD) il 06/12/1927 - C.F.:ZLNGTT27T06D700Z Usufrutto 1/3 DOMICILIO DI RIFERIMENTO E NOTIFICA: ZULIANI GIOBATTA via Triestina n' 1 30024 Musile di Piave (VE)- IMMOBILI, SUPERFICI, INDENNITA': fo 6, mapp. 730, E.U., mq 3, € 6.66;
Ditta espropriata n' 12	VIDONI FORTUNATO nato a FORGARIA NEL FRIULI (UD) il 28/08/1954 - C.F.:VDNFTN54M28D700M PROPR PER 1/2, ZULIANI ARDUINA nata a FORGARIA NEL FRIULI (UD) il 08/06/1959 - C.F.:ZLNRDN59H48D700S PROPR PER 1/2 DOMICILIO DI RIFERIMENTO E NOTIFICA: Via Iogna n' 4 33030 Forgaria nel F. (UD) IMMOBILI, SUPERFICI, INDENNITA': fo 9, mapp. 148, pascolo, mq 400, € 42.00 - fo 9, mapp. 272, bosco ced., mq 705, € 257.33 - fo 9, mapp. 845, pascolo, mq 130, € 13.65 – Totale indennità € 312,98;

Ditta espropriata n' 13	ZULIANI GIOBATTA nato a FORGARIA NEL FRIULI (UD) il 12/12/1949 - C.F.:ZLNGTT49T12D700W , DOMICILIO DI RIFERIMENTO E NOTIFICA: via Zuliani n' 20 33030 Forgaria nel F. (UD) IMMOBILI, SUPERFICI, INDENNITA': fo 6, mapp. 523, prato, mq 150, € 117.00 - fo 6, mapp. 660, prato, mq 152, € 118.56 – Totale indennità € 235,56.
Ditta espropriata n' 14	ZULIANI MARINA nata a FORGARIA NEL FRIULI (UD) il 20/11/1945 - C.F.:ZLNMRN45S60D700L ; DOMICILIO DI RIFERIMENTO E NOTIFICA: via Val n' 6 33030 Forgaria nel f. (UD) IMMOBILI, SUPERFICI, INDENNITA': fo 6, mapp. 575, prato, mq 30, € 23.40 - fo 6, mapp. 578, prato, mq 2, € 1.56 - fo 6, mapp. 673, prato, mq 3, € 2.34 – fo 6, mapp. 695, prato, mq 210, € 163.80 – fo 6, mapp. 696, prato, mq 50, € 39.00 – Totale indennità € 230,10.

Forgaria, lì 19 settembre 2005

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
p.i. Pietro De Nardo

COMUNE DI GORIZIA
Gestione del territorio - Ufficio espropri

Espropriazione dei terreni destinati alla realizzazione delle opere di recapito nel Fiume Isonzo delle acque meteoriche incidenti nell'area compresa tra il Rio Potoc e l'argine del canale consortile in località Mainizza.

Estratto delle ordinanze del Dirigente dell'Ufficio espropri del Comune di Gorizia n. 9 e 10 di data 14 settembre 2005 con le quali è stato ordinato il pagamento, alle ditte espropriante, dell'indennità dovuta per terreni destinati alla realizzazione delle opere di recapito nel fiume Isonzo delle acque meteoriche incidenti nell'area compresa tra il Rio Potoc e l'argine destro del canale consortile:

Ordinanza n. 9 del 14 settembre 2005

(omissis)

ORDINA

Di liquidare, ai sensi degli articoli 20, 22 e 26 del D.P.R. 327/2001 e successive modifiche ed integrazioni, la somma sotto specificata a favore della ditta proprietaria, quale indennità d'esproprio dovuta per i terreni destinati alla realizzazione dei lavori di cui alle premesse:

Comune amministrativo di Gorizia - Comune censuario di Lucinico

Euro 7.308,00 (settemilatrecentotto/00) dovuta per l'esproprio della p.c. 786/4 di mq. 1.218 (ex porzione della p.c. 786/1) iscritta nel 2° c.t. della P.T. 2863 pari a euro 2,00 per mq. 1.218 x 3 = euro 7.308,00 a favore di Grion Giorgio.

(omissis)

Ordinanza n. 10 di data 14 settembre 2005

(omissis)

ORDINA

Di liquidare, ai sensi degli articoli 20, 22 e 26 del D.P.R. 327/2001 e successive modifiche ed integrazioni, la somma sotto specificata a favore della ditta proprietaria, quale indennità d'esproprio dovuta per i terreni destinati alla realizzazione dei lavori di cui alle premesse:

Comune amministrativo di Gorizia - Comune censuario di Lucinico

Euro 810,00 (ottocentodieci/00) dovuta per l'esproprio della p.c. 786/3 di mq. 270 iscritta nel 1° c.t. della P.T. 2794 pari a euro 2,00 x mq. 270 x 1,50 = euro 810,00 a favore di: Perzan Marco e Marengon Laura con 1/2 i.p. ciascuno.

(omissis)

Gorizia, 14 settembre 2005

IL DIRIGENTE:
dott. ing. Ignazio Spanò

Espropriazione dei terreni destinati alla realizzazione delle opere di recapito nel Fiume Isonzo delle acque meteoriche incidenti nell'area compresa tra il Rio Potoc e l'argine del canale consortile in località Mainizza.

Estratto dell'ordinanza del Dirigente dell'Ufficio espropri del Comune di Gorizia n. 11 di data 20 settembre 2005 con la quale è stato ordinato il pagamento, alla Ditta espropriata dell'indennità dovuta per terreni destinati alla realizzazione delle opere di recapito nel fiume Isonzo delle acque meteoriche incidenti nell'area compresa tra il Rio Potoc e l'argine destro del canale consortile:

Ordinanza n. 11 di data 20 settembre 2005

(omissis)

ORDINA

Di liquidare, ai sensi degli articoli 20, 22 e 26 del D.P.R. 327/2001 e successive modifiche ed integrazioni, la somma sotto specificata a favore della Ditta proprietaria, quale indennità d'esproprio dovuta per i terreni destinati alla realizzazione dei lavori di cui alle premesse:

Comune amministrativo di Gorizia - Comune censuario di Lucinico

Euro 4.971,00 (quattromilanovecentosettantuno/00) pari a euro 2,00 x mq. 1.657 x 1,50 dovuta per l'esproprio della p.c. 752/5 di mq. 1.657 - ex porzione della p.c. 752/1 - iscritta nel 2° c.t. della P.T. 780; euro 672,00 (seicentosettantadue/00) pari a euro 2,00 x mq. 320 x 0,70 x 1,50 dovuta per la costituzione della servitù di passaggio a peso di mq. 320 della p.c. 752/1 - iscritta nel 2° c.t. della P.T. 780 a favore di Marchi Mario.

(omissis)

Gorizia, 20 settembre 2005

IL DIRIGENTE:
dott.ing. Ignazio Spanò

COMUNE DI MUGGIA
Ufficio Coordinamento Amministrativo - Tecnico - Espropriazioni

(Trieste)

Estratto del decreto d'esproprio n. 3/2005 inerente l'esecuzione dei lavori di realizzazione del Museo d'arte moderna di Muggia.

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO

DECRETA

È pronunciata a favore del Comune di Muggia l'espropriazione degli immobili di seguito indicati di proprietà della ditta sotto specificata:

Comune censuario di Muggia

- P.T. 843, c.t. 1°, p.c. n. 677/2 di mq. 483
  da espropriare mq. 483
  in natura: edificio
  indennità (per l'intera particella): euro 288.100,00

  Ditta intavolata: Schiavoni Amira comproprietaria per la quota di 1/3 p.i.

- P.T. 1041, c.t. 1°, p.c. n. 677/4 di mq. 40
  da espropriare mq. 40
  in natura: cortile
  indennità (per l'intera particella):
  euro 3.200,00 - 40% = euro 1.920,00

  Ditta intavolata: Schiavoni Amira, comproprietaria per la quota di 1/6 p.i.

– P.T. 980, c.t. 1°, p.c. n. 3752/3 di mq. 87
da espropriare mq. 87
in natura: pascolo
indennità (per l'intera particella):
euro 9.500,55 - 40% = euro 5.700,33

Ditta intavolata: Schiavoni Amira, comproprietaria per la quota di 1/3 p.i.

Muggia, 19 settembre 2005

IL RESPONSABILE:
dott. Walter Coren

COMUNE DI POZZUOLO DEL FRIULI
Ufficio edilizia privata - urbanistica e ambiente

(Udine)

Avviso di deposito e di adozione della variante n. 39 al Piano regolatore generale comunale.

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO

RENDE NOTO

– che con deliberazione consiliare n. 63 del 25 luglio 2005, esecutiva ai sensi di legge, avente ad oggetto: «Lavori di realizzazione di una fermata autobus con annessa pensilina in Via Campoformido nella frazione di Carpeneto. Approvazione progetto preliminare ai sensi dell'articolo 127 - comma 2 della legge regionale 52/1991 e successive modifiche ed integrazioni adozione variante n. 39 al P.R.G.C.» è stata adottata la variante n. 39 al Piano regolatore generale;

– che copia degli elaborati progettuali unitamente alla citata deliberazione consiliare saranno depositati negli Uffici della Residenza municipale aperti al pubblico, per 30 (trenta) giorni effettivi a decorrere dal giorno 22 settembre 2005;

– che durante il periodo di deposito chiunque può prendere visione della variante n. 39 succitata in tutti i suoi elementi e presentare al Comune osservazioni, nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni;

– che dette osservazioni e/o opposizioni dirette al Sindaco dovranno essere fatte pervenire o presentate, su competente carta legale, al protocollo generale entro le ore 12 del giorno 3 novembre 2005, tenendo presente che detto termine è perentorio e pertanto le osservazioni e/o opposizioni che dovessero pervenire oltre il termine stesso non saranno prese in considerazione;

– che anche i grafici che eventualmente fossero prodotti a corredo di dette osservazioni e/o opposizioni, dovranno essere muniti di competente marca da bollo.

Pozzuolo del Friuli, lì 20 settembre 2005

IL RESPONSABILE:
arch. Luciano Maria Qualesso

COMUNE DI SEQUALS

(Pordenone)

Avviso di deposito del decreto 11 aprile 2005, n. 7 di proroga delle servitù militari in Comune di Sequals.

Ai sensi dell'articolo 5 della legge n. 898/1976 e dell'articolo 2 della legge 104/1990 e successive modifiche ed integrazioni si da notizia a quanti fossero interessati che presso l'Ufficio tecnico, gestione del territorio e dell'ambiente, a far data dalla presente pubblicazione e per 60 (sessanta) giorni, è depositato il decreto n. 7 dell'11 aprile 2005 e relativa cartografia ed elenco dei vincoli, mediante il quale il comando R.C.F. regionale «Friuli Venezia Giulia» proroga le imposizioni delle servitù militari ricadenti nel territorio comunale di ulteriori 5 (cinque) anni.

Chiunque vi abbia interesse può proporre ricorso gerarchico al ministero della difesa entro 30 (trenta) giorni a partire dalla scadenza del termine del presente deposito.

Copia del decreto su menzionato sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Sequals, 21 settembre 2005

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
dott. Giorgio Lorenzon

COMUNE DI TRAMONTI DI SOPRA

(Pordenone)

Avviso di adozione e di deposito della variante n. 7 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32 bis, comma 2º della legge regionale 52/1991 e successive modifiche ed integrazioni, si rende noto che, con deliberazione consigliare n. 18 del 1º settembre 2005, il Comune di Tramonti di Sopra ha adottato la variante n. 7 al Piano regolatore generale comunale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 7 al Piano regolatore generale comunale sarà deposita presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Tramonti di Sopra, 13 settembre 2005

IL RESPONSABILE:
p. ind. ed. Ennio Cleva

DIREZIONE CENTRALE AMBIENTE E LAVORI PUBBLICI
Direzione provinciale lavori pubblici

PORDENONE

Pubblicazione ai sensi dell'articolo 21, comma 5 della legge regionale 3 luglio 2002, n. 16 - Provvedimento di riconoscimento o concessione preferenziale del diritto all'uso dell'acqua pubblica a ditte varie.

Con decreto del Responsabile delegato di posizione organizzativa n. 843/IPD varie del 18 agosto 2005, repertorio n. 203, è stato riconosciuto il diritto di continuare a derivare acqua dal 10 agosto 1999 fino al 31 dicembre 2013, come stabilito dall'articolo 25, comma 3 della legge regionale 16/2002, alle seguenti ditte:

N. ord.	N. dom.	Richiedente	Indirizzo	Ubicazione derivazione	n° foglio	n° mappale catastale	moduli (1 modulo ≈100 l/s.)	uso	canone annuo €	eccedenti al 31.12.05 compens.
1	1067	Del Lepre Ermes	S. Vito al Tagliamento,via Div.Garibaldi n.7	San Vito al Tagliamento	21	613	0,1000	irriguo	4,17	
2	1079	Chiurlo Donatella	Udine, via Caccia n. 8/A	San Vito al Tagliamento	34	39	1,1000	irriguo	45,88	
				San Vito al Tagliamento	34	39	1,1000			
				San Vito al Tagliamento	36	155	1,1000			
				San Vito al Tagliamento	37	27	1,1000			
				San Vito al Tagliamento	35	127	1,1000			
				San Vito al Tagliamento	25	80	1,1000			
				San Vito al Tagliamento	35	142	1,1000			
				San Vito al Tagliamento	35	142	1,1000			
				San Vito al Tagliamento	6	53	1,1000			
				San Vito al Tagliamento	6	52	1,1000			
				Morsano al Tagliamento	1	41	1,1000			
3	1090	Az. Agr. Vivaistica D'Andrea di D'Andrea F.	San Giorgio della Richinvelda, via Sile	San Giorgio della San Giorgio della Richinvelda	31	155	0,7700	irriguo	32,12	
4	1104	Finagricola Tombacco di E. Tombacco & C.sas	Udine, via Paolo Sarpi n. 18	Morsano al Tagliamento	20	346	0,7000	ittiogenico	207,38	
5	1109	Edil Friuli spa	Udine, via Tullio n. 9	San Vito al Tagliamento	32	313	0,0160	igienico ed assimilati	96,68	
6	1133	Istituto suore T.F. Elisabettine	Padova, via Beato Pellegrino n. 40	Pordenone	12	150	0,0500	igienico ed assimilati	96,68	
7	1157	Tracanelli Maria	Morsano al Tagliamento, via Pontebbana n. 6	Morsano al Tagliamento	2	111	0,2500	irriguo	10,43	
				Morsano al Tagliamento	2	126	0,2500			
7	1157	Tracanelli Maria		Morsano al Tagliamento	2	174	0,2500			

				Morsano al Tagliamento	2	126	0,2500		
				Morsano al Tagliamento	2	126	0,2500		
8	1205	Driussi Ada Clara, Guido e Bertoli Ferina	Morsano al Tagliamento, via Santa Elisabetta n. 19	San Vito al Tagliamento	53	139	0,6500	irriguo	27,11
				Morsano al Tagliamento	6	278	0,6500		
				Morsano al Tagliamento	11	543	0,6500		
				Morsano al Tagliamento	5	136	0,6500		
				Morsano al Tagliamento	6	279	0,6500		
				Morsano al Tagliamento	6	126	0,6500		
				Morsano al Tagliamento	6	278	0,6500		
9	1251	Fenos Danny	Cordenons, via C. Battisti n. 74	Cordenons	21	20	0,7000	irriguo	29,20
10	1257	Az. Agr. Drigo Learco	San Vito al Tagliamento, via Fosse n. 21/A	San Vito al Tagliamento	19	36	0,3400	irriguo	14,18
11	1323	Artox sas di Tomasella Luigi & C.	Brugnera, via Ungaresca n. 13	Sacile	27	397	0,4160	irriguo	17,35
12	1338	PILM INTERNATIONAL S.r.l.	San Vito al Tagliamento, via Clauzetto n. 4	San Vito al Tagliamento	3	661	0,0260	igienico ed assimilati	96,68
13	1357	Biasin Ernesto	S.Michele al Tagliamento,via G.di Vittorio 4	Morsano al Tagliamento	28	20	0,4660	irriguo	19,44
14	1601	Comin Maria Teresa	Casarsa della Delizia, via del Geniere n. 8	Casarsa della Delizia	11	39	0,7500	irriguo	31,28
				Casarsa della Delizia	11	13	0,7500		
				Casarsa della Delizia	11	54	0,7500		
				Casarsa della Delizia	11	52	0,7500		
				Casarsa della Delizia	11	2271	0,7500		
				Casarsa della Delizia	16	9	0,7500		
				San Vito al Tagliamento	1	148	0,7500		
				San Vito al Tagliamento	4	2	0,7500		
15	1603	Comin Mirella	Casarsa della Delizia,v.le Rimembranza 33	Casarsa della Delizia	11	1138	0,7500	irriguo	31,28
16	1632	Agri-Verde snc	Pasiano di Pordenone, via Roma n. 146	Pasiano di Pordenone	35	794	0,0002	igienico ed assimilati	96,68
17	1698	Bianchi Giovanni Enrico Eredi	S.Vito al Tagliamento, piaz le Colloredo n.3	San Vito al Tagliamento	9	812	0,4166	irriguo	17,38
				San Vito al Tagliamento	9	239	0,4166		
				San Vito al Tagliamento	9	51	0,4166		
				San Vito al Tagliamento	15	51	0,4166		
				San Vito al Tagliamento	15	8	0,4166		
				San Vito al Tagliamento	17	292	0,4166		
				San Vito al Tagliamento	17	294	0,4166		
17	1698	Bianchi Giovanni Enrico Eredi		San Vito al Tagliamento	9	9	0,4166		
				San Vito al Tagliamento	9	811	0,4166		

18	1715	Cuniflor di De Munari & C. ss	San Vito al Tagliamento, loc.Pissarelle n. 8	San Vito al Tagliamento	30	162	0,4000	irriguo	16,68
				San Vito al Tagliamento	40	90	0,4000		
19	1719	Piero Della Valentina & C. S.p.A.	Sacile, via Carducci n. 7	Sacile	13	154	0,0330	igienico ed assimilati	96,68
20	1721	Zuccato Roberto	Sesto al Reghena, via S. Lucia n. 20	Sesto al Reghena	19	674	0,0690	igienico ed assimilati	96,68
21	1744	F.S.T. snc di Costa Tiziano, Dezio & C.	Fiume Veneto, via Malignani n. 20	Fiume Veneto	16	214	0,0080	igienico ed assimilati	96,68
22	1763	Vivai Olivo Toffoli di Aldo Toffoli & C. srl	Azzano Decimo, via Tiezzo n. 26	Azzano Decimo	7	223	0,0250	irriguo e igienico ed assimiliati	96,68
23	1781	Biasutti Sergio	Morsano al Tagliamento, via Bolzano n. 27	Morsano al Tagliamento	11	756	0,3200	irriguo	12,84
				Morsano al Tagliamento	10	157	0,3200		
				Morsano al Tagliamento	10	104-105	0,3200		
				Morsano al Tagliamento	6	392	0,3200		
24	1786	Bertolin Liliano	Casarsa della Delizia, loc. Versutta n. 31	San Vito al Tagliamento	1	143	0,2600	irriguo	10,43
				Casarsa della Delizia	14	88	0,2600		
25	1802	Pantarotto Rosa Maria	Zoppola, via Marzinatta n. 11	San Vito al Tagliamento	8	177	0,4330	irriguo	18,06
				San Vito al Tagliamento	17	35	0,4330		
26	1808	Pillon Mirella	Casarsa della Delizia,via Monte Grappa 13	Casarsa della Delizia	18	268	0,4000	irriguo	16,68
				Casarsa della Delizia	18	231	0,4000		
27	1843	Bertoia Cesare	Arzene, via Maggiore n. 54/1	Arzene	26	91	0,7800	irriguo	32,53
				Zoppola	20	173-6	0,7800		
				Arzene	27	138-139	0,7800		
				Arzene	26	82	0,7800		
				Zoppola	26	82	0,7800		
				Zoppola	14	59	0,7800		
				Arzene	26	282	0,7800		
				Arzene	24	72	0,7800		
28	1867	Gregoris Elio	Casarsa della Delizia, via Drina n. 1	Casarsa della Delizia	4	138	0,2600	irriguo	10,84
				Casarsa della Delizia	2	125-124-63	0,2600		
				Casarsa della Delizia	2	111	0,2600		
29	1869	Cassin Giorgio	Sesto al Reghena, via Vissignano n. 16	Sesto al Reghena	19	649	0,5000	irriguo	20,86
29	1869	Cassin Giorgio		San Vito al Tagliamento	47	194	0,5000		
30	1896	Petozzi Luigi	Zoppola, via Pontebbana n. 9	Zoppola	33	225	0,4000	irriguo	16,68
31	1907	Biasini Teresina	Morsano al Tagliamento, vicolo d/Olmi n. 9	Morsano al Tagliamento	21	396	0,4000	irriguo	16,68

32	1916	D'Aloisio Paola	Morsano al Tagliamento,via dei Boschi n. 2	Morsano al Tagliamento	10	230	0,4600	irriguo	19,19
33	1920	Nadalin Gino Pefanio	Morsano al Tagliamento,via dietro Chiesa n. 18	Morsano al Tagliamento	20	213-35	0,4000	irriguo	16,68
				Morsano al Tagliamento	10	132	0,4000		
				Morsano al Tagliamento	14	706	0,4000		
34	1921	Nadalin Redi Giacomo	Morsano al Tagliamento, via Cordero n. 5	Morsano al Tagliamento	9	114	0,5000	irriguo	20,86
				Cordovado	12	24	0,5000		
				Morsano al Tagliamento	14	847	0,5000		
35	1926	Trevisan Ilvano	San Vito al Tagliamento, via Strada Alta n. 16	San Vito al Tagliamento	31	60	0,5800	irriguo	24,19
				San Vito al Tagliamento	44	12	0,5800		
				San Vito al Tagliamento	41	59	0,5800		
				San Vito al Tagliamento	41	59	0,5800		
				San Vito al Tagliamento	48	10	0,5800		
				San Vito al Tagliamento	34	52	0,5800		
				San Vito al Tagliamento	47	201-202	0,5800		
				San Vito al Tagliamento	35	143	0,5800		
36	1929	Bin Bruno	San Vito al Tagliamento, via S. Paolo n. 40	San Vito al Tagliamento	2	44	0,7500	irriguo	31,28
				San Vito al Tagliamento	2	47	0,7500		
				San Vito al Tagliamento	53	108	0,7500		
				San Vito al Tagliamento	53	150	0,7500		
				San Vito al Tagliamento	2	92	0,7500		
37	1932	Benvenuto Mario	San Vito al Tagliamento,via Madonna di Rosa n. 57	San Vito al Tagliamento	23	59	0,3000	irriguo	12,51
				San Vito al Tagliamento	13	92	0,3000		
38	1937	Picci Nino	Morsano al Tagliamento, via Borgo Picci n. 17/1	Morsano al Tagliamento	21	202	0,4000	irriguo	16,68
				Morsano al Tagliamento	21	59	0,4000		
				Morsano al Tagliamento	14	346	0,4000		
				Morsano al Tagliamento	20	70	0,4000		
39	1941	Zoppolato Umberto	Sesto al Reghena, via Vissignano n. 102	Sesto al Reghena	7	5-129	0,4330	irriguo	18,06
				Sesto al Reghena	7	4	0,4330		
				Sesto al Reghena	7	30	0,4330		
				Sesto al Reghena	8	264	0,4330		
				Sesto al Reghena	9	321-267	0,4330		
				Sesto al Reghena	8	127	0,4330		
40	1946	Formentini Roberto	San Michele al Tagliamento, via Molino n.1	Morsano al Tagliamento	28	7	0,4500	irriguo	18,77
41	1953	Benvenuto Francesco	San Vito al Tagliamento, via Rosa n. 6	San Vito al Tagliamento	35	135	0,4330	irriguo	18,06
				San Vito al Tagliamento	23	180-176	0,4330		
41	1953	Benvenuto Francesco		San Vito al Tagliamento	23	220	0,4330		
42	1956	Pilosio Marisa	Morsano al Tagliamento, via Latisana n. 17	Morsano al Tagliamento	9	127	0,3300	irriguo	13,76

43	1962	Sovran Maria	Morsano al Tagliamento,via dei Pascoli n.3	Morsano al Tagliamento	4	197	0,5000	irriguo	20,86
				Morsano al Tagliamento	4	133	0,5000		
				Morsano al Tagliamento	1	69	0,5000		
44	1974	Ridolfi Antonio	Sesto al Reghena, via Viali n. 11	Morsano al Tagliamento	1	56	0,4330	irriguo	18,06
				Sesto al Reghena	1	90	0,4330		
45	1976	Sovran Valentino	Sesto al Reghena, via Matteotti n. 12	Sesto al Reghena	10	114	0,4000	irriguo	16,68
46	1978	Tolfo Primo	Sesto al Reghena, via Matteotti n. 14	Sesto al Reghena	10	116	0,2500	irriguo	10,43
				Sesto al Reghena	10	98	0,2500		
47	1981	Pizzuto Gianpaolo	San Vito al Tagliamento, via Veritte n. 4	San Vito al Tagliamento	9	781	1,7000	irriguo	70,91
				San Vito al Tagliamento	8	213-119	1,7000		
				San Vito al Tagliamento	19	695	1,7000		
48	1988	Quarin Carla	San Vito al Tagliamento, via dell'Argine n. 2	Morsano al Tagliamento	4	301	0,4000	irriguo	16,68
				San Vito al Tagliamento	53	147	0,4000		
				San Vito al Tagliamento	53	140	0,4000		
				San Vito al Tagliamento	53	140	0,4000		
				Morsano al Tagliamento	1	7	0,4000		
				San Vito al Tagliamento	53	172	0,4000		
49	1989	Centis Severino	San Vito al Tagliamento, via Spalato n. 8/A	San Vito al Tagliamento	36	7	0,3300	irriguo	13,76
				San Vito al Tagliamento	36	29-28	0,3300		
				San Vito al Tagliamento	36	130	0,3300		
50	1999	Fabris Marino	Casarsa della Delizia, via Monte Grappa n. 5/1	San Vito al Tagliamento	8	38	0,5000	irriguo	20,86
				Casarsa della Delizia	8	78	0,5000		
				San Vito al Tagliamento	8	59	0,5000		
				San Vito al Tagliamento	8	78	0,5000		
51	2001	Facca Lino	Cordovado, via Belvedere n. 35	Cordovado	8	19-114	0,4000	irriguo	16,68
52	2004	Sessolo Franco	Casarsa della Delizia, via Versutta n. 86	Casarsa della Delizia	13	103	0,3300	irriguo	13,76
				Casarsa della Delizia	13	103	0,3300		
				Casarsa della Delizia	13	101	0,3300		
53	2005	Covassin Antonio	San Vito al Tagliamento, via del Mei n. 9	San Vito al Tagliamento	53	126	0,3300	irriguo	13,76
				Morsano al Tagliamento	15	35	0,3300		
				San Vito al Tagliamento	53	155	0,3300		
54	2014	Bagnarol Eleonora	Casarsa della Delizia, via S. Biasutti n. 36	San Vito al Tagliamento	9	127	0,4500	irriguo	18,77
54	2014	Bagnarol Eleonora		San Vito al Tagliamento	1	137	0,4500		
55	2015	Castellarin Rino	Casarsa della Delizia, via S. Biasutti n. 36	Casarsa della Delizia	14	31	0,4000	irriguo	16,68
55	2015	Castellarin Rino		Valvasone	41	209	0,4000		
				Casarsa della Delizia	7	83	0,4000		
				Casarsa della Delizia	14	8	0,4000		

56	2022	Bianchini Marzio	San Vito al Tagliamento, via S. Paolo n. 57	Morsano al Tagliamento	4	259	0,5000	irriguo	20,86
				San Vito al Tagliamento	38	22	0,5000		
				San Vito al Tagliamento	51	20	0,5000		
				San Vito al Tagliamento	51	20	0,5000		
				San Vito al Tagliamento	52	9	0,5000		
				San Vito al Tagliamento	51	106	0,5000		
				San Vito al Tagliamento	51	7	0,5000		
				Morsano al Tagliamento	5	4	0,5000		
				San Vito al Tagliamento	51	45	0,5000		
				San Vito al Tagliamento	4	279	0,5000		
				San Vito al Tagliamento	50	144	0,5000		
				San Vito al Tagliamento	53	129	0,5000		
				San Vito al Tagliamento	50	86	0,5000		
				San Vito al Tagliamento	4	162	0,5000		
				San Vito al Tagliamento	52	3	0,5000		
57	2029	Zanuttini Franco	Morsano al Tagliamento, via Mondonovo n. 17	Morsano al Tagliamento	20	41	0,4000	irriguo	16,68
				Morsano al Tagliamento	14	441-815-328	0,4000		
				Morsano al Tagliamento	20	62-42	0,4000		
				Morsano al Tagliamento	20	267	0,4000		
				Morsano al Tagliamento	20	57-267	0,4000		
58	2038	Del Lepre Claudio	San Vito al Tagliamento, via Bando n. 1	San Vito al Tagliamento	53	85-84	0,5000	irriguo	20,86
				San Vito al Tagliamento	37	123	0,5000		
				Morsano al Tagliamento	1	15	0,5000		
				San Vito al Tagliamento	53	194-120	0,5000		
				San Vito al Tagliamento	53	245	0,5000		
				San Vito al Tagliamento	37	114	0,5000		
				San Vito al Tagliamento	51	57-58	0,5000		
				Morsano al Tagliamento	1	61	0,5000		
59	2039	Romano Giorgio	San Vito al Tagliamento, via Freschi n. 23	San Vito al Tagliamento	9	2	0,4600	irriguo	19,19
				Casarsa della Delizia	1	70-76	0,4600		
				Casarsa della Delizia	19	277	0,4600		
59	2039	Romano Giorgio		San Vito al Tagliamento	10	13	0,4600		
				Casarsa della Delizia	19	79	0,4600		
				Casarsa della Delizia	19	67	0,4600		
				Casarsa della Delizia	19	282	0,4600		
				San Vito al Tagliamento	9	105	0,4600		
				San Vito al Tagliamento	9	104	0,4600		

				Casarsa della Delizia	19	157	0,4600		
				San Vito al Tagliamento	28	153	0,4600		
				San Vito al Tagliamento	28	91	0,4600		
				Casarsa della Delizia	2	8-166	0,4600		
60	2041	Vadori Giacomo	Morsano al Tagliamento, via S. Paolo n. 64	Morsano al Tagliamento	20	98	0,5000	irriguo	20,86
				Morsano al Tagliamento	20	275-97	0,5000		
				Morsano al Tagliamento	20	124-122	0,5000		
				Morsano al Tagliamento	20	104	0,5000		
				Morsano al Tagliamento	14	344	0,5000		
				Morsano al Tagliamento	18	103	0,5000		
				Morsano al Tagliamento	2-14	DEM	0,5000		
				Morsano al Tagliamento	23	41	0,5000		
61	2067	De Paoli Franco	Arzene, via Polon n. 17	Zoppola	21	202	0,4330	irriguo	18,06
				Arzene	27	30	0,4330		
				Arzene	27	192	0,4330		
				Casarsa della Delizia	1	43	0,4330		
				Arzene	27	150	0,4330		
				Arzene	27	30	0,4330		
				Arzene	27	148-76	0,4330		
				Arzene	26	3-4	0,4330		
				Arzene	26	334	0,4330		
62	2074	Vadori Elio	Morsano al Tagliamento, via Poiana n. 27	Morsano al Tagliamento	21	382	0,5800	irriguo	24,19
				Morsano al Tagliamento	21	381	0,5800		
63	2078	Az. Agr. Santa Elisabetta di Driussi Silvano e Antonic	Morsano al Tagliamento, via Santa Elisabetta n. 16	Morsano al Tagliamento	4	179	0,7800	irriguo	32,53
				Morsano al Tagliamento	6	194	0,7800		
				Morsano al Tagliamento	6	270	0,7800		
				Morsano al Tagliamento	6	143	0,7800		
				Morsano al Tagliamento	6	316	0,7800		
				Morsano al Tagliamento	6	149	0,7800		
63	2078	Az. Agr. Santa Elisabetta di Driussi Silvano e Antonio		Morsano al Tagliamento	5	64	0,7800		
				Morsano al Tagliamento	5	82	0,7800		
				Morsano al Tagliamento	5	130	0,7800		
				Morsano al Tagliamento	5	138	0,7800		
				Morsano al Tagliamento	5	54	0,7800		
				Morsano al Tagliamento	5	115	0,7800		
				Morsano al Tagliamento	4	159	0,7800		

				Morsano al Tagliamento	9	156	0,7800			
				Morsano al Tagliamento	9	154	0,7800			
				Morsano al Tagliamento	12	59	0,7800			
64	2085	Colussi Davide	Mansuè (TV), viale Padre Cosma n. 41	Casarsa della Delizia	7	168	0,5800	irriguo	24,19	
				Zoppola	45	107	0,5800			
65	2089	Cicuto Antonio	Casarsa della Delizia, via Versutta n. 57	Casarsa della Delizia	14	49	0,4000	irriguo	16,68	
				Casarsa della Delizia	12	81	0,4000			
66	2091	Colussi Achille	Casarsa della Delizia, via Valvasone n. 82	Casarsa della Delizia	6	1174	0,4330	irriguo	18,06	
				Casarsa della Delizia	6	663	0,4330			
				Casarsa della Delizia	1	40	0,4330			
				Casarsa della Delizia	1	10-24-22	0,4330			
				Casarsa della Delizia	58	106	0,4330			
67	2094	Barei Elda	Morsano al Tagliamento, via S. Paolo n. 58	Morsano al Tagliamento	20	255	0,3300	irriguo	13,76	
68	2096	Bertolin Zaccaria	Casarsa della Delizia, via Versutta n. 76	Casarsa della Delizia	19	250-251	0,4330	irriguo	18,06	
				Casarsa della Delizia	11	1274-1275	0,4330			
69	2112	Del Bianco Pietro	Sesto al Reghena, via Casali n. 7	Sesto al Reghena	10	824	0,2500	irriguo	10,43	
70	2113	Ros Dorella	Sesto al Reghena, via Ramuscellutto n. 40	San Vito al Tagliamento	49	222	0,2500	irriguo	10,43	
				Sesto al Reghena	10	237	0,2500			
				San Vito al Tagliamento	49	102	0,2500			
71	2123	Martinis Vanni	Morsano al Tagliamento,via Santa Elisabetta n. 12/A	San Vito al Tagliamento	53	91	0,1330	irriguo	5,55	
				Morsano al Tagliamento	1	81	0,1330			
				San Vito al Tagliamento	38	17	0,1330			
72	2124	Colonello Pietro	Casarsa della Delizia, via Versutta n. 62	Casarsa della Delizia	13	252	0,4330	irriguo	18,06	17,30
72	2124	Francescutti Luigi	Casarsa della Delizia, via G.G. Liruti n. 5/2	Casarsa della Delizia	13	252	0,4330	irriguo	18,06	17,30
72	2124	Sessolo Franco	Casarsa della Delizia, località Versutta n.2	Casarsa della Delizia	13	252	0,4330	irriguo	18,06	17,30
72	2124	Gambelin Dino	Casarsa della Delizia, via P. Zorutti n. 1	Casarsa della Delizia	13	252	0,4330	irriguo	18,06	17,30
72	2124	Ciol Cornelia	Casarsa della Delizia, vicolo dei Salici n.15	Casarsa della Delizia	13	252	0,4330	irriguo	18,06	17,30
73	2127	Ava Vittorio	Arzene, via Maggiore n. 18	Zoppola	8	13	0,5000	irriguo	20,86	
74	2128	Miotto Luca	Casarsa della Delizia, via Plebiscito n. 30/3	Casarsa della Delizia	7	123	0,4330	irriguo	18,06	
74	2128	Miotto Luca		San Vito al Tagliamento	2	178	0,4330			
				San Vito al Tagliamento	1	297	0,4330			
75	2141	Sovran Giovanni	Sesto al Reghena, via Marconi n. 34	Sesto al Reghena	10	118	0,2500	irriguo	10,43	
76	2144	Zuccolo Danilo	Cordovado, via Duomo n. 3	Cordovado	4	102	0,5800	irriguo	24,19	
77	2146	Ius Gio Battista	San Vito al Tagliamento, via Roggia n. 11	San Vito al Tagliamento	35	155	0,4600	irriguo	19,19	
78	2152	Centis Francesco	San Vito al Tagliamento, via Roggia n. 8	San Vito al Tagliamento	49	167	0,2300	irriguo	9,59	
				San Vito al Tagliamento	49	95	0,2300			
				San Vito al Tagliamento	49	349	0,2300			

79	2155	Coassin Silvio	Morsano al Tagliamento, via San Vito n. 6	Morsano al Tagliamento	2	76	0,2600	irriguo	10,84
				Morsano al Tagliamento	3	36	0,2600		
80	2158	Cicuto Roger	Casarsa della Delizia, via Versutta n. 61	Casarsa della Delizia	14	156	0,4330	irriguo	18,06
				Casarsa della Delizia	12	82	0,4330		
				Casarsa della Delizia	13	187	0,4330		
				Casarsa della Delizia	12	81-167	0,4330		
81	2159	Bazzana Lino	Casarsa della Delizia, località Versutta n. 1	Casarsa della Delizia	13	186	0,4330	irriguo	18,06
				Casarsa della Delizia	1	221	0,4330		
82	2160	Bozzato Luciano	San Vito al Tagliamento,via Monte Nero n.6	San Vito al Tagliamento	25	47	0,4000	irriguo	16,68
83	2164	Del Col Francesco	Casarsa della Delizia, via Piave n. 11	Casarsa della Delizia	6	1557	0,4330	irriguo	18,06
				Casarsa della Delizia	1	40	0,4330		
				Casarsa della Delizia	33	184	0,4330		
				Casarsa della Delizia	4	48	0,4330		
				Zoppola	33	244	0,4330		
				Casarsa della Delizia	1	166	0,4330		
84	2172	Bertolin Luciana	Casarsa della Delizia, località Versutta n. 9	Casarsa della Delizia	13	117	0,2600	irriguo	10,84
				Casarsa della Delizia	13	126	0,2600		
				San Vito al Tagliamento	4	188	0,2600		
				Casarsa della Delizia	13	12	0,2600		
				Casarsa della Delizia	14	161	0,2600		
85	2174	Ventoruzzo Rina	San Vito al Tagliamento, via dell'Argine n. 1	San Vito al Tagliamento	51	4-112	0,4000	irriguo	16,68
				San Vito al Tagliamento	51	4	0,4000		
				San Vito al Tagliamento	51	4	0,4000		
86	2175	Martinis Nilo	Morsano al Tagliamento, via Morsano n. 21/A	Morsano al Tagliamento	10	203	0,4330	irriguo	18,06
				Morsano al Tagliamento	11	24	0,4330		
				Morsano al Tagliamento	9	159	0,4330		
				Morsano al Tagliamento	4	219	0,4330		
				Morsano al Tagliamento	6	203	0,4330		
86	2175	Martinis Nilo		Morsano al Tagliamento	10	25	0,4330		
87	2177	Falcomer Alfeo	San Vito al Tagliamento, via del Cristo n.13	San Vito al Tagliamento	31	149	0,3300	irriguo	13,76
88	2179	Nonis Annita	San Vito al Tagliamento, via Natisone n. 8	San Vito al Tagliamento	22	133	0,4330	irriguo	18,06
				San Vito al Tagliamento	22	133	0,4330		
				San Vito al Tagliamento	22	133	0,4330		
89	2180	Valeriati-Breda Claudio	Azzano Decimo, via della Roggia n. 6	Morsano al Tagliamento	2	178	0,4330	irriguo	18,06
				San Vito al Tagliamento	51	85	0,4330		
				Morsano al Tagliamento	4	280	0,4330		
				Morsano al Tagliamento	1	22	0,4330		

				San Vito al Tagliamento	37	69	0,4330		
				Morsano al Tagliamento	1	50-49	0,4330		
90	2186	Del Rizzo Nila	San Vito al Tagliamento, via Rosa n. 67	San Vito al Tagliamento	1	112	0,3000	irriguo	12,51
				San Vito al Tagliamento	4	384	0,3000		
91	2188	Santin Pietro	San Vito al Tagliamento, via Cipressi n. 5	San Vito al Tagliamento	12	323	0,1670	irriguo	6,97
				San Vito al Tagliamento	12	323-56	0,1670		
92	2192	Del Lepre Ivano	San Vito al Tagliamento, via S. Paolo n. 35	Morsano al Tagliamento	1	73	0,5000	irriguo	20,86
				Morsano al Tagliamento	1	49-50	0,5000		
				San Vito al Tagliamento	53	197	0,5000		
				Morsano al Tagliamento	1	63	0,5000		
				San Vito al Tagliamento	53	82	0,5000		
				Morsano al Tagliamento	1	60	0,5000		
				San Vito al Tagliamento	37	121	0,5000		
				San Vito al Tagliamento	37	134/A	0,5000		
				San Vito al Tagliamento	37	134/A	0,5000		
				Morsano al Tagliamento	1	60	0,5000		
93	2193	Rossi Angelo	San Vito al Tagliamento, via Comunali di Mezzo n. 7	San Vito al Tagliamento	4	61	0,2600	irriguo	10,84
				San Vito al Tagliamento	1	206	0,2600		
				San Vito al Tagliamento	1	215-216	0,2600		
				San Vito al Tagliamento	1	230	0,2600		
				San Vito al Tagliamento	1	284-283	0,2600		
94	2194	Chilin Aurelio	Sesto al Reghena, via Doberdò n. 25	Sesto al Reghena	22	367	0,5800	irriguo	24,19
				Sesto al Reghena	9	209	0,5800		
				Sesto al Reghena	11	184	0,5800		
95	2195	Trevisan Luciano	San Vito al Tagliamento, via Capitello n. 8	San Vito al Tagliamento	13	544	0,3000	irriguo	12,51
96	2196	Ventoruzzo Giovanni	San Vito al Tagliamento, via S. Paolo n. 16	Morsano al Tagliamento	5	10	0,4600	irriguo	19,19
				San Vito al Tagliamento	51	54	0,4600		
97	2197	Fiorido Luciano	Sesto al Reghena, via Cordovado n. 93	Sesto al Reghena	21	391	0,4000	irriguo	16,68
98	2198	Deotto Giovanni	San Vito al Tagliamento, via Cragnutto n.23	San Vito al Tagliamento	36	35-261	0,6000	irriguo	25,03
				San Vito al Tagliamento	23	41	0,6000		
				San Vito al Tagliamento	37	40	0,6000		
				San Vito al Tagliamento	22	51	0,6000		
				San Vito al Tagliamento	23	184-187	0,6000		
				San Vito al Tagliamento	25	54	0,6000		
				San Vito al Tagliamento	37	111	0,6000		
				San Vito al Tagliamento	23	177-178	0,6000		
99	2199	Bortolussi Devi	Sesto al Reghena, via Gleris n. 22	Sesto al Reghena	9	321-267	0,4000	irriguo	16,68

				Sesto al Reghena	6	36	0,4000		
				Sesto al Reghena	8	38	0,4000		
				Sesto al Reghena	8	49	0,4000		
				Sesto al Reghena	9	199	0,4000		
				Sesto al Reghena	9	338-144	0,4000		
100	2200	Az. Agr. Bagnarol Elia e Figli ss	San Vito al Tagliamento, viale San Giovanni n. 74	San Vito al Tagliamento	41	24	0,4330	irriguo	18,06
				San Vito al Tagliamento	17	120	0,4330		
				Morsano al Tagliamento	6	46	0,4330		
				Morsano al Tagliamento	9	151	0,4330		
				San Vito al Tagliamento	10	15	0,4330		
				San Vito al Tagliamento	29	22	0,4330		
				San Vito al Tagliamento	5	54	0,4330		
				San Vito al Tagliamento	10	426	0,4330		
				San Vito al Tagliamento	16	4	0,4330		
101	2201	Gregoris Luigi	San Vito al Tagliamento, loc.Cragnutto n.10	San Vito al Tagliamento	25	1	0,2600	irriguo	10,84
102	2202	Cozzarini Claudio	Casarsa della Delizia,via C.De Giusti n.6/A	Casarsa della Delizia	18	186	0,4500	irriguo	18,77
				San Vito al Tagliamento	9	13	0,4500		
				Casarsa della Delizia	12	114	0,4500		
				Casarsa della Delizia	16	32-33	0,4500		
				Casarsa della Delizia	19	18-19	0,4500		
				Casarsa della Delizia	14	139	0,4500		
				San Vito al Tagliamento	9	15	0,4500		
				Casarsa della Delizia	11	254	0,4500		
				Casarsa della Delizia	17	33	0,4500		
				Casarsa della Delizia	18	141-148	0,4500		
102	2202	Cozzarini Claudio		San Vito al Tagliamento	9	23-6-509	0,4500		
				Casarsa della Delizia	19	63	0,4500		
				Casarsa della Delizia	3	5	0,4500		
103	2204	De Giusti Luciano	San Vito al Tagliamento, via Carducci n. 10	San Vito al Tagliamento	23	163	0,3300	irriguo	13,76
104	2205	Rolando Ottavia	San Vito al Tagliamento, via S. Paolo n. 38	San Vito al Tagliamento	38	26	0,2600	irriguo	10,84
				San Vito al Tagliamento	38	25	0,2600		
				San Vito al Tagliamento	53	87	0,2600		
				San Vito al Tagliamento	53	114	0,2600		
105	2206	Perosa Marco	Latisana (UD), via A. Volta n. 18	Morsano al Tagliamento	15	62	0,5000	irriguo	20,86
				Morsano al Tagliamento	5	26-27	0,5000		
				Morsano al Tagliamento	11	1	0,5000		

106	2207	Tracanelli Daniela	Morsano al Tagliamento,via Bolzano n.24/B	Morsano al Tagliamento	6	213	0,4600	irriguo	19,19
				Morsano al Tagliamento	15	125	0,4600		
				Morsano al Tagliamento	9	219	0,4600		
				Morsano al Tagliamento	6	190	0,4600		
				Morsano al Tagliamento	11	457	0,4600		
107	2208	Fabbro Rita	San Vito al Tagliamento, via Cordovado n. 21/2	San Vito al Tagliamento	49	295	0,5000	irriguo	20,86
				San Vito al Tagliamento	49	549	0,5000		
				San Vito al Tagliamento	49	297	0,5000		
				San Vito al Tagliamento	49	171	0,5000		
108	2209	Nadalini Giorgio	San Vito al Tagliamento, via S. Paolo n. 41	Morsano al Tagliamento	4	368	0,6600	irriguo	27,53
				San Vito al Tagliamento	53	120-194	0,6600		
				San Vito al Tagliamento	38	4-5	0,6600		
				San Vito al Tagliamento	51	59-110	0,6600		
				San Vito al Tagliamento	53	137	0,6600		
				Morsano al Tagliamento	2	179-180	0,6600		
				San Vito al Tagliamento	53	25	0,6600		
				San Vito al Tagliamento	53	24	0,6600		
				Morsano al Tagliamento	1	86	0,6600		
109	2210	Duz Lucia	Sesto al Reghena, via Viali n. 32	Sesto al Reghena	9	295	0,4330	irriguo	18,06
110	2212	Pigozzo Italo	Sesto al Reghena, via San Rocco n. 13	Sesto al Reghena	7	38	0,4330	irriguo	18,06
				Sesto al Reghena	19	668	0,4330		
111	2213	Piasentier Antonio	Sesto al Reghena, via Viali n. 22	Sesto al Reghena	9	215	0,4000	irriguo	16,68
				Sesto al Reghena	9	190	0,4000		
112	2215	Deotto Mario	San Vito al Tagliamento,loc.Cragnutto n.17	San Vito al Tagliamento	36	38	0,4000	irriguo	16,68
				San Vito al Tagliamento	25	209-36	0,4000		
112	2215	Deotto Mario		San Vito al Tagliamento	25	143	0,4000		
				San Vito al Tagliamento	24	18-12	0,4000		
				San Vito al Tagliamento	23	188	0,4000		
				San Vito al Tagliamento	25	23	0,4000		
				San Vito al Tagliamento	25	66	0,4000		
				San Vito al Tagliamento	36	209	0,4000		
				San Vito al Tagliamento	37	112	0,4000		
113	2216	Tesolat Giuseppe	San Vito al Tagliamento, via Pordenone n. 63	San Vito al Tagliamento	18	171	0,4330	irriguo	18,06
				San Vito al Tagliamento	17	273	0,4330		
				San Vito al Tagliamento	17	145	0,4330		
				San Vito al Tagliamento	18	760	0,4330		
				San Vito al Tagliamento	18	86	0,4330		

				San Vito al Tagliamento	30	58	0,4330			
				San Vito al Tagliamento	18	57	0,4330			
114	2217	Serena Angelo	San Vito al Tagliamento, via Capitello n. 1	San Vito al Tagliamento	14	274	0,4330	irriguo	18,06	
				San Vito al Tagliamento	13	543-636	0,4330			
				San Vito al Tagliamento	4	520	0,4330			
				San Vito al Tagliamento	13	22	0,4330			
				San Vito al Tagliamento	4	350	0,4330			
115	2218	Pizzuto Angelo	San Vito al Tagliamento, via San Giovanni n. 15	San Vito al Tagliamento	9	28-489	0,4000	irriguo	16,68	
				San Vito al Tagliamento	16	40	0,4000			
				San Vito al Tagliamento	8	79	0,4000			
116	2221	Trevisan Filippo	San Vito al Tagliamento, via del Cristo n. 3/1	San Vito al Tagliamento	48	61	0,4600	irriguo	19,19	
				Morsano al Tagliamento	1	14-15-51	0,4600			
				Morsano al Tagliamento	1	110-98	0,4600			
117	2222	Trevisan Alberto	San Vito al Tagliamento, via Strada Alta n. 7	Morsano al Tagliamento	1	59-107	0,4000	irriguo	16,68	
				Morsano al Tagliamento	1	6	0,4000			
				San Vito al Tagliamento	38	41	0,4000			
118	2223	Francescutti Giovanni	Casarsa della Delizia, via Salvo d'Acquisto n. 30	Casarsa della Delizia	19	251-250	0,4000	irriguo	16,68	
				Casarsa della Delizia	9	10-487	0,4000			
119	2225	Fabbro Rosina	Portogruaro (VE), via G. Ferraris n. 7	San Vito al Tagliamento	45	34	0,2000	irriguo	8,34	8,65
120	2227	Frozza Daniela	San Vito al Tagliamento, via Comunali di Mezzo n. 8	San Vito al Tagliamento	1	206	0,3300	irriguo	13,76	
				San Vito al Tagliamento	4	1137-1135	0,3300			
121	2228	Fabbro Lucia	Casarsa della Delizia, località Sile n. 13	Zoppola	44	174-226	0,4330	irriguo	18,06	
				Zoppola	44	67	0,4330			
				Zoppola	45	33-32	0,4330			
121	2228	Fabbro Lucia		Casarsa della Delizia	15	48-96-52	0,4330			
122	2233	Lucchesi Vittoria	Casarsa della Delizia, via XI Febbraio n. 2	Casarsa della Delizia	2	177	1,0000	irriguo	41,71	
				Casarsa della Delizia	2	178	1,0000			
123	2234	Ottero Anna Maria	Arzene, via Stringelle n. 2/A	Arzene	17	82	0,4000	irriguo	16,68	
124	2237	Morello Franco	Casarsa della Delizia, via S. Biasutti n. 30	Casarsa della Delizia	3	58	0,4000	irriguo	16,68	
				Casarsa della Delizia	6	1617	0,4000			
125	2238	Marcon Giovanni Maria	San Vito al Tagliamento, viale Ponterosso n. 1	San Vito al Tagliamento	5	52	0,1800	irriguo	7,51	
				San Vito al Tagliamento	4	265-487	0,1800			
				San Vito al Tagliamento	4	257	0,1800			
				San Vito al Tagliamento	4	425	0,1800			
				San Vito al Tagliamento	4	410	0,1800			
126	2240	Guerrato Marisa	Casarsa della Delizia, località Sile n. 10	Casarsa della Delizia	8	50	0,4330	irriguo	18,06	
				Casarsa della Delizia	8	51-141-61				

						87-145-86	0,4330		
				Casarsa della Delizia	8	50	0,4330		
				Casarsa della Delizia	8	101	0,4330		
127	2248	Pighin Delfina	Fiume Veneto, via Palazzine di Sopra n. 8	Zoppola	9	1	0,4330	irriguo	18,06
128	2249	Pighin Bruna	Zoppola, via Casello n. 43	Zoppola	3	18	0,4330	irriguo	18,06
139	2258	Simonato Giovanni	Morsano al Tagliamento, via Tagliamento n. 19	Morsano al Tagliamento	7	14	0,4000	irriguo	16,68
				Morsano al Tagliamento	15	44	0,4000		
				Morsano al Tagliamento	6	8	0,4000		
				Morsano al Tagliamento	10	188	0,4000		
130	2398	Vit Silvio & C. snc	Fiume Veneto, via San Vito n. 34	Fiume Veneto	22	256	0,0075	igienico ed assimilati	96,68
131	2401	Nocente Fabrizio	Valvasone, località Grava n. 11	Valvasone	31	224	0,9200	irriguo	38,37
132	2404	Meneguzzi Maria	Morsano al Tagliamento, via Interna n. 76	Morsano al Tagliamento	4	178	0,1300	irriguo	54,22
				Morsano al Tagliamento	10	226	0,1300		
				Morsano al Tagliamento	15	17	0,1300		
133	2467	Pantogri di Gri Franco	Valvasone, via delle Industrie n. 3	Valvasone	43	413	0,0950	igienico ed assimilati	96,68
134	2789	Pettovello Ernesto	Morsano al Tagliamento, via S. Paolo n. 17	Morsano al Tagliamento	28	3	0,0380	irriguo	2,68

Pordenone, 13 settembre 2005

IL RESPONSABILE DELEGATO:
dott. Ferruccio Nilia

(pubblicazione a pagamento dei richiedenti)

Pubblicazione ai sensi dell'articolo 21 della legge regionale 3 luglio 2002, n. 16 - Domanda della Ditta Minatel Impianti di Minatel Rino & C. S.n.c. per ottenere la concessione, in sanatoria, di derivazione d'acqua.

La ditta Minatel Impianti di Minatel Rino & C. S.n.c., con sede legale in San Vito al Tagliamento, Via Montello n. 34, con domanda di data 18 dicembre 2002, chiede la concessione, in sanatoria, per derivare moduli 0,008 d'acqua, ad uso igienico ed assimilati, mediante n. 1 pozzo ubicato in Comune di San Vito al Tagliamento, fg. 3, mapp. 1354, (IPD/2460).

Si avvisa che la domanda, unitamente agli atti di progetto, sarà depositata presso la Direzione provinciale lavori pubblici di Pordenone, Via Oberdan, n. 18, per la durata di 15 (quindici) giorni consecutivi, a decorrere dal 5 ottobre 2005 e, pertanto, fino al 19 ottobre 2005, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Il presente avviso sarà pubblicato, per lo stesso periodo, all'Albo pretorio del Comune di San Vito al Tagliamento.

Le osservazioni e le opposizioni, nonché le memorie o documenti di cui all'articolo 16 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 potranno essere presentate presso il Comune medesimo o presso la Direzione provinciale sopraindicata, entro e non oltre 30 giorni dal 5 ottobre 2005.

Ai sensi dell'articolo 13 della citata legge regionale 7/2000, si informa che responsabile del procedimento è il Responsabile delegato di posizione organizzativa dott. Ferruccio Nilia, responsabile dell'istruttoria tecnica è per. ind. Alfeo Lucon e responsabile dell'istruttoria amministrativa è il dott. Salvatore Suriani.

Pordenone, lì 15 settembre 2005

IL DIRETTORE PROVINCIALE:
dott. ing. Gianfranco Valbusa

(pubblicazione a pagamento del richiedente)

Pubblicazione ai sensi dell'articolo 21 della legge regionale 3 luglio 2002, n. 16 - Domanda della Ditta Immobiliare Golden Line S.p.A. per ottenere la concessione in sanatoria di derivazione d'acqua.

La Ditta Immobiliare Golden Line S.p.A., con sede in Comune di Udine, Via Gorghi n. 11, ha presentato in data 28 dicembre 2004 domanda intesa ad ottenere la concessione in sanatoria per derivare mod. 0,133 di acqua da falda sotterranea in Comune di San Vito al Tagliamento, mediante un'opera di presa ubicata al foglio 34, mappale 382, per uso igienico ed assimilati.

La domanda, unitamente agli atti di progetto, sarà depositata presso la Direzione provinciale lavori pubblici di Pordenone, Via Oberdan n. 18, per la durata di 15 (quindici) giorni a decorrere dal 5 ottobre 2005, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Il presente avviso è pubblicato, per lo stesso periodo, all'Albo pretorio del Comune in cui ricade l'opera di presa.

Le osservazioni e le opposizioni, nonché le memorie o documenti di cui all'articolo 16 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7, potranno essere presentati presso il Comune medesimo o presso la Direzione sopraccitata, entro e non oltre 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Ai sensi dell'articolo 13 della citata legge regionale 7/2000, si informa che Responsabile del procedimento è il Responsabile delegato di posizione organizzativa dott. Ferruccio Nilia, Responsabile dell'istruttoria tecnica è il per. ind. Alfeo Lucon, e Responsabile dell'istruttoria amministrativa è la dott.ssa Gabriella Prizzon.

Pordenone, 20 settembre 2005

IL RESPONSABILE DELEGATO:
dott. Ferruccio Nilia

(pubblicazione a pagamento del richiedente)

Pubblicazione ai sensi dell'articolo 21 della legge regionale 3 luglio 2002, n. 16 - Domanda della Ditta Scatolificio Pordenonese S.r.l. per ottenere la concessione a sanatoria di derivazione d'acqua.

La Ditta Scatolificio Pordenonese S.r.l. ha presentato in data 29 novembre 1996 domanda intesa ad ottenere la concessione a sanatoria a derivare mod. 0,148 di acqua da falda sotterranea in Comune di Zoppola mediante un'opera di presa ubicata al fg. 38, mappale 32, per uso igienico ed assimilati.

La domanda, unitamente agli atti di progetto, sarà depositata presso la Direzione provinciale lavori pubblici di Pordenone, Via Oberdan n. 18, per la durata di 15 (quindici) giorni a decorrere dal 5 ottobre 2005, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Il presente avviso è pubblicato, per lo stesso periodo, all'Albo pretorio del Comune in cui ricade l'opera di presa.

Le osservazioni e le opposizioni, nonché le memorie o documenti di cui all'articolo 16 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7, potranno essere presentati presso il Comune medesimo o presso la Direzione sopraccitata, entro e non oltre 30 giorni dal 5 ottobre 2005.

Ai sensi dell'articolo 13 della citata legge regionale 7/2000, si informa che Responsabile del procedimento è il Responsabile delegato di posizione organizzativa dott. Ferruccio Nilia, Responsabile dell'istruttoria tecnica è il per. ind. Alfeo Lucon, e Responsabile dell'istruttoria amministrativa è il dott. Giuseppe Saliola.

Pordenone, 22 settembre 2005

IL RESPONSABILE DELEGATO:
dott. Ferruccio Nilia

(pubblicazione a pagamento del richiedente)

Direzione provinciale lavori pubblici

(Udine)

Pubblicazione ai sensi dell'articolo 21 della legge regionale 3 luglio 2002, n. 16 - Domande di concessione di derivazione d'acqua di ditte varie.

Il Comune di Verzegnis ha chiesto in data 21 febbraio 2005 la concessione per derivare mod. 0,03 di acque sotterranee in Comune di Verzegnis al fg. 7 mapp. 420, per l'irrigazione del campo sportivo comunale.

La visita sopralluogo, alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, è fissata per il giorno 27 ottobre 2005, con ritrovo alle ore 10.00 presso il Municipio di Verzegnis.

La Ditta LO.GI.CA. S.r.l. con sede legale in Gemona del Friuli ha chiesto in data 7 luglio 2004 la concessione per derivare mod. 0,01 di acque sotterranee in Comune di Buia al fg. 1 mapp. 453 ad uso potabile ed igienico sanitario.

La visita sopralluogo, alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, è fissata per il giorno 3 novembre 2005, con ritrovo alle ore 10.00 presso il Municipio di Buia.

La Ditta D.P.2 S.r.l. con sede legale in Pescara ha chiesto in data 27 gennaio 2005 la concessione per derivare mod. 0,01 di acque sotterranee in Comune di Pradamano al fg. 7 mapp. 325, ad uso potabile, igienico sanitario ed autolavaggio.

La visita sopralluogo, alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, è fissata per il giorno 4 novembre 2005, con ritrovo alle ore 10.00 presso il Municipio di Pradamano.

Si avvisa che le domande, unitamente agli atti di progetto, saranno depositate presso la Direzione provinciale lavori pubblici di Udine, Via Uccellis n. 4, per la durata di 15 giorni consecutivi, a decorrere dal 5 ottobre 2005 e, pertanto, fino al 19 ottobre 2005, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Il presente avviso sarà pubblicato, per lo stesso periodo, all'Albo pretorio del Comune in cui ricadono le opere di presa.

Le osservazioni e le opposizioni scritte, nonché le memorie di cui all'art.16 della legge regionale 7/2000, potranno essere presentate presso il Comune medesimo o presso la Direzione sopraccitata entro e non oltre 20 giorni dalla data di inizio della pubblicazione.

Udine, 19 settembre 2000

IL DIRETTORE:
dott. ing. Diego De Caneva

(pubblicazione a pagamento dei richiedenti)

AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI N. 2
«ISONTINA»

GORIZIA

Graduatoria del concorso pubblico per n. 8 posti di collaboratore professionale sanitario - infermiere.

Con deliberazione del Direttore generale n. 812 di data 30 agosto 2005 è stata approvata la graduatoria del concorso pubblico per n. 8 posti di collaboratore professionale sanitario - infermiere, graduatoria che viene di seguito riportata a norma dell'articolo 18, comma 6 del D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483:

1) Prattichizzo Antonella	70,130
2) Ferrari Eva	69,215
3) Pelos Michela	69,185
4) Todon Barbara	69,070
5) Vetta Manuela	67,425
6) Marangone Maila	66,280

7) Trevi Roberto	65,669
8) Checchi Adriana	64,895
9) Di Monte Fabio	64,840
10) Qualli Barbara	64,535
11) Dante Angelo	64,460
12) Pilastro Anna	64,070
13) Fusco Gilberto	63,700
14) Avgulevich Margarita	63,400
15) Lucchini Alessandro	63,365
16) Casalini Elena	63,200
17) Cinà Federica	63,015
18) Bernè Elisa	62,170
19) Ervini Francesca	62,060
20) Laurenti Irene	61,515
21) Giuriato Cristina	61,320
22) Giusti Roberta	60,755
23) Dornik Sara	60,575
24) Carli Roberta	60,440
25) Quass Luca	60,370
26) Vanon Maura	60,265
27) Colnago Sandra	60,240
28) Novati Monica	60,205
29) Trani Sandra	60,195
30) Devidè Giulia	60,120
31) Carè Cinzia	60,020
32) Nascig Ester	59,895
33) Buttignon Jenny	59,715
34) Giraldi Dennis	59,430
35) Bosdachin Lucia	59,365
36) Canziani Tamara	58,990
37) Sega Marco	58,810
38) Olivo Moira	58,600
39) Dante Emiliano	58,450
40) Codognotto M. Alessandra	57,830
41) Dissegna Valentina	57,690
42) Zanchi Chiara	56,905
43) Monetini Elena	56,715
44) Pili Martina	56,685
45) Salvatore Irene	56,045
46) Gergolet Monica	56,035
47) Visintin Dania	55,985

48) Casari Sebastiano Lorenzo	55,695
49) Rossi Lara	55,100
50) Moscarda Alessandro	54,095
51) Simsig Antonella	53,665
52) Busà Sebastiano	52,975
53) Bisiach Monica	52,385
54) Zorzenon Alessandra	52,355

IL DIRIGENTE RESPONSABILE:
dott. Francesco Alessandrini

PREZZI E CONDIZIONI
in vigore dal 1° febbraio 2004
ai sensi della Delibera G.R. n. 106/2004

ABBONAMENTI

Durata dell'abbonamento	**12 mesi**
Canone annuo INDIVISIBILE – destinazione ITALIA	**Euro 75,00**
Canone annuo INDIVISIBILE – destinazione ESTERO	**PREZZO RADDOPPIATO**
Riduzione a favore delle ditte commissionarie (rispetto la tariffa prevista)	**30%**

- L'attivazione ed il rinnovo dell'abbonamento avverrà previo invio dell'attestazione o copia della ricevuta del versamento alla REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA - SERVIZIO PROVVEDITORATO - CORSO CAVOUR, 1 - 34132 TRIESTE - FAX 040-377.2383.
- Di norma l'abbonamento sarà attivato o riattivato (in caso di sospensione d'ufficio dell'abbonamento), dal primo numero del mese successivo alla data del versamento del canone. Nel caso in cui fattori contingenti non consentissero l'attivazione dell'abbonamento nel rispetto di tali condizioni, all'abbonato saranno spediti i fascicoli arretrati di diritto (fatta salva diversa specifica richiesta da parte dell'abbonato stesso).
- Al fine di evitare la sospensione d'ufficio dell'abbonamento, si consiglia di inoltrare ENTRO DUE MESI dalla data della scadenza la comprova del pagamento del canone di rinnovo al SERVIZIO PROVVEDITORATO. Superato tale termine, ed in mancanza del riscontro del versamento effettuato, l'abbonamento sarà sospeso d'ufficio.
- Eventuali fascicoli non pervenuti nel corso della validità dell'abbonamento, saranno inviati GRATUITAMENTE se segnalati – per iscritto – al SERVIZIO PROVVEDITORATO entro NOVANTA GIORNI dalla data di pubblicazione. Superato detto termine, i fascicoli saranno forniti A PAGAMENTO rivolgendo la richiesta direttamente alla tipografia.
- L'eventuale disdetta dell'abbonamento dovrà essere comunicata – per iscritto e SESSANTA GIORNI prima della sua scadenza al SERVIZIO PROVVEDITORATO.

FASCICOLI

- COSTO UNITARIO FASCICOLO - anno corrente - destinazione ITALIA

– Fino a 200 pagine	**Euro 2,50**	– Da 601 pagine a 800 pagine	**Euro 10,00**
– Da 201 pagine a 400 pagine	**Euro 3,50**	– Superiore a 800 pagine	**Euro 15,00**
– Da 401 pagine a 600 pagine	**Euro 5,00**		

- COSTO UNITARIO FASCICOLO - anni pregressi - destinazione ITALIA - "A FORFAIT" (spese spedizione incl.) **Euro 6,00**
- COSTO UNITARIO FASCICOLO - anno corrente - ed anni pregressi - destinazione ESTERO **PREZZO RADDOPPIATO**
- I numeri esauriti saranno riprodotti in copia e venduti allo stesso prezzo del fascicolo originale.

AVVISI ED INSERZIONI

- I testi da pubblicare vanno inoltrati con opportuna lettera di accompagnamento, esclusivamente alla REDAZIONE DEL BOLLETTINO UFFICIALE presso il SERVIZIO AFFARI DELLA PRESIDENZA - VIA CARDUCCI, 6 - 34131 TRIESTE. Gli stessi dovranno essere dattiloscritti e bollati a norma di legge nei casi previsti, **possibilmente accompagnati da floppy, CD oppure con contestuale invio per e-mail.**

COSTI DI PUBBLICAZIONE

- Il costo complessivo della pubblicazione di avvisi, inserzioni, ecc. è calcolato dal SERVIZIO PROVVEDITORATO che provvederà ad emettere la relativa fattura a pubblicazione avvenuta sul B.U.R.
- Le sotto riportate tariffe sono applicate per ogni centimetro di spazio verticale (arrotondato per eccesso) occupato dal testo stampato sul B.U.R. e compreso tra le linee divisorie di inizio/fine avviso (NOTE: lo spazio verticale di una facciata B.U.R. corrisponde a max 24 cm.):

Euro 6,00 I.V.A. inclusa	**pubblicazione avvisi, inserzioni, ecc.**
Euro 3,00 I.V.A. inclusa	**pubblicazione Statuti** da parte delle Province e da parte dei Comuni con una densità di popolazione **superiore** ai 5.000 abitanti.
Euro 1,50 I.V.A. inclusa	**pubblicazione Statuti** da parte dei Comuni con una densità di popolazione **inferiore** ai 5.000 abitanti.

MODALITÀ DI PAGAMENTO

I pagamenti del canone di abbonamento, delle spese di acquisto dei fascicoli B.U.R. fuori abbonamento (archivio REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA) e le spese di pubblicazione degli avvisi, inserzioni, ecc. dovranno essere effettuati mediante versamento del corrispettivo importo sul c/c postale n. 238345 intestato alla UNICREDIT BANCA S.p.A. - TESORERIA DELLA REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA - Via Mercadante n. 1 - Trieste, con l'indicazione **obbligatoria** della causale del pagamento.

GUIDO BAGGI - Direttore responsabile
EMANUELA ZACUTTI - Responsabile di redazione
Iscrizione nel Registro del Tribunale di Trieste n. 818 del 3 luglio 1991
GRAFICA VENETA S.p.A. - Trebaseleghe (PD)